



Udine
Un esame su cinque intasa il sistema sanitario

A pagina III

L'inchiesta
Il sistema arbitri nel mirino dei pm
Marotta: «Inter sempre corretta»

Alle pagine 15, 16 e 17



Serie A
Nerazzurri distratti e il Toro rimonta
Milan e Juve si annullano

Alle pagine 14 e 15



FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò

In edicola a soli €6,80*
IL GAZZETTINO

La Fenice “licenzia” Venezi. Il ministro: giusto

►La scelta dopo le accuse di nepotismo all'orchestra
Decisivo il ruolo di Giuli

Beatrice Venezi non avrà più alcun incarico al Teatro La Fenice di Venezia. Dopo mesi di polemiche e proteste, la Fondazione ha comunicato la decisione di «annullare tutte le collaborazioni future» con Venezi, indicata lo scorso autunno come futura direttrice musicale del teatro. Decisiva l'intervista rilasciata da Venezi al quotidiano argentino La Nación in cui parlava di nepoti-

simo nell'orchestra della Fenice. Il suo licenziamento è stato di fatto “approvato” dal ministro della Cultura Alessandro Giuli che ha confermato al sovrintendente Nicola Colabianchi la «più completa fiducia». «Ora si guardi avanti: rispetto per Venezia, serenità per il teatro», ha detto il candidato sindaco del centrodestra Simone Venturini. «Vicenda nata male e proseguita peggio, ora ripartire», ha rimarcato il candidato sindaco del centrosinistra Andrea Martella. Ovazione del pubblico ieri sera in teatro.

Bonzio e Vanzan
alle pagine 8 e 9



DIRETTRICE Beatrice Venezi

Le reazioni

Il pubblico in sala applaude, la politica si divide

Un applauso in sala. Ecco come il pubblico della Fenice, dopo mesi di contestazioni, ha accolto il “licenziamento” di Beatrice Venezi. Decisione che non placa i toni del confronto politico.

A pagina 9

La lettera

«Noi non ereditiamo posti, ma passione e amore per la musica»

Caro direttore, mi chiamo Daniela Santi e sono una violinista veneziana dell'orchestra del teatro La Fenice in pensione da qualche anno. Orgogliosa figlia di musicisti che hanno dato la loro vita per il teatro (...)

Continua a pagina 8

Venezia

Lite e panico sul bus: autista minacciato con un coltello

Minacciato con un coltello mentre tenta di riportare la calma a bordo del bus. È quanto accaduto ieri pomeriggio ad un autista in servizio sulla linea 7 che da Mestre porta al centro di Spinea. Erano da poco passate le 18.30 quando, lungo via Miranese, nella parte posteriore dell'autobus è scoppiata una violenta lite tra quattro uomini. La situazione è degenerata quando, tra urla e spintoni, i litiganti hanno iniziato a sbattere contro gli altri passeggeri, mettendo tutti in pericolo. Capita la gravità della situazione, l'autista ha deciso di intervenire.

Zanierato a pagina 11

Vergogna Crans

La Svizzera non cede: pretende tutte le parcelle

La linea non cambia. La Svizzera non fa passi indietro: le fatture per le cure prestate ai ragazzi ricoverati all'ospedale di Sion la notte di Capodanno, dopo la tragedia del bar “Le Constellation”, devono essere saldate tutte, senza eccezioni, al più presto. E non si esclude che il conto possa ancora salire: all'appello manca la parcella più alta, quella di Elsa Rubino, la 15enne biellese, rimasta ricoverata per oltre un mese all'ospedale di Zurigo. Berna le pretende tutte. Nel frattempo le famiglie delle vittime di Crans-Montana si preparano a rivedere, per la prima volta, le immagini di quella notte.

Pace a pagina 11

Trump sotto tiro, spari al party

►Attacco alla cena di gala, illeso il tycoon, ferito un agente. Il prof attentatore: «Sono un killer gentile»

Il commento

La tendenza americana a sparare al presidente

Mario Ajello

Ci sono tanti casi - chi non ricorda il nostro re Umberto abbattuto nel 1900 dal fuoco dell'anarchico Bresci? - di uomini di Stato bersagliati dai colpi degli attentatori. E ancora rimane impresso, per esempio, il terribile omicidio, quattro anni fa, nel luglio del 2022, dell'ex premier giapponese Shinzo Abe, centrato dalle pallottole durante un comizio. Il mondo è pieno di attentati alle alte cariche, ma (...)

Continua a pagina 23

Una corsa contro il tempo per mettere in salvo gli uomini più potenti del mondo. In pochi minuti - dopo che la sala del gala dei corrispondenti della Casa Bianca si era trasformata in un caos - gli agenti del Secret Service hanno afferrato Donald Trump, il vice presidente Jd Vance e quasi tutto il governo americano e li hanno portati al sicuro. Mentre oltre 2.600 giornalisti cercavano riparo sotto i tavoli o dietro le colonne. Un altro attacco, per fortuna fallito, contro il presidente. Panico, ma solo un agente ferito. A sparare un 31enne professore della California: «Un amichevole assassino», come si è definito Cole Tomas Allen, l'attentatore che ha eluso il cordone di sicurezza. «Fare il presidente è un mestiere pericoloso», ha detto il presidente quasi a sminuire il rischio corso.

Ajello, Bonessa, Evangelisti, Giansoldati, Guaita, Paura e Vita
da pagina 2 a pagina 5

Lendinara Forzata la serratura: denunciati 3 ragazzi lombardi



Sfida social: salita notturna sul campanile

ROVIGO La torre di Santa Sofia, la seconda più alta del Veneto

Bellucco a pagina 10

L'intervista

Nuvolari: «I nostri super yacht a prova di pirati»

Edoardo Pittalis

Il cugino di nonno Carlo Nuvolari si chiamava Tazio ed era per tutti il “mantovano volante”, l'uomo più veloce del mondo in automobile, nella Mille Miglia di notte sorpassava gli avversari a fari spenti.

Per Ferdinand Porsche era “il più grande corridore del passato, del presente e del futuro”.

Continua a pagina 12

ECOFUMI
di Baldan P.I. Francesco

Numero Verde
800 388 388
CHIAMATA GRATUITA

SPAZZACAMINI

PULIZIE DI CANNE FUMARIE E CAMINETTI PER PRIVATI, CONDOMINI E PIZZERIE
ISPEZIONI TELEVISIVE E CONSULENZA PER PRIVATI E INSTALLATORI

PER URGENZE 338 6021 822

È OBBLIGATORIA LA PULIZIA E LA VERIFICA PERIODICA DELLE CANNE FUMARIE
in quanto parte integrante dell'impianto termico

Passioni e solitudini
La stanchezza, un sintomo da non trascurare

Alessandra Graziottin

«Sono sempre stanco». «Al mattino quando mi sveglio sono già uno straccio. A sera sono morto...». «Faccio fatica a fare tutto, e va sempre peggio». La stanchezza, la fatica di vivere, la difficoltà di svolgere bene i propri compiti è sempre più frequente, in uomini e donne. Punto chiave: mai “normalizzare” la stanchezza. Il deprimente «È normale, siamo tutti stanchi» (...)

Continua a pagina 23



L'America violenta

LA SEQUENZA



Il momento in cui l'attentatore entra nell'albergo e viene fermato dagli agenti



Gli uomini del Secret service avvisano Trump di quello che sta avvenendo



Gli uomini della sicurezza circondano il presidente e lo portano via dalla sala



Altri agenti trascinano via, quasi di peso, il vice presidente Vance

L'ATTACCO

Sentire un rumore e non capire da dove arriva. Senti ma non vedi. Poco dopo le 20.30 di sabato all'interno della sala dei ricevimenti del Washington Hilton centinaia di corrispondenti alla Casa Bianca, insieme a Donald Trump e decine di altri politici dell'amministrazione hanno avuto la stessa reazione: tre colpi secchi. Forse un malore? Qualcuno è caduto? Ma dove? E ancora, potrebbe essere una bomba. L'immagine di pochi secondi si è trasformata in movimento. Il presidente viene portato verso terra dal Secret Service, che poi lo rialza di peso e lo circonda portandolo fuori dalla stanza. Gli agenti chiedono a tutti di abbassarsi, «down, down», di andare sotto i tavoli, prima di evacuare i politici. I bicchieri e i piatti cadono a terra mentre i poliziotti armati come dei militari cercano di mettere in sicurezza la stanza. Tutto quel rumore, tutta quella confusione senza una fonte ben definita arriva dall'esterno della ballroom, ma nessuno dentro poteva saperlo. A pochi metri infatti Cole Tomas Allen, insegnante part time e programmatore di 31 anni di Torrance, in California, aveva appena sparato contro un checkpoint che divideva Trump, i corrispondenti e le sei principali cariche del governo americano dalla parte dell'hotel aperta a tutti.

LA CORSA

Allen ha cercato di entrare nella sala, correndo per 200 metri e provando a superare l'ultimo e unico punto di controllo, sparando e colpendo un agente. Lo hanno fermato prima che entrasse, mettendolo a terra e disarmandolo, dopo che era riuscito ad arrivare alle scale che lo avrebbero condotto dentro. Le immagini lo mostrano a petto nudo, a pancia in giù contro la moquette dell'albergo.

L'ATTENTATORE HA CORSO PER 200 METRI E HA SPARATO VERSO L'ULTIMO FILTRAGGIO DELLA SICUREZZA POI È STATO BLOCCATO

go. Il suo piano era iniziato molto prima: come ha detto l'attuale procuratore generale, Todd Blanche, Allen voleva colpire un membro dell'amministrazione. Per portare a termine la sua missione (in teoria suicida, infatti non aveva un piano di uscita) aveva viaggiato in treno da Los Angeles a Chicago e poi giù fino a Washington, per evitare controlli e metal detector che gli avrebbero reso impossibile portare le armi: in tutto un viaggio di quasi tre giorni, oltre sessanta ore di treno. Aveva prenotato una camera all'interno dell'hotel, un semicerchio grigio di cemento, costruito nel 1965 in puro stile brutalista. L'attentatore sperava che una volta dentro avrebbe potuto accedere alla stanza della cena: secondo le prime analisi Allen era riuscito a fare il check-in senza alcuna richiesta o controllo, nonostante pochi giorni dopo ci sarebbero stati i più importanti membri dell'amministrazione.

Poco dopo le 21, Trump ha scritto su Truth che le forze dell'ordine

Spari alla cena di gala «L'obiettivo era Trump»

► Washington, un 31enne apre il fuoco nell'hotel del ricevimento con i giornalisti. Ferito un agente. Donald: «Odia i cristiani, è malato. Nella sala da ballo che avrò alla Casa Bianca non sarebbe accaduto»

Donald Trump dopo i momenti di spavento durante la cena di gala si presenta in conferenza stampa e racconta come è avvenuto l'agguato



L'analisi

Quel riflesso automatico delle teorie sul complotto

Anna Guaita

Ci sono voluti minuti. Non ore, non giorni, minuti. Mentre i giornalisti erano ancora accucciati sotto i tavoli del Washington Hilton, mentre il Servizio Segreto scortava di corsa il presidente fuori dalla sala, mentre Cole Tomas Allen, 31 anni, di Torrance, California, veniva ammanettato a pochi metri dal luogo dell'attacco, la macchina del sospetto era già in moto. Su X, su Bluesky, su Instagram, una parola schizzava in cima alle tendenze mondiali: staged, «messa in scena».

È questo il paesaggio dell'America del 2026: un uomo armato forza il checkpoint di sicurezza, spara cinque, forse otto colpi, colpisce un agente, e la

prima reazione collettiva è il riflesso pavloviano di credere che sia tutto un complotto.

Gli ingredienti, in effetti, sembravano confezionati apposta per alimentare i sospetti. Karoline Leavitt, portavoce della Casa Bianca, aveva detto poche ore prima ai microfoni di Fox News, parlando del discorso che Trump avrebbe dovuto tenere alla serata: «Ci saranno alcuni colpi sparati stanotte nella sala». Una battuta. Una di quelle infelici coincidenze che si è trasformata in carburante per i profeti dell'ombra. Il video è diventato virale nel giro di un'ora: «Era tutto pianificato!», reagivano migliaia di account. Poi è arrivato Trump, che in conferenza stampa ha descritto il Washington Hilton come un edificio «non partico-

larmente sicuro» e ha colto l'occasione per rilanciare il suo progetto di costruire una grande sala da ballo alla Casa Bianca, antiproiettile, antidrone. Nel giro di minuti, l'ecosistema Maga si è mobilitato in un unico coro perfetto. Autorevoli influencer si sono attivati a twittare variazioni sullo stesso tema, quasi da un copione condiviso: «Non voglio sentire un'altra critica alla sala da ballo di Trump». «Troppo tempestivo, troppo coordinato, troppo comodo!», hanno risposto i complottilisti.

La macchina del sospetto che Donald Trump ha oliato e azionato per un decennio, che ha trasformato ogni evento scomodo in una cospirazione, ora gli si sta rivoltando contro. Non solo dai suoi nemici. An-

che dai suoi stessi fedelissimi. Già dopo Butler - l'attentato più serio, nel mezzo della campagna elettorale del 2024, in cui la pallottola di un cecchino gli sfiorò l'orecchio - le teorie del complotto non erano arrivate solo dalla sinistra. Pian piano avevano messo radici anche nell'underground digitale trumpiano. Voci minoritarie, all'inizio. Poi sempre meno minoritarie. Ex sostenitori, delusi o semplicemente contagiati dall'aria del tempo, che applicavano al loro ex idolo gli stessi strumenti che lui aveva insegnato loro ad usare contro i nemici.

La paranoia ha oramai varcato ogni confine ideologico. Un tempo queste teorie erano relegate a qualche forum polveroso. Oggi sono il linguaggio comune di destra e sinistra, di centristi e radicali, di giornalisti e cittadini comuni. Gli algoritmi premiano lo shock, e, secondo le analisi del Pew Research Center, il 25% degli americani crede ad almeno un «false flag».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

avevano reagito con rapidità e che il sospettato era stato arrestato. Ha aggiunto che l'evento poteva continuare. All'inizio, infatti, i giornalisti rimasti all'interno della sala avevano creduto la stessa cosa. I camerieri a un certo punto hanno cominciato a mettere acqua nei bicchieri come se la cena potesse riprendere. Venti minuti dopo, un secondo post: le autorità gli avevano chiesto di lasciare la sede. L'evento sarebbe stato riprogrammato entro trenta giorni. Poi verso le 22.30 Trump è apparso davanti ai giornalisti nella sala stampa della Casa Bianca ancora in abito da sera, il papillon al collo, con il direttore dell'Fbi, Kash Patel, il procuratore generale e il vicepresidente J.D. Vance. «Viviamo in un Paese diviso. Questa cosa ci ha unito. È stato così bello», ha detto Trump. Secondo Donald, Allen - che comparirà in tribunale nelle prossime ore - è «una persona malata» che «odia i cristiani» e soprattutto «un lupo solitario». E il presidente ha anche cercato di dare una spiegazione all'assenza di controlli più rigorosi, presentando come soluzione la sala da ballo che vuole costruire nell'ala est della Casa Bianca: «Nella mia sala da ballo alla Casa Bianca con il livello di sicurezza che avremo non sarebbe mai successo», ha ripetuto Trump in varie interviste, cercando di sostenere un progetto molto criticato che prevede anche un bunker sotterraneo.

L'ALBERGO

Dal 1965, anno della sua costruzione, il Washington Hilton è stato la sede della cena dei corrispondenti alla Casa Bianca, un evento al quale Trump non ha mai partecipato da presidente: l'aveva saltato quattro volte di fila nel corso del primo mandato e non si era presentato l'anno scorso, aumentando le tensioni con i giornalisti e con la White House Correspondents' Association, l'associazione dei giornalisti che seguono il presidente alla Casa Bianca fondata a Washington nel 1914. Prima di quest'anno Trump aveva partecipato due volte alla cena, invitato nel 2011 dal Washington Post e nel 2015 da Fox News. Ed è proprio all'evento del 2011 che «pensò davvero che fosse arrivato il momento di candidarsi», sostiene Robert Stone, confidente di Trump e stratega repubblicano. Durante la cena infatti Obama, allora presidente, aveva risposto a Trump, che per mesi aveva amplificato in televisione la teoria del complotto secondo cui il primo presidente afroamericano non sarebbe nato negli Stati Uniti e quindi non avrebbe potuto candidarsi alla guida del Paese: «Abbiamo Donald Trump qui con noi. E se dovesse diventare presidente trasformerebbe la Casa Bianca da una dimora solenne a un casinò pacchiano, con una vasca idromassaggio in giardino».

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella vita del killer mancato



«Nessuno mi aveva detto che quello del presidente era un lavoro così pericoloso»

DONALD TRUMP / 1

GLI STUDI IN CALIFORNIA E IL LEGAME CON I FRATELLI



Cole Tomas ha 31 anni, è laureato in informatica, e ha un rapporto solido con la famiglia: i genitori, due sorelle e un fratello. Sui social compaiono molte foto con loro. L'Fbi ha fatto irruzione nella villa dove abitava e ha trovato i suoi familiari



L'insegnante modello con la passione per le armi «Sono il killer amichevole»

► L'ossessione contro l'amministrazione Trump. Si firmava "assassino federale gentile" L'ultimo messaggio: «Pazzesco, mi hanno fatto entrare con il fucile senza controllarmi»

IL RITRATTO

Negli ultimi tre anni aveva comprato, legalmente, diverse armi in California. Tra queste c'erano un fucile a pompa Maverick calibro 12, una pistola semiautomatica Armscor e diversi coltelli. Il giorno prima della cena dei corrispondenti con il presidente Trump ha prenotato una stanza al Washington Hilton, dove era previsto l'evento. Ha raggiunto la capitale viaggiando in treno, evitando i rigorosi controlli di sicurezza aeroportuali che avrebbero reso impossibile il trasporto dell'arsenale. E anche questo appare incredibile e mostra le numerose falle della sicurezza

in un Paese dove non è difficile procurarsi delle armi, portarle in treno e nell'hotel dove è atteso il presidente. Cole Tomas Allen, 31 anni, residente in una villetta a Torrance, una cittadina di 140.000 abitanti nel Sud della California, a una quarantina di chilometri da Los Angeles, prima di tentare l'irruzione nella cena dove c'erano Trump e Vance ha inviato una sorta di manifesto ai fratelli. Lui stesso ha ironizzato su quanto fosse stato facile aggirare i controlli. Nel testo si è firmato "The friendly federal assassin" (l'amichevole assassino federale) e ha scritto: «La prima cosa che ho notato entrando nell'hotel è stata l'arroganza. Entro con diverse armi e nessuno lì dentro prende in

considerazione la possibilità che io possa rappresentare una minaccia. La sicurezza all'evento è tutta all'esterno, concentrata sui manifestanti e sui nuovi arrivati, perché a quanto pare nessuno ha pensato a cosa succedrebbe se qualcuno si presentasse il giorno prima. Questo livello di incompetenza è assurdo. Spero sinceramente che venga corretto prima che questo Paese abbia di nuovo una leadership davvero competente». Cole ha osservato: «Cosa succederebbe se al posto mio vi fosse un attentatore iraniano?».

FARNETICAZIONI

Nel lungo testo c'è la sintesi di tutte le sue farneticazioni, che lo hanno avvicinato alla passione per le armi («si esercitava costantemente al poligono» dicono i fratelli Stephanie, Arviana e Gabriel). I suoi obiettivi sono i funzionari dell'amministrazione in ordine di importanza (ma non il direttore dell'Fbi, Kash Patel, precisa lui stesso): «Non sono più disposto a permettere a un pedofilo, stupratore e traditore di macchiarmi le mani con i suoi crimini». Ulteriori farneticazioni: «Porge-

re l'altra guancia è un gesto da compiere quando si è oppressi in prima persona. Io non sono la persona violentata in un campo di detenzione. Non sono il pescatore giustiziato senza processo. Non sono uno scolaro ucciso in un'esplosione, né un bambino morto di fame, né un'adolescente abusata dai tanti criminali di questa amministrazione. Porgere l'altra guancia quando qualcun altro è oppresso non è un comportamento cristiano; è complicità nei crimini dell'oppressore». Dopo avere ricevuto il manifesto delirante, i familiari hanno immediatamente avvertito le autorità.

SEGNALI

Da tempo, nella psiche di Allen si era condensata una rabbia malata, che va perfino oltre la radicalizzazione politica, contro ciò che ritiene ingiusto negli Usa e nel mondo. Ripeteva ossessivamente: «Farò qualcosa, vi porrò rimedio». Secondo un commento di Trump, «odia i cristiani». In passato aveva donato 25 dollari alla campagna elettorale di Kamala Harris. Aveva fatto parte del gruppo di attivisti The Wide Awakes, con cui ave-

«NON POSSO PIÙ PORGERE L'ALTRA GUANCIA»
VIVEVA IN CALIFORNIA E HA VIAGGIATO IN TRENO PER EVITARE I METAL DETECTOR DEGLI AEROPORTI

va partecipato a una protesta anti Trump dei No Kings in California. Ieri è circolata molto un'immagine del 2024 in cui la sua foto compare come "Insegnante del mese". Niente di particolarmente importante: era tutor part-time di una conosciuta organizzazione che dà ripetizioni, ma offre anche servizio di supporto per gli studenti. Laureato in ingegneria meccanica al Caltech nel 2017, ha conseguito un Master in Informatica alla California State University-Dominguez Hills l'anno scorso. È stato ricercatore estivo al Jpl della Nasa di Pasadena e sviluppatore di un videogioco di scarso successo. Non aveva precedenti penali. I giornalisti che hanno intervistato amici e colleghi hanno raccolto commenti lusinghieri su di lui: «È molto intelligente», «è gentile e riservato». Qualcuno però rimarca le sue stranezze. Non risulta sposato e non ha figli.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quel videogioco inventato sfruttando chimica e fisica E gli utenti ora lo insultano

IL FOCUS

Sviluppatore indipendente di videogiochi per esperienza, attentatore per scelta. Cole Tomas Allen, 31enne californiano, è diventato noto a livello mondiale come presunto aspirante killer di Donald Trump. Prima ancora però si definiva «Ingegnere meccanico e informatico per formazione, insegnante per vocazione» e, appunto, sviluppatore di videogiochi. Il più recente si chiama Bohrdom, ispirato al notissimo fisico danese Niels Bohr, e lo stesso Allen lo definiva così: «Pensalo come un ibrido tra un

bullet hell e un gioco di corse, con l'aggiunta di flipper semoventi. Se ami la chimica o la fisica, probabilmente ti piacerà. Se odi la chimica o la fisica... probabilmente ti piacerà lo stesso». Ha due modalità di base: puoi essere elettrone o nucleo. In un caso il gioco consiste nel totalizzare il punteg-

gio più alto possibile e/o riuscire a uscire dall'atomo corrente. Quando, invece, si sceglie il ruolo del nucleo la sfida è incentrata sull'impedire agli elettroni di uscire dall'atomo corrente.

LE RECENSIONI

Non ha avuto un grande successo a livello di pubblico per il momento: ha ricevuto recensioni positive solo dal 51 per cento degli utenti che lo hanno provato. Sembra paradossale se si pensa che sul suo profilo LinkedIn sono più i commenti positivi, o comunque di sostegno, ad Allen rispetto a quelli di condanna per il gesto contro Trump e la sua ammini-



IL VIDEOGAME E IL FISICO DANESE

Una delle schermate del videogioco Bohrdom, inventato da Tomas Allen e ispirato al fisico danese Niels Bohr

strazione. Nel mezzo di alcuni Maga che lo insultano, in tanti esprimono infatti vicinanza o comprensione per Allen, sottolineando al massimo l'inutilità del gesto.

Per Allen la mancata esplosione della sua carriera come svilup-

patore deve aver pesato, perché nel social si presentava in primis proprio come «Game dev», cioè sviluppatore di giochi. Non è però mai stato solo quello, come risulta dalle prime ricerche, il 31enne era docente part-time: nel 2024 era stato anche insegnante del

messe della C2 Education che si viene descritto come il «principale operatore negli Stati Uniti nei servizi di tutoraggio, preparazione ai test e consulenza per l'ammissione al college, supportando ogni anno oltre 25.000 studenti in 115 centri distribuiti sul territorio nazionale». E che rappresentava il vero stipendio di Allen.

La sua passione per la tecnologia resta centrale nella sua pur breve carriera. Tanto che l'unico articolo messo in evidenza sulla pagina di Allen riguarda il calcio tra robot. E tra il 2016 e il 2017 aveva lavorato al California Institute of Technology come esperto di Arduino, la tecnologia sviluppata nel 2005 da alcuni membri dell'Interaction Design Institute di Ivrea come strumento per la prototipazione rapida e per scopi hobbistici, didattici e professionali. Un nome che ancora oggi per moltissimi americani significa Italia molto più di pizza, pasta e mozzarella.

Michelangelo Bonessa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le reazioni internazionali

Silenzio dal Papa, segnale dai vescovi Usa Leader europei compatti: no alla violenza

IL RETROSCENA

CITTÀ DEL VATICANO La notizia dello scampato attentato al presidente Donald Trump è arrivata ieri anche in Vaticano, come nel resto del mondo, suscitando un diffuso sentimento di sgomento. La reazione della Santa Sede, tuttavia, si è distinta per un profilo di prudente riserbo, in linea con una prassi ormai consolidata nei momenti di alta tensione internazionale.

Leone XIV, infatti, non ha fatto alcun riferimento diretto all'episodio. In mattinata è sceso nella basilica di San Pietro per ordinare una decina di sacerdoti, concentrando l'attenzione sul tema delle vocazioni, mentre a mezzogiorno, durante il Regina Caeli, ha richiamato l'anniversario del disastro di Chernobyl. In quell'occasione ha pronunciato parole di forte valenza simbolica, ribadendo che ogni impiego dell'energia atomica deve essere «al servizio della vita e della pace» e auspicando «che a tutti i livelli de-

cisionali prevalgano sempre discernimento e responsabilità perché ogni impiego dell'energia atomica sia al servizio della vita e della pace».

Il suo silenzio non appare casuale, ma rientra in una strategia comunicativa che tende a evitare reazioni immediate su eventi ancora in evoluzione, delegando piuttosto alle conferenze episcopali locali un primo intervento. In questo quadro si colloca la presa di posizione dei vescovi americani, che con una dichiarazione hanno sottolineato il valore della vita umana e la necessità di respingere ogni forma di violenza: «Ringraziamo Dio che le vite del Presidente, di coloro che lo proteggono e di tutti i presenti ieri sera siano state risparmiate da ogni danno. Pre-

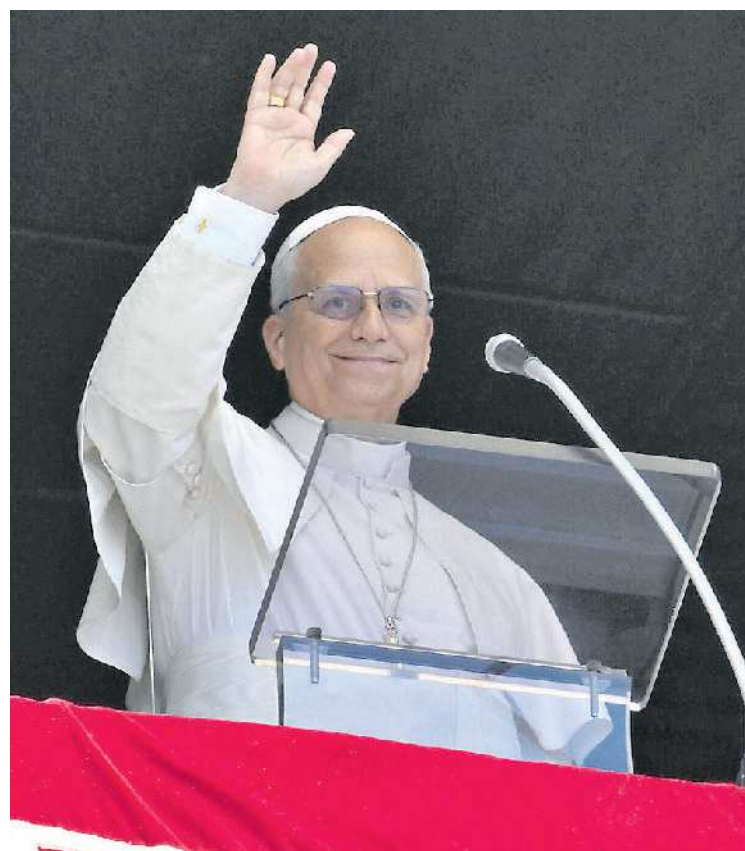
ghiamo per i nostri leader e i funzionari pubblici affinché ricevano le benedizioni di Dio. Poiché la vita umana è un dono prezioso nella nostra società non c'è posto per violenze di alcun tipo».

Particolarmente significativa, in questo contesto, è anche la presa di posizione del vescovo Robert Barron, figura influente dell'episcopato statunitense e considerato vicino agli ambienti conservatori. Il suo intervento evidenzia una lettura più ampia del clima politico americano, segnato da una crescente polarizzazione: «il dissenso politico non può tradursi in demonizzazione dell'avversario. Gesù ci ha comandato di amare i nostri nemici e questo include anche i nostri oppositori ideologici».

chez ha affermato che «la violenza non è mai la soluzione. L'umanità potrà progredire solo attraverso la democrazia, la convivenza e la pace», mentre il presidente turco Erdoğan ha ribadito che «nelle democrazie le lotte si combattono con le idee».

Analoga impostazione emerge dalle dichiarazioni della presidente della Commissione europea von der Leyen — «La violenza non ha mai posto in politica» — e del presidente francese Macron, che ha definito l'attacco «inaccettabile» sottolineando come la violenza non possa trovare spazio in democrazia.

Nel complesso, la reazione internazionale — estesa anche a leader come Lula, Orbán, Merz e Starmer — evidenzia



Papa Leone XIV ieri all'Angelus in piazza San Pietro

RISERBO ASSOLUTO DA PARTE DI LEONE XIV IL CLERO AMERICANO: «RINGRAZIAMO DIO CHE LE VITE DI TUTTI SIANO STATE PRESERVATE»

GLI ALTRI COMMENTI

Sul piano internazionale, le reazioni dei leader si sono mosse lungo una doppia direttrice: solidarietà personale al presidente americano e, al tempo stesso, preoccupazione per il deterioramento del clima politico. Il premier spagnolo Sán-

LA SOLIDARIETÀ DELLA PRESIDENTE UE VON DER LEYEN ERDOGAN: «NELLE DEMOCRAZIE SI COMBATTE CON LE IDEE»

una convergenza su un punto: la crescente tensione politica rappresenta un rischio sistemico per le democrazie occidentali. In questo quadro, il silenzio iniziale del Papa non appare come una mancanza, ma come parte di una strategia più ampia: evitare la reazione im-

mediata per mantenere una posizione di equilibrio, lasciando spazio a una riflessione più ampia sui temi — ricorrenti nel suo magistero — della pace, della dignità della vita e della responsabilità politica.

Franca Giansoldati
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Pier Ferdinando Casini

Presidente Casini, ha detto Trump: «Il mio è un mestiere pericoloso». Lo è talmente che ha subito due attentati più un altro tentativo? «Non si è fatto mancare niente Trump. Certo, la sua politica non ha dato un grandissimo contributo alla pacificazione. E tuttavia, ha diritto ad avere la solidarietà di tutti, e di tutti gli europei, il presidente americano. Anche da quelli più distanti da lui, come il sottoscritto».

Perché proprio adesso è di nuovo nel mirino e quali saranno le conseguenze?

«Le ragioni dell'attentato dovranno essere approfondite con una inchiesta. Io non sono in grado adesso di dare alcuna valutazione seria. Di certo, quello che Trump farà è di ergersi ancora di più di quanto abbiamo visto finora a vittima e allo stesso tempo a miracolato e a unto del Signore. Ma tutto questo fa parte del personaggio. E non ci deve meravigliare più di tanto».

E cosa ci deve meravigliare?

«Ci deve preoccupare una socie-

«Donald si erge a vittima ma la sinistra solidarizzi L'uso delle armi spaventa»

►Il senatore ed ex presidente della Camera: «La situazione negli Stati Uniti è la punta dell'iceberg del mondo occidentale. Illuso chi pensa che adesso Trump si fermerà»



DA MONTECITORIO A PALAZZO MADAMA

Pier Ferdinando Casini, nato a Bologna il 3 dicembre 1955, una lunga esperienza politica, è stato presidente della Camera tra il 2001 e il 2006 e attualmente è senatore



EPISODI DA METTERE IN RELAZIONE CON L'AUMENTO DEI CONFLITTI NEL MONDO QUELLA DI WASHINGTON E LA CLASSICA GOCCIA DI UN VASO CHE TRABOCCA

tà in cui il tasso di violenza si è alzato enormemente. Credo che la punta dell'iceberg della società occidentale, in fatto di violenza, sia proprio negli Stati Uniti. Dove quasi non c'è giorno in cui non avvengano stragi terribili, per esempio nei campus universitari e nelle scuole».

Troppe pistole e fucili?

«Quello che spaventa è che ancora nessuno pensa di cominciare seriamente a limitare la vendita delle armi. La violenza domestica e la violenza nella società vanno di pari passo con l'esplosione delle guerre. Questa è

una correlazione che andrebbe molto valutata e non snobbata. Se si apre la carta geografica del mondo e si mettono dei piccoli segni dove ci sono conflitti, si vede ormai che i conflitti sono dappertutto: Africa, Europa, Medio Oriente, Asia. Ci sono guerre in cielo, in terra, in mare».

Guerre endemiche?

«Non lo so. So che vengono combattute con gli strumenti rudimentali della seconda guerra mondiale (pensiamo alle mine) e con i mezzi super innovativi come i droni e come i soldati

robotici basati sull'intelligenza artificiale. L'uomo sta congelando sempre nuovi, malefici, strumenti per farsi del male. Nei fondali marini, gli attentati si moltiplicano, come hanno dimostrato le vicende dei mari del Nord negli ultimi tempi e in molti territori ci sono situazioni tremende. Quello che è accaduto l'altro giorno nell'albergo a Washington D.C. è la goccia di un vaso traboccante di violenza».

Trump si modererà?

«Credo che anche i più ottimisti non si avventurino in questa

previsione. Mi verrebbe da rispondere alla sua domanda così: magari il presidente americano, dopo questo grave episodio, pensasse di moderare i suoi comportamenti!».

Lo farà o no? Almeno nella politica interna potrebbe, anche alla luce di sondaggi a lui sfavorevoli, cambiare spartito e adottare un profilo di leadership meno contundente...

«Trump è così. Non è come qualcuno si è illuso che fosse. Anche in Italia credo che ormai le illusioni siano cadute».

Conseguenze politiche degli spari dell'Hotel Hilton?

«Questo attentato probabilmente finirà per compattare gli elettori di Trump a suo favore. Ma penso che questo sarà un fenomeno effimero. Alla fine, gli elettori americani, come quelli italiani, guardano al prezzo della benzina, al costo della vita, al potere d'acquisto dei salari. Tutto il resto è fumo».

La sinistra italiana non dovrebbe solidarizzare con Trump in questo momento?

«Ma certo che dovrebbe. Chiunque è vittima di violenza merita solidarietà. Oltretutto, Trump è il presidente di un Paese amico dell'Italia e l'amicizia non è che se ne è andata perché sono in corso malintesi o divergenze anche profonde».

Ma perché negli Stati Uniti in

particolare, anche se non solo lì, vengono colpiti i presidenti e Trump non è certo il primo nell'elenco?

«La società americana è più violenta rispetto alla nostra. Ma questo tumore d'Oltreoceano contamina tutti e anche noi».

Dice questo pensando tra l'altro alle violenze nelle piazze del 25 aprile?

«No, questo che lei propone è un parallelismo sproporzionato. Io constato semplicemente che non possiamo assuefarci nel nostro paese agli insulti verso i leader politici, si chiamino Meloni o Schlein».

Avrà conseguenze l'attentato dell'altro giorno sulle elezioni di mid-term?

«Non credo e comunque manca ancora del tempo a quelle votazioni».

È collegato al pantano della guerra in Iran, in cui Trump ha trascinato il suo Paese, ciò che è accaduto a Washington D.C?

«L'operazione in Iran è allo stallo totale. Ma quello che è chiaro agli osservatori più avveduti è che l'Iran è più forte di prima e che gli obiettivi che Trump si



QUESTO ATTENTATO COMPATTA GLI ELETTORI REPUBBLICANI MA SARÀ UN EFFETTO EFFIMERO GLI OBIETTIVI IN IRAN SONO FALLITI

era posto sono clamorosamente falliti».

I consiglieri di Trump, specialmente ora, non dovrebbero ripetere al presidente come in un mantra: moderazione-moderazione-moderazione?

«A me sembra, e penso a Rubio e a Vance, che ci sia un atteggiamento remissivo nei confronti del titolare della Casa Bianca. Trump è così assertivo che non lascia molto spazio neanche alle eventuali perplessità dentro il suo campo».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra e l'economia



IL CONFLITTO

Nella conferenza stampa indetta subito dopo gli spari al gala dei corrispondenti, Donald Trump ha lanciato un messaggio: «Quanto è avvenuto non mi impedirà di vincere la guerra in Iran». Gli osservatori si sono domandati perché il presidente degli Stati Uniti abbia voluto sottolineare proprio quell'aspetto. Tra urla, colpi di armi da fuoco e la fuga alla Casa Bianca, i negoziati con Teheran sembravano un aspetto secondario. Eppure, The Donald ha evidenziato due aspetti. Il primo è di non ritenere che l'incidente fosse legato alla guerra. Il secondo, che quel conflitto resta al centro della sua agenda politica.

In effetti, anche nelle interviste rilasciate ieri sull'Iran, The Donald non ha battuto ciglio. «Se

LE FORZE USA HANNO INTERCETTATO UN CARGO IRANIANO LA SEVAN E L'HANNO COSTRETTA A INVERTIRE LA ROTTA

vogliono parlare, possono venire da noi oppure possono chiamarci», ha detto a Fox News. Alla stessa emittente, il tycoon ha ribadito di «non avere fretta» di concludere un accordo con la Repubblica islamica. Il tempo è dalla parte di Washington. Questa è l'idea che ormai ha preso piede alla Casa Bianca, complice anche il blocco navale nello Stretto di Hormuz. E Trump ha anche

Iran, consultazioni con la Russia Stop a una nave della flotta ombra

► Il ministro degli esteri iraniano Araghchi atteso oggi a Mosca prima dei nuovi colloqui
Trump conferma il blocco di Hormuz e chiede agli ayatollah di consegnare la «polvere nucleare»

avvertito che senza possibilità di esportare il greggio, il sistema petrolifero iraniano potrebbe «esplodere». Se non può essere trasportato, ha detto The Donald, il petrolio «continua ad accumularsi meccanicamente e nel sottosuolo», fino ad arrivare a «una rottura o un'esplosione che potrebbe danneggiare il sistema in modo permanente». E questo scenario, a detta del presidente Usa, potrebbe anche realizzarsi nelle prossime 48 ore.

L'idea di Trump è mantenere il sistema iraniano sotto pressione, continuare l'assedio su Hormuz e costringere così il regime a un accordo. Ieri, il Comando centrale, quello che gestisce le operazioni in Medio Oriente, ha annunciato che le forze Usa hanno intercettato una nave della «flotta ombra» iraniana, la Sevan. Individuata nel Mar Arabico da un elicottero della Marina americana, l'imbarcazione è stata costretta a invertire la rotta.

L'IMPRESSIONE

E l'impressione è che Trump e il Pentagono non abbiano alcuna intenzione di fare marcia indietro sullo stop al transito verso i porti iraniani. Del resto, non è



PROVE DI NORMALITÀ NELLE CITTÀ IRANIANE

Il mondo con il fiato sospeso per i colloqui tra Teheran e Washington e grazie alla tregua nelle città iraniane si tenta di vivere con serenità tra gite ai laghi e movida

metterebbero in pericolo Israele, l'Europa e gli stessi Stati Uniti. Stiamo rendendo un servizio al mondo impedendolo», ha detto il tycoon, rimarcando anche le sue critiche verso gli alleati Nato che non lo hanno sostenuto nel colpire la Repubblica islamica. Ma gli alti funzionari del regime, in questa fase, non sembrano particolarmente inclini a firmare un'intesa al ribasso.

Il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi, continua il suo tour tra le potenze e i mediatori coinvolti nel negoziato con Washington. A Islamabad, il capo della diplomazia iraniana ha chiarito ai mediatori pakistani «le linee rosse» da riportare ai funzionari americani. Linee rosse che, secondo l'agenzia Farsa, coinvolgerebbero nucleare e

Hormuz. Araghchi ha anche incontrato a Muscat il sultano dell'Oman, Haitham bin Tariq. In queste ore, ha sentito il ministro degli Esteri francese Jean Noel Barrot, l'omologo egiziano Abdelatty, il ministro degli Esteri turco Hakan Fidan, il capo della diplomazia del Qatar Mohammed bin Abdulrahman Al-Thani e il saudita Faisal bin Farhan. Mentre oggi, il ministro iraniano è atteso a Mosca, dove incontrerà il presidente russo Vladimir Putin. Il faccia a faccia al Cremlino servirà a fare il punto sul negoziato. Un resoconto che conferma il ruolo dello «zar» in queste complicate trattative tra Iran e Stati Uniti. La Russia ha rapporti strategici con l'Iran, e il canale di dialogo tra Putin e Trump rimane aperto. Sul tavolo ci sono questioni che possono coinvolgere Mosca, in particolare il nucleare. Ma tra i nodi del negoziato c'è anche la gestione dei vari fronti di guerra tra Iran e Israele. Ieri, la tensione è di nuovo salita tra Hezbollah e lo Stato ebraico. L'Idf ha colpito nel sud del Libano, mentre i miliziani sciiti hanno lanciato razzi verso il nord di Israele. Benjamin Netanyahu ha detto che le azioni di Hezbollah «stanno smantellando il cessate il fuoco». E se crolla la tregua a Beirut, rischia di naufragare anche quella con Teheran.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENEL NON AUMENTA I PREZZI LUCE E GAS

PREZZO FISSO LUCE

0,174€/kWh

0,139€/kWh

&

PREZZO FISSO GAS

0,60€/Smc

0,42€/Smc

QUOTA FISSA 12€/MESE PER FORNITURA
BLOCCATI PER 2 ANNI

**CHIAMA IL 140
VAI NEI NEGOZI O SU ENEL.IT**

enel

PREZZI INVARIATI RISPETTO ALLE CONDIZIONI ECONOMICHE VALIDE DAL 12/02/2026.

ENEL FIX LUCE E GAS DI ENEL ENERGIA. SCONTI CALCOLATI SU LISTINO CLIENTI NON GAS/LUCE. PREZZI IVA E IMPOSTE ESCLUSE. ALTRE COMPONENTI DI SPESA E INFO COME DA CTE. CONDIZIONI FINO AL 28.04.2026.

LA GIORNATA

ROMA «Desidero esprimere la mia piena solidarietà e più sincera vicinanza al presidente Trump, alla First Lady Melania, al vice presidente Vance e a tutti i presenti per quanto accaduto alla cena dei Corrispondenti della Casa Bianca di ieri sera». Quando a Roma è metà mattina, Giorgia Meloni posta sui social il suo messaggio di solidarietà al tycoon e all'amministrazione americana di nuovo sotto tiro, con i vertici della White House potenziali bersagli degli spari che hanno terremotato la cena con i cronisti all'hotel Hilton di Washington. L'incidente è avvenuto a una manciata di ore dalle celebrazioni in Italia del 25 aprile, una festa ferita dalle tensioni nelle piazze, con i colpi sparati a Roma contro due attivisti dell'Anpi, i cori antisemiti dei Pro Pal a Milano, le bandiere dell'Ucraina strappate di mano ad alcuni manifestanti. Già sabato Meloni era intervenuta con parole ferme di condanna, pungendo con durezza chi era sceso in piazza con il solo obiettivo di generare il caos, pur senza mai citare i colpi diretti alla coppia di 60enni con i fazzoletti dell'Anpi al collo.

Fatto sta che ieri, commentando quanto avvenuto a Washington, la premier ha voluto cogliere la palla al balzo per lanciare un altro segnale post 25 aprile. «Nessun odio politico può trovare spazio nelle nostre democrazie», scrive infatti nel suo messaggio - Non permetteremo al fanatismo di avvelenare i luoghi del libero dibattito e dell'informazione. La difesa della civiltà del confronto deve restare l'argine invalicabile contro ogni deriva intollerante, a tutela dei valori che fondano le nostre Nazioni». Non siamo alle intemperie contro la violenza di matrice sinistrorsa che la presi-

La condanna di Meloni: «Odio politico e fanatismo non devono trovare spazio»

► Il messaggio della premier a Trump («Solidarietà a lui e alla sua famiglia») è anche un segnale post 25 Aprile. Tajani e Salvini: rasserenare gli animi, prevalga il dialogo»



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ieri all'Altare della Patria

dente del Consiglio mosse all'indomani dell'assassinio di Charlie Kirk, attirando a sé gli strali e lo sdegno delle opposizioni. Ma è comunque un segnale contro quelle piazze da cui Meloni vuole continuare a marcare le distanze, incurante del fatto che abbiano gonfiato le vele del «no» alla riforma della giustizia, poi affondata nel silenzio delle urne. Si guarda già ai prossimi appuntamenti potenzialmente «caldi» - dal 1 maggio alla mani-

festazione per la pace - con la premier pronta a colpire duro, durissimo, in caso di disordini o brutte sorprese.

Quanto ai rapporti col tycoon, il messaggio di solidarietà della presidente del Consiglio «era un atto sentito e dovuto» spiegano i suoi, ma il freddo da Trump resta, «il disgelo sarà graduale, senza stressare le interloquazioni con Washington».

Vale a dire che Meloni, al momento, resta ferma: smentiti seccamente i rumors di un lavoro sotto traccia per ottenere un bilaterale in tempi stretti: «Fantapolitica», tagliano corto da Palazzo Chigi. Né tantomeno ci sono stati contatti diretti tra i due: ieri hanno chiamato The Donald sia Keir Starmer che Ursula von der Leyen, nessun tentativo invece da parte della premier che avrebbe potuto cogliere l'occasione per accorciare le distan-



HANNO DETTO

Rasserenare il clima è un dovere di tutti noi per arginare i fanatici

ANTONIO TAJANI



L'odio e il fanatismo stanno aumentando in tutto il mondo: lottare contro ogni deriva

MATTEO SALVINI

ze. Continuano a parlarsi le diplomazie, al lavoro sui testi del G7 che si terrà a metà giugno ad Evian, dove la presenza del Presidente americano viene tuttavia considerata in bilico.

IL CORO DEL CENTRODESTRA

Gli attestati di solidarietà e ferma condanna su quanto avvenuto all'hotel Hilton di Washington ieri sono piovuti da tutto il centrodestra. Matteo Salvini, che nel curriculum vanta un trumpismo di ferro, ha stigmatizzato «l'ennesimo segnale inquietante che non va sottovalutato»: «L'odio e il fanatismo stanno aumentando in tutto il mondo, è nostro dovere insistere affinché prevalgano dialogo e buon senso contro ogni deriva». Per Antonio Tajani, «rasserenare il clima del dibattito politico, a tutte le latitudini, è un dovere di tutti noi, anche per prevenire episodi di violenza come questo e arginare i fanatici che attentano le libertà e la democrazia». L'incidente di Washington, «imponesse seriamente di ripensare i

ANCORA NESSUN CONTATTO DIRETTO TRA LA PRESIDENTE E IL LEADER AMERICANO: IL DISGEL, SE CI SARÀ, SARÀ GRADUALE

toni e le modalità del dibattito politico nelle nostre democrazie - fa eco Maurizio Lupi - il clima d'odio alimentato da toni sempre più incendiari è un nemico dei valori e dei principi democratici, va espulso dal dibattito politico». Sulla stessa lunghezza d'onda i due presidenti di Senato e Camera, Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana. «Ogni forma di violenza è incompatibile con la democrazia e merita una condanna netta e senza ambiguità», rimarca il numero 1 di Palazzo Madama, mentre il presidente di Montecitorio invita all'unità «nel respingere ogni forma di odio e nel riaffermare il valore della democrazia, del confronto e del rispetto delle persone».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA Un pacchetto di misure per i giovani che scelgono di restare, fatto di bonus in busta paga per gli under 35 e sostegni per l'affitto o l'acquisto della prima casa. Contro la fuga dei cervelli e la retorica sulla «remigrazione» della destra: «Il problema non è cacciare gli immigrati, ma trattenere le decine di migliaia di ragazze e ragazzi che ogni anno scelgono di lasciare l'Italia». Eccola, la prossima mossa dei dem. In risposta al decreto Primo Maggio in cottura nelle stanze di Palazzo Chigi. E pure in vista delle primarie di centrosinistra, con Elly Schlein che (anche) sui giovani ha scelto di puntare per primeggiare nella sfida contro Giuseppe Conte.

Del resto il capitolo gazebo è tutt'altro che accantonato, anche se la discussione è stata rimandata alle soglie dell'estate. E mentre restano in silenzio sugli spari alla cena di Trump con i giornalisti, i leader del fronte progressista (che ieri si sono abbracciati alla festa per i 55 anni del *Manifesto*) studiano le prossime iniziative. Per la segretaria del Pd, il passo successivo sarà una proposta di legge, che la timoniera del Nazareno presenterà nei prossimi giorni come prima firmataria. E che avrà come focus proprio i giovani.

Ai dettagli del testo, che potrebbe essere depositato la prossima settimana, sta lavorando il numero due della commissione Lavoro Marco Sarracino, responsabile dem per coesione

Schlein attacca il centrodestra: «Ha seminato solo paura» Affitti e bonus, il piano-giovani



La segretaria del Pd Elly Schlein e il leader del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte, alla presentazione del libro dell'ex premier «Una nuova primavera»

territoriale e aree interne. Punto centrale della pdl sarà la creazione di un fondo ad hoc per rivedere al rialzo le buste paga degli under 35 neoassunti, a cui potranno accedere le aziende che applicano il contratto collettivo più rappresentativo. Di quanto? Duecento euro lordi al mese. Da erogare - per ora - per un periodo di tre anni di «sperimentazione» previsti dalla legge. Che prevede anche contributi economici per l'affitto o l'acquisto della prima casa. Con un

costo totale per le casse dello Stato di circa 4 miliardi all'anno, da finanziare tassando al rialzo gli extraprofiti delle multinazionali. Misure che, insieme al salario minimo, dovrebbero migliorare le condizioni economiche dei giovani. E su cui i dem vogliono puntare molto, nella prossima campagna elettorale (un altro tassello sarà il voto ai fuorisede). Sia per le primarie che per le Politiche.

È stata la stessa segretaria a indicare il tema come una delle

priorità, nella lunga intervista che ha concesso alla vigilia del 25 Aprile al quotidiano spagnolo *El País*. Prendendo esempio, dice Schlein, proprio dalla Spagna. «Approveremo un salario minimo perché ci sono quattro milioni di lavoratori, soprattutto giovani, che sono poveri anche se hanno un lavoro, o che non accettano un impiego perché il salario è troppo basso e per questo se ne vanno». Per questo, annuncia, «prepariamo una legge sul diritto dei giovani

a restare, con incentivi. Andarsene - aggiunge Schlein - è un modo eccellente di fare esperienza, ma non dev'essere una scelta forzata».

L'AFFONDO

E non è un caso neanche che la segretaria scelga proprio un quotidiano iberico per lanciare la sua *remuntada* su Giorgia Meloni: è alla Spagna di Pedro Sanchez che guarda Schlein, come esempio da seguire in Europa e nei rapporti con Trump. «La destra nazionalista è stata molto abile nel costruire consenso alimentando le paure delle persone, individuando nemici come migranti e comunità Lgbtqi, ma senza risolvere i problemi concreti», affonda. «Hanno portato guerre, inflazione, recessione, muri e dazi. Ora sono loro a fare paura perché generano incertezza e conflitti». Ma il vento delle destre è arrivato al capolinea, è convinta Schlein. «Per anni, quest'ondata di nazionalismo di destra è sembrata inarrestabile. Non sono invincibili, ma non li sconfiggeremo sul loro stesso terreno copiando il loro programma», spiega. «Li sconfiggeremo se li trascineremo nell'arena a loro più scomoda: quella sociale ed economica della giustizia sociale. E qui che hanno dimostrato il loro clamoroso fallimento». Come ha reso evidente il voto ungherese di due settimane fa. «Meloni e Salvini hanno dichiarato più volte di essersi ispirati a ciò che Orbán stava facendo in Ungheria, e credo che presto finiranno come Orbán», sferza la segretaria dem. Che attacca a più riprese la

premier e il governo ma non si sottrae alle domande sulle divisioni ai progressisti. L'Ucraina? «È l'unico punto su cui abbiamo opinioni diverse all'interno della coalizione». È la destra, in realtà, a non essere unita: «Sono molto più divisi di noi», replica. «Ecco perché non hanno ottenuto nulla. È difficile essere più divisi della destra nella politica internazionale». Infine, il nodo della leadership. Per il quale Schlein continua a individuare due criteri: o guida chi prende più voti alle elezioni o si fanno le primarie. E se Silvia Salis dal salotto tv di Fabio Fazio sul Nove torna a chiamarsi fuori dalla contesa («non sono una fan delle primarie, sono concentrata su Genova, devo dimostrare di

L'INTERVISTA DELLA SEGRETARIA PD A «EL PAÍS» E LA MOSSA VERSO LE PRIMARIE: UNA LEGGE CONTRO LA FUGA DEI CERVELLI

essere una brava sindaca», Conte (il cui saggio personale-politico «Una nuova primavera» intanto scala le classifiche, secondo in assoluto e primo in sagistica della settimana) continua a vedere solo i gazebo. Il nodo si scioglierà più avanti. Nel frattempo, spazio a temi identitari e cavalli di battaglia. A cominciare dalla conquista dell'attenzione dei più giovani.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agguato agli attivisti Anpi La pista del “lupo solitario”

►Gli inquirenti propendono per l'azione di un singolo: una sola persona sullo scooter usato nel blitz. Al vaglio le telecamere, possibile il coinvolgimento dell'antiterrorismo

LE INDAGINI

ROMA Gruppo organizzato o lupo solitario? È la domanda che ci si pone all'indomani del ferimento di Nicola Fasciano e Rossana Gabrieli, i due iscritti all'Anpi feriti sabato pomeriggio con una pistola da softair al termine della manifestazione per il 25 aprile che si è tenuta a Roma. Domanda alla quale stanno cercando di rispondere anche gli investigatori che da ieri indagano tra i gruppi che in qualche modo volevano «dare fastidio al corteo». È lì che stanno cercando «l'uomo dal giubbotto militare e il volto coperto dal casco integrale». La Procura di Roma avrebbe già aperto un fascicolo e nelle prossime ore esaminerà la prima informativa delle forze dell'ordine. Le indagini potrebbero essere affidate anche all'antiterrorismo.

LE IPOTESI

Fra le ipotesi c'è quella di un gesto legato agli ambienti estremisti. Si guarda anche alla galassia suprematista dopo che alcuni

LA PRIMA INFORMATIVA A BREVE IN PROCURA NON SI ESCLUDE NESSUNA IPOTESI, NEPPURE CHE IL RESPONSABILE SIA LEGATO A GRUPPI NEOFASCISTI



ROMA Il 25 aprile celebrato a Parco Schuster

giorni fa la Procura di Milano ha ordinato perquisizioni a Roma e a Viterbo per smantellare un'attività di propaganda antisemita divulgata attraverso una piattaforma social. Durante i controlli gli agenti hanno trovato a casa di un ventenne di Viterbo numerose armi ad aria compressa. Armi simili a quella usata, secondo la denuncia dei feriti, dal «giovane dai movimenti agili». «Si è fermato, ha estratto la pistola e ha sparato».

Gruppi di appartenenza a parte, bisognerà però accertare appunto se si tratti di un'azione organizzata o di un gesto isolato. Viste le modalità dell'agguato l'i-

potesi più probabile è quella del singolo che ha agito per conto proprio. Era infatti da solo sul «grande scooter chiaro, forse bianco», descritto dai coniugi. Le loro versioni non sarebbero esattamente concordanti, complice anche lo shock per quanto subito. Non escludendo nessuna ipotesi, gli investigatori stanno cercando anche di capire se i feriti abbiano screzi con qualcuno nei giorni precedenti. Ma la coppia non ha dubbi di essere stata scelta come bersaglio «per via dei fazzoletti dell'Anpi» che avevano al collo. «Per me il caso è chiuso», ha ribadito Nicola, rimasto ferito al collo e alla mano. La mo-

glie Rossana, invece, alla spalla. Entrambi hanno riportato lievi escoriazioni.

LA PAURA

Nessun dubbio dunque. Solo tanta paura per quell'aggressione avvenuta in pieno giorno a due passi dal Parco Schuster, un'area verde a sud della Capitale dove si stava svolgendo il comizio al termine della manifestazione per la Festa della Liberazione. A dare la notizia del ferimento dei due sono state proprio le persone che si trovavano sul palco. «Hanno ferito due compagni», hanno annunciato tra la rabbia e l'indignazione dei presenti. Sentimenti che non sono scemati col passare delle ore. Anzi. Anche ieri non si sono placate le polemiche sul gesto definito dall'Anpi «gravissimo». Un'azione che si spera possa essere stato ripreso da una delle telecamere di videosorveglianza della zona che sono già state sequestrate. Immagini fondamentali anche per ricostruire la fuga dell'uomo. I coniugi non sarebbero stati in grado nemmeno di indicare la direzione in cui si è allontanato a gran velocità dopo aver esploso i colpi. Erano troppo scossi. Sconvolti per un gesto che ha rovinato il loro «giorno di festa». «Giorno in cui si celebra la democrazia contro la dittatura», come ha voluto ricordare Nicola.

**Paolo Chiriatti
Luisa Urbani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il raduno neofascista a Dongo, con saluti romani per ricordare la fucilazione di Benito Mussolini

Saluti romani a Dongo Targa partigiana distrutta

IL CASO

ROMA Dopo che il 25 aprile a Varese, i militanti neonazisti hanno omaggiato con saluti romani i «camerati uccisi dal nemico mentre combattevano per la patria», ieri neofascisti e nostalgici si sono radunati per ricordare la morte di Benito Mussolini sfoggiando camicie nere e saluti romani. Nelle stesse ore a Torino una targa partigiana subiva l'ennesimo sfregio. La liturgia nera è iniziata al mattino a Dongo: alcune decine di militanti si sono radunati dove il 28 aprile del '45 i partigiani fucilarono i gerarchi fascisti. Chiamata del «presente» seguita dal saluto romano. Alla cerimonia hanno fatto da controcanto le note di «Bella Ciao», intonate da centinaia di manifestanti. Poco dopo a Giulino di Mezzegra, sono stati ricordati Benito Mussolini e Claretta Petacci. In circa 200 hanno osservato un minuto di silenzio nella frazione di Bonzanigo, dove il Duce e la Petacci avevano trascorso l'ultima notte, poi hanno incontrato il parroco, Ferruccio Ortellì, che ha benedetto il labaro dell'associazione combattenti e reduci della Repubblica sociale. Infine il raduno davanti al cancello della fucilazione col «presente» e i saluti romani. Anche in questo caso qualche con-

testazione ma nessun incidente, anche se la Digos ha identificato gli antagonisti. Nessun contraltare a Predappio, dove in 150 hanno preso parte al corteo verso la cripta del Duce, con corone di fiori e un lunghissimo tricolore. Poi presente e braccia tese. In cinque sono stati identificati per il saluto fascista.

E a poche ore dalla Festa della Liberazione, a Largo Montebello a Torino, una targa partigiana è stata incendiata. «Un gesto fascista che colpisce deliberatamente la memoria della Resistenza», ha denunciato Sinistra ecologista. Episodio condannato anche da Forza Italia e Lega.

E intanto continuano le polemiche per gli insulti, a Milano, alla Brigata ebraica, costretta a lasciare il corteo: «Non so se ci siano le condizioni per tenere la tessera dell'Anpi», commenta Luciano Belli Paci, figlio della senatrice Liliana Segre, che ieri aveva sfilato con la Brigata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOTTA E RISPOSTA TRA COMUNITÀ EBRAICA E ANPI. IL FIGLIO DI LILIANA SEGRE: NON SO SE TENERE ANCORA LA TESSERA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Che cosa si cela dietro ai disturbi intestinali ricorrenti?

Molte persone soffrono regolarmente di disturbi intestinali che spesso possono essere legati al colon irritabile. Di cosa si tratta esattamente? Di seguito alcune informazioni sulla sindrome dell'intestino irritabile

COME SI PRESENTA LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE

Per sindrome dell'intestino irritabile si intende un disturbo funzionale dell'intestino che normalmente si manifesta con disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenza o stitichezza. Tali disturbi possono variare in intensità, frequenza e durata e manifestarsi in combinazione oppure anche singolarmente.

LE POSSIBILI CAUSE DELLA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE

Per i singoli episodi di diarrea, dolori addominali e flatulenza ci sono ovviamente diversi possibili fattori scatenanti. Quando i sintomi si ripresentano in modo ricorrente si parla di sindrome dell'intestino irritabile: in questo caso la causa potrebbe essere ricondotta a una barriera intestinale danneggiata. Questa condizione è anche nota

come “intestino permeabile” (dall'inglese “leaky gut”). La barriera intestinale potrebbe essere paragonata a una parete che protegge l'organismo dalle sostanze nocive. Quando questa è danneggiata si creano delle microlesioni, attraverso le quali potrebbero penetrare

agenti patogeni provocando così un'irritazione del sistema nervoso enterico.

UN CEPPINO BATTERICO CON EFFETTO CEROTTO

Un supporto alla barriera intestinale potrebbe venire da uno specifico bifidobatterio:

COME UN CEROTTO PER L'INTESTINO IRRITATO

Kijimea Colon Irritabile PRO contiene il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 nella forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Il prodotto è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop www.kijimea.it.

KIJIMEA COLON IRRITABILE PRO



- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75.
- ✓ Per i sintomi tipici dell'intestino irritabile come stitichezza, diarrea, dolore addominale, flatulenza e gonfiore addominale.
- ✓ Con effetto cerotto PRO.

il ceppo *B. bifidum* MIMBb75 è in grado, infatti, di aderire fisicamente alle cellule dell'epitelio intestinale, quasi come un cerotto applicato su una ferita. Al di sotto di questo cerotto la barriera può rigenerarsi e di conseguenza i sintomi possono attenuarsi.

Per la Vostra farmacia:
Kijimea
Colon Irritabile PRO
(PARAF: 978476101)
www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 09/04/2026. • Immagini a scopo illustrativo.

KIJIMEA®
DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.



LA CRISI

VENEZIA Cala il sipario su Beatrice Venezi. Ieri pomeriggio il vertice della Fenice ha infatti deciso di interrompere ogni collaborazione dopo le recenti dichiarazioni rilasciate dalla direttrice d'orchestra che in un'intervista al quotidiano argentino la Nacion aveva duramente attaccato la stessa orchestra, che in teoria autunno avrebbe dovuto dirigere, sostenendo che le posizioni dei musicisti «si tramandano di padre in figlio. Hanno paura del cambiamento, del rinnovamento. È più facile rimanere ancorati alle vecchie abitudini. Ma è così che muore un teatro. Anche Diego Matheuz direbbe l'orchestra a soli 26 anni per quanto era protetto da Abbado. Io non ho padrini e non provengo da una famiglia di musicisti».

LO STRAPPO

Per il sovrintendente Nicola Colabianchi, che pure in questi tormentati mesi di polemiche e proteste aveva sempre e tenacemente difeso la Venezi nominandola direttrice musicale, la misura a quanto pare è davvero colma e non possono certo intravedersi spazi per l'ennesima mediazione. Anche perché lo scontro ha ampiamente superato i confini cittadini diventando uno degli argomenti più seguiti dagli addetti ai lavori che si occupano di opera lirica e di stagioni concertistiche a livello nazionale. La nomina della musicista toscana era stata annunciata lo scorso 22 settembre, ora a sette mesi e quattro giorni tutto salta per aria. E anche quella di ieri, per il mondo musicale veneziano che in queste ore non parla d'altro, è stata un'altra giornata di passione.

«Sì, in effetti in queste ore sono successe delle cose che hanno cambiato il quadro. Naturalmente non condivido le affer-

**NICOLA COLABIANCHI:
«DECISIONE MATURATA
PER LE DICHIARAZIONI
OFFENSIVE E LESIVE
DEL VALORE ARTISTICO
DELL'ORCHESTRA»**

GLI ORCHESTRALI

VENEZIA «Beh, anche se non è il 25 aprile per noi è una liberazione».

Marco Trentin, orchestrale e sindacalista Fials, è da poco uscito dal palco (c'era Lohengrin ndr) e ammette di essere stato colto un po' di sorpresa. «La notizia ci è arrivata tra il secondo e il terzo atto - commenta raggiante - sicuramente le affermazioni della Venezi sono state gravi, ma pensavo che anche questa volta passasse tutto sotto silenzio. Ed invece l'attacco all'istituzione ha portato il sovrintendente a reagire». Trentin sta festeggiando con i suoi colleghi un traguardo che reputa davvero importante. «È un segnale forte - aggiunge - che

**«LA NOTIZIA CI È
ARRIVATA TRA IL
SECONDO E IL TERZO
ATTO. QUESTO
DIMOSTRA CHE CERTE
BATTAGLIE SERVONO»**

dimostra come certe battaglie servono, che bisogna contrastare che non vuole sentire ragioni. È una vittoria non solo per noi, ma anche per tutto il settore della musica. Certo, non abbassere la guardia visto che Colabianchi rimane, ma quello che è accaduto è storico». Le rsu parlano di «atto doveroso» e ringraziano la solidarietà di tutte le Fondazioni liriche. «La cultura e la musica -

Cala il sipario su Beatrice Venezi

La Fenice licenzia la direttrice

►Decisiva l'intervista al giornale argentino «la Nacion», con cui aveva attaccato i musicisti veneziani «Si tramandano di padre in figlio, hanno paura del cambiamento». E il sovrintendente ha detto stop



**«COSÌ È
CAMBIATO
IL QUADRO»**

Il sovrintendente Nicola Colabianchi e, sotto, Beatrice Venezi, che era stata scelta come direttrice musicale del teatro

mazioni di Venezi - ha detto ieri sera Colabianchi - in quanto conosco l'orchestra, ho avuto modo di conoscerla da quando sono stato nominato sovrintendente e di apprezzarne le qualità. Così come ho avuto modo di avere comunicazione dai tanti maestri che sono stati presenti qui a Venezia e che hanno sempre riferito dell'ottima qualità e della disponibilità dell'orchestra». Il sovrintendente non vuole aggiungere altro limitandosi a confermare il contenuto del comunicato finale che spiega la rottura.

LA DECISIONE

«La Fondazione Teatro La Fenice, per voce del sovrintendente Colabianchi - si legge nel testo del teatro di campo Fantin - ha deciso di annullare tutte le collaborazioni future con il maestro Beatrice Venezi. La decisione è maturata anche a seguito delle reiterate e gravi dichiarazioni pubbliche del maestro, offensive e lesive del valore artistico e professionale della Fondazione Teatro La Fenice e della sua orchestra. Tali affermazioni, non condivise nel merito e nei giudizi espressi, risultano incompatibili con i princi-

pi della Fondazione e con la tutela e rispetto dovuto ai professori d'orchestra. La Fondazione Teatro La Fenice ribadisce il proprio impegno nella promozione di un ambiente professionale fondato sul rispetto reciproco, sulla collaborazione costruttiva e sull'eccellenza artistica».

LA LUNGA TENSIONE

In tutti questi mesi il sovrintendente ha sempre tenacemente difeso la scelta di portare Beatrice Venezi alla Fenice, credendo nei suoi progetti. Ad ogni presentazione delle stagioni concertistiche, ad ogni mostra, ad ogni appuntamento al quale veniva invitato a partecipare Colabianchi ha sempre detto di essere aperto al confronto e di non voler cambiare idea. Anzi, fino a qualche settimana fa aveva anche dichiarato di voler organizzare un altro incontro con Venezi dopo quello che era avvenuto nel carcere femminile. Tutto questo, però non è minimamente servito a riappacificare gli animi visto che anche due giorni fa, poco prima di un concerto, dalla platea uno spettatore ha urlato «Colabianchi dimetiti» con il conseguente lancio dei volantini dai palchetti.

«Con la scelta di Beatrice Venezi - ha sempre ribadito in questi mesi Colabianchi - io ho semplicemente seguito la procedura che mi affida la responsabilità di indicare il direttore musicale. Forse contro di lei ci sono attacchi politici. In ogni caso non vedo proprio di cosa dovrei pentirmi visto che ho sempre rispettato la normativa e che sono sempre aperto ad ogni forma di dialogo».

Ora si volta pagina.

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lettera

**Io, orgogliosa
figlia di musicisti
che hanno dato
la vita per il teatro**

Caro direttore,
mi chiamo Daniela Santi e sono una violinista veneziana del l'orchestra del teatro La Fenice in pensione da qualche anno.

Orgogliosa figlia di musicisti che hanno dato la loro vita per il teatro, mi preme rispondere alle accuse mosse dalla direttrice d'orchestra maestra Venezi in una intervista rilasciata a un autorevole giornale argentino.

Leggo con costernazione quanto detto dalla Venezi a proposito del fatto che i posti di lavoro nel l'orchestra del teatro La Fenice vengono tramandati di padre in figlio.

L'amore per la musica e la passione per il lavoro in teatro è l'eredità tramandata da padre in figlio.

Vorrei ricordare alla direttrice Venezi, data la sua poca dimestichezza e conoscenza all'interno dei teatri lirici italiani, che per suonare e amare questo lavoro sono necessari talento, passione, ma soprattutto superamento di concorsi con commissioni formate anche da musicisti esterni di comprovata fama.

Consiglierei alla maestra di informarsi molto bene prima di iniziare un percorso già così accidentato e non parlasse senza cognizione di fatto solo per affermare il suo inspiegabile desiderio di appartenere a questo prestigioso teatro.

Grazie per l'attenzione.

Daniela Santi



Le proteste, la resistenza

«Anche se non è il 25 aprile per noi è una liberazione»

dicono - non hanno colori e non temono il confronto con la verità».

LA VICENDA

In questi mesi in città non si era mai vista una mobilitazione così lunga, articolata e anche capace di coinvolgere un pubblico molto vasto e innamorato della musica. Fin dai primi giorni, quando è stata annunciata la nomina di Beatrice Venezi alla direzione musicale della Fenice, orchestrali e maestranze hanno fatto di tutto per portare fuori dal teatro di campo San Fantin il loro dissenso. A sostegno della prima fase della protesta l'accusa rivolta alla direttrice era quella di non avere un curriculum all'altezza della Fenice. Ma il ti-



MOBILITAZIONE Il concerto, ad ottobre, in campo Sant'Angelo

**PER IL SINDACATO
«È UNA VITTORIA:
NON SOLO PER NOI,
MA PER TUTTO
IL SETTORE, CIÒ CHE È
ACCADUTO È STORICO»**

more del mondo musicale è sempre stato anche quello che la contestata nomina avrebbe in qualche modo snaturato la tradizione lagunare con una programmazione più leggera e imperniata, come da più parti si parlava, prevalentemente sui compositori italiani. Da qui un movimento di opinioni e di idee che è sfociato nel clamoroso concerto organizzato dagli orchestrali il 17 ot-

tobre dell'anno scorso in campo Sant'Angelo, a due passi dal teatro. La partecipazione del pubblico è stata da subito numerosa, gli stessi sindacati interni hanno immediatamente avvertito la solidarietà degli abitanti e degli appassionati di lirica. Nei concerti, poi, vengono letti i testi dei volantini che poi vengono lanciati sulla platea. Spesso al termine della lettura scatta l'applauso e solo in un secondo momento inizia la rappresentazione. Inutile dire che le immagini dei volantini che volano, davvero inusuali per un teatro, fanno subito il giro del mondo e catturano l'attenzione dei vari social.

CAPODANNO

Passano i mesi e la tensione non accenna a diminuire, il sindaco Luigi Brugnaro ripete che le decisioni non spettano certo ai musicisti. Si avvicina il Capodanno e pochi giorni prima della presentazione del concerto gli orchestrali annunciano che non ci sarà il tanto temuto sciopero, ma che la mobilitazione proseguirà. Sulle giacche dei musicisti appare così una spilletta, consegnata anche all'ingresso, con una chiave di violino ad indicare lo stato di agitazione. Scarse, nella diretta televisiva, le inquadrature sulla spilletta e nessun cenno alla protesta da parte della produzione Rai. Poi arrivano le dimissioni del maestro Alessandro Tortato in netto contrasto con il sindaco Brugnaro che aveva parlato di unanimità nella decisione sulla Venezi.

G.P.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

La nomina alla direzione

1 Beatrice Venezi è stata nominata direttrice musicale del Teatro La Fenice di Venezia a fine settembre 2025. L'inizio del mandato era previsto per ottobre 2026 e sarebbe durato 4 anni

Gli orchestrali in protesta

2 La sua nomina ha fin da subito scatenato la protesta degli orchestrali, sia per le modalità con cui è stata scelta (senza concertazione) sia per un curriculum considerato non adeguato



Il tentativo di raffreddare il clima

3 Il sovrintendente Colabianchi ha provato a stemperare il clima anche con un incontro che si è tenuto nel carcere femminile e aveva annunciato altri momenti di incontro con la città

Lo strappo e il licenziamento

4 In un'intervista a un giornale argentino Venezi si è lamentata per il presunto nepotismo tra gli orchestrali della Fenice. Il sovrintendente Colabianchi è stato costretto a licenziarla

Il ministro Giuli “approva” la cacciata: «Basta tensioni» E il pubblico esulta a teatro

► Dai candidati sindaci l'invito a ripartire. Venturini: «Adesso si guardi avanti»
Martella: «Una vicenda nata male e proseguita peggio». Il silenzio della Lega

LE REAZIONI

VENEZIA Venti minuti dopo la cacciata di Beatrice Venezi, è il ministro della Cultura Alessandro Giuli a prendere posizione, confermando al sovrintendente de La Fenice Nicola Colabianchi la «più completa fiducia». «Il ministro della Cultura - recita la nota diffusa ieri pomeriggio - prende atto della decisione di Nicola Colabianchi, assunta in autonomia e indipendenza, e conferma al sovrintendente de La Fenice la sua più completa fiducia. Con l'auspicio che tale scelta possa



CENTRODESTRA
Simone Venturini, candidato sindaco di Venezia

SILENZIO

Dell'annullamento di “tutte le collaborazioni future con il maestro Beatrice Venezi” non parla il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, che della Fondazione Teatro la Fenice è presidente del consiglio di indirizzo e che più volte aveva difeso la nomina del direttore. Tace il presidente della Regione Alberto Stefani e pure il suo predecessore Luca Zaia. Dal centrodestra veneziano si fa sentire il candidato sindaco Simone Venturini: «Si chiude una fase che ha generato preoccupazione e tensioni, e che avrebbe richiesto fin dall'inizio maggio-

re attenzione, ascolto e coinvolgimento della città di Venezia e delle sue istituzioni. Da sindaco, come presidente del Consiglio di indirizzo, mi impegnerò per ricostruire un clima di fiducia, rispetto e collaborazione, tutelando l'autorevolezza della Fenice e il lavoro della sua orchestra, dei suoi professionisti, dei tecnici e di tutto il personale. Ora si guardi avanti: rispetto per Venezia, serenità per il teatro».

IL CENTRO SINISTRA

Ben più nutrite le voci del centrosinistra. Il candidato sindaco Andrea Martella: «La decisione



CENTRO SINISTRA
Andrea Martella, candidato sindaco di Venezia

TOSI (FI): «DI FATTO HA DETTO CHE I CONCORSI SONO TRUCCATI, NORMALE ALLONTANARLA»

sgomberare il campo da equivoci, tensioni e strumentalizzazioni d'ogni ordine e grado nell'interesse del Teatro e della città di Venezia».

L'impressione è che il ministro, difendendo le mosse del sovrintendente da lui stesso nominato (anche se appena cinque mesi fa Giuli aveva avuto ben altre parole nei confronti di Venezi: «Resterà alla Fenice e sarà la principessa di Venezia»), non sia stato un semplice spettatore. Del resto, affermare come ha fatto Venezi che all'orchestra della Fenice vige il nepotismo e che «i posti si passano praticamente di padre in figlio», non poteva restare senza conseguenze. «In quell'intervista al giornale argentino - dice il coordinatore veneto di Forza Italia, Flavio Tosi - il direttore Venezi ha praticamente affermato che alla Fenice i concorsi sono truccati. Se ritenere di avere ragione doveva andare in Procura, non rilasciare un'intervista. Altrimenti è normale che venga allontanata».



LE SPILLE DEL DISSENSO

Richiestissime dal pubblico le spillette gialle pro Fenice con la chiave di violino

della Fenice di annullare tutte le collaborazioni con Beatrice Venezi pone finalmente un punto fermo a una vicenda nata male e proseguita peggio. È la decisione che auspicavo da quando mi sono candidato. L'ho detto tante volte e lo ripeto anche oggi: la Fenice aveva bisogno di resettare una serie di scelte sbagliate e ripartire in una logica più serena e improntata alla condivisione. L'intera vicenda è stata contrassegnata da un metodo sbagliato, a partire dall'atteggiamento arrogante del presidente-sindaco Brugnaro. Serviva abbassare la tensione e riannodare con rispetto il dialogo, non alimentare contrapposizioni e forzature che nulla hanno portato di buono al Teatro. Ora mi auguro che questa decisione permetta di riportare il focus su ciò che realmente conta: valorizzare fino in fondo l'eccellenza che la Fenice rappresenta, a Venezia e nel mondo, e mettere al riparo il suo prestigio da operazioni arroganti e amichettistiche che la destra ha rischiato di far pagare molto caro al nostro Gran Teatro».

«Con Venezi rottura tardiva. Ora i ministri Giuli e Mazzi e il sovrintendente Colabianchi si scusino», dice il capogruppo M5s al Senato Luca Pirondini. Per Daniele Giordano, segretario generale di Cgil Venezia, «la decisione della Fondazione la

BETTIN (AVS): «SOLO ARROGANTI INCOMPETENTI POTEVANO NOMINARLA: È IL LORO FALLIMENTO»

Fenice era l'unica scelta possibile, ma il problema non può essere archiviato come se nulla fosse accaduto». «Un tipo così - afferma Gianfranco Bettin, Avs, riferendosi a Venezi - poteva essere nominato alla Fenice solo da arroganti incompetenti che fino all'ultimo l'hanno difesa a spada tratta, dal governo Meloni fino a Brugnaro e alla sua giunta - con il suo delfino Venturini allineato e coperto come sempre. Sfiduciandola, ora, è come se sfiduciassero se stessi, ammettendo il proprio fallimento». Per il capogruppo del Pd a Venezia, Giuseppe Saccà, il sovrintendente Colabianchi deve però dimettersi «aprendo la strada a una nuova fase di rigore, responsabilità e serietà».

E al termine dell'ultima recita di Lohengrin, ieri sera alla Fenice, appena diffusa la notizia del licenziamento di Venezi, una lunga ovazione. Con applausi anche dagli orchestrali.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA Sul caso della Biennale e dello scontro tra gli ex amici Giuli e Buttafuoco ora spunta anche la “manina”, o “manona”, come puntualizza in una nota ufficiale la fondazione dopo la pubblicazione di documenti riservati da parte del giornale online *Open*. «Una manina-manona, e non un colombo viaggiatore, che consegna alla stampa sotto banco i documenti riservati, non ci fa interrogare sul valore delle cose scritte - tutte legittime - ma sul perché la manina-manona ha ritenuto di doverle distribuire. Scavalcando i confini della correttezza istituzionale e della decenza. E ne siamo quindi stupefatti», risponde in una nota ufficiale la Biennale, prendendosi quindi con il Ministero della Cultura.

IL CARTEGGIO

I documenti riservati pubblicati spiegano in modo efficace quale sia stato il percorso per il ritorno della Russia alla Biennale Arte 2026. Dopo lo stop alla presenza ufficiale russa degli ultimi anni, il carteggio con la commissaria del

Il carteggio Biennale-Russia e la “manina” La Fondazione: «Rispettate tutte le regole»

Padiglione russo Anastasia Karneeva mostra che, tra il 2025 e il 2026, è stato costruito un tentativo strutturato per riportare Mosca all'interno della manifestazione, con un progetto espositivo, artisti coinvolti e attività in fase avanzata di organizzazione.

Dalle conversazioni, inoltre, emerge che già a gennaio 2026 la partecipazione veniva data per acquisita: in una mail al presidente Buttafuoco, Anastasia Karneeva scrive infatti che la Federazione russa «parteciperà alla 61ª Esposizione Internazionale d'Ar-

«CONSEGNANDO DOCUMENTI RISERVATI SUPERATI I CONFINI DELLA CORRETTEZZA ISTITUZIONALE E DELLA DECENZA»



Il presidente della Biennale Buttafuoco e il ministro Giuli

te» e allega anche il progetto del padiglione. Il titolo è “*The tree is rooted in the sky*” e prevede installazioni, performance e un allestimento articolato, dai fiori freschi a sistemi di display tecnologici. Cosa che al ministro della Cultura Alessandro Giuli evidentemente non è andata giù.

LA REPLICA

«La Biennale di Venezia ribadisce l'assoluto rispetto delle norme, avendo agito in stretta osservanza delle leggi nazionali e internazionali vigenti e nei limiti delle proprie competenze e responsabilità. Nessun divieto delle sanzioni europee è stato aggirato, come affermato da ricostruzioni giornalistiche. Le sanzioni sono state rigorosamente applicate», specificano in una nota decisa inviata ieri alle agenzie di stampa. «Siamo stupefatti pertanto che tali ricostruzioni falsate siano

emerse dalla visione di documenti interni inviati all'Autorità di Vigilanza della Biennale», ovvero il ministero della Cultura, «contenenti riferimenti a terzi, evidentemente diffusi contro ogni deontologia, procedura e rispetto delle norme della privacy».

«Per quanto riguarda la partecipazione della Federazione Russa» evidenzia il comunicato della Fondazione di Ca' Giustinian, «in ogni passo, in ogni momento nel corso della preparazione della Biennale Arte si è responsabilmente impegnata nell'osservanza e applicazione delle sanzioni in essere e informando preventivamente le autorità governative». «Con la Federazione Russa si sono state le necessarie interlocuzioni, in primo luogo da parte del presidente, come per ogni altro Paese, su tutte le procedure in essere, anche in materia di visti, come avviene per le centinaia di partecipanti provenienti da Paesi extra europei. Anche per la Federazione Russa sono state valutate rigorosamente la fattibilità dei progetti e la conformità alle norme vigenti».

E.Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

LENDINARA (ROVIGO) Salgono di notte in cima al campanile del duomo di Santa Sofia in Polesine per fare un reel da pubblicare su Instagram, rischiando la vita e portando a casa una denuncia dopo essere stati inseguiti dal parroco e dalla sindaca. È un gioco pericoloso che costerà caro, ma che potrebbe aver avuto un prezzo ben più alto, quello messo in atto venerdì sera da tre ragazzi lombardi, due diciottenni e un diciassettenne, arrivati in treno dalle province di Milano e Brescia per raggiungere Lendinara, in provincia di Rovigo. L'obiettivo, raggiunto ma con un finale ben diverso rispetto alle loro aspettative, era salire in cima alla torre campanaria di Santa Sofia, che coi suoi 92 metri di altezza è il nono campanile più alto d'Italia, in Veneto secondo solo a quello di San Marco a Venezia, per girare un video da condividere emulando i loro idoli dell'urbex climbing.

L'IRRUZIONE

A differenza del "paron de casa" dei veneziani, però, il campanile lendinarese non è visitabile per motivi di sicurezza. I ragazzi si sono quindi introdotti furtivamente nella tarda serata, attorno alle 22.30, superando le recinzioni di sicurezza che dal 2019 vietano l'accesso all'area circostante il campanile e forzando la porta, riuscendo poi a salire al buio fino alla "lanterna", la parte collocata sopra la cella campanaria. Ad accorgersi della loro presenza sono stati due giovani che si trovavano in piazzale Duomo per una serata di formazione dedicata agli animatori nel centro parrocchiale. Quasi non credevano ai loro occhi quando hanno scorto alcune figure in movimento sotto la grande statua dell'angelo che dispiega le ali, una scultura rotante collocata su perno di cui gli anziani del posto scrutano la direzione

Salgono sul campanile per una sfida social: fermati dai carabinieri

► Dalla Lombardia a Lendinara per filmarsi in cima alla torre: in 3 forzano la serratura ma vengono notati dai parrocchiani

per prevedere il maltempo. Immediatamente hanno avvisato il parroco, don Alberto Rimbano, e la sindaca Francesca Zeggio che, giunti di lì a poco sul posto, hanno allertato i carabinieri e hanno dovuto cimentarsi nell'inseguimento dei ragazzi che, scesi dal campanile, si erano dati alla fuga. A loro si sono uniti nella ricerca i giovani animatori della parrocchia, chi in auto chi a piedi.

LA CATTURA

I patiti dell'urbex climbing sono stati di fatto accerchiati e, non avendo più vie di fuga, hanno dovuto attendere insieme al parroco e alla sindaca l'arrivo dei carabinieri. Hanno provato ad addurre elementi che potessero attenuare la loro posizione, asserendo di aver visto un video messo online da un altro giovane in una precedente incursione e di aver trovato dunque la serratura della porta già forzata da altri. Elementi che, però, al momento non risultano alla parrocchia. Non hanno avuto il tempo di condividere online le immagini della loro bravata, poiché i dispositivi con cui hanno girato le immagini, degli smartphone e una Gopro, sono stati sequestrati.

Per i due maggiorenti e per il minorenni è scattata la denuncia. Inizialmente trattenuti in caserma per le formalità, hanno potuto poi rientrare a casa.

Spionaggio

Estradato hacker cinese negli Usa: carpì notizie su Covid e vaccini

ROMA È stato estradato negli Usa, Zewei Xu, l'ingegnere cinese 33enne arrestato il 3 luglio del 2025 dalla Polizia a Malpensa su mandato degli Stati Uniti, con l'accusa di essere una spia. Secondo l'Fbi, l'uomo sarebbe stato parte di un team di hacker che avrebbe carpito informazioni anche su terapie e vaccini anti-Covid nel 2020. Lo scorso 16 aprile la Cassazione aveva rigettato il ricorso della difesa contro il provvedimento della Corte d'appello di Milano che, lo scorso 27 gennaio, aveva dichiarato accoglibile la domanda di estradizione. Nei giorni scorsi il ministero della Giustizia ha dato il via libera alla procedura di estradizione, che è stata quindi eseguita.



L'imponente torre campanaria, che periodicamente riscuote forte popolarità nei social network grazie ad alcuni post, non è visitabile all'interno, poiché le rampe non presentano i requisiti di sicurezza, e solo il personale autorizzato può salirvi in cima per motivi di manutenzione. Pe-

DUE DICIOTTENNI E UN MINORE RINCORSI E BLOCCATI DAI POLESANI POI LE DENUNCE LA SINDACA: «PAURA PER LORO E AMARO IN BOCCA»



ALTO 92,5 METRI IL SECONDO DEL VENETO

Con i suoi 92,5 metri il campanile di Santa Sofia è il secondo più alto del Veneto (dopo San Marco); i lavori per la sua costruzione iniziarono nel 1797 per finire nel 1824. Sopra, la porta scassinata.

raltro dal 2019 è vietato anche l'accesso all'area circostante, delimitata da recinzioni in seguito al distacco di frammenti.

«Da genitore ho provato profondo terrore al pensiero di quel che sarebbe potuto accadere a questi ragazzi, forse inconsapevoli dei rischi», commenta la sindaca Zeggio. Lei e il parroco si dicono sconcertati. «È un gesto che ha lasciato l'amaro in bocca, tanto più pensando al pericolo corso da questi ragazzi, per i quali qualche like valeva più della vita stessa – dicono all'unisono -. Speriamo che quanto accaduto possa far capire che pazzie estreme come questa possono portare a qualcosa di peggio per questi giovani e per le loro famiglie, che forse nemmeno conoscevano questa loro terribile passione. Condanniamo ogni forma di esibizione pericolosa come questa».

Iaria Bellucco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai giovedì **7 maggio** in edicola, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltoeconomia.it

L'ALLARME

VENEZIA Minacciato con un coltello mentre tenta di riportare la calma a bordo del bus. È quanto accaduto ieri pomeriggio ad un autista in servizio sulla linea 7 che da Mestre porta al centro di Spinea. Erano da poco passate le 18.30 quando, lungo via Miranese, nella parte posteriore dell'autobus è scoppiata una violenta lite tra quattro uomini. La situazione è degenerata quando, tra urla e spintoni, i litiganti hanno iniziato a sbattere contro gli altri passeggeri, mettendo tutti in pericolo. Capita la gravità della situazione, l'autista ha deciso di intervenire. Arrivato alla fermata "Giorione", a Spinea, ha fermato il mezzo, spento il motore, aperto le porte e si è diretto verso il fondo del bus. Qui, con fermezza, ha invitato i quattro uomini a scendere. È stato a quel punto

Lite tra quattro uomini a bordo del bus L'autista minacciato con un coltello

che uno di loro gli si è rivolto contro, minacciandolo e facendolo intendere di avere con sé un coltello e di non avere paura di usarlo. Il conducente è riuscito comunque a mantenere il sangue freddo e a far scendere tutti e quattro, mettendo in sicurezza i passeggeri. Subito dopo ha allertato i carabinieri, segnalando anche la possibile presenza di un'arma.

IL CONDUCENTE È RIUSCITO A FAR SCENDERE I BALORDI. DUE FERMATI DAI CARABINIERI. IL MESSAGGIO DI ACTV

L'INTERVENTO

Sul posto sono arrivate diverse pattuglie, ma nel frattempo i litiganti si erano già allontanati, rifugiandosi nel vicino sottopasso di via Unità. Qui la lite è proseguita tra il via vai di biciclette e pedoni, famiglie e giovanissimi. A indicare la loro presenza ai militari è stato un ragazzone in bicicletta, che ha dato l'allarme dopo aver attraversato il sottopasso. Quando i carabinieri sono intervenuti, la scena era ancora tesa: uno degli uomini, a torso nudo, continuava a inveire contro gli altri due che nel frattempo si erano allontanati, mentre un amico cercava invano di calmarlo.

I militari si sono quindi posizionati alle due estremità del



RICHIESTA Actv: fermare le aggressioni nel trasporto pubblico

sottopasso, bloccando ogni via di fuga. I due rimasti sono stati fermati e accompagnati in caserma per l'identificazione e i controlli. Del coltello, però, non è stata trovata alcuna traccia. Al termine degli accertamenti, non sono scattate denunce e i due sono stati rilasciati, mentre gli altri due uomini riusciti a dileguarsi non sono stati identificati. «Un nostro conducente è stato minacciato con un coltello da quattro balordi coinvolti in una rissa a bordo: esprimiamo vicinanza al nostro collega e ribadiamo la necessità di fermare le aggressioni nel trasporto pubblico», ha dichiarato Giovanni Santoro, direttore del coordinamento operativo dei servizi di Avvm/Actv. «Richiamiamo ancora una volta l'attenzione verso un sostegno unanime a favore di azioni a tutela del personale, anche attraverso interventi legislativi».

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA La linea non cambia. La Svizzera non fa passi indietro: le fatture per le cure prestate ai ragazzi ricoverati all'ospedale di Sion la notte di Capodanno, dopo la tragedia del bar "Le Constellation", devono essere saldate tutte, senza eccezioni, al più presto. E non si esclude che il conto possa ancora salire: all'appello manca la parcella più alta, quella di Elsa Rubino, la 15enne bielese, rimasta ricoverata per oltre un mese all'ospedale di Zurigo. Berna le pretende tutte.

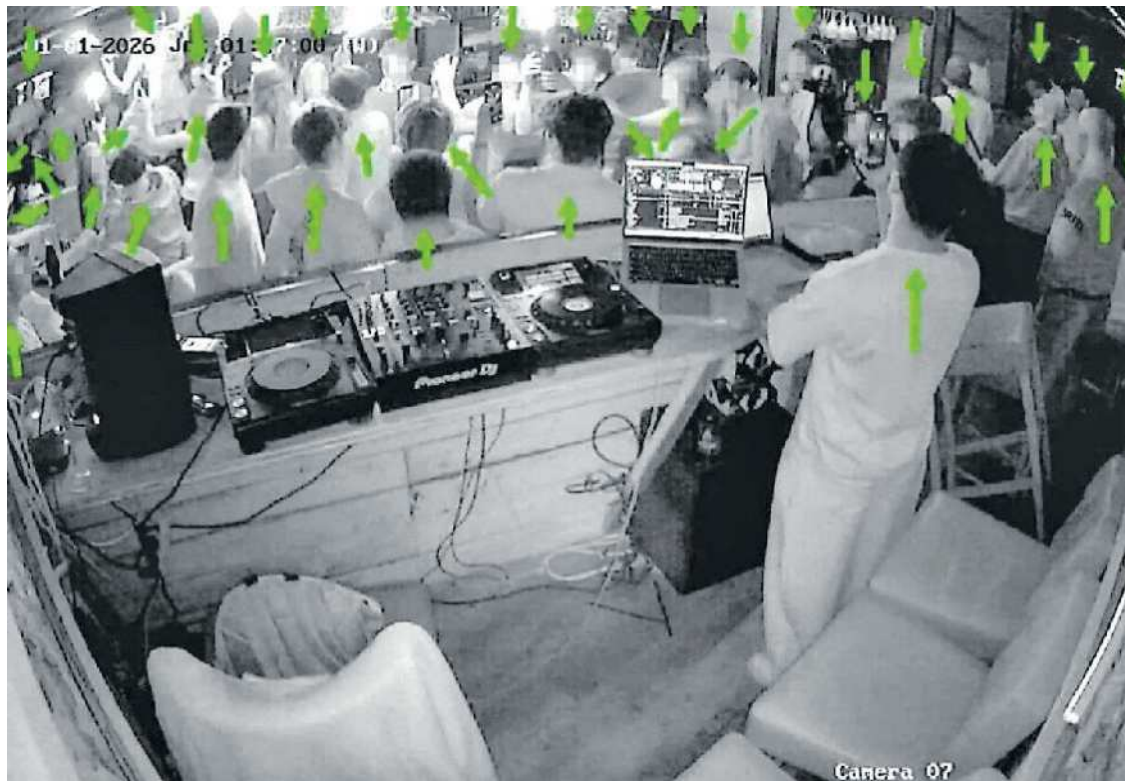
LO SCONTRO

Nel frattempo le famiglie delle vittime di Crans-Montana si preparano a rivedere, per la prima volta, le immagini di quella notte, compresi i due minuti in cui il fuoco ha travolto il locale. È su questo doppio binario - quello dei conti da saldare e quello della verità da ricostruire - che si consuma uno scontro sempre più teso tra Roma e Berna, iniziato lunedì 20 aprile con l'arrivo delle fatture alle famiglie per il rimborso delle cure prestate ai ragazzi italiani soccorsi negli ospedali svizzeri il 31 dicembre.

Le fatture al momento sono quattro: 17.030 franchi per il 16enne Giuseppe Giola, 17.030 per Eleonora Palmieri, la 29enne Riminese, altri 17.030 per Francesca Nota, 16 anni, milanese e amica di Chiara Costanzo, morta quella notte. Infine 66.810 franchi per Manfredi Maruccci, il 16enne romano, ricoverato per lo stesso numero di ore a Sion ma con un importo molto più alto, di cui non sono state chiarite le ragioni. Il totale per i quattro ragazzi è di 117.900 euro, che lo Stato italiano dovrebbe rimborsare alla Svizzera. «È giusto ribadire che le famiglie non dovranno pagare nulla. Su questo punto sia l'Italia, sia la Svizzera, sia il Vallese sono stati chiarissimi», spiega l'ambasciatore italiano a Berna Gian Lorenzo Cornado. Ma è il resto a non tornare. «Il conto totale è di 117.900 euro. Ma il prezzo per un giorno di ricovero dei nostri quattro ragazzi a Sion è stato di 17.900 franchi. Assurdo». A ribadire la posizione svizzera, nelle ultime ore, è invece D'oris Bianchi, direttrice dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (Ufas). «Mi spiace per le fatture mandate per sbaglio alle famiglie italiane, ma gli accordi europei vanno rispettati», ha detto nel corso di un confronto con lo stesso Cornado. «Mi attendo che il ministero della Salute italiano paghi le spese dei ragazzi ricoverati negli ospedali svizzeri. E che il vostro ministero mandi le spese di ricovero dei pazienti svizzeri in Italia». La replica dell'ambasciatore Cornado non si è fatta attendere: «Se questi sono gli accordi, allora l'Italia rinuncia ad avallarsene: non fattureremo le spese dei due ragazzi svizzeri ricoverati da noi

Crans, la Svizzera non cede e pretende tutte le parcella Ecco i video di 14 telecamere

►Le fatture ammontano a 128mila euro. L'Ufas: «Gli accordi europei vanno rispettati»
Da oggi le famiglie delle vittime (e i legali) possono visionare le immagini dell'incendio



IL LOCALE BRUCIATO Una delle immagini della video sorveglianza del Constellation

e ci aspettiamo che Berna faccia lo stesso». Una linea che non cambia, nemmeno davanti alle contestazioni.

LE IMMAGINI DEL TERRORE

Ma mentre si discutono cifre e rimborsi, si apre un altro fronte, ancora più delicato. Da lunedì,

gli avvocati degli imputati e quelli delle famiglie potranno visionare le immagini delle telecamere di sorveglianza del bar Le Constellation. Quattordici occhi elettronici che restituiscono quei due minuti in cui il fuoco si è propagato, all'1.27 del mattino. Due minuti in cui 41 persone perdono

la vita, tra loro venti minorenni, tra loro 6 italiani. «Queste immagini sono fondamentali per capire concretamente ciò che questi ragazzi hanno vissuto», spiega l'avvocata ginevrina Catherine Hohl-Chirazi, che rappresenta la famiglia di una delle vittime. «Meno di due minuti che sono

costati la vita, o che hanno causato ferite e sofferenze per tutta la vita». I video mostrano la dinamica, i tentativi disperati di fuga, la confusione. Mostrano anche ciò che non è stato fatto. «Vedremo la reazione della titolare, Jessica Moretti», aggiunge l'avvocata. «Quali istruzioni ha dato al personale, quali azioni sono state intraprese per avvisare i clienti, per salvarli oppure no. La mia impressione è che nulla sia stato fatto in modo strutturato per spegnere l'incendio o evacuare». Lì si vedrà tutto: la porta semi-chiusa tra il bar e la veranda, che secondo gli atti, avrebbe ostacolato la fuga. Chi ha fissato le candele scintillanti sulle botti-

IL FILMATO DEI DUE MINUTI FATALI È STATO TENUTO SEGRETO FINO A QUESTO MOMENTO DALLA POLIZIA, «VEDREMO LA REAZIONE DELLA TITOLARE MORETTI»

glie, all'origine dell'incendio del soffitto fonoassorbente. Alcune famiglie hanno già detto no. Altre vogliono guardare quelle immagini dolorose per capire. Intanto, le indagini vanno avanti. Nuovi interrogatori sono previsti a maggio, anche per i Moretti. Sul fronte politico italiano si prova a segnare una linea diversa. Il vicepresidente della Camera Giorgio Mulè, insieme a Ugo Cappellacci, presidente della commissione Affari sociali, ha depositato una risoluzione per garantire la gratuità totale delle cure post-ustione ai sopravvissuti di Crans-Montana: farmaci, riabilitazione, supporto psicologico, lungo tutto il percorso terapeutico. L'obiettivo è anche quello di riconoscere la malattia da ustione come patologia cronica e rara, inserendola nei livelli essenziali di assistenza e assicurando così l'assistenza uniforme su tutto il territorio nazionale. «Non possono essere lasciati soli ad affrontare anche il peso economico delle cure», ha detto.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal porto di Augusta

Parte una nuova Flotilla: 60 barche verso Gaza

Le 60 barche a vela della Global Sumud Flotilla prendono il largo, verso Gaza, una alla volta, lentamente, dal porto Xiphonia di Augusta, nel Siracusano. Altre 40 se ne aggiungeranno dalla Grecia e dalla Turchia. In tutto tra volontari, medici, infermieri, educatori, ingegneri e giornalisti, nella missione umanitaria sono coinvolte un migliaio di persone. Gli organizzatori sono consapevoli che anche questa volta il viaggio potrebbe essere interrotto in acque

internazionali, come accaduto nel settembre scorso. «Ma non ci fermeremo» spiega Maria Elena Delia, referente nazionale della Global Sumud Flotilla. Al porto una trentina di attivisti esibiscono uno striscione: «In mare come in terra - c'è scritto - saremo Flotille contro la vostra guerra». E quando la prima barca lascia il molo, scatta l'applauso e, acceso un fumogeno rosso, si leva il grido «Free free Palestine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Treviso

Bimba travolta dal tagliaerba: gamba amputata aperta l'inchiesta

TREVISO Resta grave la bambina di 18 mesi che sabato pomeriggio è stata travolta dal trattorino tosaerba guidato dal papà nel cortile di casa a Loria (Treviso). La Procura ha aperto un'inchiesta per lesioni colpose, che al momento non vede nessun iscritto nel registro degli indagati. Il mezzo è stato posto sotto sequestro per tutti i rilievi del caso. Mentre i carabinieri della compagnia di Castelfranco sono impegnati negli accertamenti per ricostruire l'esatta dinamica di quanto accaduto.

Subito dopo l'incidente, attorno alle 18 di sabato, la piccola era stata portata nell'ospedale di Castelfranco. I genitori l'avevano caricata in macchina iniziando una disperata corsa verso il pronto soccorso. A metà strada sono stati intercettati dal Suem118. Dopodiché la bambina è stata trasferita in elicottero nel reparto di terapia intensiva pediatrica dell'ospedale a Padova. Qui nelle ultime ore è stata portata in sala operatoria. I medici l'hanno sottoposta a un intervento chirurgico per ridurre i danni causati dallo schiacciamento: hanno dovuto amputarle una gamba. Stando a quanto emerso fino ad ora, pur restando incastrata sotto al tosaerba, non sarebbe stata colpita direttamente dalle lame. Al momento è stabile. Ma versa sempre in condizioni estremamente gravi.

In base a quanto ricostruito fino ad ora, sabato pomeriggio, verso le 18, la bambina stava giocando accanto alla mamma sul prato nel giardino di casa, mentre il papà tagliava l'erba a pochi passi da loro. È stata questione di un istante. Lei sarebbe corsa verso il padre. Quest'ultimo, effettuando una manovra con il trattorino, senza vederla, l'ha centrata in pieno. E la piccola è rimasta incastrata sotto a una delle ruote. Gli abitanti di Loria sono rimasti profondamente scossi. «In questo momento così delicato - spiega il sindaco Alberto Battistella - ci stringiamo alla famiglia».

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Lo show Rai raddoppia il prossimo anno

Canzonissima, vince il “canto libero” di Fabrizio Moro

“Il mio canto libero”, celebre hit del 1972 di Lucio Battisti, scritta a quattro mani con Mogol, è la Canzonissima 2026: a interpretarla è stato Fabrizio Moro, che si è imposto così nella finale dello show condotto da Milly Carlucci su Rai1, seguita in media da 2 milioni 155mila spettatori pari al 18.3% di share. Il reboot dello storico varietà, che tra il 1956 e il 1976 ha visto alternarsi alla conduzione da

Nino Manfredi a Mike Bongiorno, da Raimondo Vianello a Pippo Baudo, è stato una scommessa vinta per la Rai. La stessa Carlucci, in apertura di puntata, ha annunciato infatti che il programma è stato confermato per il 2027: «Devo ringraziare la direzione Prime Time della Rai che in settimana ci ha comunicato la grande soddisfazione dell'azienda per questo programma, per i risultati che

abbiamo raggiunto, e quindi ci ha commissionato la trasmissione dell'anno prossimo». «Stanotte si è conclusa questa bellissima esperienza di Canzonissima e ha vinto “Il mio canto libero”. Voglio dedicare questa vittoria a tutti i ragazzi che non riescono a trovarla questa libertà, in un mondo e in una società che li rende prigionieri», ha scritto Moro sui social.



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Carlo Nuvolari, insieme a Dan Lenard, a Scorzè ha dato vita ad una realtà che realizza veri e propri giganti di 120 metri «Il proprietario della “Black Pearl” ha voluto una sorta di camera blindata dove potersi rifugiare nel caso di un attacco»

L'INTERVISTA

Il cugino di nonno Carlo Nuvolari si chiamava Tazio ed era per tutti il “mantovano volante”, l'uomo più veloce del mondo in automobile, nella Mille Miglia di notte sorpassava gli avversari a fari spenti.

Per Ferdinand Porsche era “il più grande corridore del passato, del presente e del futuro”. Cantava Lucio Dalla: “Nuvolari ha la bocca sempre chiusa, di morire non gliene importa niente”. Tazio era amico di Sergio, il padre di Edoardo. La velocità che il campione metteva nelle ruote, oggi Edoardo cerca di metterla negli yacht che solcano i mari del mondo.

È un ingegnere navale, 56 anni, il suo lavoro è progettare grandi barche. La sua famiglia è un misto veneziano-mantovano: Nuvolari-Duodo. Lo studio che progetta le grandi barche è nato nel 1992 dalla collaborazione tra Nuvolari e Dan Lenard, designer di Lubiana. La sede è a Scorzè nel Veneziano, s'alza su grandi vasche come se fosse nella laguna. Sono partiti da imbarcazioni da diporto e di serie, ora lavorano per armatori privati e direttamente per i cantieri. Costruiscono veri e propri giganti di oltre 120 metri. Molti premi internazionali a incominciare dall'Oscar della categoria, il Superyacht World.

Come vi siete trasformati?

«All'inizio ci occupavamo di tutto, ma facciamo ancora anche le barche più piccole. Siamo i direttori d'orchestra di un grande progetto, ci sono barche che hanno una gestazione anche di cinque anni. Progettiamo pure case con interni: è una conseguenza, quando segui un armatore per cinque anni può capitare che ti chiedano anche di prendere in mano la villa che si stanno costruendo. Abbiamo una decina di dipendenti e un sistema di subfornitori nel Veneziano. Il 50% del nostro tempo è speso o presso il cliente o a bordo. In questo momento abbiamo in cantiere una barca da 120 metri, una da 67 metri e quattro da 50 metri».

Come è nata la sua passione per le barche?

«Il mio lavoro nasce dalla passione di mio padre Sergio che era ingegnere navale, io sono nato a Genova perché in quel periodo lavorava nel porto, ma abbiamo sempre vissuto a Venezia. Ho preso da mio padre: il porto, le navi, sempre in barca, la passione della vela. Era quasi scontato che mi iscrivessi in Ingegneria Navale a Trieste. Dopo la laurea ho cominciato a lavorare in un cantiere viareggi-



PROTAGONISTI
In alto Carlo Nuvolari e Dan Lenard
In basso invece un'immagine de “La Nuvola”



È parente di Tazio, formidabile campione sulle auto da corsa

LA RICERCA
Nella foto in alto la “Amor a Vida”, l'ultima grande imbarcazione varata dallo studio veneziano. Sotto la perla



riate centinaia di milioni di euro».

E l'ultima varata?

«L'ultima fatta è “Amor A Vida”, costruita ad Ancona, 67 metri, per un americano che ha una bellissima moglie brasiliana. Una coppia simpatica che passa metà stagione nel Mediterraneo e metà nei Caraibi. Curatissima nelle finiture, rappresenta molto bene l'Italia, è stata presentata da poco al Palm Beach Yacht Show che è il più importante salone nautico americano. Altra barca interessante è “Serenissima I”, uguale a “Serenissima 2”, costruite in Turchia per nordestini appassionati di Venezia e dell'Adriatico; una la usa personalmente, l'altra la noleggia».

Da chi è costituito il vostro mercato?

«Quasi interamente da americani. Abbiamo servito moltissimi e grandissimi clienti russi e dopo il Covid quel mercato è sparito: il cliente russo in questo momento ha difficoltà obiettive, con la guerra e le sanzioni i loro beni vengono confiscati. Il nostro nuovo cliente è americano, trentenne con ricchezze giovanissime. Poco esperti di yacht, ma come prima barca importante fanno progetti di dimensioni gigantesche, attenti però al problema della sostenibilità. Chiedono interni elaborati, molto lussuosi, anche questi rappresentano la personalità. Poi ci sono le mogli degli armatori, la costruzione della barca è molto lunga e nel tempo la moglie può cambiare e con la moglie nuova cambiano i gusti. Ho conosciuto un armatore che mi ha presentato la tredicesima moglie».

Che barche chiedono i nuovi armatori americani?

«La “Kismet” è grandissima, 122 metri, l'armatore è un americano di sangue pakistano, famoso nell'ambiente. Abbiamo lavorato molto sull'estetica, a Venezia all'Arsenale è stata premiata come migliore barca del 2025. La particolarità è una prua smisurata con un'enorme polena che è un giaguaro lungo dieci metri in acciaio inossidabile: l'armatore è proprietario di una squadra di football americano, i Jaguars. La barca è slanciata con un albero stilizzato come una K. Questo ci ha portato altri clienti nel mondo del football americano, da Dallas a Baltimora, tra gli armatori a quel livello si è aperta una specie di competizione».

C'era una volta lo yacht di Aristotele Onassis?

«Lo yacht di Onassis è rimasto quello che era, il capostipite del megayacht moderno, non la passione diretta per il mare ma la necessità di avere un oggetto che ti rappresenta. Onassis portando in giro il “Christina” rappresentava se stesso».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«CI CONSIDERIAMO DIRETTORI D'ORCHESTRA DI GRANDI PROGETTI CI SONO BARCHE CHE CI OCCUPANO ANCHE PER 5 ANNI»

«Progettiamo yacht a prova di pirati»

no, ma essere cresciuto a Venezia ti vizia, è bellissimo, c'è la montagna e c'è il mare, volevo tornare e ho trovato lavoro in un piccolo cantiere. Alla fiera nautica di Genova ho incontrato Dan Lenard, un altro che ha passione per il mare: in vela ha fatto la traversata dell'Atlantico in solitaria in quattro settimane, senza strumenti, nemmeno la bussola, solo un orologio. Insieme abbiamo aperto uno studio e l'inizio non è stato facile, il settore del design era dominato dai baroni, ci siamo detti che era meglio cercare clienti lontani. E siamo davvero andati lontano: il nostro primo cliente lo abbiamo preso in Australia, ci trovavano esotici e funzionava il made in Italy del-

la barca. Poi abbiamo allargato la clientela a tutto il mondo, abbiamo lavorato per i marchi importanti della nautica mondiale, serviamo aziende come: Gruppo Ferretti, gruppo Benetau, Lexus del gruppo Toyota... Continuiamo a lavorare per le serie di barche di vetroresina, la serie è importante, ti avvicini di più al design puro: le barche più piccole di serie le vedi come un'auto, quelle grandi come palazzi. La prima piccola barca in serie l'abbiamo realizzata per il gruppo francese Benetau, a Monfalcone in un cantiere che ha avuto 400 dipendenti. Il primo esemplare è stato presentato a San Giorgio a Venezia e in piazza Unità a Trieste con una festa».

C'è una barca che ricordate in particolare?

«La “Black Pearl”, uno dei più grandi yacht a vela esistenti: come dimensione è paragonabile solo alla Vespucci. Il proprietario ha voluto una specie di camera blindata segreta dove rifugiarsi in caso di attacco dei pirati, voleva addirittura montare un lanciarazzi. Certo esistono i pirati, ma il problema è non farli avvicinare e avere un'imbarcazione più veloce per scappare. Il proprietario è scomparso. Un'altra è La “Nord”, 142 metri, tipo una piccola fregata, sembra quasi una portaerei, costruita qualche anno fa per un oligarca russo, con un'ispirazione vagamente mili-

tare. Le barche riflettono la personalità del loro proprietario, il megayacht è il modo di rappresentarsi nel mondo. La villa è statica, come il castello, mentre la barca si muove, gira il mondo, ti notano. Era fatta espressamente per una persona che voleva viverci a bordo almeno per sei mesi l'anno. L'appartamento privato era una casa con gli spazi per i figli, anche un'aula scolastica; tutte queste barche hanno un'infermeria attrezzata, anche una camera iperbarica. Una piscina di 20 metri di lunghezza, metà interna e metà esterna. Ha anche due eliporti con hangar e mezzi di sbarco che possono trasportare a terra grossi fuoristrada. Anche un piccolo sottomarino. Costa sva-

Il Caseificio Tomasoni conquista uno storico secondo piazzamento al World Championship Cheese Contest nella categoria dei formaggi a pasta molle

PRODOTTI DI MARCA

Ci sono quelli che “lo stracchino è un formaggio da ospedale, che non sa di molto”. Un po’ come quelli che ripetono pappagallescamente che il rosé non è un vino. Vabbè. E poi ci sono quelli, tanti per fortuna, e noi fra questi, che lo Stracchino lo amano, perché è bello da vedere, candido e cremoso, sa essere goloso, e sta bene con (quasi) tutto. In Veneto, poi, da Treviso a Venezia passando per Vicenza, lo Stracchino è una tradizione consolidata.

E, a proposito della Marca Trevigiana, una delle zone più generose nella produzione, ecco che da Madison, nel Wisconsin, Stati Uniti d’America, arriva la notizia che sul podio del World Championship Cheese Contest, prestigioso contest internazionale ritenuto ad oggi il più antico e autorevole concorso tecnico al mondo dedicato a formaggi, burro e yogurt, lo Stracchino Crema del Piave del Caseificio Tomasoni di Breda di Piave (Tv), ha conquistato la medaglia d’argento nella categoria dei formaggi a pasta molle, diventando a tutti gli effetti il primo stracchino italiano insignito del riconoscimento nella storica competizione, che – istituita nel 1957 e organizzata ogni due anni – l’anno prossimo festeggerà il suo 70. anniversario.

Moreno Tomasoni, titolare dell’azienda insieme alle figlie Eva e Laura, spiega: «La Crema del Piave è il prodotto che più di tutti incarna l’identità della nostra azienda e della storia familiare: tre generazioni che da 70 anni custodiscono un sapere artigianale profondamente radicato nell’essenza del territorio trevigiano, e portano avanti la tradizione attraverso un approccio produttivo che coniuga l’esperienza di allora all’innovazione di oggi».

FILIERA CORTA

In una manifestazione alla quale partecipano migliaia di formaggi da tutto il mondo e in uno scenario sempre più dominato da stagionati e produzioni a lunga maturazione, il trionfo dello Stracchino certifica di fatto il valore aggiunto della filiera corta. Come spiega Eva Tomaso-

IL PRODOTTO
Qui sopra il confezionamento a mano dello Stracchino e del prodotto finito e pronto per la degustazione
A destra Valentina Pasini, export Manager del caseificio che si trova a Breda di Piave, e a destra Laura Tomasoni



Sapore e tradizione lo Stracchino veneto conquista l’America

La sfida

Cheese Awards 2026: ecco tutti i finalisti

Le semifinali dell’Italian Cheese Awards 2026, svoltesi a Cittadella, in contemporanea con la 14. edizione di Formaggio in Villa, hanno visto il pubblico protagonista assoluto: centinaia di visitatori hanno degustato i 100 formaggi selezionati – tutti prodotti con latte e caglio 100% italiano – e hanno espresso il proprio voto, che sommato al giudizio della redazione del Premio ha determinato le 34 Nominations ufficiali nelle 10 categorie in gara. Questi i finalisti per il Veneto. Per la Categoria Freschissimo, il Butsch Malga Faggioli 1140 di Malga Faggioli

di Erbezzo (Vr); per la Categoria Fresco, l’Asiago DOP Fresco Prodotto della Montagna di Pennar Asiago e l’Asiago DOP Fresco San Rocco di San Rocco, di Tezze sul Brenta (Vi); per la Categoria Semistagionato il Mezzano di Malga di Malga Dosso di Sotto di Asiago; per la Categoria Stagionato, l’Asiago DOP Stagionato Prodotto della Montagna di Pennar Asiago; il Brenta Oro di Latterie Vicentine di Bressanvido (Vi), il Monte Veronese d’Allevio DOP de La Casara Roncolato di Roncà (Vr), il Montegrappa dell’azienda Montegrappa di

Pieve del Grappa (Vi); per la Categoria Stagionato oltre 24 mesi, il Cime del Vezzena Stravecchio de La Casara di Roncolato di Roncà (Vr); per la Categoria Aromatizzato, il Malga Affinato al Fieno di Roncolato di Roncà (Vr), e per la Categoria Erborinato la Latteria Moro di Oderzo (Tv). I 34 formaggi nominati si sfideranno nella finale, in programma nel mese di ottobre, del Premio dove una commissione di esperti, operatori del settore e giornalisti degusterà i finalisti e assegnerà 10 statuette in ottone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulle strade del vino: fra Asolo e Montello fino alle mostre di Camalò e Candelù

LE INIZIATIVE

In provincia di Treviso vini sempre protagonisti. Infatti oltre agli appuntamenti nelle colline dell’Alta Marca con il Conegliano Valdobbiadene Prosecco per la tradizionale “Primavera”, ora sono di scena i vini del Triveneto a Camalò, quelli del territorio del Piave a Candelù, oltre a quelli della strada Asolo – Montello.

CENTO ORIZZONTI

Tra le colline lungo la strada del vino Asolo e Montello, domenica 3 maggio va in scena “I cento Orizzonti del vino” con 16 cantine protagoniste, che aprono le porte dalle 10 alle 18, per il tour enogastronomico agli enoturisti che possono raggiungere le mete sia in auto ma anche con percorso in bici ed e-bike.

Il cammino da Fonte, Monfumo e Asolo, tocca Maser, Crocetta, Cornuda, Venegazù, Volpago e Nervesa dove sono coinvolte La Ghisolona, Te-

nuta Baron, Progress Country & Wine, Tenuta Amadio, Biondo Jeo, Pat del Colmel, Bedin agricola Colli Asolani, Asolo Manor, azienda I Cinque, Villa di Maser (alle 16.45 visita guidata), Montelvin, Villa Sandi, Loredan Gasparini, Giusti Wine, Ida Agnoletti, Fiorotto.

Ticket a 25 euro con due calici di degustazione per cantina dove si possono trovare i prodotti delle piccole produzioni locali.

TRIVENETO PROTAGONISTA

Festeggia i 50 anni la mostra dei vini del Triveneto, in programma dal 30 aprile al 17 maggio nei grandi spazi della struttura polivalente di Camalò di Povegliano, dove oltre alle degustazioni libere, quelle guidate su particolari etichette di Veneto, Friuli e Trentino, la



TREVISO I vini ancora protagonisti

mostra è punto d’incontro e di riferimento per il “nettare” delle tre regioni.

Apertura giovedì 30 alle 20.30 con gli attori Igor Barbazza e Davide Stefanato e nelle varie serate (apertura alle 19) non mancano gli approfondimenti guidati su l’eccellenza delle tenute storiche del Triveneto, la morbidezza della Valpolicella e la tempra del Piave, i vini delle Abbazie benedettine, il Pinot nero, quindi cene a tema come la specialità costata l’1 maggio, l’asparago di Cimadolmo con i vini bianchi del Piave (il 7), serata delle ostriche l’8, grigliata di pesce il 9 e 15, Milleuno Malanotte il 14 con premiazioni dei migliori Malanotte.

Inoltre sono previste delle uscite per la visite alle cantine dell’Abbazia di Praglia, Villa

Sandi a Crocetta e cantine del Friuli.

IL PIAVE NEL CALICE

Ha preso il via, per concludersi il 7 maggio, la 49. Mostra dei vini del Piave a Candelù di Maserada.

Da questa sera al 29, la mostra sarà aperta la sera fino alle 23 per degustare i migliori vini in concorso.

La festa continua giovedì con spettacoli e la cena con il galletto; nel fine settimana non mancherà la trippa, piatto della tradizione del Primo Maggio quando si terrà anche la “sagra del 1° de majo”, il 2 cena con la costata, domenica le premiazioni del concorso della 49. mostra che chiuderà giovedì 7 con la cena “Asparago e vino” con Assocuochi Treviso.

Michele Miriade

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fra Yoga e aperitivi Il relax è in vigna

TRE ESPERIENZE

Un invito a rallentare, a lasciarsi avvolgere dalla natura e dal silenzio, a condividere un momento intimo e sospeso. Si parla tanto, e a ragione, dell’importanza dell’enoturismo, anche in relazione alla costruzione di un approccio diverso, più ragionato e meditato, al mondo del vino. E le aziende più dinamiche sono già sulla strada giusta. Un paio di esempi? Villa Cordevigo a Cavaion Veronese, nella zona del Bardolino (nella foto, a pochi chilometri dal Lago di Garda) propone un aperitivo che è molto più di una pausa gastronomica in una dimensione raccolta e romantica per un’esperienza che si inserisce nel racconto culinario della tenuta, che trova la sua espressione più alta nel Ristorante Oseleta, una stella Michelin, e si completa con l’accoglienza elegante e contemporanea di Villa Cordevigo, Relais & Chateaux, tra vigneti e ulivi. Nascono così tre esperienze, diverse per intensità ma unite dallo stesso spirito contemplativo: Golden Hour in Vigna è la più preziosa: un percorso che celebra il mare e la raffinatezza, tra caviale, ostriche Gillar-



deau, gambero rosso di Mazar del Vallo e un risotto delicato che unisce vaniglia, lime e scampi, in equilibrio tra freschezza e profondità.

Note di Vigna al tramonto racconta invece il territorio con una selezione di salumi e formaggi, pane di Altamura, carne salada e Parmigiano Reggiano 36 mesi, seguiti da paccheri di Gragnano ai tre pomodori: un omaggio autentico alla tradizione italiana, da vivere immersi nella natura. Infine, Morsi di Luce al tramonto interpreta l’aperitivo in chiave contemporanea, con focacce gourmet che uniscono ingredienti ricercati e abbinamenti sorprendenti, dal salmone selvaggio con guacamole al Pata Negra con fichi.

MATTINO CON STEPHANIE

A Gambellara, invece, l’azienda Giovanni Menti punta sullo Yoga e, come da copione, sceglie il mattino. Sabato 30 maggio, l’insegnante Stephanie, inglese ma residente a Mallo (Vi), ex ballerina ed ex insegnante di danza, guiderà una sessione mattutina immersa nei vigneti. Poi i partecipanti saranno guidati in una visita completa in cantina, seguita da una degustazione di 4 vini, e da un light lunch a base di salumi e formaggi, con opzione vegana a richiesta. I posti sono limitati e la prenotazione obbligatoria online. Costo totale, 45 euro a persona.

R.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARATONA DI MARCIA

Schwazer da record, a 41 anni primato italiano in Germania

Alex Schwazer da record. A 41 anni, l'ex olimpionico azzurro ha vinto la maratona di marcia (42,195 km) chiudendo la gara internazionale valida per i campionati tedeschi in 3h01'55", sulle strade di Kelsterbach, stabilendo il primato italiano sulla distanza. «La forma è ottima», ha

detto l'altoatesino. In estate ci sono gli europei di atletica a Birmingham: «Non dipende certo da me, io non sono un professionista, ho un lavoro, una famiglia e l'ultima gara vera che ho preparato nello specifico era quella che speravo di fare alle Olimpiadi di Parigi».



Lunedì 27 Aprile 2026
www.gazzettino.it

MILAN	0
JUVENTUS	0

MILAN: (3-5-2): Maignan 6,5; Tomori 6, Gabbia 6, Pavlovic 6; Saelemaekers 6, Fofana 5,5 (21' st Ricci 6), Modric 6,5 (35' st Jashari ng), Rabiot 6,5, Bartsaghi 5 (1' st Estupinan 5); Rafael Leao 5,5 (35' st Nkunku ng), Pulisic 5 (17' st Fullkrug 5). In panchina: Terracciano, Pittarella, De Winter, Odogu, Athekame, Loftus-Cheek, Gimenez. All.: Allegri 6
JUVENTUS: (3-4-2-1): Di Gregorio 6; Kalulu 6, Bremer 6,5, Kelly 5,5; McKennie 6, Locatelli 6, Thuram 6,5 (26' st Koopmeiners 5,5), Cambiaso 5,5 (26' st Holm 6); Conceição 6,5 (35' st Zhegrova ng), Boga 5 (35' st Yildiz ng); David 5 (42' st Vlahovic ng). In panchina: Perin, Pinsoglio, Gatti, Miretti, Kostic, Adzic, Openda. All.: Spalletti 6
Arbitro: Sozza 6
Note: ammoniti Cambiaso, Bartsaghi, Boga, Estupinan, Locatelli.

MILANO A San Siro, davanti a Gerry Cardinale (in tribuna come nel derby vinto dell'8 marzo), i rossoneri pareggiano 0-0 contro la Juventus (stesso risultato dell'andata). Il Diavolo è a +6 da Como e Roma, mentre i bianconeri restano a +3. Tutto questo a quattro giornate dalla fine.

Per la Champions League se ne vedranno ancora delle belle in questi ultimi 360' di stagione. Restano i malanni di questa annata. Da una parte la squadra di Massimiliano Allegri continua a non segnare con i suoi attaccanti. Il tecnico livornese conferma il tandem offensivo composto da Rafael Leao e Pulisic, ma i due sembrano non conoscersi in campo. Sul rettangolo di gioco non sono in sintonia, si cercano poco. Il risultato è il solito delle ultime settimane: zero gol.

Se Rafael Leao non segna dal 1° marzo in casa della Cremonese, il digiuno dello statunitense ha radici ancora più lontane. Il suo ultimo squillo risale addirittura all'ultima partita del 2025, quella contro il Verona a San Siro (3-0, il 28 dicembre). Non è da meno la Juventus. Luciano Spalletti non recupera Yildiz dall'inizio e si deve affidare a Boga.

Il centravanti è David – grande amico di Maignan, insieme hanno vinto la Ligue 1 con il Lille nel 2021 –, ma il canadese non è mai pericoloso. Restano il gol di Thuram annullato per fuorigioco, su assist di Conceição (migliore in campo dei suoi), la traversa di Saelemae-



SAN SIRO
A sinistra un'azione di Rabiot. Nel tondo l'abbraccio tra i due tecnici Allegri e Spalletti

LA NOIA A SAN SIRO MILAN-JUVE È PARI

► Reti inviolate e rarissime emozioni nell'atteso scontro tra Allegri e Spalletti
Le posizioni rimangono invariate, per la Champions un punto va bene a tutti

kers a inizio ripresa su un suggerimento di Rafael Leao e l'infortunio di Modric che esce dopo uno scontro con Locatelli.

GOL ANNULLATO

Nei primi 20' succede poco e niente. Milan e Juventus non riescono a sfondare e si assiste a un inizio gara senza grandi occasioni. Il primo vero tentativo è di Fofana – e di minuti ne sono passati 23 –, ma il francese dopo essere andato via a Cambiaso decide di andare al tiro invece di crossare in mezzo. Il risultato non è dei migliori: la

sua conclusione termina sul fondo. Fa meglio Rabiot. Il centrocampista, ex di turno, riceve palla da Pavlovic e di sinistro impegna Di Gregorio. La conclusione è troppo centrale e il portiere bianconero non ha problemi nel respingere. Il ritmo si alza. Merito di Conceição, che scatena il panico nell'area del Milan. Va via a Bartsaghi, palla in mezzo e gol di Thuram.

I bianconeri festeggiano, ma l'arbitro Sozza annulla il vantaggio della Juventus per un fuorigioco del francese. E anco-

ra Conceição a impensierire il Diavolo. Bartsaghi sbaglia ancora e il portoghese impegna Maignan, che si oppone con la spalla. Si va negli spogliatoi sullo 0-0.

POCHE OCCASIONI

Anche la ripresa è avara di emozioni. L'unico vero sussulto è di Saelemaekers. Il belga riceve palla da Rafael Leao e fa partire un bel tiro che si stampa sulla traversa. La Juventus tira un sospiro di sollievo, il Milan si dispera. Allegri, dopo aver già cambiato Bartsaghi per

Estupinan a fine primo tempo, lancia nella contesa anche Fullkrug (out Pulisic) e Ricci (al posto di Fofana). Luciano Spalletti risponde con Holm e Koopmeiners per Cambiaso e Thuram. I cambi non danno gli effetti sperati. La gara non regala spettacolo.

Finisce 0-0: il Milan è terzo a due punti dal Napoli e a +6 da Como e Roma, mentre la Juventus è a +3 dalle due quinte e cerca di tenersi stretta la Champions.

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel primo tempo annullato un gol dal Var a Thuram per fuorigioco
In tribuna torna Gerry Cardinale
Leao e Pulisic deludono ancora

Le altre partite

Il Como non spegne il sogno europeo
Viola da salvezza

Pratico e inesorabile il Como che si affida alle genialate dei suoi giocolieri per infilzare un buon Genoa con i gol di Douvikas e Diao. E c'è anche un palo di testa di Nico Paz. I lariani escono dal cono d'ombra dei tre ko di fila e riprendono la marcia verso l'Europa. Si rilassa la Fiorentina: lo 0-0 con il Sassuolo sa di salvezza.

GENOA	0
COMO	2

GENOA (4-4-2): Bijlow 6 (1' st Leali 6); Marcandalli 5,5, Ostigard 6, Vasquez 5,5, Otoa 6 (10' st Messias 6); Ellertson 6, Amorim 5,5 (24' st Malinovskiy 6), Frentrup 6, Sabelli (35' st Cornet); Vitiña 5, Ekhor 5,5 (24' st Colombo 6). All.: De Rossi 5,5
COMO (4-3-1-2): Butez 6; Smolcic 6,5, Ramon 6,5 (10' st Kempf 6), Perrone 6,5, Valle 6; Da Cunha 6,5, Santos 7; Diao 7 (35' st Van der Brempt), Paz 6,5 (1' st Cagueret 6), Baturina 6 (47' st Kuhn); Douvikas 7 (35' st Morata). All.: Fabregas 6,5.
Arbitro: Lapenna 6
Reti: 10' pt Douvikas, 23' st Diao
Note: ammoniti Diego Carlos, Diao, Messias, Kempf. Angoli: 2-3. Spettatori 31901

FIorentina	0
Sassuolo	0

FIorentina (4-1-4-1): De Gea 6; Dodo 6,5, Rugani 6 Ranieri 6, Balbo 6 (30' st Comuzzo 6); Fagioli 6,5; Harrison 5,5 (21' st Fazzini 5,5), Ndour 5,5, Mandragora 5,5 (22' st Fabbian 5,5), Solomon 5; Gudmundsson 6,5. Allenatore: Vano- li 6
Sassuolo (4-3-3): Turati 6,5; Walukiewicz 6, Idzes 6, Muharemovic 6,5, Garcia 6; Thorstvedt 6,5, Matic 6 (43' st Vrancx sv), Kone 6 (29' st Fadera sv); Volpato 6 (20' st Lipani 6), Pinamonti 6 (29' st Nzola sv), Laurienté 6 (43' st Moro sv). Allenatore: Grosso 6
Arbitro: Marinelli 6
Note: ammoniti Ranieri, Mandragora, Laurienté. Spettatori 21.700, incasso 465.022 euro



Il finale di stagione di un calcio allo sbando

Sul caso- Rocchi partiamo con una premessa: la vicenda è ancora confusa, gli elementi scarsi, le voci e le ricostruzioni frettolose e forse non tutte impeccabili, addirittura “fantasiose” secondo il capo della Procura Federale Chinè. Parlare di Calciopoli2 al momento non ha molto senso, tranciare giudizi e trarre conclusioni men che meno. Certo, non è un bello spettacolo, ma calma e gesso. Detto questo ci sembrano rilevanti due aspetti. Il primo: per quale motivo, un anno fa, la denuncia dell'accusatore, l'ex assistente Domenico Rocca, venne così frettolosamente archiviata? E, infatti, il procuratore generale dello sport Ugo Taucer ha chiesto allo stesso Chinè una relazione e il ministro dello Sport Abodi ha rincarato la dose:

“L'aspetto più grave è il modo in cui la denuncia (del maggio 2025 ndr) sia stata gestita all'interno del mondo calcistico”. Un andazzo, va detto, riscontrato in numerose altre vicende degli ultimi anni, con la sensazione che ci fossero pignoleria e accuratezze differenti su casi simili a seconda dei soggetti coinvolti. Il secondo aspetto, questo inequivocabile, è che il caso Rocchi chiude il cerchio sulla peggiore stagione arbitrale di sempre. Che questa generazione di direttori di gara lasci complessivamente molto a desiderare non c'è dubbio, ma che al caos abbia contribuito in maniera importante una gestione confusa questo è altrettanto indiscutibile. Chi conosce bene il mondo arbitrale e

ne raccoglie sussurri e confidenze sa bene che la denuncia di Rocca rispecchia un malessere generale, un ambiente fatto di lotte intestine fra fazioni, in parte endemiche, molto generate (anche) dalla inadeguatezza dei vertici. Chi segue il calcio tocca per mano, ogni settimana (e non da quest'anno, va detto) la confusione che regna sovrana, le decisioni cervelotiche, le - a volte clamorose - disparità di giudizi su episodi simili, la ricorrente mancanza di uniformità e, in alcuni casi, l'incomprensibilità di certe valutazioni. Certo, i protocolli del Var sono spesso l'anticalcio – il Var stesso, per come è concepito, lo è - ma se a quelli si aggiungono anche volatilità di giudizio e valutazioni clamorosamente

disomogenee a qualcuno può anche venire il dubbio che non si tratti solo di inadeguatezza. Un sospetto che, inevitabilmente, le vicende di queste ore rafforzano. Venti anni esatti dopo Calciopoli, di tutto aveva bisogno il calcio italiano tranne che di quest'ennesima vicenda velenosa. Se, dalla ormai consueta esclusione della Nazionale dai Mondiali ai flop dei nostri club in Europa, tutto segnala un evidente declino sul campo, beh... anche fuori non ce la passiamo benissimo. Anzi. Il tutto mentre le emozioni del campionato sono ormai ridotte al lumicino. A quattro giornate dalla fine, con lo scudetto già assegnato e due retrocessioni archiviate, solo Milan e Juventus, Como, Roma, Lecce e Cremonese (forse il Cagliari?) lottano per conquistare un traguardo, che sia un posto Champions o la salvezza. Per tutte le altre, e i rispettivi tifosi, l'ultimo mese sarà uno stanco trascinarsi verso le vacanze. E forse, visto il contesto, è anche meglio così.

MAROTTA: INTER SEMPRE CORRETTA

►Il presidente appare sereno poco prima del match di Torino
«Siamo estranei oggi e in futuro. Mai avuto arbitri graditi o no»
►«Lo scorso anno siamo stati danneggiati noi. L’inchiesta? Appresa dalla stampa. Ora vogliamo solo questo scudetto»

LE INDAGINI

MILANO «Noi non abbiamo arbitri graditi o non graditi. Sappiamo di aver agito nella massima correttezza e questo è il dato più importante che deve tranquillizzare tutti». Sono le parole di Beppe Marotta, presidente dell’Inter, all’indomani del caos arbitri. Ha preso la parola pochi minuti prima dell’inizio della gara dei nerazzurri in casa del Torino. «L’anno scorso ci sono state decisioni avverse acclamate dai vertici arbitrali, come nell’occasione del rigore di Inter-Roma – ha continuato Marotta –, Siamo qui pensando al campionato e allo scudetto. Sono tranquillo del fatto che l’Inter è estranea e sarà estranea».

A spaventare i tifosi è la notizia dell’incontro avvenuto a San Siro prima di Milan-Inter di Coppa Italia. In quell’occasione, secondo la Procura di Milano,

LA SOCIETÀ RICORDA
COME UN ERRORE
CONTRO LA ROMA,
RICONOSCIUTO
DALL’AIA, SIA COSTATO
LO SCUDETTO

Gianluca Rocchi sceglieva gli arbitri graditi alla società nerazzurra: «Sono sorpreso, ho appreso tutto dalla stampa, non voglio addentrarmi di più, ma ci tengo a tranquillizzare i tifosi e vogliamo portare a casa questo scudetto meritato. Abbiamo agito sempre nella massima correttezza. Dopo il Torino affronteremo un altro avversario e penseremo anche a quello che è un altro bel trofeo che vorremmo vincere, la Coppa Italia. Sarebbe la decima volta, per cui sarebbe una cosa straordinaria per l’Inter». Uno stupore quello di Marotta non di facciata. Il club nerazzurro, come ribadito dal suo presidente, ha appreso tutto dalle agenzie di stampa e dai siti web.



VITTORIA BUTTATA
I nerazzurri salutano il pubblico con un po’ di l’amaro in bocca

SERENITÀ NERAZZURRA

L’Inter è tranquilla – ma è anche grande l’amarezza – ed è realmente concentrata sul double. Nella scorsa stagione i nerazzurri ritengono di avere subito dei torti. Lo scudetto è andato al Napoli per un solo punto. Ed è pesato tanto, quindi, l’errore arbitrale contro la Roma (ammesso anche dai vertici dell’Aia) nel rigore non dato per fallo di Ndicka su Bisseck, con l’audio del Var rimasto “bloccato” per un mese su iniziativa dello stesso Rocchi. È stata tirata in ballo la gara di Coppa Italia con il Milan dell’aprile 2025, ma in quel match l’Inter ha perso 3-0. Statistiche alla mano, Doveri ha arbitrato l’Inter 22 volte dall’anno dello scudetto 2021, quello con Antonio Conte in panchina. Il bi-

lancio dice: nove vittorie, cinque sconfitte, otto pareggi. Infine, Inter-Verona del gennaio 2024 risolta da Frattesi in un’azione macchiata dalla gomitata di Bastoni a Duda nell’area gialloblù. In quel match in pieno recupero, al minuto 96, è stato fischiate dall’arbitro Fabbri un rigore piuttosto dubbio al Verona. Ma dal dischetto Henry ha sbagliato. Tutti casi che non hanno avvantaggiato l’Inter. Da qui, appunto, lo stupore del club nerazzurro per essere stato tirato in mezzo nell’inchiesta della Procura di Milano, nella quale sono indagati Gianluca Rocchi, designatore degli arbitri di serie A e serie B, e Andrea Gervasoni, supervisore Var.

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE Giuseppe Marotta

Non bastano i gol di Thuram e Bisseck. Il Toro rimonta

TORINO	2
INTER	2

TORINO (3-4-1-2) Paleari 6; Coco 5 (8' st Marianucci 6,5), Ismajli 6, Ebosse 5,5; Lazaro 5,5 (8' st Nije 6), Ilkhan 6,5, Gineitis 6 (21' st Casadei 6), Obrador 6; Vlasic 6,5; Simeone 7 (45' st Tameze ng), Adams 5 (21' st Zapata 6,5).

ALL. D'Aversa 6,5

INTER (3-5-2): Sommer 6; Bisseck 7 (42' st Frattesi ng), Akanji 6, Carlos Augusto 5; Darmian 6 (35' st Dumfries ng), Barella 6, Zielinski 5,5, Susic 6 (35' st Mkhitarian ng), Dimarco 7 (35' st Diouf ng); Bonny 5 (15' st Esposito 6), Thuram 6,5, ALL. Chivu 5,5

Arbitro: Mariani 5,5

Reti: 23' pt Thuram, 16' st Bisseck, 25' st Simeone, 34' st Vlasic (rig)

Note: Ammoniti: D'Aversa, Diouf, Ebosse, Barella.

TORINO La passerella tricolore dell’Inter al Grande Torino si trasforma in blackout con rimonta nel finale. Il Torino si sveglia tardi, e negli ultimi 20 minuti di una partita che sembrava chiusa ribalta l’Inter, dallo 0-2 al 2-2. Lo Scudetto non è in discussione, ai nerazzurri infatti mancano solo tre punti e la banda Chivu potrebbe festeggiare domenica prossima a San Siro, contro il Parma. Primo tempo a senso unico, con l’Inter in vantaggio dopo 23 minuti, alla prima accelerata, e i granata mai pericolosi dalle parti di Sommer. Colpo di testa vincente di Thuram, su assist di Dimarco, settima rete in 6 partite di Marcus Thuram contro il Torino. Gli uomini e i simboli di un tricolo-

re inseguito con pazienza, ceselato dalle reti del francese e dalle pennellate dell’esterno.

DIMARCO ASSISTMAN

Contro il Torino, infatti, Dimarco piazza il 17° e poi il 18° assist in campionato, miglior assistman in Serie A dal 2004/05. Nella ripresa sembra tutto facile quando il solito Dimarco su calcio d’angolo pesca la zuccata di Bisseck in mezzo all’area per il due a zero. Ma l’Inter si spegne di colpo. Distratta. E il Torino esce allo scoperto, trascinato da Simeone e dall’ingresso in campo di Zapata e Marianucci, trovando il 2-1 con una combinazione di alto livello Simeone - Ilkhan - Simeone che supera Sommer con un tocco sotto. Il Grande Torino ci crede, D’Aversa si sbraccia in panchina mentre i granata vanno all’arrembaggio. Dopo due occasioni clamorose con Simeone e Njie, il check e l’OFR convincono l’arbitro Mariani a concedere un calcio di rigore per un tocco di braccio in area di Carlos Augusto, su colpo di testa di Zapata. Vlasic dal dischetto fa 7 su 7 in stagione, e pareggia la sfida sul 2-2, e nel finale i cambi di Chivu non incidono.

«C’è rammarico perché avevamo la partita in mano, il primo gol ci ha spaventato - ammette Chivu - il secondo è una conseguenza. Oggi forse sul 2-0 non ho fatto bene il mio lavoro, mi prendo la responsabilità. Abbiamo bisogno di 3 punti e vogliamo chiudere al più presto». D’Aversa non pensa alla riconferma: «Sono orgoglioso del mio Torino. Non penso al mio futuro qui».

Alberto Mauro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A
CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE					CASA					FUORI					RETI	
			24/25	G	V	N	P		V	N	P			V	N	P			F	S
1	INTER	79	+8	34	25	4	5	13	2	2	12	2	3	12	2	3			80	31
2	NAPOLI	69	-5	34	21	6	7	12	4	1	9	2	6	5	2	6			52	33
3	MILAN	67	+13	34	19	10	5	9	5	3	10	5	2	4	8	2			48	27
4	JUVENTUS	64	+2	34	18	10	6	10	6	1	8	4	5	5	4	5			57	29
5	COMO	61	+19	34	17	10	7	9	5	3	8	5	4	5	4	5			59	28
6	ROMA	61	+1	34	19	4	11	11	3	3	8	1	8	4	8	2			48	29
7	ATALANTA	54	-9	33	14	12	7	9	5	3	5	7	4	5	7	4			45	29
8	BOLOGNA	48	-13	34	14	6	14	6	2	9	8	4	5	4	5	5			42	41
9	LAZIO	47	-13	33	12	11	10	7	5	4	5	6	6	4	5	5			34	30
10	SASSUOLO	46	IN B	34	13	7	14	8	2	7	5	5	7	4	5	7			40	44
11	UDINESE	43	+2	33	12	7	14	5	5	7	7	2	7	3	7	2			38	43
12	PARMA	42	+10	34	10	12	12	4	6	7	6	6	5	2	5	4			25	40
13	TORINO	41	-2	34	11	8	15	7	3	7	4	5	8	3	7	4			39	56
14	GENOA	39	=	34	10	9	15	6	4	8	4	5	7	4	5	7			40	48
15	FIorentina	37	-22	34	8	13	13	4	7	6	4	6	7	3	5	9			33	47
16	CAGLIARI	33	=	33	8	9	16	5	4	7	3	5	9	3	5	9			33	47
17	LECCE	29	+2	34	7	8	19	4	5	8	3	3	11	2	3	11			22	46
18	CREMONENSE	28	IN B	34	6	10	18	2	7	7	4	3	11	2	7	4			26	51
19	VERONA	19	-13	34	3	10	21	1	5	11	2	5	10	2	5	10			23	55
20	PISA	18	IN B	34	2	12	20	2	4	11	0	8	9	0	8	9			24	61

PROSSIMO TURNO 3 MAGGIO

Pisa-Lecce	1/5 ore 20,45 (Dazn)
Udinese-Torino	2/5 ore 15 (Dazn)
Como-Napoli	2/5 ore 18 (Dazn)
Atalanta-Genoa	2/5 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Bologna-Cagliari	ore 12,30 (Dazn)
Sassuolo-Milan	ore 15 (Dazn)
Juventus-Verona	ore 18 (Dazn/Sky)
Inter-Parma	ore 20,45 (Dazn)
Cremonese-Lazio	4/5 ore 18,30 (Dazn)
Roma-Fiorentina	4/5 ore 20,45 (Dazn/Sky)

16 reti: Lautaro Martinez (Inter)
12 reti: Douvikas rig.1, Paz (Como); Thuram M. (Inter)
11 reti: Malen rig.2 (Roma)
10 reti: Krstovic (Atalanta); Yildiz rig.1 (Juventus);
Hojlund rig.1 (Napoli); Simeone (Torino); Davis rig.4 (Udinese)
9 reti: Calhanoglu rig.4 (Inter); Leao rig.2 (Milan);
McTominay (Napoli)
8 reti: Scamacca rig.2 (Atalanta); Orsolini rig.3 (Bologna); Kean rig.2 (Fiorentina); Pulisic (Milan); Pellegrino rig.1 (Parma); Pinamonti (Sassuolo); Vlasic rig.5 (Torino);
7 reti: Castro (Bologna); Bonazzoli rig.2 (Cremonese); Colombo rig.1 (Genoa); Berardi rig.2 (Sassuolo); Orban rig.2 (Verona)

SERIE B
CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE					CASA					FUORI					RETI	
			24/25	G	V	N	P		V	N	P			V	N	P			F	S
1	INTER	79	+8	34	25	4	5	13	2	2	12	2	3	12	2	3			80	31
2	NAPOLI	69	-5	34	21	6	7	12	4	1	9	2	6	5	2	6			52	33
3	MILAN	67	+13	34	19	10	5	9	5	3	10	5	2	4	8	2			48	27
4	JUVENTUS	64	+2	34	18	10	6	10	6	1	8	4	5	5	4	5			57	29
5	COMO	61	+19	34	17	10	7	9	5	3	8	5	4	5	4	5			59	28
6	ROMA	61	+1	34	19	4	11	11	3	3	8	1	8	4	8	2			48	29
7	ATALANTA	54	-9	33	14	12	7	9	5	3	5	7	4	5	7	4			45	29
8	BOLOGNA	48	-13	34	14	6	14	6	2	9	8	4	5	4	5	5			42	41
9	LAZIO	47	-13	33	12	11	10	7	5	4	5	6	6	4	5	5			34	30
10	SASSUOLO	46	IN B	34	13	7	14	8	2	7	5	5	7	4	5	7			40	44
11	UDINESE	43	+2	33	12	7	14	5	5	7	7	2	7	3	7	2			38	43
12	PARMA	42	+10	34	10	12	12	4	6	7	6	6	5	2	5	4			25	40
13	TORINO	41	-2	34	11	8	15	7	3	7	4	5	8	3	7	4			39	56
14	GENOA	39	=	34	10	9	15	6	4	8	4	5	7	4	5	7			40	48
15	FIorentina	37	-22	34	8	13	13	4	7	6	4	6	7	3	5	9			33	47
16	CAGLIARI	33	=	33	8	9	16	5	4	7	3	5	9	3	5	9			33	47
17	LECCE	29	+2	34	7	8	19	4	5	8	3	3	11	2	3	11			22	46
18	CREMONENSE	28	IN B	34	6	10	18	2	7	7	4	3	11	2	7	4			26	51
19	VERONA	19	-13	34	3	10	21	1	5	11	2	5	10	2	5	10			23	55
20	PISA	18	IN B	34	2	12	20	2	4	11	0	8	9	0	8	9			24	61



SERIE B
CLASSIFICA

Avellino-Bari	2-0
Catanzaro-Spezia	4-2
Cesena-Sampdoria	0-0
Frosinone-Carrarese	3-0
Monza-Modena	1-0
Pescara-Juve Stabia	1-1
Reggina-Palermo	1-1
Sudtirol-Mantova	0-3
Venezia-Empoli	2-0
Virtus Entella-Padova	1-0

CLASSIFICA										
	P	G	V	N	P	F	S			
ENEZIA	78	36	23	9	4	73	29			
MONZA	75	36	22	9	5	57	27			
FROSINONE	75	36	21	12	3	70	34			
PALERMO	69	36	19	12	5	58	29			
CATANZARO	58	36	15	14	7	58	45			
MODENA	52	36	14	10	12	47	34			
JUVE STABIA	50	36	11	17	8	43	43			
AVELLINO	46	36	12	10	14	42	54			
CESENA	45	36	12	9	15	42	51			
CARRARESE	43	36	10	13	13	46	50			
MANTOVA	43	36	12	7	17	42	50			
SAMPDORIA	41	36	10	11	15	34	47			
SUDTIROL	40	36	8	16	12	37	46			
PADOVA	40	36	10	10	16	34	46			
VIRTUS ENTELLA	39	36	9	12	15	33	48			
EMPOLI	37	36	8	13	15	44	52			
PESCARA	34	36	7	13	16	50	64			
REGGINA	34	36	8	10	18	34	54			
RABI	34	36	8	10	18	33	59			



L'intervento

Var, regole da riscrivere E separazione delle carriere

Piero Sandulli *

Venti anni fa, in questo stesso periodo dell'anno, prendeva il via l'indagine relativa ad uno dei più rumorosi e devastanti scandali del nostro calcio, che è passato alla memoria popolare con il termine di "Calciopoli". Quella vicenda si concluse con pesanti sanzioni sportive a società ed ai singoli. Poi, nel tempo, anche i Giudici della terza sezione penale della Suprema Corte di Cassazione (nel 2015) confermarono l'impianto accusatorio. Auspicio dei Giudici sportivi, che emisero quella complessa e faticosa decisione, era quello di non dover assistere, di nuovo, a simili vicende, contrarie allo spirito sportivo, che deve sempre essere guidato dalla lealtà e dalla probità ed orientato al rispetto dell'avversario! Purtroppo, all'orizzonte sembrano prospettarsi comportamenti di simile discutibilità, relativi alla ingerenza del VAR rispetto alla direzione della gara propria dell'arbitro. Non conoscendo i termini della vicenda, ancora in fase gestatoria, non posso e non voglio esprimermi su di essa, ma, ritengo, invece debba farsi chiarezza in merito alle regole che gestiscono i rapporti tra il Direttore di gara e gli addetti alla sua assistenza (VAR questo implica la assistenza video al arbitro). Invero, sul campo di gara si celebra la prima fase del processo sportivo, nella quale l'arbitro è il solo (insindacabile) giudice, mentre il video assistant referee svolge le funzioni di ausilio ad esso, una sorta di consulente tecnico del direttore di gara, al quale solo competente la decisione finale. Il ruolo del Var, purtroppo, non è mai stato regolato in modo chiaro, con norme specifiche. Sarebbe auspicabile, per il futuro (anche al fine di evitare equivoci) che vengano elaborate nuove regole, idonee a restituire la centralità al ruolo dell'arbitro. Sarebbe, infatti, importante che l'arbitro prenda sempre diretta visione del filmato, perché la responsabilità della decisione è e resta solo sua. Inoltre, andrebbe valutata anche la possibilità di offrire due istanze di ricorso alla assistenza video ad ogni squadra, del resto il ricorso sempre più ampio ai minuti di recupero lo consentirebbe. Infine, potrebbe prevedersi, anche in questo campo, una "separazione delle carriere", con specifiche modalità di istruzione relative ai due ruoli da ricoprire in questo primo segmento della Giustizia sportiva. Tali necessarie misure potrebbero evitare, per il futuro, nuovi rischi di contrasto o peggio, di illeciti. Per la indagine appena iniziata c'è, invece, da augurarci, per il bene dello sport, che il tutto possa terminare con una indagine in grado di fugare ogni dubbio di irregolarità.

*Vicepresidente della seconda sezione del Collegio di Garanzia dello Sport

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE SERIE A Ezio Simonelli

Simonelli: «Un'accusa non mina la credibilità»

LA LEGA SERIE A

ROMA «Non può essere un avviso di garanzia a porre in discussione l'onestà intellettuale e il lavoro di un intero sistema. Se poi dovesse risultare che qualcuno ha sbagliato, sarà giusto che paghi. Al momento, si tratta di accuse degli inquirenti. Giudizi affretta-

ti o conclusioni di qualsiasi genere sono fuori posto, nell'attesa doverosa che le indagini compiano il loro percorso per stabilire la verità». Il presidente della Lega Serie A, Ezio Simonelli, affronta l'inchiesta sugli arbitri. «Nessuno di noi conosce alcun dettaglio ed essere garantisti è preciso dovere sino all'ultimo grado di giudizio. C'è il rischio,

altrimenti, di enormi danni reputazionali al sistema Serie A, e a tutto l'intero movimento calcistico italiano, con una narrazione distorta e una vera e propria gogna mediatica. Abbiamo il dovere di garantire che il sistema calcio assicuri trasparenza e parità di trattamento».

Al.Ab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SISTEMA ARBITRI NEL MIRINO DEI PM

►La procura di Milano al lavoro su più partite, gli indagati sono diversi. Sotto la lente il presunto "patto del Meazza" in cui Rocchi avrebbe accomodato le designazioni per favorire l'Inter. Il legale: «Si parla di concorso, ma chi sono le altre persone?»

L'INCHIESTA

MILANO Più partite al vaglio degli inquirenti e diversi indagati. Il sistema arbitrale di Serie A e B è nel mirino della Procura di Milano, che ha aperto un fascicolo per frode sportiva, e i primi a comparire davanti al pm Maurizio Ascione saranno, giovedì prossimo, il designatore degli arbitri Gianluca Rocchi e il supervisore Var Andrea Gervasoni. Destinatari di un avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta innescata dall'esposto presentato a maggio 2025 dell'assistente arbitrale Domenico Rocca, ascoltato un mese dopo dal pm come persona informata sui fatti. Un atto formale preceduto da una lettera indirizzata alla Commissione arbitri nazionale dell'Aia, nella quale annunciava che avrebbe denunciato una serie di casi alle «autorità federali, per la violazione dei principi di lealtà, correttezza e trasparenza nelle designazioni e nelle valutazioni, nonché alle competenti autorità ordinarie per valutare eventuali profili civilmente e penalmente rilevanti».

GLI EPISODI

Nelle quattro pagine di missiva, Rocca cita diversi episodi di presunte irregolarità su più incontri, tra cui la «bussata» di Rocchi alla sala Var di Lissone nel corso di Udinese-Parma del primo marzo 2025 per fare assegnare un calcio di rigore e Inter-Roma del 27 aprile 2025 con trattenuta su Bisbeck in area e penalty non dato ai nerazzurri. Quindi un Milan-Atalanta, quando «l'assistente commette il gravissimo errore di segnalare un fuorigioco di oltre un metro a un giocatore del Milan che partiva da una posizione nettamente regolare». Ma questo «è solo un accenno - sottolinea

IL PRIMO INDAGATO È ATTESO GIOVEDÌ DAGLI INQUIRENTI MA POTREBBE ANCHE DECIDERE DI NON RISPONDERE

ANCHE GLI AVVOCATI DI GERVASONI SONO PERPLESSI: «È UNA CHIAMATA AL BUIO, LA STRATEGIA È DA DEFINIRE»

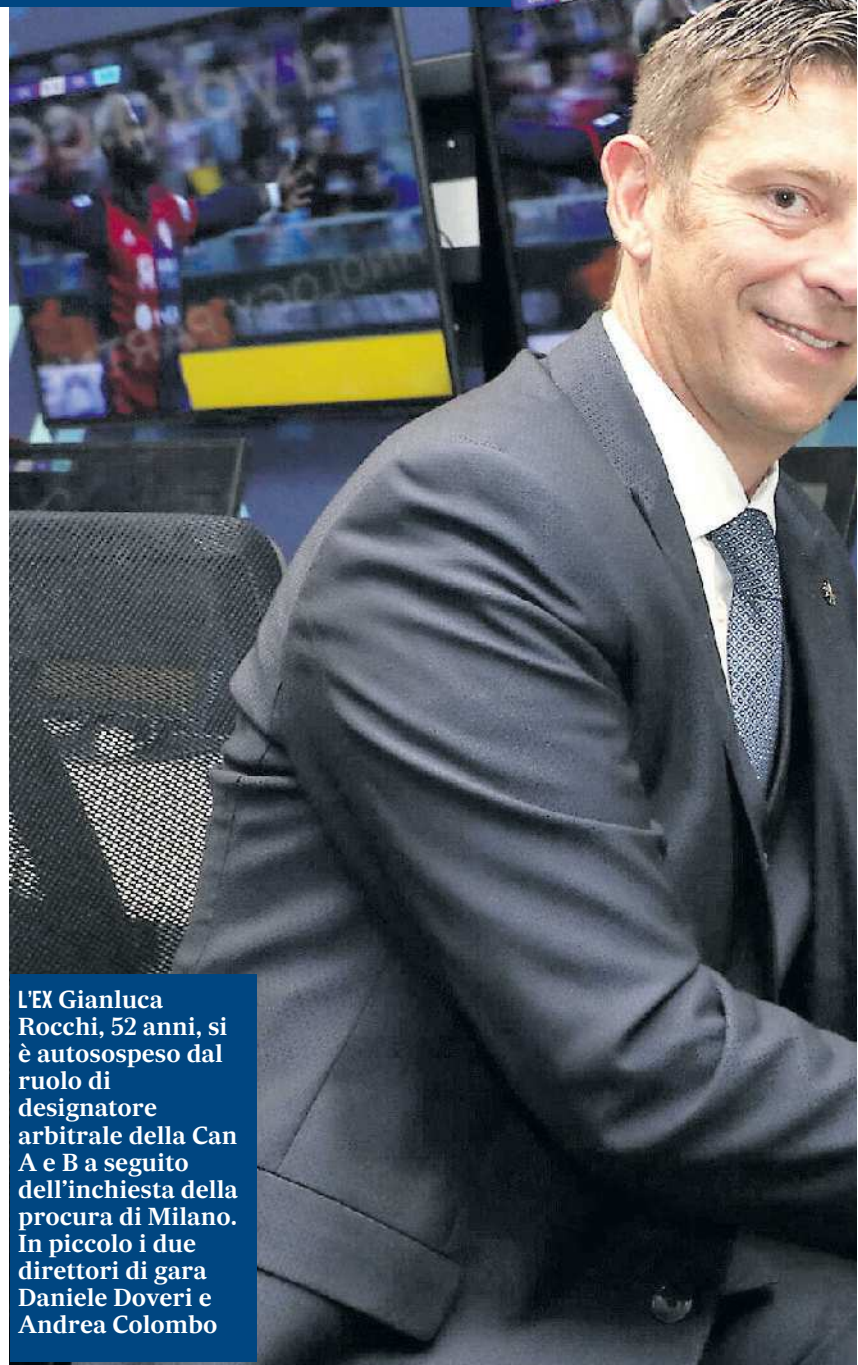


Rocca - Da inizio stagione ne potrei raccontare tantissime, tra arbitri, assistenti e Var, di casi simili o addirittura anche casi peggiori, naturalmente sono tutti scritti da parte poiché ne parleremo più avanti nelle opportune sedi». E così ha fatto. A Gianluca Rocchi, che sabato si è autosospeso, viene contestato dal pm l'ipotesi di condizionamento in Udinese-Parma, di aver favorito l'Inter con una designazione arbitrale nella trasferta a Bologna del 20 aprile 2025 e di essersi attivato - con un supposto accordo avvenuto il 2 aprile 2025 allo stadio di San Siro - affinché il «poco gradito» ai nerazzurri Daniele Doveri non li arbitrasse nella delicata fase finale del campionato. L'avvocato Antonio D'Avirro, legale di Rocchi, è perplesso: «Sono contestazioni che non si riescono a capire, perché si segnala un concorso di più persone, ma queste altre persone non vengono indicate, ignoriamo chi siano». Quanto al patto del Meazza, «Rocchi girava tutti gli stadi e comunque la Procura deve indicare chi sono queste altre persone. Io ne ho fatti di processi per frode sportiva e non ho mai

visto che nell'imputazione non si dica chi sia l'altro soggetto». E questo vale anche per le altre due imputazioni, perché «la frode sportiva è un reato plurisoggettivo». La linea difensiva che il designatore seguirà nell'interrogatorio del 30 aprile non è stata ancora decisa, se risponderà alle domande del pm o si avvarrà della facoltà di non rispondere. Valutazione in corso anche per Gervasoni: «È un invito a comparire al buio e quindi dobbiamo ancora soppesare la strategia. Ad ogni modo gli si contesta di essere intervenuto su una partita di Serie B, quando lui era supervisore per la serie A», fa notare il suo avvocato Michele Ducci. Nell'avviso di garanzia notificato al supervisore Var si legge che «durante lo svolgimento della partita Salernitana-Modena con la concessione del calcio di rigore a favore della squadra emiliana da parte del direttore di gara Antonio Giua incalzava e sollecitava l'addetto Var Luigi Nasca affinché questi richiamasse Giua all'on field review ai fini della decisione iniziale sull'episodio di gioco». I fatti risalgono all'8 marzo 2025 e «quella era una partita di B, ma Gervasoni faceva il supervisore per la A anche in quel fine settimana», rimarca Ducci.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EX Gianluca Rocchi, 52 anni, si è autosospeso dal ruolo di designatore arbitrale della Can A e B a seguito dell'inchiesta della procura di Milano. In piccolo i due direttori di gara Daniele Doveri e Andrea Colombo

Oggi il nuovo designatore per il mese più complicato Zappi spera nel ribaltone

GLI SCENARI

ROMA L'Aia si sta sgretolando e portare a termine il campionato sta diventando una questione sempre più complicata. A seguito dell'autosospensione di Gianluca Rocchi, il Comitato nazionale, che si riunirà oggi nel primo pomeriggio, dovrà nominare il nuovo designatore della Can A e B che sarà in carica fino alla fine dei campionati. Concludere l'anno calcistico nel miglior modo possibile è la priorità dell'Associazione, spesso negli ultimi mesi nell'occhio del ciclone per vicende extra campo. Come quella che riguarda Antonio Zappi,



INIBITO Antonio Zappi fermato 13 mesi dalla giustizia sportiva



PROCURA FEDERALE Giuseppe Chiné

**Il pm Chiné:
«Fatti nuovi,
il fascicolo
si riapre»**

LA PROCURA FIGC

ROMA Non ci sta il procuratore Figc, Giuseppe Chiné, a passare come colpevole di aver chiuso in fretta e furia un caso arbitrale, riesplorato in nuovi termini e in modo ancora più fragoroso: «Ho ricevuto il 21 maggio 2025 l'esposto firmato dall'assistente Domenico Rocca, sul presunto intervento esterno in sala Var del designatore Rocchi, durante la partita Udinese-Parma. È stata

immediatamente aperta un'indagine sportiva, con l'audizione di tutti i soggetti coinvolti e a possibile conoscenza dei fatti. All'esito di tali atti istruttori e delle testimonianze, non sono emerse condotte di rilievo disciplinare sportivo a carico di alcun tesserato Aia. La Procura Federale ha quindi proposto, nel luglio 2025, alla Procura Generale dello Sport presso il Coni di disporre l'archiviazione del procedimento disciplinare sportivo ed è stata condivisa». Su tutto il resto verrà aperto un nuovo fascicolo: «Per quanto ri-

guarda eventuali nuovi fatti di cui si starebbe occupando la Procura della Repubblica di Milano, confermo di essere già in contatto con gli organi inquirenti titolari del procedimento penale e di avere già provveduto a richiedere formalmente gli atti dell'indagine penale ove ostensibili, per avviare e, eventualmente, riaprire, qualora ci fossero elementi di prova nuovi e ritenuti decisivi, l'indagine sportiva».

A1.Ab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUEI BUCHI NELLE CARTE CHE FANNO TREMARE LA A

► Ansia fra dirigenti e tesserati in attesa di scoprire quali nomi ci siano negli atti. Se venissero accertate responsabilità, scatterebbero sanzioni e penalizzazioni

IL PUNTO

ROMA Il calcio italiano trema di nuovo, sospeso dentro un buco nero. Altro che pistola fumante, dietro gli omissis delle carte può esserci una bomba a mano. Con chi ha parlato Gianluca Rocchi, ed eventualmente stretto un patto illecito per «evitare le designazioni di Doveri, arbitro poco gradito all'Inter», lo scorso 2 aprile 2025 a San Siro? In primis, è lì il nuovo focus sportivo dell'inchiesta milanese del pm Maurizio Ascione, che ha iscritto il designatore Aia sul registro degli indagati per «frode sportiva» anche per la «bussata» a Lissone di Udinese-Parma al Var Paterna, accusato a sua volta di «falsa testimonianza». Il procuratore Figc, Giuseppe Chiné, aveva archiviato quest'ultima gara «con l'avallio della Procura generale dello sport presso il Coni» perché tutti i protagonisti avevano dichiarato la stessa versione e quindi le indagini avevano portato a una nuvola di fumo. Adesso nuovi elementi potrebbero riaccendere il caso, ma è il nuovo fascicolo da scoprire, che alimenta già lo spettro di una Calciopoli 2.0. Il designatore Aia Gianluca Rocchi si è autosospeso sabato sera e sarà ascol-

**SE FOSSE ACCERTATA
L'ALTERAZIONE DI GARE
DELLO SCORSO
CAMPIONATO, IL CONI
POTREBBE INTERVENIRE
CON UN COMMISSARIO**



POLITICO Andrea Abodi, 66 anni, ministro per lo sport e i giovani

tato giovedì (ma difficilmente risponderà), il 30 aprile a Milano. Solo dopo quell'interrogatorio, il pm Ascione spedirà le carte alla procura Figc di Chiné, che vuole vederci chiaro prima di formulare eventuali ipotesi di reato sportivo. Va capito se e quali tesserati, o dirigenti o soggetti riconducibili ai nerazzurri, sarebbero coinvolti in questo presunto nuovo scandalo, prima di paventare illeciti (art.30), slealtà (art.4), la responsabilità oggettiva o diretta del club. E poi, in base alle prove (intercettazioni?) che ne attestino il coinvolgimento, si può discutere di retrocessione, punti di penaliz-

zazione o semplici ammende, che potrebbero mettere a rischio l'attuale scudetto nerazzurro o avere ripercussioni sul prossimo campionato.

LE ANOMALIE

Al momento il quadro è parecchio contorto. In particolare, se il designatore Gianluca Rocchi, il 2 aprile 2025, avesse «combinato» per evitare all'Inter gli arbitraggi in campionato del «poco gradito» Doveri, perché tre giorni dopo (5 aprile) lo stesso fischietto della sezione Roma 1 avrebbe diretto Parma-Inter in Serie A e poi anche il ritorno della semifinale di Coppa Italia (23

aprile) vinto dal Milan (3-0)? Ai nerazzurri era invece «gradito» l'arbitro Andrea Colombo, designato da Rocchi per Bologna-Inter del 20 aprile (finì 1-0, gol rossoblu viزيato da una contestata rimessa di gioco). L'indagine del pm Maurizio Ascione nascerebbe da un esposto di un avvocato di Verona e da Inter-Verona dell'8 gennaio 2024: nel mirino ci sarebbero i due di Lissone, ovvero Nasca e Di Vuolo, che non consigliarono all'arbitro Fabbri l'OFR per una gomitata di Bastoni a Duda che precede la rete di Frattesi, e Rocchi ammise l'errore in tv. Lì sarebbe confluita Udinese-Parma, nata da un esposto dell'ex assistente Domenico Rocca, che denunciava l'intervento di Rocchi a Lissone con il Var Paterna e l'Avar Sozza per segnalare il rigore su un tocco di braccio di Balogh. Eppure, sempre in quell'esposto, Rocca segnalava il suo stupore perché in Inter-Roma del 27 aprile 2025 (0-1) l'arbitro Gervasoni, supervisore di giornata, non «bussava» al Var per far assegnare un rigore netto a favore dell'Inter, errore grave che avrebbe in parte determinato la perdita dello scudetto nerazzurro.

GLI SVILUPPI

Qui c'è un altro punto critico. I presunti «favori» all'Inter avrebbero dovuto condurre al tricolore, vinto invece dal Napoli l'anno scorso. L'Atalanta ha chiuso terza, con 7 punti di distacco. Sarebbe stato dunque compromesso o alterato il risultato sportivo? La risposta è fondamentale perché apre uno scenario ben più ampio. Se il presidente Gravina voleva già commissariare l'Aia, prima delle dimissioni consegnate in seguito all'eliminazione dell'Italia con la Bosnia nei play-off mondiali, il ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi vuole invece commissariare l'intero sistema calcistico che «gestisce tutto al suo interno». Se da quest'ennesimo terremoto, infatti, dovessero emergere gravi irregolarità nello svolgimento di una competizione (art 7 comma 5 dello statuto del Coni) sarebbe più praticabile (al di là degli «organi direttivi» coinvolti o meno, e non è escluso) la strada del commissariamento della Federcalcio. Domani un'eventuale conferma dell'inibizione di 13 mesi al presidente Aia, Antonio Zappi, da parte del Collegio di Garanzia, darebbe un ulteriore impulso. Il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, deve escludere che qualunque provvedimento possa essere poi impugnato. Ma di fronte a un simile tsunami anche la Uefa non potrebbe sollevare chissà quali obiezioni o mettersi di traverso (pena, per esempio, rivale su Euro 2032) di fronte un intervento esterno riparatore a un pallone ormai fin troppo bucato.

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

condannato a 13 mesi di inibizione in primo e secondo grado per le pressioni esercitate sui vertici degli organi tecnici di Serie C e Serie D. Maurizio Ciampi e Alessandro Pizzi, a rassegnare le dimissioni dai rispettivi incarichi. Domani il Collegio di Garanzia dello Sport presso il Coni si pronuncerà circa il ricorso e potrebbe ribaltare completamente la situazione rimandando a una revisione del processo. Ipotesi che nelle ultime ore si sta rafforzando. Al contrario, se il Collegio di Garanzia dovesse confermare la condanna, il Comitato nazionale dell'Aia, che deciderà oggi il designatore, dovrà ufficializzare la decadenza di Zappi. A quel punto ci saranno le elezioni per il nuovo presidente dell'Associazione che non sarà nominato prima che si sappia il

**TRA LE OPZIONI CI SONO
CELI, TREFOLONI E CIAMPI
OLTRE AGLI ALTRI MEMBRI
DELLA COMMISSIONE
DOMANI LA VERITÀ
SUL PRESIDENTE DELL'AIA**

destino della Figc. La partita del nuovo designatore, invece, si gioca su un altro tavolo.

LE IPOTESI

Tra i nomi circolati nelle ultime ore c'è Domenico Celi, attuale Responsabile del Settore Tecnico, è stato un direttore di gara della Can, totalizzando 141 presenze e ricoprendo una serie di ruoli dirigenziali tra cui quello di Presidente del CRA Puglia. Tra le opzioni c'è anche quella di Matteo Trefoloni, arbitro internazionale e attuale Osservatore Uefa e Istruttore Fifa. I ruoli internazionali potrebbero limitarlo ma considerando che l'incarico avrà una durata di circa un mese non è escluso che possa essere nominato. Le altre ipotesi riguardano i quattro membri della commissione rimasti, tra i quali c'è Maurizio Ciampi vittima delle pressioni di Zappi. Se fosse scelto lui come designatore e il presidente dell'Aia venisse riabilitato potrebbe crearsi un cortocircuito. Ci sono poi Giovanni Di Liberatore, Dino Tommasi e Mauro Tonolini. In ballo anche nomi a sorpresa. Escluso dai giochi Andrea Gervasoni che si è autosospeso

so a seguito dell'indagine della Procura di Milano. Ci saranno poi altre due partite che si giocheranno più avanti: quella della riforma arbitrale e delle nomine. L'ex numero uno della Figc Gravina, prima di dimettersi per la mancata qualificazione dell'Italia al prossimo Mondiale, aveva presentato una riforma arbitrale che rendesse i fischietti di Serie A professionisti con un contratto di base autonomo per i nuovi e subordinato a tempo determinato per quelli con più esperienza. E si sarebbe dovuto pensare anche a un sistema pensionistico. Per adesso, è tutto congelato in attesa che venga sciolto il nodo del nuovo presidente della Figc. Per quanto riguarda le nomine, tutto dipende da ciò che accadrà all'Aia. In caso di nuove elezioni - che non si terranno prima del 22 giugno, quando sarà scelto anche il nuovo presidente della Figc - si dovrà attendere un presidente eletto. Procedere prima creerebbe un corto circuito (c'è tempo fino ai raduni di fine luglio) e rischierebbe di aprire un'altra stagione di conflitti e tensioni interne.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IN POLE
Domenico Celi è
il responsabile
del settore
tecnico. Ha
totalizzato 141
presenze ed è
stato
Presidente Cra
Puglia**



**INTERNAZIONALE
Matteo Trefoloni ha
smesso di
arbitrare nel
2009. Attualmente è
Osservatore Uefa e
Istruttore Fifa**



**SOTTO PROCESSO
Maurizio Ciampi
membro della
Commissione. Si è
dimesso da
responsabile
della Can C
dopo le
pressioni di
Zappi**

ATLETICA

Tra Trafalgar Square e Buckingham Palace, sotto un bel sole di primavera che a Londra è benedizione del Cielo. È lì che si compie l'impensabile. O meglio: qualcosa che si credeva impensabile. Il «Si può fare» che spinge il dottor Frankenstein a sfidare ciò che non può essere sfidato, figuriamoci battuto. Insomma, da ieri sappiamo che è possibile correre una maratona in meno di due ore pur non essendo quel monumento di Eliud Kipchoge. Questi, nel 2019 a Vienna, corse in 1h59'40", ma in un qualcosa di non ufficiale e difficile da far passare anche come gara. Pacer laser, virtuali e reali (le celeberrime lepri) e un controllo pressoché totale sulle condizioni atmosferiche. Ebbene, tra Trafalgar Square e Buckingham Palace, il keniano (come Kipchoge) Sebastian Sawe, 31 anni, è riuscito a correre una maratona, la London Marathon, in meno di due ore: 1h59'30". E... no, né queste né le righe che seguono sono il frutto del riassunto di un romanzo distopico alla Philip K. Dick.

IRREALE

Ritmi da 4'35" al chilometro nei primi 5000 metri e tra quindicesimo e ventesimo chilometro, tempo alla mezza maratona da 1h00'29". E da Dick passiamo al maestro della fantascienza Asimov, perché la seconda parte di gara è da 59'01". Semplicemente mostruosi gli ultimi 12 km, con falcate ben al di sotto dei 4'30". La quarta vittoria in altrettante apparizioni sui 42,195 km è un capolavoro inarrivabile che porta in trionfo pure lo sponsor. È quel marchio con le tre strisce che compare sulle scarpe, attrezzi favolosi ostentati con fierezza da Sawe per i fotografi. Secondo l'etiope Yomif Kejelcha al debutto assoluto sulla distanza con 1h59'41", terzo l'ugandese Jacob Kiplimo con 2h00'28". Sembra-

Il keniano Sawe ha vinto la maratona di Londra in 1h59'30": è il primo nella storia a coprire la distanza in meno di due ore. Vola anche il secondo, Kejelcha: 1h59'41"



Trionfo africano a Padova: primo l'ugandese Kwemboi

PADOVA Trionfo africano alla Padova Marathon 2026, con però una spruzzata di azzurro nella mezza maratona. L'ugandese Victor Kwemboi si impone dopo aver sfiorato il successo lo scorso anno; la keniana Gladys Chemutai si aggiudica allo sprint la gara femminile. Nella Half Marathon trionfo del naturalizzato Ahmed Ouhda, azzurro dell'Esercito, e di un'altra keniana, la veterana Valentine Jepkoech. Una giornata di sole e

temperature più che primaverili hanno favorito la manifestazione organizzata da Assindustria Sport, che ha registrato numeri da record: 6000 iscritti complessivi nelle due gare, ma soprattutto 40mila partecipanti alle Stracittadine e alla 10Crono non competitiva. Otto africani hanno fatto il vuoto subito, poi tre si sono ritirati, ma gli altri cinque hanno occupato le prime cinque posizioni al traguardo. Kwemboi

ha vinto con un cambio di ritmo negli ultimi 500 metri, chiudendo in 2h09'35", precedendo di 9" il keniano Dikson Nyakundi; terzo il burundese Therence Bizoza a oltre due minuti. Sesto posto per il trevigiano Roberto Graziotto. Nella gara femminile tre keniane hanno occupato il podio: Chemutai (2h32'23") ha vinto con uno sprint negli ultimi 200 metri, battendo la nazionale Violet Jelagat di soli 3"; terza Teresiah Kwamboka a

oltre 8 minuti. La mezza maschile ha visto il successo di Ouhda (1h03'40") che ha battuto di 4 secondi il compagno di squadra Daniele Meucci; terzo il trevigiano Daniele Farronato. La mezza femminile è stata dominata da Jepkoech (1h12'22"), ma nel finale Nicole Reina si è avvicinata, chiudendo con un distacco di 18". Terza la veneziana Diletta Moressa
Daniele Pagnutti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Madrid, tutto facile per Sinner e Musetti
L'Italia sale in cattedra

►Jannik batte Moller
E "spia" Jodar, il nuovo fenomeno spagnolo

TENNIS

Sinner e Musetti replicano Pannatta e Barazzutti di 50 anni fa: fa sempre più notizia il primo del secondo. Anche se Lorenzo il Magnifico sta recuperando dopo i problemi muscolari di gennaio a Melbourne e doma 6-4 7-5 l'ostico Griekspoor (oggi 33 Atp, ma già 21), anche se spara un rovescio in corsa al bacio, anche se avanza agli ottavi del 1000 di Madrid e domani affronta Lehecka. Mentre Jannik domina come da pronostico il ben più morbido Elmer Moller (169 ATP) per 6-2 6-3 qualificandosi fra i magnifici 16, contro Norrie. Il numero 1 del mondo s'annuncia con statistiche da capogiro: 19 partite consecutive vinte quest'anno nei "Masters 1000", 24 nella categoria sommato i successi a Parigi indoor di novembre, e quindi Indian Wells-Miami e Montecarlo 2026 - terzo migliore di sempre dopo Djokovic a 31 e Federer a 29, meglio di Nadal a 23 -, con 26-2 nel bilancio stagionale complessivo e 55-0 contro over 50 Atp dagli US Open 2023. Così, appena apre bocca, al microfono in campo, come fuori, il Profeta dai capelli rossi scuote un'eco social. «Il mio spagnolo non è ancora buono. L'obiettivo è parlarlo tra un anno. Ho anche un fisioterapista argentino, che aiuta. Capisco un po' ma non riesco ancora a parlare. App che mi aiutino? Devo scoprirlo...

Duolingo. Babel...?». L'intervistatore l'incalza: «Bumble è un'App di incontri». E lui, fra l'impacciato e il divertito: «No, Babel! Non è un'App di incontri. Non ne ho bisogno».

NUOVO RAFA

L'ostacolo danese merita solo due parole: «Mi sono sentito meglio. Era una partita diversa, ho cercato di servire bene nei momenti decisivi, e quella è stata la chiave perché non avevo molto ritmo. Qui più fa caldo e più è difficile giocare». Ma i riflettori sono sempre sul Profeta dai capelli rossi. Perché è andato a vedere dal vivo Rafael Jodar, il nuovo fenomeno spagnolo? «Innanzitutto, volevo vedere com'era la situazione nel giocare alle 20. Da fuori il campo sembrava un pochino più pesante, ma forse giocare a tennis in sé è un po' più semplice perché hai un po' più grip». Com'è il nuovo Rafa? «È un giocatore giovane e mi piace vedere dal vivo. Non voglio paragonare né lui né Joao (Fonseca) né altri: sono tutti incredibili, con tantissimo talento».

MUSO CONCRETO

Intanto il braccio d'oro di Carrara cresce anche al servizio col 68% di prime in campo e il 78% dei punti, 21 vincenti e 13 errori gratuiti. «Ho giocato un match solido. Ho avuto la possibilità di trovarmi un break avanti in entrambi i set: nel primo ho avuto piccolo calo di tensione e lui ha giocato un gran game per il break, nel secondo lui ha iniziato a giocare davvero bene. Sono davvero soddisfatto della mia partita».
Vincenzo Martucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gp di Spagna		
ORDINE DI ARRIVO		Tempo
1	Alex Marquez Spa, Ducati Gresini	40'48.861
2	Marco Bezzecchi Ita, Aprilia	+1.903
3	Fabio Di Giannantonio Ita, Aprilia VR46	+5.796
4	Jorge Martin Spa, Aprilia	+9.229
5	Ai Ogura Jpn, Aprilia Trackhouse	+9.891
6	Raul Fernandez Spa, Aprilia Trackhouse	+10.614
7	Johann Zarco Fra, Honda LCR	+13.039
8	Enea Bastianini Ita, KTM Tech3	+14.411
9	Fermin Aldeguer Spa, Ducati Gresini	+19.778
10	Pedro Acosta Spa, KTM	+22.431
CLASSIFICA Piloti		Punti
1	Marco Bezzecchi Ita, Aprilia	101
2	Jorge Martin Spa, Aprilia	90
3	Fabio Di Giannantonio Ita, Ducati VR46	71
CLASSIFICA Costruttori		Punti
1	Aprilia	125
2	Ducati	106
3	KTM	79
Prossimo GP Francia, domenica 10 maggio		

MOTOGP

L'altro Marquez, il fratellino del fenomeno, vince il Gran Premio di Spagna. In realtà, Alex ha già mostrato di essere un campione anche lui. Iridato in Moto3 nel 2014 e in Moto2 nel 2019, lo scorso anno ha conquistato la piazza d'onore anche nella classe regina alle spalle dell'extra terrestre Marc. Come se non bastasse, nel 2025 ha vinto tre gran premi in MotoGP, il primo dei quali proprio sulla pista andalusina di Jerez che lo ha fatto sedere nel tavolo dei "grandi". Pare che al ragazzo di Cervera il tracciato "de la Frontera" piaccia tanto. Al contrario di Marc che a Jerez ha vinto "solo" tre volte ed ha subito l'incidente più grave della sua carriera. Sarà perché le curve più impegnative girano tutte a destra, la parte meno favorevole



Il riscatto della Ducati
Alex Marquez brucia
l'Aprilia di Bezzecchi

per il 9 volte campione del mondo che invece non è ostica per Marquez junior. Sia come sia Alex, quando atterra nel Sud della Spagna, si esalta e riesce a tirar fuori l'asso dal cappello. Nelle pre-qualifiche aveva impressionato tutti arrampicandosi in cima alla lista dei tempi. Nella lotta per la pole era stato un po' abbottonato in quanto l'asfalto umido e scivoloso consigliava prudenza. Prima del temporale aveva dominato la Sprint superando il fratello.

PISTA AMICA

Ieri, nella gara lunga sotto uno splendido sole, ha fatto vedere tutto il feeling con questa pista e il buono stato di forma attuale. Quando si è spento il semaforo, il pilota del team Gresini è scattato dalla quinta posizione della griglia, ma si è subito visto che aveva un altro passo. Al-

la prima curva era già terzo, poi ha infilato con autorità il capofila del Mondiale Bezzecchi agganciandosi al codone di Marc. Al secondo giro, alla curva 6, si è sbarazzato con determinazione della Ducati ufficiale andandosi a prendere una meritata leadership. Magari non dipenderà dalla sverniciata in famiglia, ma Marquez senior, per seguire junior, appena cinque pieghe dopo, è finito gambe all'aria alla veloce curva 11. Il capitombolo del re decretava la fine della corsa, la Ducati celeste salutava

DOPO LA CADUTA DEL FAVORITO MARC, A JEREZ VINCE IL FRATELLO DAVANTI AL RIMINESE (LEADER DEL MONDIALE) E DI GIANNANTONIO

PROFETA IN PATRIA Alex Marquez sul podio più alto a Jerez con la moto del Team Gresini

tutti dando appuntamento al traguardo. Sembra che Alex abbia azzardato di montare in anticipo una delle novità che i piloti del team ufficiale proveranno oggi. Alle sue spalle il Bez ha fatto un'ottima gara: non ha mai attaccato Alex, ma nemmeno ha mai mollato. È rimasto ad una paio di secondi di distanza ben sapendo che era inutile spingere di più poiché il catalano aveva margine e stava gestendo la situazione, pronto a rispondere ad un eventuale attacco. Marco, inoltre, guida la classifica generale avendo vinto le prime tre gare e arrivando secondo alla quarta è un eccellente risultato.

LE ROSSE NELLA POLVERE

Sulla pista considerata un regno della Ducati, la casa di Borgo Panigale è tornata a rombare piazzando due moto sul podio. In terza posizione, infatti, ha chiuso la VR46 gialla cavalcata da Di Giannantonio che ha tenuto la posizione dall'inizio riprendendosi nella graduatoria mondiale la prima posizione fra i ducati. Dopo Fabio le altre tre Aprilia, la ufficiale di Martin ha preceduto le due del team Trackhouse guidate da Ogura e Fernandez, con il giapponese che proprio nel finale scalcava il compagno di squadra. La casa di Noale conferma la sua crescita: su una pista considerata poco amica piazzare le 4 moto ai primi 6 posti non è affatto male. Periodo nero per le Ducati ufficiali del team Lenovo, le "Rosse". Finito nella polvere Marc, Bagnaia si è dovuto ritirare per problemi all'anteriore quando non stava ben figurando. Bezzecchi rinforza la prima posizione con 101 punti, Martin segue con l'altra Aprilia a 90, poi Di Giannantonio a 71, Acosta a 66 e Marc a 57, già staccato di 44 lunghezze.
Giorgio Ursicino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pogacar firma il poker a Liegi ma ha trovato il rivale

CICLISMO

Il ciclismo accoglie una nuova rivalità: quella tra il campione del mondo in carica, l'uomo simbolo del ciclismo contemporaneo, Tadej Pogacar, e la stella nascente di questo sport, Paul Seixas. A soli 19 anni, il corridore francese ha ottenuto la seconda posizione in una classica monumento alle spalle dell'iridato, resistendo all'accelerazione del ri-



IL CAMPIONE SLOVENO STACCA SOLO NEL FINALE UN GRANDE SEIXAS

ARDENNE Tadej Pogacar

vale sulla Redoute, la salita simbolo della classica delle Ardenne. Fino a quel momento, la corsa non si era messa bene per la UAE Emirates XRG e per la Decathlon CMA CGM, in quanto, nelle fasi iniziali, il plotone si era spezzato in due a causa di una caduta. I due capitani delle squadre sono rimasti dietro, costringendo i gregari a un lungo inseguimento. Nonostante questo, la Redoute ha acceso la miccia di una corsa che era già esplosa e ha messo alle cor-

de Remco Evenepoel, che era rimasto davanti dopo la caduta, ma non è apparso allo stesso livello del Fiandre o dell'Amstel. Giudice supremo della Doyenne, la Cote de la Redoute ha incoronato Tadej Pogacar e Paul Seixas, che si sono involati da soli in testa alla corsa. Sull'ultima ascesa Pogacar ha accelerato di nuovo. Proprio nel momento in cui si è seduto sulla sella, Seixas ha pagato lo sforzo e si è staccato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SUCCESSO Il trionfo delle giocatrici del Famila Schio (foto LEGA BASKET FEMMINILE)

►La Famila Schio conquista la “bella” in casa. E arriva lo scudetto numero 14 Veneziane sempre all’inseguimento. L’allenatore Mazzon: «Brave comunque»

FAMILA SCHIO	70
REYER VENEZIA	64

SCHIO: Sottana 4 (1/2, 0/1), Zanardi 6, Verona 8 (3/6, 0/1), Conde 6 (1/1, 0/2), Panzera ne, André 4 (1/3), Zandalasini 7 (2/5, 1/3), Badiane 5 (1/1, 1/1), Keys 9 (2/4, 1/2), Shepard 4 (1/4), Laksa 17 (4/6, 3/5). ALL.: Dikaoulakos.
UMANA: Charles 15 (3/7, 1/3), Villa, Nicolodi ne, Pan 3 (0/2, 1/6), Pasa 3 (0/2, 1/2), Cubaj 3 (1/2, 0/1), Dojkic 22 (4/6, 3/7), Fassina 4 (2/3, 0/1), Santucci 3 (0/2, 0/1), Mavunga 2, Holmes 9 (4/9, 0/4). ALL.: Mazzon.
ARBTRI: Vita, Attard, Gagliardi.
NOTE: parziali 24-18; 42-31; 55-46. Tiri da tre: Schio 6/15; Umana 6/25. Tiri da due: Schio 16/32; Umana 14/33. Tiri liberi: Schio 20/22; Umana 18/25. Rimbalti: Schio 11+34 (Shepard 13); Umana 6+14 (Charles 5). Assist: Schio 14; Umana 15.

Lo scudetto del basket femminile è del Famila Schio, il sogno tricolore dell'Umana Reyer si infrange nel ko 70-64 di gara3 al PalaRomare. Nell'ultimo atto stagionale

della “saga” veneta – nono incrocio fra Italia ed Europa – a spuntarla sono le orange di capitan Giorgia Sottana che dice addio al basket giocato guidando Schio al 2-1 nella serie di finale playoff sulle eterne rivali orogranata.

Per le scledensi si tratta del 14esimo tricolore (nel mirino i15 della Comense) conquistato nella 16esima finale consecutiva, numeri che danno il metro di cosa sia Schio nel basket femminile italiano.

Per la Reyer, i cui scudetti restano tre e per il secondo anno è costretta a inchinarsi al cospetto delle cugine vicentine, il grande rammarico di aver sprecato il match-point di gara2 in casa: dopo aver espugnato il PalaRomare nei primi 40' della serie (71-60), le orogranata di coach Andrea Mazzon hanno perso al Taliercio 74-53 la sfida che valeva il trionfo e che invece ha ridato linfa a un Famila dimostratosi più cinico, solido e soprattutto abituato a vincere. Gara3 ha visto infatti la squadra di Georgios Dikaoulakos – rientrato sulla

panchina scledense proprio con la missione di vincere lo scudetto dopo che il predecessore Victor Lapena aveva pagato con l'esonero l'eliminazione dall'Eurolega proprio per mano della Reyer al play-in.

LA PARTITA

La “bella” scudetto si gioca con grande agonismo, le difese imbrigliano gli attacchi ma soprattutto sui dettagli e alla fine sono proprio le voci statistiche a scavare il solco: Venezia tira in lunetta con 18/25, Schio lo fa con 20/22 scledense e soprattutto domina a rimbalzo dove demolisce la Reyer 45-20. Le orange partono fortissimo dal perimetro (13-4) e toccano più volte la doppia cifra fino a scappare sul 38-21, ma l'Umana ha la forza di reagire strascinata da una monumentale Ivana Dojkic che alla fine schiuderà a quota 22 punti. All'intervallo è 42-31 orange ma la difesa veneziana inizia a far vacillare le certezze delle campionesse d'Italia in carica mentre si rafforzano quelle di una

Venezia che ricuce 46-40. Si segna pochissimo, Dojkic resta l'anima offensiva della Reyer (59-54) ma Sottana e Laksa colpiscono in un 7-0 che indirizza lo scudetto verso Schio.

GIOIA E DELUSIONE

Per Giorgia Sottana, una straordinaria chiusura di carriera, coincide con la conquista di un altro scudetto con la “sua” Schio: «Voglio bene alle persone, voglio bene al presidente e non potevo onestamente pensare ad un finale migliore per la mia carriera». Deluso invece coach Mazzon, seppur orgoglioso delle sue atlete: «Credo vadano fatti i complimenti alle ragazze che sono state davvero eccezionali e credo che meritino il meglio anche per il loro futuro. Abbiamo continuato a crederci sempre, in ogni situazione, abbiamo dato sempre il massimo».

Giacomo Garbisa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano blocca la rimonta Reyer Colpaccio Treviso

►Gli orogranata sbagliano undici liberi. Nutribullett ad un passo dalla salvezza

BASKET

Due rimonte siderali con esiti opposti: Venezia insidia Milano ma deve arrendersi nel finale, per un ko che indirizza la Reyer verso il quarto posto nel tabellone dei playoff. Treviso invece compie l'impresa a Brescia e arriva a un passo dalla salvezza: basterà un successo negli ultimi due turni, oppure una sconfitta di Sassari (opposta alle prime due in classifica), per la certezza della permanenza in A della Nutribullett.

Venezia perde 85-90 un match dai due volti, nel quale l'Umana Reyer inizia malissimo nonostante un Cole (29 punti) subito ispirato. Mancano i suoi compagni e Milano vola via con il break di 23-2 con le schiacciate di Nebo e i voli di Bolmaro (19). Deve finire a -23, Venezia, prima di scuotersi: prima Cole e Parks (16), poi soprattutto Bowman (14) rimettono in partita l'Umana Reyer, un parziale di 21-2 che spaventa Milano. L'Armani trova però le triple pesantissime di Ricci (15) e Brooks (11) che respingono la Reyer tornata a -2. Tessitori (12) firma l'85-87 a cinque secondi dalla fine ma qui un discutibile fallo tecnico a Parks – per il disturbo alla rimessa in gioco di Milano – sbarra definitivamente la strada a una Venezia che deve mangiarsi le mani per il 5-9 ai liberi dell'ultimo quarto. «Contro Milano devi essere perfetto – ammette coach Neven Spahija – e in una gara ‘punto a punto’ ogni dettaglio è fondamentale, come gli 11 liberi che abbiamo sbagliato.

Abbiamo imparato una grande lezione prima dei playoff, dove dovremo essere duri e difendere come nel secondo tempo».

Treviso espugna Brescia (90-99) e il 12-26 del 4° periodo potrebbe costituire il momento chiave della stagione della Nutribullett. La Germani sembra avere la sfida sotto controllo con l'inizio di Della Valle (20) e Burnell (14) per il 46-27 del 14', in virtù dell'8-11 da tre dei vice campioni. Pian piano, però, Treviso rientra con Abdur-Rahkman (11), Macura (21) e Crosswell (15), arrivando al pareggio a 53. Bilan (13) riporta Brescia a +10 (75-65) ma la Nutribullett replica ancora, con Cappelletti (15 con 8 rimbalzi e 8 assist) e Weber (12). Macura sorpassa al 31' aprendo un quarto finale in cui Treviso viaggia a velocità doppia, fuggendo grazie anche alla difesa, fino ai canestri della sicurezza di Cappelletti e Abdur-Rahkman, per il quinto successo nelle ultime sei giornate. «Siamo stati bravi a resistere – dice Alberto Morea, vice allenatore di Treviso - sottolinea i 22 assist e il fatto che abbiamo trovato protagonisti differenti in vari momenti della gara». La sconfitta di Brescia rischia di relegarla al secondo posto, dietro alla Virtus Bologna che rafforza il primato battendo Trieste nonostante l'assenza di Morgan e Vildoza, mentre rientra capitan Pajola. Decisivi Edwards (19) e i lunghi (15 per Smallagic e Diarra, 13 per Diouf). Reggio Emilia domina contro il Derthona e lo tallona in classifica: il -2 dai piemontesi arriva con il nono successo in dieci gare dato da Barford (23). Da sottolineare infine la promozione di Scafati, allenata dal veneziano Frank Vitucci: dopo un solo anno di A2 i campioni tornano in A.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caos arbitri, vogliono far fuori Rolland

RUGBY

Mentre il campionato di Serie A Elite si chiude con la vittoria nel posticipo del Valorugby sul Mogliano (35-21) e la conferma degli accoppiamenti di semifinale, anche nel rugby scoppia un caso arbitri. Meno eclatante di quello del calcio, ma significativo per la gestione del suo comitato (Cna), coordinatore Riccardo Bonaccorsi, e per la Federazione.

IL CASO ARBITRI

Dal verbale di una riunione del 16 aprile emerge il tentativo ridimensionare il ruolo o di far fuori del tutto Alan Rolland. L'ex arbitro irlandese, a contratto con la Fir, artefice della crescita del movimento arbitrale di vertice e del suo riconoscimento internazionale, che ha portato Andrea Piar-di a essere il primo italiano ad arbitrare il Sei Nazioni e fra i migliori dei arbitri del mondo.

Secondo il gruppo di arbitri

d'Elite, una lettera inviata dal Cna agli organismi internazionali risulta «destabilizzante alla luce del processo di lavoro portato avanti da Rolland sul piano tecnico e politico, nonché lesiva del movimento arbitrale italiano all'estero. Viene, nei fatti, sminuita una figura ritenuta di vitale importanza per tutto il movimento come quella di Rolland». Il gruppo d'Elite chiede: «Come mai Marius Mitrea, responsabile dell'alto livello, in seguito alla comunicazione, telefonava agli arbitri italiani internazionali facendo presente che avrebbe preso lui in mano l'area internazionale a discapito di Rolland, la cui figura

sarebbe stata ridimensionata?». Sempre dal documento si segnalano designazioni internazionali in cui «la meritocrazia è stata sacrificata» e il pericolo di «azzerrare un piano di lavoro che ha dimostrato di funzionare, privandoci di una figura come Rolland, garanzia di qualità».

LA SERIE A ELITE

Mogliano fa soffrire un tempo Valorugby, poi viene piegato. Il club trevigiano saluta coach Umberto Casellato. Quello di Reggio Emilia vince per la prima volta la stagione regolare ed è il favorito per lo scudetto. Le semifinali, orari ufficiosi: sabato 9 maggio alle 15,30 Viadana-Valorugby (ritorno il 16 alle 17,30); domenica 10 maggio alle 15,45 Petrarca-FemiCz Rovigo (ritorno il 17 alle 17,30). I verdetti dei derby del Po e d'Italia designeranno le finaliste, che si sfideranno martedì 2 giugno al Plebiscito di Padova.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY ELITE

RISULTATI

Femi CZ Rovigo – Fiamme Oro	42-7
Rangers Vicenza – Lyons Piacenza	17-20
Rugby Viadana – Petrarca	19-21
Valorugby Emilia – Mogliano Veneto	35-21

Riposa: Biella RC

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALORUGBY EMILIA	65	16	14	0	2	518	209
FEMI CZ ROVIGO	62	16	12	1	3	568	210
PETRARCA	60	16	12	0	4	507	269
RUGBY VIADANA	55	16	11	0	5	456	310
FIAMME ORO	45	16	8	1	7	485	399
MOGLIANO VENETO	30	16	6	0	10	339	393
RANGERS VICENZA	24	16	3	0	13	336	516
LYONS PIACENZA	19	16	4	0	12	231	610
BIELLA RC	15	16	1	0	15	309	833

Ritratta: HBS Colorino

VERDETTI

ANDATA SEMIFINALI PLAYOFF 10/5: Rugby Viadana – Valorugby Emilia; Petrarca – Femi CZ Rovigo

MEGA

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Cardiff – Ospreys	24-21
Edinburgh – Hollywoodbets Sharks	33-28
Zebre Parma – Dragons	18-19
Dhl Stormers – Glasgow Warriors	48-12
Lions – Connacht	33-21
Munster – Ulster	41-14
Scarlets – Vodacom Bulls	21-23
Benetton – Leicester	28-26

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DHL STORMERS	56	16	12	0	4	450	284
GLASGOW WARRIORS	55	16	11	0	5	413	299
LIONS	53	16	10	1	5	508	418
LEINSTER	53	16	10	0	6	416	349
MUNSTER	51	16	10	0	6	365	333
CARDIFF	50	16	10	0	6	314	316
VODACOM BULLS	50	16	10	0	6	467	369
ULSTER	47	16	9	0	7	434	356
CONNACHT	44	16	8	0	8	390	383
HOLLYWOODBETS SHARKS	36	16	6	1	9	367	402
OSPREYS	35	16	6	2	8	335	366
EDINBURGH	33	16	6	0	10	333	398
BENNETTON	33	16	6	2	8	301	402
DRAGONS	25	16	3	3	10	300	422
SCARLETS	24	16	4	1	11	306	398
ZEBRE PARMA	15	16	2	0	14	274	479

PROSSIMO TURNO 9 MAGGIO

Glasgow Warriors – Cardiff; Ulster – Dhl Stormers; Vodacom Bulls – Zebre Parma; Hollywoodbets Sharks – Benetton; Ospreys – Scarlets; Leicester – Lions; Dragons – Edinburgh; Connacht – Munster

MEGA

BASKET A

RISULTATI

Apu Udine – Acqua S.Bern.Cantù	95-83
Germani Brescia – Nutribullett Treviso	90-99
Napoli Basketball – Dolomiti Trentino	84-74
Openjobmetis Varese – Vanoli Cremona	84-75
Umana Reyer Venezia – Armani Milano	85-90
Unahotels Reggio Emilia – Bertram Tortona	88-69
Virtus Bologna – Pallacanestro Trieste	95-81

Riposa: Ban.Sassari

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	42	26	21	5	2235	2054
GERMANI BRESCIA	40	26	20	6	2321	2192
ARMANI MILANO	38	26	19	7	2274	2085
UMANA REYER VENEZIA	36	26	18	8	2336	2215
BERTRAM TORTONA	30	26	15	11	2252	2220
UNAHOTELS REGGIO EMILIA	28	26	14	12	2179	2087
PALLACANESTRO TRIESTE	26	26	13	13	2183	2263
OPENJOBMETIS VARESE	24	27	12	15	2270	2356
DOLOMITI TRENITNO	20	26	10	16	2218	2228
APU UDINE	20	26	10	16	2140	2186
NAPOLI BASKETBALL	20	26	10	16	2188	2262
VANOLI CREMONA	20	26	10	16	2125	2202
ACQUA S.BERN.CANTU	18	27	9	18	2287	2406
NUTRIBULLETT TREVISO	16	26	8	18	2183	2345
BAN.SASSARI	14	26	7	19	2229	2349

Trapani esclusa dal campionato

PROSSIMO TURNO 3 MAGGIO

Acqua S.Bern.Cantù – Nutribullett Treviso; Apu Udine – Dolomiti Trentino; Armani Milano – Pallacanestro Trieste; Ban.Sassari – Virtus Bologna; Bertram Tortona – Germani Brescia; Unahotels Reggio Emilia – Napoli Basketball; Vanoli Cremona – Umana Reyer Venezia; Riposa: Openjobmetis Varese

MEGA

Il gioiello più compatto della famiglia EV è prodotto in Europa. Molto a suo agio nel traffico urbano, non disdegna i viaggi

EQUILIBRATA

LISBONA Prosegue l'espansione della famiglia elettrica Kia. Partendo dall'alto, la Casa sudcoreana nell'arco di poco tempo ha creato una vera e propria gamma a elettroni. Dalla più grande EV9, passando per le EV6 ed EV5, senza tralasciare le più compatte EV4 ed EV3, la Kia può offrire una vasta scelta riguardo le vetture alla spina. Mancava però un tassello decisamente importante per il mercato europeo: una vettura di segmento B. La risposta del marchio coreano non si è fatta attendere. Pronta a sfidare una nutrita concorrenza, la EV2 si presenta come un B-Suv alla spina adatto all'uso quotidiano ma che può affrontare senza problemi anche viaggi più lunghi. Sviluppata e prodotta in Europa, nello stabilimento slovacco di Žilina, il crossover Kia è espressamente realizzato per avvicinare i clienti del Vecchio Continente al mondo dell'elettrico. Per centrare tale obiettivo, oltre che sul prezzo e sui contenuti, il brand coreano punta molto sullo stile. La EV2 segue la filosofia "Opposites United" già vista sul resto della famiglia elettrica ma, questa volta, declinata su dimensioni più compatte. Troviamo quindi, sui 4,06 metri di lunghezza, 1,8 di larghezza e 1,58 di altezza, un design muscoloso fatto di contrasti tra superfici spigolose e forme più arrotondate. In basso la plancia con al centro un display touch da 12,3 pollici



AMBIZIOSA A fianco la EV2, segue la filosofia "Opposites United" declinato però su dimensioni più compatte. Troviamo sui 4,06 metri di lunghezza, 1,8 di larghezza e 1,58 di altezza, un originale design muscoloso fatto di contrasti tra superfici spigolose e forme più arrotondate. In basso la plancia con al centro un display touch da 12,3 pollici



Kia, il citySuv elettrico

in basso e ai bordi della carrozzeria. Non è da meno la fiancata, dove si può osservare il lato più muscoloso del B-Suv coreano con i passaruota pronunciati, per ospitare i cerchi che vanno da 16" fino a 19", e il tetto flottante che termina con un piccolo spoiler che sovrasta il lunotto. Realizzata sulla piattaforma E-GMP, la EV2 può

sfruttare un passo di 2,57 metri e un pavimento piatto. Elementi che garantiscono ampio spazio a bordo per tutti gli occupanti. Ciò non inficia sulla capacità di carico che varia da 362 fino a 1.201 litri reclinando gli schienali dei sedili posteriori. Non è da meno la cura costruttiva, anche sulla EV2 si è prestata particolare attenzio-

ne sulla sostenibilità dei materiali, troviamo quindi bio plastiche o sedili rivestiti in tessuto riciclato o pelle artificiale. Razionale e tecnologica la plancia che vede la presenza di ben tre schermi. Il quadro strumenti digitale da 12,3", un display touch centrale di pari dimensioni per gestire l'infotainment e uno schermo da

5,3" dedicato al climatizzatore. A questa si affianca la configurazione ccNC Lite, pensata per offrire le funzionalità essenziali a un costo più contenuto, mantenendo ugualmente la possibilità di essere aggiornato e la connettività con gli smartphone. Per quanto riguarda il powertrain, la EV2 è proposta in due varianti, entram-

be dotate della sola trazione anteriore. La prima, già ordinabile, è la Standard Range equipaggiata con un motore da 108 kW (147 cv) e 250 Nm di coppia associata a una batteria da 42,2 kWh in grado di assicurare fino a 317 km di autonomia.

RICARICA RAPIDA

Nella seconda metà dell'anno arriverà la Long Range che, a fronte di una potenza di 136 cv, sarà dotata di una batteria da 61 kWh che gli consentirà di raggiungere fino a 453 km di percorrenza con una singola carica. Dotata di un'architettura a 400 Volt, la EV2 supporta la ricarica

rapida in corrente continua passando dal 10 all'80% di carica in mezz'ora. Inoltre, per la prima volta su un modello Kia, viene offerta la possibilità di montare a

SVILUPPO VERTICALE

A tal proposito, gioca un ruolo determinante la firma luminosa frontale "Star Map" che presenta i fari, a sviluppo verticale, posti alle estremità. Ugualmente anche il posteriore presenta una spiccata personalità, distinguendosi per i suoi gruppi ottici posti

**DISPONIBILE
CON BATTERIE DI
DUE CAPACITÀ, CON
LA LONG RANGE
PUÒ PERCORRE
OLTRE 450 KM**



DINAMICA

Sopra il frontale verticale con la firma luminosa Star Map. A lato il design geometrico "squadro" e moderno

Motore termico e cambio manuale Lancia segue le richieste dei clienti

TEMPESTIVA

MILANO Mentre il settore si divide fra transizione energetica, tecnologie sempre più spinte e listini in crescita, Lancia prova a rimettere ordine partendo da una domanda molto concreta: che cosa cercano oggi gli automobilisti italiani? La risposta prende forma nella nuova Ypsilon Turbo 100, la versione a benzina con cambio manuale che debutta a Milano e amplia l'offerta del marchio con una proposta più accessibile, ma non per questo meno identitaria.

PESO SPECIFICO

Non è una mossa nostalgica, né un ritorno al passato travestito da operazione di marketing. Piuttosto, è il tentativo di rimettere al centro una parte di mercato che continua a esistere con

una sua coerenza: quella degli automobilisti che all'auto chiedono prima di tutto semplicità, chiarezza e facilità d'uso. In Italia, soprattutto nel segmento delle compatte urbane, il benzina manuale conserva ancora un peso specifico importante, sostenuto da abitudini consolidate ma anche da una valutazione pratica dei costi e dell'utilizzo quotidiano.

La nuova Ypsilon Turbo 100

si inserisce esattamente in questo spazio. Sotto il cofano lavora un tre cilindri turbo da 1.2 litri da 100 cavalli, abbinato a un cambio manuale a sei marce che restituisce al guidatore un ruolo più centrale.

In un contesto sempre più orientato all'automazione, questa scelta assume quasi un valore culturale: quello di chi preferisce mantenere controllo e partecipazione, senza rinunciare

al comfort e alla qualità di un prodotto aggiornato.

CONTINUITÀ E RINNOVAMENTO

Il progetto, però, non si esaurisce nella sola meccanica. La Turbo 100 è anche il punto di incontro tra continuità e rinnovamento. Da un lato intercetta chi proviene dalla precedente generazione di Ypsilon e cerca un'evoluzione naturale, dall'altro offre un'auto più matura, più curata nei dettagli, capace di posizionarsi con maggiore consapevolezza nel segmento delle com-

**LA GAMMA DELLA
YPSILON SI
ARRICCHISCE CON
LA TURBO 100
PER ADEGUARSI
AL MERCATO**

PROTAGONISTI

Al centro il ceo di Lancia Roberta Zerbi con Sara Conti e Niccolò Macii campioni di pattinaggio artistico di coppia



patte premium. La presenza della leva del cambio al centro dell'abitacolo diventa così non solo un elemento funzionale, ma anche un segno tangibile di un'impostazione più concreta, più legata all'esperienza di guida. Con l'arrivo della nuova motorizzazione, la gamma si completa e trova un equilibrio più definito tra le diverse anime: elettrica, ibrida e ora anche benzina. La Turbo 100 assume un ruolo preciso: quello di amplia-

re l'accesso al modello, grazie a un posizionamento più favorevole, e allo stesso tempo rafforzarne la presenza su un mercato che continua a premiare le scelte razionali, affidabili e facilmente leggibili.

STORIA ITALIANA

Del resto, parlare di Ypsilon significa inevitabilmente toccare una piccola storia italiana dell'automobile. Poche altre vetture sono riuscite a mante-



RAFFINATA
A fianco un primo piano dei tasti sulla portiera della EV2. Il B-Suv Kia sorprende soprattutto per l'ottima insonorizzazione dell'abitacolo ottenuto grazie all'ampio uso di materiali fonoassorbenti

bordo un caricatore da 22 kW per la corrente alternata. Presenti anche il sistema di ricarica Plug & Charge, oltre la funzione Vehicle-to-Load che consente di caricare altri dispositivi esterni. Fin dai primi metri, la EV2 mostra la sua vocazione cittadina.

BILANCIAMENTO PERFETTO

Scattante nel traffico portoghese, la Kia offre un buono spunto coprendo lo 0-100 km/h in 8,7 secondi. Perfetta per districarsi tra i semafori e le vie strette del centro storico di Lisbona, la Crossover coreana mostra un perfetto bilanciamento e comfort di marcia assorbendo le asperità del pavé senza risultare troppo morbida quando si affrontano i tratti autostradali. Oltre alle cinque modalità di guida (Eco, Normal,

Sport, Snow e MyDrive), dietro al volante sono presenti le palette per regolare l'intensità della frenata rigenerativa. Ciò consente di gestire al meglio i consumi della EV2 che, al termine della nostra prova, ha segnato un positivo 12,6 kWh per compiere 100 km. Ben equipaggiata sul fronte della dotazione di sicurezza, oltre che sui sistemi di assistenza alla guida in grado di effettuare manovre di sorpasso o parcheggi in autonomia, il B-Suv della Kia sorprende soprattutto per l'insonorizzazione dell'abitacolo, ottenuto grazie all'ampio uso di materiali fonoassorbenti. Già disponibile, la EV2 nella versione Standard Range è offerta a partire da 26.600 euro.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRATICA
A fianco la Ypsilon Turbo 100, è il punto di incontro tra continuità e rinnovamento. Sotto il cofano lavora un tre cilindri turbo da 1.2 litri 100 con cavalli che è abbinato a un cambio manuale a sei marce

nere nel tempo un rapporto così stabile con il pubblico, attraversando stagioni, linguaggi e generazioni senza perdere del tutto il proprio carattere.

La Turbo 100 prova a stare dentro questa continuità con un'idea semplice: cambiare quanto serve, senza interrompere quel legame sottile ma tenace che l'ha sempre unita al suo pubblico.

Valentina Menassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cupra svela il modello compatto che fa parte di un progetto molto ambizioso: la risposta del gruppo Volkswagen alle esigenze della mobilità zero emission

Raval, c'è la prima carta di un vero poker d'assi

FUNZIONALE

BARCELLONA Un poker, e se sarà di assi, sarà il mercato a dirlo. Lo sta per mettere sul tavolo il gruppo Volkswagen e la prima carta è la Cupra Raval, l'appripista delle 4 piccole elettriche – le altre sono la ID.Polo, la ID.Cross e la Skoda Epiq – che saranno prodotte tra Martorell e Pamplona mettendo in moto un ecosistema sul quale Wolfsburg ha investito 10 miliardi di euro, dei quali un terzo arrivati dallo stato spagnolo e da agevolazioni messe a disposizione dall'Unione Europea per dare una spinta decisiva alla diffusione dell'auto elettrica sui nostri mercati.



AMBIZIOSA Sopra e in basso la Raval, modello che segna un passaggio chiave nella strategia di Cupra. Sotto il tecnologico cockpit



CELLE UNIFICATE

Parte del progetto è la gigafactory di Sagunto dove la consociata PowerCo è incaricata di produrre le cosiddette "celle unificate", ovvero che, a prescindere dalla chimica, hanno la stessa forma e la stessa dimensione e dunque abbattano i costi massimizzando l'efficienza, l'autonomia e la flessibilità.

Come le altre tre cugine, la Cupra Raval è basata sulla nuova piattaforma MEB+ ed è lunga 4 metri e 5 cm, è larga 1 e 78 e alta 1 e 51 con un passo di 2,6 metri netti. Il nome deriva da un quartiere di Barcellona e lo stile è ispirato invece ad un casco. Le forme sono d'impatto, come ci ha abituato il giovane brand spagnolo, ma senza tralasciare l'aerodinamica, con finiture color rame e tinte opache e cangianti per la carrozzeria, anche con combinazioni bi-tono. La luce è parte integrante della personalità della Raval con i fari a matrice di led, il marchio luminoso al centro del gruppo ottico unico posteriore, le maniglie a scomparsa illuminate. E lo è anche all'interno con i pannelli porta che possono cambiare fantasia e tinta grazie a microproiettori na-

scosti e all'illuminazione ambiente in sette diverse tinte che segue la musica e accompagna i suggerimenti dei dispositivi di sicurezza tra cui il travel assist, il sistema pre-crash e l'emergency assist che, in caso di malore del conducente, provvede a rallentare e ad accostare il veicolo attivando la chiamata d'emergenza.

L'abitacolo è spazioso, il ba-

gagliaio con doppio fondo ha una capacità record per le dimensioni della vettura di 441 litri e il posto guida è avvolgente e digitale, ma senza esagerare: la strumentazione è da 10,25" e lo schermo centrale da 12,9" per il sistema operativo Android che comprende l'assistente vocale ad Intelligenza Artificiale e 130 app di base con la possibilità di interagire a distanza attraverso lo smartphone.

SOUND ARTIFICIALE

Quest'ultimo funge anche da chiave e permette di parcheggiare la vettura. L'ascolto della musica in auto è affidato ad un sistema audio Sennheiser da 475 Watt con 12 altoparlanti che riproduce anche il sound artificiale del motore adattandolo alla modalità di guida prescelta. Accanto ai comandi a sfioramento, ci sono quelli fisici, in numero maggiore rispetto alle prime elettriche di Cupra e ci sono anche le levette dietro al volante che permettono di rego-

lare il livello di recupero d'energia. C'è attenzione anche alla sostenibilità, con l'utilizzo di materiali, anche in stampa 3D senza cuciture, microfibra, scamosciati, tessuti riciclati e riciclabili e pelli vegane. Due sono le batterie, del tipo cell-to-pack, ovvero senza moduli, per avere una densità energetica migliorata del 10%. Il caricatore di bordo ha la funzione V2L e il plug-and-charge per poter essere riconosciuti, senza l'ausilio di schede o app, dall'oltre un milione di colonnine in Europa.

LA VERSIONE VZ

La batteria da 37 kWh con chimica LFP si associa al nuovo motore da 85 kW o 99 kW e garantisce un'autonomia da 300 km; quella da 52 kWh è del tipo NMC e andrà con il motore da 155 kW per un'autonomia di 450 km che diventano 400 km sulla versione VZ da 166 kW, capace di accelerare da 0 a 100 km/h in 6,8" grazie anche all'e-launch e dotata di un assetto specifico, sospensioni a controllo elettronico, ruote da 19", sterzo progressivo e differenziale autobloccante, tutti coordinati da un'unica centralina che sovrintende anche ai freni, al controllo di stabilità e all'erogazione del motore. Comuni a tutte le versioni le palette al volante per regolare il recupero dell'energia e la funzione one-pedal per guidare soltanto con l'acceleratore. La nuova Cupra Raval arriva in estate con un listino a partire da 26mila euro e tre versioni di lancio: la Launch Edition e la Edition Plus da 155 kW la Launch Edition VZ con il motore più potente in gamma da 166 kW.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michelin, la formula Energy abbassa i consumi

EFFICIENTI

VARESE La gamma estiva di Michelin si espande con due nuovi pneumatici pensati per offrire la massima efficienza energetica e ridurre consumi ed emissioni. Si tratta di Pilot Sport 5 Energy e Primacy 5 Energy, entrambi adatti a vetture termiche, ibride ed elettriche e prodotti nella linea robotizzata di Cuneo. Michelin festeggia nel 2026 i 120 anni di presenza sul territorio italiano, dove attualmente impiega oltre 3.800 dipendenti nei suoi tre stabilimenti di Torino, Alessandria e Cuneo, oltre che a Milano dove hanno sede gli uffici commerciali. La produzione annuale di 14 milioni di pneumatici rende la casa francese leader nel nostro Paese per capacità e l'inaugurazione della linea robotizzata, unica in Europa, permette di gestire in maniera semplice e funzionale i

processi di fabbricazione, alternando le diverse dimensioni di pneumatico a seconda delle richieste del mercato. I due nuovi prodotti estivi di Michelin sono destinati a chi cerca prima di tutto pneumatici efficienti, sia a livello ambientale che di performance.

Pilot Sport 5 Energy, con di-

mensioni da 18" a 24", combina una guida sportiva con la riduzione dei consumi e offre una durata chilometrica elevata per vetture ad alte prestazioni. Grazie alla ridotta resistenza al rotolamento ha ottenuto una classificazione "A" nell'efficienza energetica e ha dimostrato il livello di prestazioni raggiunto



durante il record mondiale realizzato con la Mercedes Amg GT XX a Nardò, che ha mantenuto i 300 km/h di media per quasi otto giorni. Michelin Primacy 5 Energy è invece pensato per garantire i migliori risultati in termini di efficienza energetica, aggiungendo inoltre elementi di sicurezza e comfort come evidenziato dalla valutazione "A" ottenuta su frenata sul



Sopra il Pilot Sport 5 Energy, a fianco il Primacy 5 Energy

bagnato e rumore esterno. L'impatto sui consumi è significativo, con il 6% di risparmio di carburante e il 10% di autonomia guadagnata rispetto a uno pneumatico medio.

NORMATIVE FUTURE

Disponibile nelle misure da 16" a 21", è particolarmente adatto alle nuove generazioni di Suv, termici o elettrici. I nuovi pneumatici contrassegnati come Energy sono stati progettati e realizzati con le normative future in mente: nel prossimo ciclo di omologazione Euro 7 saranno tenute sotto controllo anche le emissioni non provenienti dallo scarico e gli pneumatici sono ovviamente responsabili di una parte di queste. Come certificato da Adac, l'Automobile Club tedesco, Michelin è stata riconosciuta leader nella riduzione di questo genere di emissioni, con il 27% in meno rispetto alla media dei concorrenti.

Alessandro Folli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

In prevalenza soleggiato, variabile sui rilievi.

DOMANI

VENETO
Soleggiato o parzialmente soleggiato sui settori di pianura, instabilità in aumento su Alpi e Prealpi con acquazzoni e temporali, localmente intensi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata molto instabile, localmente perturbata nelle ore pomeridiane e serali con possibilità di rovesci e di temporali, più diffusi e anche forti con grandine.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Soleggiato o parzialmente soleggiato sui settori di pianura, instabilità in aumento su Alpi e Prealpi con acquazzoni e temporali, localmente intensi tra pomeriggio e sera.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	24	Ancona	14	23
Bolzano	14	25	Bari	14	21
Gorizia	12	26	Bologna	15	30
Padova	14	26	Cagliari	13	22
Pordenone	14	25	Firenze	10	28
Rovigo	14	27	Genova	13	20
Trento	14	25	Milano	17	26
Treviso	12	26	Napoli	16	22
Trieste	15	23	Palermo	15	23
Udine	13	25	Perugia	11	23
Venezia	15	22	Reggio Calabria	14	23
Verona	15	26	Roma Fiumicino	10	21
Vicenza	11	25	Torino	15	24

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 La buona stella Serie Tv. Di Luca Brignone. Con Miriam Dalmazio, Francesco Arca, Filippo Scicchitano 22.30 La buona stella Serie Tv 23.40 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Att.	8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.30 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Floor - Ne rimarrà solo uno Quiz - Game show. Condotto da Paola Perego, Gabriele Vagnato 23.45 Il Processo al 90° Calcio 1.15 Radio2 Social Club Show. Condotto da Luca Barbarossa, Ema Stokholma	12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 Caffè Italia Attualità 16.15 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Kong - Con la testa tra le nuvole Società 20.35 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotto da Marco Damilano 20.50 Un posto al sole Soap 21.15 Newsroom Attualità. Condotto da Monica Maggioni 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	6.15 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 7.50 Elementary Serie Tv 9.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.40 Hudson & Rex Serie Tv 12.10 Criminal Minds Serie Tv 13.40 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 14.25 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 16.05 Senza traccia Serie Tv 16.50 Rookie Blue Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Wake Up Film Azione. Di Anouk Whissell, Yoann-Karl Whissell. Con Turlough Convery, Benny O. Arthur, Jacqueline Moré 22.40 Saint Clare Film Thriller 0.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.20 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 1.05 Fargo - La serie Serie Tv 2.00 Rookie Blue Serie Tv 3.20 Senza traccia Serie Tv 5.00 Stranger Tape in Town Viaggi	6.55 Oggi è: Giornata internazionale del Disegno Attualità 7.25 Overland 22 Documentario 8.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 9.10 Diventare farfalla Doc. 10.05 Storia della matematica Documentario 11.05 Geo Documentario 13.20 L'altro ramo del lago di Como Documentario 13.45 Overland 22 Documentario 14.35 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.30 Shadowgram Film 18.05 Via dei Matti Numero Zero Show 18.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 20.20 Overland 22 Documentario 21.30 Happy End Film Drammatico 23.05 La prima volta - Storie d'amore con il grande schermo Documentario 23.35 Il vento che accarezza

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 4 di Sera weekend Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.40 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.35 Chissà perché... capitano tutte a me Film Avventura 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Quarta Repubblica Attualità 0.55 Dolor y gloria Film Commedia	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.30 Meteo Informazione 13.35 Grande Fratello Vip - Pillole Reality 13.50 Beautiful Soap 14.05 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici Di Maria Real Tv 16.55 Dentro La Notizia Notizia Informazione 18.40 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 I Cesaroni - Il Ritorno Serie Tv. Con Claudio Amendol, Ricky Memphis, Elda Alvigini 0.40 Tg5 Notte Attualità	8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Vip Reality 13.10 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.30 MacGyver Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip Reality 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 97 Minuti Film Thriller. Di Timo Vuorensola. Con Jonathan Rhys Meyers, Alec Baldwin, MyAnna Buring 23.20 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 0.05 Sport Mediaset Monday Night Informazione. Condotto da Mino Taveri 0.40 E-Planet Automobilismo 1.10 Drive Up Informazione 1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.15 Ciak News Attualità 6.25 Kojak Serie Tv 7.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.55 Gli invincibili fratelli Maciste Film Avventura 9.55 Il tocco del male Film Thriller 12.25 Gli spietati Film Western 15.05 Pistole calde a Tucson Film Western 17.00 Agguato sul grande fiume Film Avventura 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Cattive acque Film Drammatico. Di Todd Haynes. Con Mark Ruffalo, Anne Hathaway 23.45 The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo Film Drammatico 2.10 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio 2.15 Gli spietati Film Western 4.25 Ciak News Attualità 4.30 Pistole calde a Tucson Film Western	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 TG24 Preview Attualità 6.35 TG24 Buongiorno Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 7.30 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case 9.30 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.35 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case 10.35 Friends Serie Tv 12.35 MasterChef Italia Talent 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 18.00 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 4 Hotel Reality. Condotto da Bruno Barbieri 20.15 Friends Serie Tv 21.20 La regola del sospetto Film Thriller. Di Roger Donaldson. Con Al Pacino, Colin Farrell, Bridget Moynahan 23.25 Escape Plan - Fuga dall'inferno Film Azione 1.15 Moon Crash - Impatto Imminente Film Fantascienza

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood 17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 SuperMercato - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	6.00 Affari in valigia Doc. 6.50 Banco dei pugni Documentario 8.30 Quella pazza fattoria Documentario 10.30 Vado a vivere nel bosco Reality 14.10 Affari al buio - Texas Reality informazione 16.00 Affari al buio Documentario 17.50 Vado a vivere nel bosco Reality 19.45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 21.40 Predatori di gemme Documentario 23.20 Falegnami ad alta quota Documentario	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Tago Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentario. Condotto da Pino Rinaldi 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 La Torre di Babele Attualità. Condotto da Corrado Augias 23.00 Mussolini 25 luglio 1943: la caduta Documentario	11.10 Foodish - Anteprima Cucina 11.15 Foodish Cucina 12.25 4 ristoranti Cucina 13.45 L'altra me Film Thriller 15.30 Il mio amore passato e futuro Film Commedia 17.15 Un nuovo inizio Film Drammatico 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Foodish - Anteprima Cucina 20.25 Foodish Cucina 21.40 Anteprima Show 21.50 GialappaShow Show 0.10 GialappaShow Show 2.40 Mordimi Film Commedia 4.30 Lady Killer Documentario	7.45 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Documentario 16.50 Crimini in diretta Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Little Big Italy Cucina 23.25 Little Big Italy Cucina 1.10 Chernobyl: nuove verità Documentario

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica sportiva 16.45 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Aper Calcio Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	6.00 Telegiornali 7.15 Ginnastica 7.30 Santa Messa 8.10 Ginnastica 9.00 Sveglier Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Info 14.45 Consigli per gli acquisti Teleguidata 15.45 Film: Una botta di vita 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.45 Effemotori 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.00 Italpress 18.15 Start 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 L'ora dei dilettanti 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.40 Gnovis 21.00 Bianconero XXL - diretta 22.15 Basket - Treviso Basket Vs APU Udine 23.45 Telegiornale FVG Info	13.45 Stadio News Rubrica 14.25 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.05 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 17.55 Anziani In Movimento Rubrica 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Studio Stadio - Lazio Vs Udinese Rubrica 23.45 Tg Udine Informazione 0.15 Tg Pordenone Informazione 0.30 Tg Regionale Informazione 0.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica



Ariete dal 21/3 al 20/4

Ascolta i consigli della Luna: ti parlano di **salute** e attenzione alle piccole cose. Il pianeta ti porta delle pillole di semplicità che in qualche modo ti riconciliano con te stesso, abbassando le aspettative, che sono troppo alte, e facendoti scoprire piccole azioni che, come in una reazione chimica, trasformano profondamente la natura delle cose. Ma non devi avere fretta altrimenti non funziona.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ripropone le sfide che ti accompagnano nel **lavoro**, ma adesso riesci ad affrontarle con maggiore serenità. Si è chiusa la stagione della fretta, dell'intolleranza, dell'ossessione di essere superiore a tutti. Adesso ritrovi il filo diretto con la tua creatività e con un atteggiamento giocoso che trasforma in maniera significativa il microclima nel quale ti stai muovendo attualmente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La congiunzione di Urano e di Venere rende frizzante e vivace il tuo modo di vivere l'**amore** e ti incoraggia a essere più intraprendente, liberandoti da pensieri legati al giudizio degli altri. Urano ti vuole autentico, fedele solo a te stesso, e quindi per questo più vitale e creativo. Inoltre, la configurazione alimenta il desiderio di novità, è una sveglia che ti rende refrattario alla routine.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Un aspetto ambivalente tra la Luna e Mercurio ti invita a esplorare nel **lavoro**, soluzioni che ti consentano di scavalcare gli ostacoli, non evitandoli ma andando dritto verso la difficoltà. Oggi per te è questione anzitutto di agilità, come se i pianeti ti incoraggiassero a esplorare le tue potenzialità di prestigiatore. Forse non sei nato per fare il giocoliere, ma a volte nella vita può aiutare.

Leone dal 23/7 al 23/8

Un nuovo equilibrio planetario mette in valore le tue risorse nel **lavoro**. Improvvisamente anche quello che finora sembrava non andasse bene inizia a funzionare sorprendendo anche te per i risultati che ottieni. Sei semplicemente passato a un'altra stagione, che non richiede più acrobazie impossibili da parte tua. Ora la cosa importante è il tuo sguardo, quella visione luminosa che organizza le cose.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna nel tuo segno attutisce la natura impetuosa di Urano, che nel **lavoro** ti rende più esigente e ti spinge a correre, impedendoti di prendere il tempo per riflettere, come sarebbe funzionale al tuo temperamento. Al tempo stesso le nuove sfide che iniziano a delinearsi, possibilità particolarmente allettanti, ricaricano le tue energie. Ma almeno per oggi lasciati anche la possibilità di sognare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione attuale ti invita a cambiare paradigma, a modificare il modo in cui concepisci le cose e i valori che ti ispirano e guidano, determinando i tuoi comportamenti. Si apre ora una stagione diversa, in cui approfittando di credenze inedite scopri che la realtà è malleabile e ha varie sfaccettature. Le ricadute si manifestano in molti settori, ma è in **amore** che trovi una nuova libertà.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Che effetto fa scoprire che non sei più sotto tiro di quell'esigenza, tua o di altre persone, che da sette anni non ti ha permesso di abbassare la guardia? È curioso come nella vita improvvisa-

mente si entri in nuove dimensioni e guardandoci indietro non riusciamo a capacitarci del perché prima seguissimo altre regole del gioco. Grazie all'equilibrio attuale, in **amore** le cose diventano più facili.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ultimamente sei così abituato a cavalcare un cavallo impetuoso che in certi momenti, quando le circostanze ti obbligano a rallentare, ti sembra di perdere la connessione con te stesso. Ma adesso che è arrivato Urano in opposizione ci penserà lui a mantenerti sveglio, non ti preoccupare. Riguardo al **lavoro** invece avrai bisogno di silenzio, in modo da procedere con la meticolosità di un esploratore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nel **lavoro** ora inizi a sentirti rassicurato da un insieme di elementi che ti favoriscono, da un lato aumentando il tuo potere di persuasione e rendendo attrattive le tue proposte, dall'altro inducendo decisioni repentine che scavalcano gli ostacoli anticipandoli. Il Sole e la Luna oggi si trovano entrambi in segni di terra, facendoti sentire a tuo agio sia dal punto di vista razionale che emotivo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Tutto va bene per te, il tuo potere personale va crescendo e ti mette le ali ai piedi, consentendoti di osare di più e invitandoti a dare ascolto al lato creativo e alle ipotesi che ne scaturiscono, ancora arruffate come un pulcino appena uscito dall'uovo. Ma tu sai riconoscere di getto la strada giusta, che si annuncia divertente e molto piacevole. Tra te e il partner l'**amore** fiorisce nuovamente.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna nel tuo segno complementare ti invita a dare più spazio al dialogo, che si tratti di quello con il partner o semplicemente di incontri e relazioni meno significative. L'**amore** in questo periodo della tua vita è favorito da un'esuberanza capricciosa e irragionevole, che ti rende protagonista di grandi slanci che arrivano dal cuore. Questo rende tangibile una sensazione di allegria interiore.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	41 111	67 84	66 72	10 63
Cagliari	41 89	26 83	52 63	63 55
Firenze	33 72	78 60	28 59	67 57
Genova	66 71	6 61	49 59	25 47
Milano	77 68	61 62	88 52	15 50
Napoli	40 96	1 75	36 67	8 50
Palermo	45 90	90 66	36 56	6 55
Roma	17 74	7 64	34 63	37 63
Torino	65 74	49 73	88 69	68 59
Venezia	79 73	17 51	33 44	30 43
Nazionale	51 63	30 62	79 61	90 59



La frase del giorno

«I LADRI POSSONO ASSUMERE TANTI VOLTI: NONOSTANTE LE APPARENZE, SOFFOCANO LA NOSTRA LIBERTÀ O NON CI RISPETTANO NELLA NOSTRA DIGNITÀ. QUEI LADRI CHE, SACCHEGGIANDO LE RISORSE DELLA TERRA, COMBATTENDO GUERRE SANGUINOSE O ALIMENTANDO IL MALE IN QUALSIASI FORMA, NON FANNO ALTRO CHE RUBARE A TUTTI NOI LA POSSIBILITÀ DI UN FUTURO DI PACE E DI SERENITÀ»

Papa Leone XIV



Lunedì 27 Aprile 2026
www.gazzettino.it

Il commento

La tendenza americana a sparare al presidente

Mario Ajello

Ci sono tanti casi - chi non ricorda il nostro re Umberto abbattuto nel 1900 dal fuoco dell'anarchico Bresci? - di uomini di Stato bersagliati dai colpi degli attentatori. E ancora rimane impresso, per esempio, il terribile omicidio, quattro anni fa, nel luglio del 2022, dell'ex premier giapponese Shinzo Abe, centrato dalle pallottole durante un comizio. Il mondo è pieno di attentati alle alte cariche, ma in questo campo gli Stati Uniti hanno una sorta di, non invidiabile, primato. Forse perché, Oltreoceano, le armi sono alla portata di tutti e diventa facile, in un tale proliferare di proiettili, spararne qualcuno al titolare della Casa Bianca? Questa è certamente una motivazione delle tendenza statunitense a mettere nel mirino il Commander in Chief. Il quale, se si salva, può reagire con il vittimismo - quello che ci si aspetta in questo caso da Trump, e non sarebbe ingiustificato - o, come subito dopo l'attentato subito da The Donald durante la sua ultima campagna elettorale, con il rilancio della propria immagine di forza, della propria leadership, della propria invincibile volontà di non soccombere agli avversari e di sfidarli: fight, fight, fight (combattiamo!, combattiamo, combattiamo!), gridò Trump, sanguinante dall'orecchio. E i sondaggi risposero subito: premiandolo.

Successivamente Trump, ormai presidente, sarebbe sfuggito a un sospetto attentato e l'Fbi annunciò l'arresto di un sospettato che sembrava averlo preso di mira su un campo da golf in Florida. Ora, siamo alla terza volta, e alla ripetizione di un paradosso: apparentemente invincibili i presidenti americani, ma puntualmente colpiti (JKK è il caso indimenticabile e nella fiction vera quasi quanto la realtà indimenticabile è Kevin Spacey in House of Cards) ed evidentemente enormi dispiegamenti di polizia, blindati e fucili non bastano per difendere il capo della Casa Bianca. La storia insegna: quattro presidenti sono stati assassinati mentre erano in carica. I presidenti americani hanno bisogno del contatto diretto, come altri e più di altri perché sono diretta emanazione della nazione, e questo può risultare loro fatale o comunque li rende bersagli. Finora, e speriamo anche in seguito, Trump è stato più fortunato di altri. William McKinley, il presidente preferito di Trump, quello che lui citò nel discorso d'insediamento, venne ucciso da un anarchico nel 1901. Gerald Ford, il vice di Nixon diventato presidente dopo le dimissioni dell'uomo del Watergate, invece si salvò perché in pubblico indossava un trench a prova di proiettile. Quello che non aveva avuto, e purtroppo, Robert Kennedy, fratello del presidente.

La tabellina è questa: sono stati uccisi Abraham Lincoln (1865), James A. Garfield (1881), William McKinley, come s'è detto, a inizio '900, e John F. Kennedy nel 1963). Due presidenti, oltre a Trump l'altra volta nel comizio di Butler nel 2024, sono stati feriti in tentativi di omicidio: Ronald Reagan, mentre era in carica, nel 1981, e l'ex Theodore Roosevelt nel 1912. Altri due candidati alla presidenza - Robert F. Kennedy, nel 1968, e George C. Wallace, gravemente ferito nel 1972, sono stati vittime di attentati.

E che cosa dire, anche se non era presidente, di Charlie Kirk, l'attivista di destra alleato di Donald Trump e star del movimento Maga, abbattuto nel settembre del 2025 con un colpo di arma da fuoco sparato da decine di metri di distanza? È stata una morte che ha scioccato l'America e che alla cena dei Corrispondenti della Casa Bianca la moglie Erika Kirk ha rivissuto, perché era all'Hotel Hilton l'altra sera e dopo gli spari anti-trumpiani è stata vista in lacrime mentre diceva di voler andare via dalla sala.

Molti tentativi di assassinio, sia riusciti che non riusciti, erano motivati dal desiderio di cambiare la politica del governo americano. Non tutti gli attentati, tuttavia, avevano ragioni politiche. Molti attentatori erano instabili mentalmente e alcuni vennero giudicati legalmente pazzi. Sta di fatto però che stavolta, ma anche altre volte in precedenza, viene colpito il presidente perché la

radicalizzazione politica in America ha una profondità che spesso scoppia fragorosamente e diventa violenza contro il simbolo della politica di governo. Basti pensare, a proposito di questa radicalità che trascende nell'ossessione anche terroristica, al superfilm da Oscar, «Una battaglia dopo l'altra», con Leonardo Di Caprio al suo meglio nella parte di un esasperato antagonista del sistema nell'America di Trump. C'è poi una differenza fondamentale tra gli Stati Uniti e l'Europa e l'Italia. Lì il presidente è il bersaglio per eccellenza perché il potere si concentra nella sua persona più che in ogni altro ordinamento democratico (anche se esistono negli States i famosi pesi e contrappesi), è una sorta di dittatore democratico e il riassunto della nazione. Quindi è l'obiettivo per eccellenza. Non solo: se colpisci lui, colpisci l'uomo più potente della terra (almeno quella occidentale).

Nel caso specifico, cioè di Trump, chissà che non possa contare qualcosa il fatto che ci si accanisce in maniera armata contro The Donald perché si nutre poca fiducia nella capacità - in effetti finora scarsa - del Partito Democratico di fargli opposizione e del Partito Repubblicano di moderare gli istinti del presidente tycoon. E allora, c'è un primato americano - questo di tentare di abbattere ogni tanto il massimo simbolo dello Stato federale - e nell'America First è l'unico primato che non vorrebbero detenere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Passioni e solitudini

Stanchezza, un sintomo da non trascurare

Alessandra Graziottin



«Sono sempre stanco». «Al mattino quando mi sveglio sono già uno straccio. A sera sono morta...». «Faccio fatica a fare tutto, e va sempre peggio». La stanchezza, la fatica di vivere, la difficoltà di svolgere bene i propri compiti è sempre più frequente, in uomini e donne. Punto chiave: mai «normalizzare» la stanchezza. Il deprimente «È normale, siamo tutti stanchi» va evitato come le peste, perché cronizza il problema e le sue cause, e fa peggiorare patologie anche serie, se non diagnosticate in tempo.

Ecco alcune domande utili per inquadrare meglio questo disturbo insidioso, insieme al medico di fiducia: «Da quando si sente così stanco? O stanco?»; «Quali sono secondo lei i fattori che hanno provocato o peggiorato la sua stanchezza?»; «Che cosa la riduce?»; «Che farmaci sta usando? Come dorme?». Questo è un buon inizio di riflessione, per comprendere se vi siano anzitutto dei trigger biologici facilmente riconoscibili. Dopo una malattia, un incidente, un trauma, la convalescenza può essere più lunga e affaticata, se non ben accompagnata anche dal punto di vista medico.

Più frequente è l'inizio insidioso, da cogliere con sollecita attenzione. La carenza di sonno, per qualità e quantità, distrugge l'energia vitale, ed è oggi la causa più diffusa di stanchezza in ogni fascia di età. Nei giovani il suo trigger più potente è l'abuso di smartphone e social nelle ore notturne. Negli anziani, uomini e donne, sono le apnee notturne, legate a sovrappeso od obesità, il primo fattore di stanchezza cronica per la perdita della funzione riposante e rigenerante del sonno e dei sogni sui diversi dipartimenti del cervello. Rimettersi in peso forma per dormire meglio è quindi la prima cura. Le donne hanno poi una vulnerabilità in più quando gli estrogeni fluttuano prima del ciclo, e quando scompaiono dopo la menopausa, se non si fa una terapia ormonale sostitutiva ben fatta. Anche gli uomini risentono della carenza ormonale e si sentono molto più stanchi, se sono in andropausa e il testosterone è più basso del normale per l'età. Ancor più se fanno terapie anti-androgeniche per un cancro alla prostata: la stanchezza e l'insonnia

possono essere devastanti, insieme alle vampate, che arrivano a colpire il 60-80% degli uomini quando la carenza di ormoni sessuali sregola il termostato posto nell'ipotalamo, nella parte profonda del cervello.

La depressione non curata, in lui e in lei, è un altro trigger insidioso e progressivo di stanchezza cronica, da trattare con rigore e tempestività. Una causa sottovalutata, nella donna, è poi l'anemia da carenza di ferro. I primi segnali di stanchezza possono essere crescenti quando emocromo ed emoglobina sono ancora nel range di normalità all'esame del sangue, ma sono già basse la ferritina, che lega e immagazzina il ferro, e la sideremia, che misura il ferro circolante legato alla transferrina. Già questa perdita iniziale riduce la dopamina, il neurotrasmettitore che regola l'energia vitale e la voglia di fare, di progettare, di alzarsi al mattino con entusiasmo per vivere al meglio una nuova giornata. L'integrazione di ferro, quando abbiamo questi primi segnali di carenza, migliora l'energia vitale, mentre riduce la depressione e l'ansia. Dovremmo pensarci quando l'alimentazione non fornisce abbastanza ferro e vitamine utili, quando una figlia sceglie l'alimentazione vegana o vegetariana, o "cincischia" col cibo, o quando manifesta un disturbo del comportamento alimentare di tipo restrittivo, magari ancora sottosoglia. Ancor più se i cicli sono abbondanti o prolungati. L'ottimale è intervenire con appropriata terapia per ridurre il flusso, in ogni fase dell'età fertile.

In uomini e donne, poi, attenzione alla tiroide, soprattutto se c'è familiarità per disfunzioni tiroidee o altre malattie autoimmuni, ancora poco diagnosticate. Per esempio, per ogni caso diagnosticato di celiachia, dovuta a intolleranza al glutine, si ritiene ci siano altre dieci persone affette non ancora diagnosticate. Anche l'ipotiroidismo può indurre stanchezza. Attenti all'alcol, divoratore di energia vitale, con doppia ferocia nelle donne, perché siamo biologicamente più sensibili ai suoi effetti sinistri nell'uso cronico, e agli stupefacenti, specialmente cannabis e oppiacei, di crescente uso tra i giovani. Inattività fisica e inquietta inerzia sono altri fattori di stanchezza cronica perché stress, collera, aggressività e rabbia non vengono scaricati dall'attività fisica, il calmante più naturale e sano che ci sia a tutte le età.

In sintesi: la stanchezza è un sintomo "aspecifico" che va diagnosticato con rigore e tempestività. Non va mai banalizzato, né normalizzato. La vita è meravigliosa se assaporata con luminosa energia vitale, fiore all'occhiello della grande salute fisica e mentale, da proteggere e nutrire con attenzione e affettuosa cura quotidiana. Per vivere a colori, ogni giorno.

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerte speciali durante la settimana
scopri di più — caorlespiaggia.it



A Caorle gli ombrelloni vanno a ruba.

Prenotalo online in anticipo.
Facile, veloce, senza imprevisti.

PRENOTA IL TUO OMBRELLONE



@caorletourism | www.caorle.eu



TUTTI GLI EVENTI



BALLA, BOCCIONI, CARRÀ, DEPERO, RUSSOLO & MANY MORE

FUTURISM

Prophecy and revolution

DAL 23 MAGGIO AL 7 GIUGNO
Centro Culturale Bafile, Caorle (VE)

San Simeone, vescovo e martire. Ordinato vescovo a Gerusalemme, durante la persecuzione dell'imperatore Traiano patì molti supplizi e ormai anziano ottenne la gloriosa corona con il martirio della crocifissione.

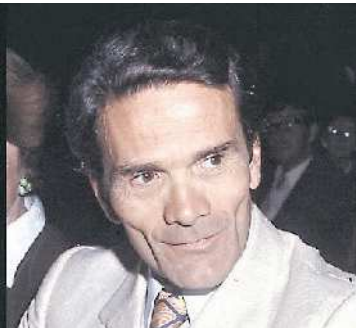

13°C 25°C
Il Sole Sorge 5:59 Tramonta 20:08
La Luna Sorge 15:54 Cala 4:09


AFFILAUTESILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautesili.com - www.affilautesili.com

LA GUERRA CIVILE SPAGNOLA NEL ROMANZO DI VALENTINA CAGNAZZO
A pagina XII



L'iniziativa Turcs tal Friùl e terremoto tra Pasolini e la memoria
A pagina XIII



Il report Fame di case da affittare A Udine i prezzi meno cari
La mappa dei prezzi indica la provincia di Udine come quella che numeri alla mano è più conveniente.
A pagina VI

Ospedali, bufera sulle visite “inutili”

► In Friuli un esame su cinque è considerato inappropriato e per il Ministero contribuisce ad intasare le liste d'attesa ► I medici di base non ci stanno e alzano il tiro della polemica «È meglio fare prevenzione rispetto a perdersi delle malattie»



MEDICI Una ricetta

Eccesso di esami prenotati, medici “di manica larga” nella prescrizione di approfondimenti diagnostici, tra tac ed ecografie. A volte per venire incontro alle richieste dei pazienti più preoccupati. Un modus operandi che alla sanità costerebbe circa 20 miliardi l'anno. È l'allarme lanciato dal ministro della Salute Orazio Schillaci, allarme che coinvolge anche il Friuli Venezia Giulia. Secondo la classifica stilata dal Sole 24 Ore, la regione si trova all'ottavo posto con 1.126 prescrizioni ogni mille abitanti, poco più di una a persona. A metà strada tra il Lazio e il Veneto.

Costa a pagina III

Lotta al bullismo Messaggi scritti sulle panchine

► L'iniziativa è stata pensata a Pontebba per mantenere sempre alta l'attenzione

Portare un po' di colore a Pontebba, convogliando importanti messaggi sociali riguardanti cyber bullismo, inclusione, violenza, rispetto e diritti. Si chiama “100 a colori - Pontebba - Pontafel - 100 in Farbe” il progetto promosso dal Comune di Pontebba, attraverso un contributo per la promozione e valorizzazione delle minoranze di lingua tedesca attraverso il bilinguismo visivo, che punta a sensibilizzare i più giovani su temi attualissimi. Presentato nel 2024 in occasione del centenario dell'unificazione

ne di Pontafel e Pontebba, ha visto il recupero di dieci panchine che in questi giorni si sono trasformate in “panchine per la sensibilizzazione”. Ognuna di esse è stata dipinta con un colore specifico e riporta, in italiano e tedesco, un importante messaggio educativo rivolto ai più giovani su temi riconosciuti a livello internazionale volti alla diffusione di valori. «Il tutto è nato per il centenario - spiega l'assessore alla cultura Arianna Donadelli - e fa parte di un progetto».

A pagina V

Calcio, Serie A Il posticipo contro la Lazio



Udinese, partita dell'orgoglio A Roma per lo scatto finale

Stasera all'Olimpico, l'Udinese non può vanificare la ghiotta opportunità di far bottino: la Lazio, anche se negli ultimi tempi sta evidenziando il suo vero volto, quello della squadra organizzata, con alcune individualità di spicco.

Alle pagine XIV e XV

Politica

Province nel limbo «Elezioni subito»

Nuove Province, si forma una strana alleanza tra parte delle opposizioni e il duo Lega-Forza Italia, che contrariamente a quanto invece sostiene l'ala oltranzista di Fratelli d'Italia, spinge affinché il progetto di reintroduzione degli enti intermedi proceda in modo spedito, senza rinvii e soprattutto lasciando ai cittadini l'immediato diritto (e dovere) di scegliere i futuri rappresentanti.

A pagina II

Montagna

La guerra del legnatico Raccolte le firme

C'è chi l'ha già ribattezzata “guerra del legnatico”. Un'espressione forse forte, ma che restituisce con efficacia il clima di tensione che si respira in Valcanale attorno alla gestione della Foresta di Tarvisio. Al centro della controversia, da un lato gli Aventi Diritto, dall'altro il comandante del Reparto Carabinieri Biodiversità, l'attuale gestore del patrimonio forestale.

A pagina VI

SCOPRI TUTTE LE NUOVE COLLEZIONI PRIMAVERA ESTATE NEI NOSTRI NEGOZI

Città Fiera
TUTTO IL TUO SHOPPING A MISURA DI FAMIGLIA



SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE > DIREZIONE STADIO - FIERA cittafiera.it

Eccellenza, rivoluzione Lme adesso può sognare

L'Eccellenza del Friuli Venezia Giulia non smette di stupire. Un campionato che fino a qualche ora fa sembrava abbastanza saldamente nelle mani dell'Ufm torna prepotentemente in ballo. E lo fa perché proprio i monfalconesi crollano a Muggia sotto i colpi di un Ciriello in versione “prime”. Lme e Pordenone ne approfittano: vincono le loro rispettive partite, fanno il proprio dovere e si portano a un punto soltanto dalla vetta del campionato. Ora mancano due giornate e il 10 maggio c'è Pordenone-Ufm.

Alle pagine XVI e XVII



CALCIO, ECCELLENZA Una fase di gioco dell'Lme

Le manovre della politica

Province, la strana alleanza per isolare Fratelli d'Italia

LA PARTITA

Nuove Province, si forma una strana alleanza tra parte delle opposizioni e il duo Lega-Forza Italia, che contrariamente a quanto invece sostiene l'ala oltranzista di Fratelli d'Italia, spinge affinché il progetto di reintroduzione degli enti intermedi proceda in modo spedito, senza rinvii e soprattutto lasciando ai cittadini l'immediato diritto (e dovere) di scegliere i futuri rappresentanti.

L'INTERVENTO

A firmare l'intervento è il consigliere del Patto, Enrico Bullian.

«Il caos regna sovrano nella destra dopo le bordate di Ciriani contro il disegno di legge della Giunta regionale sulla reintroduzione delle province, con richiesta di rinvio addirittura alla prossima legislatura», afferma Enrico Bullian, Consigliere regionale indipendente di Patto-Civica FVG.

«Trovo surreale che dopo otto anni che il destra-centro regionale ha in programma e ha sbandierato la reintroduzione delle province e dopo quattro votazioni favorevoli in Parlamento, abbiano aperto questo nuovo fronte interno, facendosi cogliere impreparati sulla conseguente definizione delle

UNA PARTE DELL'OPPOSIZIONE SPINGE PER NON ARRETRARE SUL PERCORSO STABILITO

LA MISSIONE

«Come Regione Friuli Venezia Giulia stiamo sviluppando, in stretta sinergia con il Governo nazionale e d'intesa con i partner alleati, il progetto del corridoio economico Imec (India-Middle East-Europe), che vedrà nel porto di Trieste un hub logistico di primaria importanza.

La posizione geografica del nostro Paese rappresenta una piattaforma naturale nel Mediterraneo, capace di garantire opportunità strategiche per le democrazie occidentali e di offrire solide alternative nei collegamenti con il Far East, con particolare attenzione a un partner di rilievo come l'India».

Lo ha detto nel fine settimana a New York il governatore del Friuli Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Mas-

►Il Patto per l'autonomia con la Lega
«Elezioni subito, parola ai cittadini»

funzioni e delle competenze. In generale, le lacerazioni interne al destra-centro rallentano o impediscono progetti di riforma strutturali della Regione, limitando l'azione di gover-

no a distribuzione di fondi o provvedimenti di piccolo cabotaggio.

Nel merito, la necessaria riproposizione - a questo punto di enti provinciali non può che

►«Tra le competenze inserire aiuti per i Comuni più piccoli in difficoltà»

essere a elezione diretta, facendo sentire i cittadini il più 'vicini' possibile all'istituzione.

Inoltre, vanno rispettati gli ambiti territoriali delle precedenti province dando continui-

tà agli Enti di decentramento regionale e alla storia politico-amministrativa precedente; nel caso isontino ciò significa preservare l'integrità territoriale di quella di Gorizia

(non dimentichiamo il precedente dello smembramento del 1923 e gli appetiti mai venuti meno dei nostri "vicini"). Ridesignificazioni territoriali diverse significherebbero pesanti ripercussioni su una infinità di istituzioni/enti/servizi che sono tarati da lungo tempo su base provinciale».

IL NODO CHIAVE

«Infine le competenze: senza stilare un elenco più o meno lungo, mi soffermo in particolare sul supporto ai Comuni medio-piccoli», prosegue sempre Bullian per il Patto.

«Personalmente sono stato sia consigliere provinciale che sindaco di un Comune di 3mila abitanti. Sappiamo che i Comuni sotto i 5.000 abitanti in Friuli Venezia Giulia sono più di 150, su un totale di 215, oltre il 70%. Nell'assenza più completa di processi di accompagnamento verso la fusione dei piccoli Comuni da parte dell'Amministrazione regionale, la situazione del loro funzionamento e dell'operatività si è molto aggravata negli ultimi anni: piccoli enti - senza personale tecnico specializzato e con difficoltà perfino a trovare amministratori comunali disponibili a candidarsi - sono sprofondati, loro malgrado, in uno stato di immobilismo con risorse a disposizione che non vengono spese.

Sono lievitati a quasi 1 miliardo di euro gli avanzi di amministrazione degli enti locali del Friuli Venezia Giulia, con opere pubbliche al rilento e servizi erogati a singhiozzo. Credo che le competenze delle Province debbano partire dalla soluzione di queste criticità. Per quanto mi riguarda, pur stando all'opposizione, il mio impegno sarà rivolto a trasformare la reintroduzione delle province in un'occasione urgente per supportare i piccoli e medi Comuni», conclude Bullian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTACCHI AD ALESSANDRO CIRIANI CHE HA ACCESO LA MICCIA

to dalle persone. Inoltre, il governatore ha ringraziato il Niaf per l'instancabile impegno profuso: «Grazie a una visione lungimirante, portata avanti con determinazione anche nei momenti di incertezza, è stato svolto un lavoro straordinario a beneficio sia del nostro Paese sia degli Stati Uniti».

Infine, nel corso di un incontro con l'ambasciatore d'Italia all'Onu, Giorgio Marrapodi, sono stati approfonditi i temi della scienza e la capacità di innovazione espressa dal Friuli Venezia Giulia.

«Si prospettano - ha concluso Fedriga - nuove opportunità di collaborazione e di attrazione di fondi d'investimento per le nostre realtà scientifiche e di ricerca, che rappresentano un unico a livello internazionale: un'eccellenza che abbiamo il compito di promuovere con forza sempre maggiore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RINASCITA DOPO LA CANCELLAZIONE

In alto l'ingresso principale del palazzo che a Pordenone ospitava la sede della Provincia; in basso l'entrata da corso Garibaldi, in pieno centro; in basso a destra il consigliere regionale Bullian del Patto



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tecnologia, scienza e commercio
Friuli-Usa, sette giorni di trattative

similiano Fedriga, introducendo il business roundtable al National Italian American Foundation (Niaf). Presenti, tra gli altri, l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, l'assessore al Welfare di Regione Lombardia Guido Bertolaso e il sottosegretario di Regione Lombardia Raffaele Cattaneo.

Come ha sottolineato il governatore, anche in quanto presidente della Conferenza delle Regioni, «posso confermare che i territori italiani credono ferma-



mente nello sviluppo delle opportunità reciproche tra Italia e Stati Uniti. La nostra intenzione è favorire la sigla di accordi bilaterali tra le singole Regioni e gli Stati americani, valorizzando le esperienze già avviate per definire percorsi privilegiati in grado di semplificare e accelerare gli investimenti».

Secondo Fedriga, infatti, ogni Regione, con le proprie specificità, è in grado di offrire occasioni di crescita, ma la riuscita di queste sinergie dipende innanzitut-

Le sfide della sanità

IL FENOMENO

Eccesso di esami prenotati, medici "di manica larga" nella prescrizione di approfondimenti diagnostici, tra tac ed ecografie. A volte per venire incontro alle richieste dei pazienti più preoccupati. Un modus operandi che alla sanità costerebbe circa 20 miliardi l'anno. È l'allarme lanciato dal ministro della Salute Orazio Schillaci, allarme che coinvolge anche il Friuli Venezia Giulia. Secondo la classifica stilata dal Sole 24 Ore, la regione si trova all'ottavo posto con 1.126 prescrizioni ogni mille abitanti, poco più di una a persona. A metà strada tra il Lazio che conta 1.569 ricette ogni mille abitanti, 1,6 per abitante e il Veneto che si ferma a 889, quindi meno di una per abitante.

Inoltre, secondo uno studio presentato all'Aress Puglia che ha impiegato l'intelligenza artificiale, su oltre 17mila prescrizioni solo il 39 per cento rispetterebbe pienamente i criteri di appropriatezza mentre il 43 per cento sarebbe inappropriato. «Il discorso delle prescrizioni inappropriate - spiega Fernando Agrusti, segretario regionale della Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg) del Fvg - lo puoi verificare a posteriori non prima. Inoltre, noi in Asfo a Pordenone abbiamo fatto una ricerca sulle risonanze magnetiche articolari, uno degli esami più costosi ed è emerso come il 50 per cento delle ricette sia stato indotto. Questo vuol dire che la metà delle volte l'esame è stato deciso dallo specialista e noi siamo stati solo trascrittori. Quindi quel 43 per cento di prescrizioni improprie di cui parla la ricerca non riguarderebbe solo i medici di famiglia. Ma tutto il sistema. Inoltre, ribadisco che un esame non può essere definito inappropriato a posteriori dopo che le analisi hanno escluso eventuali patologie».

MEDICINA DIFENSIVA

L'Istituto Superiore di Sanità ha da poco pubblicato una decina di buone pratiche (e altre sei sono in arrivo) su alcuni degli esami diagnostici più scelti, tra cui l'ecografia all'addome e la sindrome del tunnel carpale. Per evitare che si verifichi una sorta di "overuse" prescrittivo. «Oggi si parla - continua Agrusti - di eccesso di medicina di-



Troppi esami prescritti «Spesso è prevenzione»

► Il ministro della Salute Schillaci lancia l'allarme: in Fvg inappropriato uno su cinque Agrusti (Fimmg Fvg): «Costa meno uno screening che una malattia scoperta tardi»

fensiva. Può capitare che un medico di famiglia prescriva esami per togliersi dubbi e tutelarsi anche rispetto a eventuali denunce. In un momento in cui sempre più spesso si fa causa». Intanto, per convincere i medici a utilizzare le buone pratiche, il governo starebbe pensando a una revisione della legge Gelli-Bianco per equipararle alle linee guida come elemento fondamentale per stabilire la responsabilità medica: in sostanza il dottore risponderebbe solo in caso di colpa grave e im-

**IL SINDACATO:
«NON SI PUÒ
DEFINIRE
INAPPROPRIATO
A POSTERIORI
UN CONTROLLO»**



perizia. «In questo caso - spiega il segretario regionale di Fimmg Fvg - bisogna essere chiari sulle responsabilità dei medici».

Infine, si stima che i "no shows", ovvero i pazienti che non si presentano alle visite prescritte, siano tra il 10 e il 20 per cento e che le prescrizioni aumentino proporzionalmente alle liste d'attesa. «Sicuramente si può migliorare - conclude Agrusti - ma se vogliamo attuare davvero la medicina preventiva, è fondamentale che quando arriva un nuovo paziente sui 30-40 anni si proceda a uno screening completo, ad esempio per quanto riguarda le malattie cardiovascolari. Pesa molto di più sul sistema sanitario una malattia scoperta tardi che una serie di analisi preventive».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I medici senza specializzazione non potranno essere assunti»

LA PROTESTA

«Per decenni c'è stato il medico condotto e poi il medico di famiglia, uno dei vantaggi del nostro sistema sanitario nazionale. Noi abbiamo realizzato un sondaggio ed è emerso che per il 75 per cento degli intervistati avere un dottore di riferimento è fondamentale, per il 19 per cento molto importante. Il paziente vuole sceglierlo, è questa la forza di questa figura». A parlare è Fernando Agrusti, segretario regionale della Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg) Fvg. Il medico ha espresso preoccupazione per il decreto-legge sul riordino dell'assistenza primaria territoriale. Al centro della contestazione, il cosiddetto "doppio canale"

che prevede la dipendenza pubblica per i medici di medicina generale destinati alle Case della Comunità. «Secondo il nostro sondaggio - continua Agrusti - per il 72 per cento il servizio di medicina generale centralizzato peggiorerebbe la situazione e il 97 per cento degli intervistati considera negativo non avere più un riferimento fisso. Con il medico dipendente infatti il paziente non troverebbe più sempre lo stesso professionista. Ma a seconda degli orari, figure diverse. Quello che già accade con le visite specialistiche e di cui gli utenti si lamentano».

Inoltre, secondo una ricerca di settore, l'Italia è al primo posto tra 15 paesi Ocse per l'aumento di 16 anni di vita ogni milione investito annualmente in sanità. In Germania si cresce di 8,7 anni

e negli Usa intorno ai 5. «Nel nostro paese c'è il sistema del medico convenzionato, mentre in quelli in cui si cresce meno è presente la figura del medico dipendente. Se il sistema venisse centralizzato, verrebbe meno anche da noi la continuità del servizio e il rapporto fiduciario tra medico e paziente. Fondamentale per seguire negli anni un assistito».

Secondo il segretario regionale Fimmg, nei piccoli centri la fi-

**AGRUSTI (FIMMG):
«VOGLIAMO FARE
UN PROGETTO
PER L'ASSISTENZA
SANITARIA
NELLE ZONE DISAGIATE»**



MEDICI DI BASE Fernando Agrusti, il segretario regionale del sindacato Fimmg

gura del medico di famiglia rappresenta un punto di riferimento per la comunità. «Chi fa queste norme, secondo me, guarda alle grandi città dove ci possono essere più problemi, ma l'Italia è fatta di piccoli comuni, dovrebbero venire a vedere come funziona». La Fimmg nazionale ha chiesto dunque alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni di intervenire direttamente per sospendere l'iter del decreto e aprire un confronto.

Conclude Agrusti: «Come Fimmg regionale intendiamo fare un progetto in collaborazione con la scuola sant'Anna di Pisa, per assicurare l'assistenza sanitaria nelle zone disagiate paesi di montagna o comunque lontani da presidi sanitari».

E.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò



In edicola

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Messaggi anti bullismo sulle panchine bilingui che colorano Pontebba

► Il progetto promosso dal Comune attraverso un contributo per la promozione delle minoranze di lingua tedesca

IL PROGETTO

PONTEBBA Portare un po' di colore a Pontebba, convogliando importanti messaggi sociali riguardanti cyber bullismo, inclusione, violenza, rispetto e diritti. Si chiama "100 a colori - Pontebba - Pontafel - 100 in Farbe" il progetto promosso dal Comune di Pontebba, attraverso un contributo per la promozione e valorizzazione delle minoranze di lingua tedesca attraverso il bilinguismo visivo, che punta a sensibilizzare i più giovani su temi attualissimi.

Presentato nel 2024 in occasione del centenario dell'unificazione di Pontafel e Pontebba, ha visto il recupero di dieci panchine che in questi giorni si sono trasformate in "panchine per la sensibilizzazione". Ognuna di esse è stata dipinta con un colore specifico e riporta, in italiano e tedesco, un importante messaggio educativo rivolto ai più giovani su temi riconosciuti a livello internazionale volti alla diffusione di valori. «Il tutto è nato per il centenario - spiega l'assessore alla cultura Arianna Donadelli - e fa parte di un progetto che stiamo portando avanti in più fasi e con diverse tempistiche. Vogliamo sensibilizzare su temi che come amministrazione riteniamo molto importanti. Il fatto che siano posizionate nei pressi delle scuole e del polo sportivo, è un chiaro segnale che speriamo possano essere notate soprattutto dai più giovani, ma speriamo possano esserlo anche da parte di passanti e turisti». La scelta di utilizzare l'italiano e il tedesco non è dunque casuale, considerato anche i molti ospiti che giungono a Pontebba da oltre confine e che una delle panchine è proprio dedicata alla celebrazione del plurilinguismo.

LA SCELTA

«Sono molto contenta del risultato finale, portano colore e allegria al paese, pur portando spunti di riflessione su temi

molto importanti e delicati e anche sulla storia e cultura di confine di Pontebba/Pontafel. Un ringraziamento particolare va a Paola Leschiutta, che mi ha supportato e sopportato in questa idea e agli operai comunali che si sono adoperati per il trasporto e la tinteggiatura del-



MESSAGGI Per la sensibilizzazione

SARÀ POI LA VOLTA DI MURALES UNO DEI QUALI SARÀ REALIZZATO DALL'ARTISTA FRIULANO ROBERTO "OBI" CANDOTTI

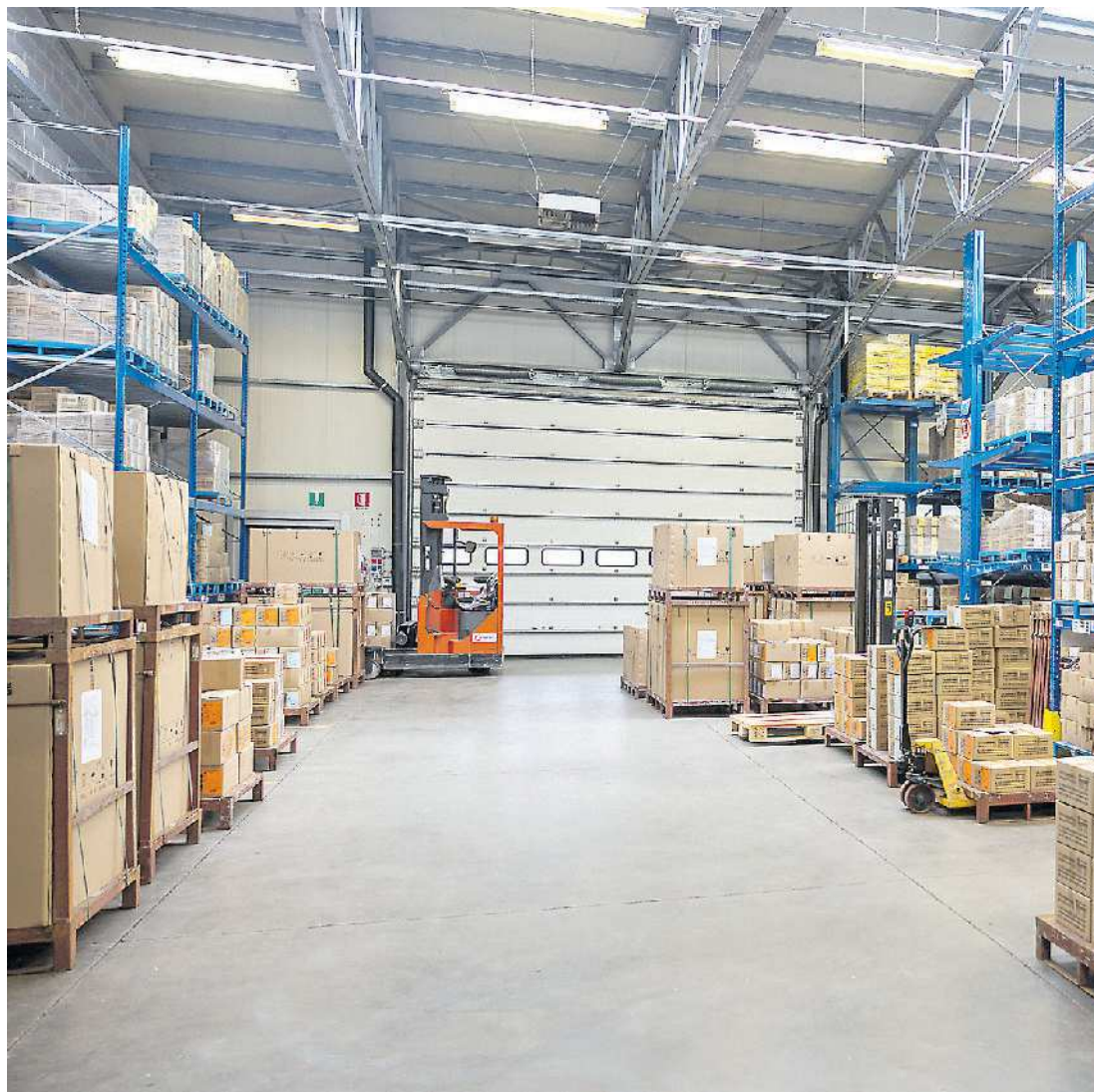


PANCHINE Il recupero di dieci panchine

le panchine». La voglia di rendere il paese più colorato che aveva iniziato a concretizzarsi grazie all'illuminazione artistica del tunnel della stazione ferroviaria non si fermerà però qui. Altri due progetti sono già in cantiere e dovrebbero vedere la luce tra poco. Oltre alle panchine sarà poi la volta di murales, uno dei quali sarà realizzato dall'artista friulano Roberto "Obi" Candotti nei pressi del nido e un parco giochi diffuso. «La sua realizzazione è prevista per quest'estate, spero la settimana prima di FenArt». Nel dettaglio si tratterà di giochi realizzati per terra grazie a particolari vernici. Anche in questo caso saranno in italiano e tedesco così da essere fruibili a un maggior numero di bambini. «Serviranno a valorizzare il nostro territorio. Ci sarà - ad esempio - il gioco sulle montagne o quello a tema Krampus/Spitz Parkli». Questo parco giochi diffuso, che dovrebbe essere realizzato nei pressi del palaghiaccio e delle scuole e che potrà essere in seguito ampliato, sarà poi inserito all'interno di un progetto più ampio che raccoglie tutti questi progetti realizzati su asfalto.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AZIENDA La Barazzutti spa di Verzegnis si prepara ad affrontare una delle sfide più rilevanti

In Friuli la sede europea di una multinazionale

IMPRESE

VERZEGNIS La Barazzutti spa di Verzegnis si prepara ad affrontare una delle sfide più rilevanti per il proprio futuro: il passaggio generazionale. Un momento chiave che l'azienda carnica vive con la consapevolezza di chi, nel tempo, ha già dimostrato capacità di adattamento e visione strategica. La continuità familiare, oggi giunta alla terza generazione, unita a un modello organizzativo ormai internazionale, potrà rappresentare un ulteriore fattore di crescita.

In questo percorso resta centrale il radicamento con il territorio. La sede friulana resta, infatti, un punto fermo, garantendo occupazione e presidio locale: 16 dipendenti, oltre ai tre titolari, lavorano quotidianamente per assicurare il funzionamento dell'intera rete commerciale europea. Un presidio che non è solo operativo, ma anche identitario, perché rappresenta il legame diretto con

una storia imprenditoriale iniziata nel 1938.

A Verzegnis opera oggi quella che è a tutti gli effetti una multinazionale del comparto Automotive. La Barazzutti SPA si è aperta ai mercati internazionali adattandosi ai profondi cambiamenti congiunturali. Nonostante, infatti, il perdurare della crisi del mercato Automotive - in modo particolare per i marchi storici europei dei quali l'azienda carnica è fornitore di secondo livello da oltre trent'anni -, la famiglia Barazzutti ha scelto di evolvere il proprio modello di business senza rinunciare alle radici territoriali.

«La pressione sui costi, che

LA FAMIGLIA CARNICA HA DECISO DI MANTENERE IL RADICAMENTO ORA LA TERZA GENERAZIONE

da tempo caratterizza la filiera europea, ha reso necessario un ripensamento dell'organizzazione produttiva - spiega Franco Barazzutti. In questo scenario siamo stati costretti a trasformare a giugno 2025 l'azienda di Verzegnis da produttiva a commerciale dedicandoci pertanto alla commercializzazione delle parti prodotte già da tempo nella nostra controllata cinese». In virtù del suo riposizionamento strategico, la Barazzutti di Verzegnis offre pertanto oggi ai suoi clienti europei un pronto e riconosciuto servizio commerciale e di logistica mantenendo un corposo magazzino ed elevati standard di affidabilità.

I numeri confermano la solidità del modello. Nel 2025 sono stati consegnati in Europa oltre 17 milioni di blocchi di connessione per gli impianti dell'aria condizionata delle auto per un fatturato di oltre 10 milioni di euro. Allo stesso tempo, Barazzutti non ha abbandonato il proprio know-how produttivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ateneo nella Comunità energetica di San Domenico

ENERGIA

UDINE Un impegno concreto che coniuga sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica e solidarietà sociale. L'Università di Udine ha aderito nei giorni scorsi alla Comunità energetica rinnovabile e solidale (Cers) San Domenico, assumendo il ruolo strategico di "prosumer", ovvero produttore e consumatore. Grazie a questo accordo, l'Ateneo friulano mette a sistema l'energia pulita generata dagli impianti fotovoltaici del polo scientifico dei Rizzi e del polo economico-giuridico di via Tomadini. L'iniziativa non punta solo all'efficientamento energetico delle strutture universitarie, ma si apre alla città: l'energia prodotta in eccesso sarà infatti condivisa con i membri della Cers - attiva

a Udine dal 2025 - per sostenere famiglie, persone ed enti del territorio attraverso i benefici derivanti dagli incentivi per l'energia condivisa.

L'adesione dell'Università rappresenta quindi un'opportunità per rafforzare il suo legame con il tessuto locale e con realtà che promuovono iniziative solidali e sostenibili, trasformando le proprie infrastrutture in una risorsa collettiva capace di contrastare la povertà energetica e promuovere una cultura del consumo consapevole e sostenibile. «Con l'adesione alla Comunità Energetica San Domenico, l'Università di Udine compie un passo significativo nel percorso verso la transizione ecologica e la responsabilità sociale - sottolinea il rettore Angelo Montanari -. Non ci limitiamo a produrre energia pulita attraverso i nostri impianti di via Tomadi-

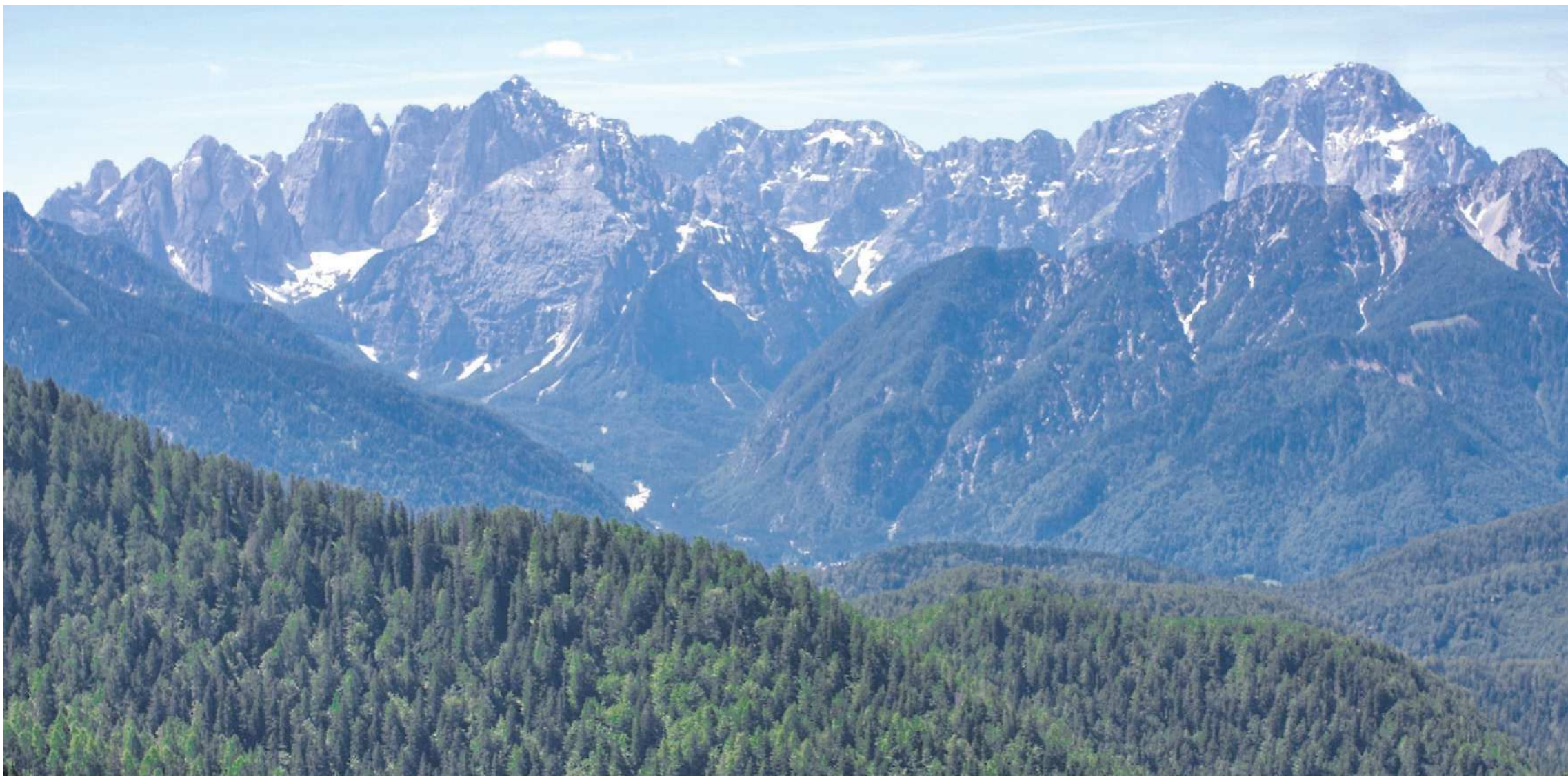


ni e dei Rizzi, ma scegliamo di condividerla, trasformando un asset tecnologico in un valore concreto per la collettività. Essere "prosumer" significa per noi interpretare in modo moderno il ruolo dell'Ateneo: un motore di innovazione che non resta chiuso nei laboratori, ma che partecipa attivamente al benessere del territorio, contribuendo a contrastare la povertà energetica e a sostenere le famiglie e gli enti locali. È un modello di economia circolare e solidale in cui crediamo fermamente e che contiamo possa essere d'esempio per altre realtà della nostra regione.»

Fondata nel 2023 da 10 soci tra persone fisiche e giuridiche, la Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale San Domenico (CERS) è cresciuta rapidamente: ad aprile 2026 i soci sono 83, tra cui 68 cittadini e 15 realtà del territorio come la

Parrocchia di S. Domenico, la Casa dell'Immacolata, la Comunità Piergiorgio, il supermercato Bottegone, il Circolo Legambiente Laura Conti, la Fondazione Teatro Nuovo, l'Istituto Tomadini, la Fondazione Petrucco, la Bottega del Mondo, la coop. di comunità D.E.S. dal Friul di Mieg, la coop. soc. Nascente, il Centro Balducci oltre ad alcuni negozi ed una farmacia. «Siamo orgogliosi di avere l'Università di Udine nella compagine sociale - ha detto il presidente don Sacavini - non solo per il significativo apporto di potenza, ma soprattutto per le prospettive di collaborazioni progettuali importanti che si aprono nel campo dell'energia rinnovabile e del loro impatto ambientale e sociale, elementi fondanti della nostra Comunità energetica e solidale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FORESTA Clima di tensione in Valcanale attorno alla gestione della Foresta di Tarvisio. Una controversia alimenta le polemiche

IL CASO

TARVISIO C'è chi l'ha già ribattezzata "guerra del legnatico". Un'espressione forse forte, ma che restituisce con efficacia il clima di tensione che si respira in Valcanale attorno alla gestione della Foresta di Tarvisio. Al centro della controversia, da un lato gli Aventi Diritto, dall'altro il comandante del Reparto Carabinieri Biodiversità, l'attuale gestore del patrimonio forestale. Come noto la disputa affonda le radici nei diritti collettivi riconosciuti dalla "patente imperiale" del 1853 poi confermati dal trattato di San Germano del 1919. I rappresentanti degli Aventi Diritto lamentano "uno stallo amministrativo" che impedirebbe il loro pieno esercizio, posizione contestata da chi difende l'operato dell'Arma, sostenendo la necessità di regolamentare l'utilizzo delle risorse forestali per evitarne uno sfruttamento improprio.

PETIZIONI CONTRO

Il confronto si è ulteriormente acceso nelle ultime settimane, trasformandosi in una vera e propria sfida a colpi di petizioni. È appena finita, infatti, la raccolta firme promossa dagli Aventi Diritto, che chiedono la rimozione del Tenente Colonnello Cristiano Manni. L'iniziativa - che il Fondo Foreste Italiano sui social ha etichettato come "reazione di chi vede minacciato un privilegio trasformato in profitto" - è

“Guerra” del legnatico in Alto Friuli raccolte mille firme dagli aventi diritto

►L'iniziativa diffusa nei dodici comuni catastali della Valcanale interessati dalla Foresta di Tarvisio

►Di segno opposto la contro-petizione a sostegno del comandante del Reparto carabinieri biodiversità



FORESTA Mobilitazione nei comuni della foresta

stata diffusa nei dodici Comuni catastali della Valcanale interessati dalla Foresta di Tarvisio e ha raccolto 1143 adesioni in un solo mese. Un risultato significativo non solo per i numeri, ma anche per la composizione dei firmatari: solo il 40% appartiene agli Aventi Diritto, mentre il restante 60% è costituito da cittadini senza un legame diretto con la questione. «Siamo decisamente stupiti e soddisfatti - ha commentato Giorgio Pippan, presidente della Vicinia di Coccau - perché dimostra che il problema è percepito come più ampio e riguarda l'intero territorio. È anche una critica esplicita alla gestione attuale». Di segno opposto la contro-petizione a sostegno del Ten. Col. Manni, caratterizzata però da grande riservatezza sia sui promotori sia sui numeri raccolti. Nel testo si esprime «sincero apprezzamento e riconoscenza» per l'operato del comandante, definito im-

prontato alla correttezza istituzionale e alla tutela ambientale.

ASPRE CRITICHE

Il documento critica apertamente la raccolta firme degli Aventi Diritto, accusandola di essersi "trasformata in un attacco diretto, esclusivo e personale" nei confronti dello stesso Manni "incolpato" di nutrire sensibilità all'ambiente" e mettendo in dubbio che le posizioni dei consorzi vicinali rappresentino davvero la maggioranza della popolazione. Secondo i sostenitori di Manni, inoltre, il suo comportamento non sarebbe volto alla volontà di negare i diritti storici, presunta privazione etichettata come "pretestuosa e strumentale", ma solo a garantirne un esercizio conforme alle normative vigenti e "non in modo indiscriminato e arbitrario". Forte è anche la preoccupazione che un eventuale cambio ai vertici "possa determinare una si-

tuazione di sostanziale deregolamentazione", con il rischio di un "progressivo depauperamento e deterioramento della foresta". A complicare ulteriormente il quadro, si aggiunge il nodo operativo legato all'imminente avvio della "martellatura" delle piante, previsto entro maggio. Resta, infatti, irrisolta la questione su chi abbia la competenza per presentare le dichiarazioni di taglio e i progetti di riqualificazione ambientale: gli Aventi Diritto attribuiscono la responsabilità ai Carabinieri Forestali, che però respingono tale interpretazione. «Abbiamo avuto un incontro in Regione a Udine - spiega ancora Pippan - ma la questione è complessa e mancando uno degli interlocutori fondamentali, diventa difficile trovare una soluzione condivisa». La sensazione è che la vicenda sia tutt'altro che vicina a una conclusione.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Fvg l'area meno cara per affittare casa è la provincia di Udine

IMMOBILI

UDINE Il mercato immobiliare del Friuli-Venezia Giulia mostra una performance positiva nel primo trimestre del 2026 per quanto riguarda i prezzi delle case in vendita e in affitto, rispettivamente in aumento del 9,2% e del 2,3%. Per comprare casa in regione vengono richiesti, alla fine di marzo, 1.786 euro/mq medi, mentre per affittarla bisogna mettere a budget, in media, 10,5 euro/mq. La pressione di domanda è in aumento per le compravendite (+7,4%) e in leggero calo per gli affitti (-1%), mentre l'offerta è in calo per le vendite (-4,4%) ma in forte incremento per gli affitti, segnando +18,9%

rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Sono queste alcune delle evidenze tratte dall'Osservatorio trimestrale sul mercato residenziale del Friuli-Venezia Giulia realizzato da Immobiliare.it Insights.

Il territorio triestino è l'unico a superare i 2.000 euro/mq: in provincia, il territorio in assoluto più caro in regione, sono necessari poco più di 2.900 euro/mq (-2,5% nel primo trimestre del 2026, unica contrazione del periodo analizzato) per acquistare casa, mentre in città bisogna mettere a budget 2.640 euro/mq medi (+12,3% nel periodo). La pressione di domanda di compravendite cresce in quasi tutta la regione da inizio anno,



MERCATO IMMOBILIARE

Sono state diffuse le quotazioni e le differenziazioni

in particolare nel Comune di Udine (+21,2%) e in Provincia di Gorizia (+13,5%), fatta eccezione per la timida contrazione di Gorizia città (-0,3%) e il calo del Comune di Pordenone (-3,4%).

Per quanto riguarda l'offerta, invece, non si riscontra un trend omogeneo tra i diversi capoluoghi: il calo più marcato, pari al -15,6%, è stato registrato nel Comune di Gorizia, mentre l'aumento più consistente è in Provincia di Trieste (+30%).

Analogamente alle vendite, la Provincia di Trieste supera il relativo Comune anche per quanto riguarda le locazioni, collocando l'intero territorio sul podio. Affittare casa nel Comune costa infatti 11,4 euro/mq, mentre in Provincia la richiesta me-

dia supera appena i 14 euro/mq. L'area più conveniente per concludere un affitto è la provincia di Udine, con 8,3 euro/mq.

Guardando agli altri indicatori di mercato, comuni e province di Gorizia e Udine hanno registrato un decremento (-19,2%, -32,5%, -6,9%, -12,8%) della pressione di domanda, mentre Pordenone ha raggiunto ottimi risultati sia in città (+21,9%) che in Provincia (+55,5%). Per quanto riguarda l'offerta, invece, si riscontrano contrazioni in Provincia di Pordenone (-25%) e di Udine (-4,4%), mentre brillano per la performance la Provincia di Gorizia (+53,6%) e i Comuni di Pordenone (+41,4%) e Udine (+44,6%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio all'assessore Endrigo, in aula fino alla fine

►La malattia affrontata con dignità, ieri l'annuncio della morte della lista civica "Vajont presente e futuro": Max aveva 46 anni ►Non ha fatto mai mancare il suo contributo in consiglio anche quando le sue condizioni di salute erano più fragili

VAJONT/CORDENONS

Vajont piange la scomparsa di Massimo "Max" Endrigo, spentosi all'età di 46 anni dopo aver affrontato con grande dignità una malattia che negli ultimi mesi lo aveva profondamente debilitato. La notizia della sua morte ha suscitato profondo cordoglio in tutta la comunità, dove Endrigo era conosciuto e stimato per il suo impegno civico, la disponibilità e il forte senso di appartenenza al territorio.

IL PROFILO

Nato il 9 marzo 1980 a Cordenons, si era trasferito a Vajont nel 2004, costruendo qui la propria vita familiare e professionale. Di mestiere pittore edile, aveva saputo guadagnarsi la fiducia di molti concittadini anche grazie alla serietà e alla dedizione al lavoro.

L'IMPEGNO

Ma è soprattutto per il suo ruolo pubblico che verrà ricordato: assessore comunale con deleghe alle pari opportunità e alla protezione civile, Endrigo è

stato una presenza costante e concreta nella vita amministrativa del paese. Sempre disponibile, attento ai bisogni degli altri, si è distinto per la capacità di fare rete, collaborando con associazioni e realtà locali e promuovendo iniziative volte a rafforzare il senso di comunità. Anche nei momenti più difficili non ha mai fatto mancare il proprio contributo: nonostante le condizioni di salute sempre più fragili, ha voluto partecipare fino all'ultimo alle sedute del consiglio comunale, a testimonianza di un attaccamento autentico alle istituzioni e al bene collettivo.

IL RICORDO

L'annuncio della scomparsa ieri con un post sulla pagina della lista "Vajont Presente e Futuro". «Era una persona dedicata alla famiglia, al lavoro e alla propria comunità - lo ricordano, commossi, i compaesani -: sebbene la gravissima patologia che lo aveva colpito lo costringesse a terapie molto aggressive, lo ricordiamo sempre sorridente e presente nel suo ruolo istituzionale e tra la gente. Qualche tempo fa sembrava che le cure avessero dato un primo esito, ma purtroppo c'è stata una recidiva che non gli ha dato scampo».

Lascia la moglie Emma e i figli Francesco e Giulia, di cui era profondamente orgoglioso: seguiva con entusiasmo i risultati sportivi di Giulia nell'atletica e sosteneva con affetto la passione musicale di Francesco, impegnato in una band metal. Nu-



IL DOLORE L'assessore alle pari opportunità e protezione civile Massimo Endrigo è morto a 46 anni



merosi i messaggi di cordoglio giunti in queste ore. L'amministrazione comunale e il paese intero hanno espresso «profonda tristezza per la perdita di un amministratore appassionato e di un uomo che ha dedicato tempo ed energie alla crescita della comunità». Anche il gruppo di minoranza si è stretto attorno ai familiari, ricordando Endrigo come «una persona leale, sempre pronta al confronto e unita dall'amore per Vajont, al di là delle appartenenze politiche». Un ricordo che resterà vivo nel cuore di chi lo ha conosciuto.

La data delle esequie sarà resa nota nelle prossime ore.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chions

Resta ancora in terapia intensiva l'86enne investito di fronte a casa

Resta ricoverato in condizioni gravissime l'86enne investito di fronte casa sabato mattina a Villotta di Chions. L'uomo si trova ancora nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Pordenone. Il quadro clinico non registra miglioramenti rispetto a ieri. I medici mantengono la prognosi riservata. Il paziente è costantemente monitorato dal personale sanitario. Il trauma cranico riportato nell'impatto resta la principale criticità. L'incidente si era verificato verso le 11 di sabato in viale della Stazione, sulla strada regionale 251, poco prima della rotatoria che permette di raggiungere l'autostrada. Il ciclista, 86 anni, di Chions, era in sella a una bicicletta e stava uscendo dall'ingresso della propria abitazione: nel tentativo di immettersi nella corsia di marcia in direzione Cinto Caomaggiore, è andato a sbattere contro una Lancia Ypsilon che procedeva regolarmente. Alla guida della vettura c'era una 21enne di Cinto Caomaggiore, che ha tentato di sterzare alla sua destra per evitare il ciclista.

Centri estivi, l'offerta per famiglie Comune e associazioni fanno rete

AZZANO DECIMO

L'estate è alle porte e prende forma il mosaico dei centri estivi, tra proposte educative, sport e socialità. Un'offerta ampia e articolata, costruita grazie alla collaborazione tra pubblico e realtà del territorio.

L'ALLEANZA

La scorsa settimana è stata presentata l'offerta dei Centri Estivi che verranno organizzati quest'anno sul territorio, sia comunali che privati con patrocinio comunale. L'Amministrazione ha deliberato un contributo di più di ottomila euro, che va ad aggiungersi ai cosiddetti contributi indiretti, nei quali rientrano ad esempio, la concessione in uso gratuito delle strutture e degli impianti sportivi comunali e relative spese vive, la fornitura, quando richiesto, di sedie e palcoscenici. «Consolidiamo anche quest'anno l'alleanza tra Amministrazione e realtà private per l'organizzazione dei centri estivi - precisa l'assessore alle politiche scolastiche e giovanili Manuela Pavan - Questa sinergia è fondamentale per rispondere in modo capillare alle esigenze delle famiglie». «L'obiettivo dell'Amministrazione durante tutto l'anno - continua Pavan - è costruire un sistema di welfare scolastico ed extrascolastico, che non lasci solo nessuno: dai servizi di pre e post accoglienza, ai doposcuola, fino ai centri estivi».

ADESIONI

Le iscrizioni ai centri estivi comunali "Punto Verde, Punto Big e Punto Mignon" sono ufficial-

mente aperte: per i residenti ad Azzano Decimo è possibile aderire all'iniziativa fino al 29 aprile e, nel caso in cui ci fossero ancora posti disponibili, dal 4 al 7 maggio, potranno fare domanda anche i non residenti frequentanti la scuola ad Azzano Decimo.

PROGRAMMA

Tra i centri estivi privati per i più piccoli (3 - 6 anni) "Estate-landia 2026" alla Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" di Tiezzo dal 29 giugno al 31 luglio. Le parrocchie del territorio si mobilitano per offrire ai bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni, i tradizionali e amati Grest, ricchi di attività e

momenti di socializzazione: la parrocchia "San Martino Vescovo" di Tiezzo con il "Grest 2026" (dai 6 ai 14 anni) dal 10 al 26 giugno all'Oratorio "Papa Luciani"; la parrocchia San Bartolomeo Apostolo di Corva, "Estate In" dal 23 agosto al 4 settembre nei locali della struttura parrocchiale; la parrocchia San Pietro Apostolo di Azzano Decimo, con il "Grest 2026" dal 6 al 24 luglio, in oratorio "Don Bosco". Poi il Summer Camp 2026, curato dal Gruppo Sportivo Condor, dal 10 al 26 giugno, all'area oratorio e strutture sportive; il Camp Multi-sport, promosso da Asd Sport & Fun (dai 4 ai 15 anni), dal 10 giugno al 7 agosto e dal 17 agosto al 4 settembre, agli impianti sportivi comunali (Palazzetto dello Sport "Matteo Molent" e Palestra Azzurra). Per chi cerca esperienze più artistiche, musica, arte e yoga, si parte dal: Punto Musica On The Road, della Banda comunale di Azzano Decimo "Filarmonica di Tiezzo 1901". Periodo e sedi: dal 6 al 10 luglio, dal 13 al 17 luglio e dal 31 agosto al 4 settembre, a Tiezzo negli spazi della sede dell'Associazione "Filarmonica di Tiezzo 1901" e nelle sale del Centro di Aggregazione Giovanile; dal 29 giugno al 3 luglio nei locali dell'oratorio di Corva; dal 31 agosto al 4 settembre ad Azzano Decimo in sede da definire. Altro centro che regala tante attività, La Ghianda 2026, Asd Yoga Mala, dal 10 giugno al 31 luglio, nell'area comunale Parco del Bembo; il Centro Estivo "Hajime" - Un Viaggio in Oriente, dall'Asd Judo Azzanese, dal 10 giugno al 31 luglio, negli spazi della scuola primaria "Cesare Battisti" di Azzano Decimo.

Mi.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSESSORE Manuela Pavan

Ladri in azione, rete tagliata nelle case Rubata una bici, allarme tra i residenti

FIUME VENETO

Paura in via Bassi, dove i ladri sono entrati in azione prendendo di mira più abitazioni in zona sempre con la stessa tecnica: tagliando la rete della proprietà privata. A denunciare l'accaduto è una residente, Carmelina Lisa, che ha raccontato quanto scoperto al risveglio, dopo una notte in cui ignoti si sono introdotti nel suo giardino. «Ci siamo accorti stamattina (ieri ndr) che avevamo la rete tagliata», spiega la donna. I malviventi avrebbero agito con rapidità si presume nella notte tra venerdì e sabato. «Avevamo una bicicletta a portata di mano e l'hanno portata via subito», racconta. Si tratta di una mountain bike del valore di circa 200 euro che era nel giardino appoggiata al muro di casa. Ma non è stato l'unico segnale della loro presenza. «Abbiamo trovato anche la porta della sala caldaia aperta, ed è proprio lì che teniamo le bici», aggiunge. Nonostante ciò, i ladri non sarebbero entrati in casa, evitando quindi conseguenze peggiori: nel locale caldaia c'era la bici della bimba appena comprata. La

CARMELINA METTE IN GUARDIA I VICINI: «HANNO PROVATO AD ENTRARE NELL'ABITAZIONE STATE ATTENTI»

famiglia ha subito provveduto a segnalare l'accaduto ai carabinieri. «Stamattina abbiamo fatto la denuncia», conferma Carmelina Lisa. E proprio confrontandosi con i militari e con i vicini di casa è emerso un quadro più ampio. «Parlando con i vicini,

COLPI IN VIA BASSI TRA VENERDÌ E SABATO CON LA MEDESIMA MODALITÀ: SEGNALATI ALTRI PICCOLI FURTI

ni, abbiamo scoperto che è successa la stessa cosa anche nelle abitazioni accanto e perfino nella casa di fronte», racconta. Tutti episodi con modalità simili, avvenuti nella stessa notte e nella stessa zona, nei pressi di Fossa Mala. Rete tagliata e poi piccoli furti: a chi è sparito lo zaino steso fuori, a chi altri oggetti.

E tra i residenti cresce l'allerta e l'invito a prestare maggiore attenzione, anche attraverso il confronto diretto tra vicini. Anche Carmelina Lisa ha condiviso su Facebook nella pagina "Sei di Fiume Veneto se..." quanto accaduto per mettere in guardia gli abitanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MODUS OPERANDI La recinzione danneggiata dai ladri in via Bassi

NORDEST

da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA



LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

NOVITÀ!
LA MAPPA
DEGLI
ITINERARI



A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia



IL MISTERO L'auto cappottata a Budoia ma nessuna traccia del conducente: la vettura è di un americano che ha detto di averla prestata

Auto Usa vuota dopo lo schianto «L'avevo prestata a un italiano»

►L'incidente ieri notte sulla Pedemontana
La vettura si è cappottata abbattendo un palo

►Nei soccorsi ricercato senza esito l'autista
Poi la versione del proprietario americano

BUDOIA

Il militare americano presta la sua auto a uno sconosciuto italiano e la ritrova poche ore dopo distrutta, capovolta lungo la strada, senza traccia di chi era alla guida. È un giallo dai contorni ancora tutti da chiarire quello emerso nella notte tra sabato e domenica a Budoia, dove un violento incidente ha lasciato dietro di sé più domande che risposte. Era circa l'una di notte quando lungo la pedemontana occidentale si è verificata una fuoriuscita di una vettura, che non ha coinvolto altri veicoli. Il mezzo si è ribaltato più volte e nella carambola ha anche tranciato un palo del telefono, prima di arrestarsi definitivamente ruote all'aria, in una scena che ha fatto temere conseguenze gravissime.

L'allarme ha mobilitato un imponente dispositivo di soccorso: sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Sacile, i vigili del fuoco di Pordenone e i sanitari del 118 con autolettiga, automedica ed eli-soccorso.

Proprio l'elicottero è stato fatto alzare in volo per perlustrare l'area circostante, nel timore che il conducente potesse essere stato sbalzato fuori dall'abitacolo durante i violenti cappottamenti. Ma delle persone a bordo, nessuna traccia. Le ricerche hanno dato esito negativo. All'interno del veicolo sono stati trovati i documenti e il portafoglio del proprietario, un militare statunitense. Rintracciato e ascoltato con l'ausilio di un interprete, l'uomo ha dichiarato di aver prestato l'auto a un italiano conosciuto la sera precedente, di cui però non ricorda il



nome né altri dettagli utili. Una versione che ora è al vaglio degli investigatori e che aggiunge un ulteriore livello di incertezza alla vicenda: chi era davvero al volante?

Dal punto di vista delle violazioni, le forze dell'ordine hanno contestato al proprietario, in qualità di obbligato, la fuga a seguito di incidente, la mancata revisione del veicolo e la perdita di controllo del mezzo. A queste si aggiunge la violazione dell'articolo 15 del Codice della Strada per il danneggiamento di infrastrutture pubbliche, in questo caso il palo del telefono abbattuto durante l'impatto. Resta ora da ricostruire l'esatta dinamica e soprattutto identificare il conducente fantasma. Un tassello fondamentale per chiarire una vicenda che, almeno per ora, ha i contorni di un piccolo mistero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calci ai carabinieri davanti al locale: amici in manette

►Due stranieri residenti in paese di 26 e 39 anni accusati di resistenza

CASARSA

La notte si accende, poi degenera: urla, spintoni e calci contro i carabinieri davanti a un bar. È successo nelle scorse ore a Casarsa della Delizia, dove un intervento per un cliente ubriaco si è trasformato in un doppio arresto. In manette con l'accusa di violenza e resistenza a pubblico ufficiale due stranieri residenti a Casarsa di 26 e 39 anni.

L'episodio è avvenuto intorno all'una nella notte tra venerdì e sabato nei pressi del bar Pashà. A chiedere l'intervento del 112 è stata una dipendente del locale, alle prese con una situazione ormai fuori controllo: un uomo, in evidente stato di alterazione alcolica, stava disturbando tutti. Sul posto due pattuglie dei carabinieri, una della stazione di San Vito al Tagliamento e una del radiomobile di Pordenone. I militari hanno cercato di riportare la calma, ma la situazione è rapidamente degenerata. Un amico dell'uomo che aveva dato in escandescenze, nel tentativo di impedirne il controllo e l'arresto, si è frapposto tra lui e i carabinieri. I toni si sono alzati fino a sfociare nella violenza: entrambi hanno iniziato a inveire e a opporsi fisicamente, arrivando a colpire i militari con calci. Nella colluttazione due carabinieri hanno riportato contusioni, tanto da rendere necessario il ricorso alle cure del pronto soccorso dell'ospedale di San Vito al Tagliamento.

I due stranieri invece sono stati arrestati e nelle prossime ore compariranno di fronte al giudice per l'udienza di convalida.

Una vicenda che riaccende l'attenzione su episodi analoghi avvenuti di recente nello stesso territorio. A fare chiarezza sul contesto è l'assessore Samuele Mastracco, che esclude collegamenti con la Sagra in corso in paese: «Ero in zona perché mi trovavo alla sagra, ma non è un fatto da collegare alla manifestazione. Si tratta di due persone che frequentano abitualmente quel locale, già note, e non è la prima volta che i toni si accendono». Sul fronte sicurezza, Mastracco sottolinea il lavoro fatto in occasione degli eventi: «Per la sagra abbiamo già affrontato il tema in prefettura: la sicurezza è fondamentale per garantire a chi partecipa una giornata serena con famiglia e figli. Ringraziamo costantemente le forze dell'ordine per l'impegno. Episodi come questo, però, fanno parte di situazioni imprevedibili che possono verificarsi nella quotidianità e in qualsiasi momento, ma abbiamo la fortuna di avere le forze dell'ordine che intervengono tempestivamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN AZIONE Carabinieri sul posto

Tamponamento auto-moto 3 feriti, 5 persone coinvolte

SAN QUIRINO

Cinque persone coinvolte e tre feriti: è questo il bilancio dell'incidente avvenuto intorno alle 12.45 a San Quirino, lungo la strada provinciale 65 in via dei Templari. Lo scontro si è verificato all'altezza del chilometro 2 e 600, in prossimità dell'intersezione con via Napoleone Aprilis.

Secondo una prima ricostruzione, un uomo di 77 anni, B.G.E le sue iniziali, stava percorrendo la sp 65 in direzione Pordenone in sella al proprio motociclo Yamaha N-Max 155. Per cause ancora in fase di accertamento, il mezzo è stato tamponato da una Peugeot 208 condotta da una donna di 40 anni, E.G.

L'impatto ha provocato la caduta del motociclista sull'asfalto. L'uomo ha riportato ferite lievi ed è stato soccorso dal personale sanitario intervenuto sul posto, quindi trasportato all'ospedale di Pordenone per accertamenti. A bordo dell'auto viaggiavano anche altri tre familiari della conducente: il padre G.G., 70 anni, rimasto illeso, e la madre A.C. e la sorella A.G., rispettivamente di 64 e 37 anni. Le due donne sono state accompagnate in ospedale per ulteriori controlli, anche se le loro condizioni non destano particolare preoccupazione. Sul posto per i rilievi di legge i carabinieri della Compagnia di Sacile che hanno proceduto a ricostruire l'accaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sagra del Vino, partenza col pienone

►Premi agli spumanti degustazioni guidate avanti fino al 4 maggio

CASARSA

Un avvio da numeri importanti, tra migliaia di presenze e un centro animato fino a sera: la 78ª Sagra del Vino di Casarsa della Delizia parte con il piede giusto e conferma il suo richiamo. Il primo weekend, complice anche il ponte del 25 aprile, ha visto una partecipazione massiccia tra chioschi, spettacoli e attrazioni, con un flusso continuo di visitatori per tutto il fine settimana. Un segnale positivo per una manifestazione che punta a superare se stessa con oltre 110 appuntamenti in programma fino al 4 maggio. Tra le novità apprezzate la valorizzazione del parco di Palazzo Burovich de Zmajevich, che con il land art di Non solo Fiori e la storica Serra dei Limoni appena recuperata ha rappresentato un fulcro di aggregazione nel cuore della Sagra. Da ricordare il 26 aprile l'arrivo alla manifestazione



ATTRAZIONI La ruota panoramica la novità 2026 piace a tutti

ne con oltre un centinaio di passeggeri del treno storico regionale Cento Porte e il convegno in cantina sulla viticoltura d'innovazione in cui è stato mostrato anche un moderno trattore elettrico e un nuovo macchinario che pota le viti autonomamente.

Nel corso dell'inaugurazione ufficiale, svoltasi il 25 aprile in sala consiliare, il sindaco Claudio Colussi lo ha rimarcato, ringraziando i volontari: questa è

una festa di tutta la comunità. Per Antonio Tesolin presidente della Pro Loco la Sagra del Vino ha saputo evolversi nel corso dei decenni, consegnando oggi un messaggio contemporaneo. Per la Cantina Conegliano Vittorio Veneto Casarsa il consigliere Pietro Tomaso Fabris fin dal 1948, con la prima Sagra del Vino, la manifestazione è stata luogo simbolico in cui tre dimensioni si incontrano: il lavoro umano, la terra da rilanciare,

le innovazioni da condividere. Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti ha lanciato la proposta in vista del prossimo anno di una Sagra coinvolta, attraverso un programma specifico, con Pordenone 2027 capitale italiana della cultura, mentre Pietro De Marchi presidente del Comitato regionale Unpli Pro Loco Fvg ha rimarcato come la Sagra mantenga vive le tradizioni in un mondo che cambia, anche attraverso le nuove disposizioni, che possono anche offrire opportunità, per il mondo associativo del Terzo settore.

Poi spazio nel pomeriggio alla premiazione della selezione spumantistica, con l'intervento di Pier Dal Mas presidente della giuria di Filari di Bolle. Come premio intense fotografie scattate 50 anni fa da Elio Ciol durante i giorni drammatici del terremoto del 1976. Miglior etichetta all'Azienda Agricola Scubla Roberto, mentre nella categoria Prosecco Doc ha vinto Pitars. Premi anche per Stocco (Ribolla Gialla), Bagnarol (Metodo Martinotti), Cantina Rauscedo (Prosecco Rosé) e Vigneti Pietro Pitaro (Metodo Classico).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì 7 maggio in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Gasolio nella roggia corsa contro il tempo per limitare i danni

►L'allarme ieri dopo le 16,30 sul corso d'acqua Bevarella affluente del Sile: ignota l'origine dello sversamento

AZZANO DECIMO

Un odore acre nell'aria, l'acqua che cambia colore e la corsa contro il tempo per contenere i danni: resta avvolto nel mistero lo sversamento di idrocarburi avvenuto nel pomeriggio di ieri ad Azzano Decimo, lungo la roggia Bevarella, affluente del Sile.

Il gasolio ha iniziato a vedersi nell'acqua attorno alle 16.30, immediata la segnalazione di un cittadino che ha notato una sostanza sospetta nel corso d'acqua, accompagnata da un forte odore di carburante. Intorno alle 18 il vicesindaco Giacomo Spagnol ha aggiornato la cittadinanza attraverso i social: «È in corso uno sversamento di idrocarburi su un affluente del Sile. Sono state mobilitate la Protezione civile di Azzano Decimo e i vigili del fuoco per le prime operazioni di contenimento e per individuare l'origine del problema».

L'INTERVENTO

Sul posto sono intervenute le squadre della Protezione civile comunale, che ha la sede proprio a due passi dalla zona dell'emergenza, in via Troiat, e i vigili del fuoco, impegnati fin da subito a limitare la diffusione della sostanza, identificata come gasolio.

Le operazioni si sono concentrate lungo la roggia Bevarella, dove sono state posizionate panne assorbenti, i classici "salsicciotti" per bloccare il deflusso del carburante e contenere l'inquinamento.

Presente per tutto il tempo anche il vicesindaco Spagnol, che ha seguito passo passo le operazioni. «Non è ancora chiara l'origine dello sversamento –

ha spiegato –. C'è una squadra della Protezione civile che sta lavorando per individuare la fonte. Si sente un forte odore di gasolio».

LE INDAGINI

Il sospetto è che la perdita



SUL POSTO ANCHE IL VICESINDACO GIACOMO SPAGNOL «SI STA LAVORANDO PER INDIVIDUARE LA FONTE»



L'EMERGENZA I vigili del fuoco posiziono i salsicciotti nella roggia

possa essere partita da qualche scarico o da un punto non ancora individuato lungo il corso d'acqua. In zona ci sono diverse attività produttive. A preoccupare è soprattutto l'impatto sull'ecosistema locale. La presenza di idrocarburi nell'acqua potrebbe infatti avere conseguenze sulla fauna e sulla flora del corso d'acqua.

Sul posto è arrivata anche l'Arpa per le analisi, per valutare l'entità dell'inquinamento e fornire indicazioni sulle eventuali misure da adottare. Ci vorrà qualche giorno per comprendere la quantità di inquinante, che sembra gasolio, finita nel corso d'acqua. Al momento, però, resta il nodo principale: capire da dove sia partito lo sversamento.

LA PREOCCUPAZIONE

Le operazioni sono proseguite fino a sera, con l'obiettivo di mettere in sicurezza la roggia e raccogliere tutti gli elementi utili a chiarire l'accaduto. Sulle cause dello sversamento sono in corso accertamenti da parte degli agenti della Polizia locale. Resta da capire se si tratti di un episodio accidentale o doloso, che appare comunque poco probabile. Ma tutte le ipotesi restano aperte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SORRIDENTI Paki e Fatima con il sindaco dopo la cerimonia di cittadinanza italiana

Paki e Fatima, il sogno italiano diventa realtà: «Siamo cittadini»

BUDOIA

Ridaa Fatima e Abideen Ali Zainul, detto Paki, sono cittadini italiani. Arrivati a Budoia dal Pakistan nel 2006, a 10 e 8 anni, si sono subito inseriti in paese. Scuola per parrucchiera lei e diploma all'Istituto Marchesini di Sacile lui, nel 2021 diventano TikTok per caso, con un profilo che in breve ha raggiunto oltre 30mila follower e si attesta ora sui 44mila.

LA CERIMONIA

La cittadinanza italiana era un passo tanto atteso, arrivato un po' in ritardo, ma la soddisfazione e l'emozione sono state grandi, per loro, per la famiglia e gli amici e anche per il sindaco Ivo Angelin che li ha guidati nel giuramento: «Credo che Paki abbia una vasta rete nella comunità di Budoia, con tutte le attività che ha svolto, anche di volontariato. Grazie per quello che avete fatto nella comunità. La cittadinanza vi dà diritti e vi dà doveri: benvenuti nella Repubblica italiana!». Dopo il giuramento l'emozione e il brindisi per i nuovi cittadini italiani. Paki torna presto a Londra, dove lavora per un'azienda di Torino.

IL PROFILO

Ali Zainul ha frequentato tutte le scuole tra Budoia, Aviano, Pordenone e Sacile, conquistando una competenza linguistica utile per dare piccoli con-

sigli a chi la lingua non la conosce proprio: «Oltre alla scuola ho fatto il Servizio Civile universale alla Caritas di Pordenone», da aggiungere al curriculum, assieme all'esperienza al centro di ascolto, nell'ambito dell'accoglienza di stranieri, arrivati da poco in Italia. Da studente a tiktok, da animatore di centri estivi, a Budoia, a mediatore culturale per la Caritas di Pordenone, a riparatore di smartphone e tablet, Paki si è anche diplomato come arbitro e nella sezione di Pordenone, dove ha arbitrato partite di categoria Juniores. Poi il Belgio, con un lavoro temporaneo a Bruxelles, per vedere un altro lato del mondo: «Dopo l'esperienza in Belgio - racconta Paki -, appena rientrato ho iniziato a lavorare con un'azienda a Porcia, che mi ha assunto e formato nel settore dell'automazione, nello specifico nella programmazione Plc. Parallelamente, ho proseguito con la creazione di video su TikTok dedicati all'insegnamento dell'italiano, raggiungendo circa 44.000 follower. Nel frattempo, ho iniziato a sviluppare

ARRIVATI DAL PAKISTAN A 10 E 8 ANNI, CRESCIUTI IN PAESE OGGI SONO TIKTOKER DA 44MILA FOLLOWER

un progetto nel settore Caf e Patronato, attualmente gestito da un mio amico». «Ho continuato a svolgere, occasionalmente, attività di mediazione culturale», prosegue poi i corsi per mediatore culturale, il Sab (Somministrazione di Alimenti e Bevande). «Ho proseguito anche la mia attività di arbitro, passando dal calcio a 11 al calcio a 5 - fa sapere -. Nel 2024 ho trascorso tre mesi in Pakistan. Al mio rientro, ho iniziato a occuparmi della parte amministrativa dell'azienda di mio fratello, che gestisce distributori di carburante. All'inizio del 2025 ho iniziato a lavorare per una realtà molto importante, trasferendomi a Torino per circa un anno. Nello stesso periodo, ho seguito in modo volontario sia la parte amministrativa dell'azienda di mio fratello sia quella dell'ufficio multiservizi gestita dal mio amico, attività che continuo a gestire anche da remoto. Ora mi trovo nel Regno Unito, dove continuo a lavorare nel settore dell'automazione industriale». Molto attiva anche Ridaa Fatima, tra TikTok e l'attività di mediatrice culturale in ospedale, sempre con la speranza di poter fare un giorno il lavoro per cui ha studiato: la parrucchiera, da cittadina italiana. Al rientro del fratello dal Regno Unito a giugno ci sarà una grande festa per i nuovi cittadini italiani, residenti a Dardago.

Francesca Giannelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Liberale, sbarre giù per 40 minuti: Pontebbana bloccata

SACILE

Sbarre abbassate per quasi quaranta minuti e traffico in tilt: serata di disagi ieri a Sacile, dove il solito passaggio a livello sulla Pontebbana tra San Liberale e San Giovanni del Tempio, è rimasto bloccato a lungo creando code e malumori tra gli automobilisti.

SENZA VIA D'USCITA

L'episodio si è verificato nelle ore serali, quando diversi utenti si sono trovati costretti ad attendere senza indicazioni precise sui tempi di riapertura. Con le sbarre abbassate e nessun treno in transito, la situazione ha subito destato preoccupazione. Erano le 19.20 e alcuni automobilisti, rimasti fermi per oltre mezz'ora, hanno deciso di contattare il numero unico di emergenza

112 per segnalare l'anomalia.

Da quanto riferito, il ripristino avrebbe richiesto circa un'ora, prolungando ulteriormente i disagi. La coda si è allungata progressivamente su entrambi i lati del passaggio a livello, con inevitabili ripercussioni sulla viabilità locale. Non sono mancati momenti di tensione, soprattutto tra chi si trovava in attesa già da diverso tempo senza comprendere le cause del blocco.

LO SFOGO

CODE SU ENTRAMBI I LATI E RAFFICA DI CHIAMATE AL 112 «CI HANNO DETTO CHE È UN PROBLEMA TECNICO»



Alcuni fermi in attesa hanno condiviso il loro sconforto. «Sbarre chiuse da 40 minuti, chiamato il 112 ci vorrà un'ora per il ripristino», il post condiviso da un automobilista sulla pagina Facebook «Sei di Sacile se...» per mettere in guardia altri sacilesi che dovessero mettersi in viaggio verso Pordenone. Sarebbero stati costretti a fare il giro per il centro, San Odorico e infine accedere all'autostrada.

Situazioni di questo tipo riaccendono l'attenzione sul-

DA ANNI LA TRATTA SACILE-GEMONA RIATTIVATA FA DISCUTERE «E SE CI FOSSE UN'EMERGENZA?»

le criticità legate a quel passaggio a livello: binari della tratta Sacile-Gemona riattivata dopo anni di chiusura che, soprattutto nelle fasce orarie più trafficate, comporta attese di svariati minuti e proteste.

LA QUESTIONE

Il sindaco Carlo Spagnol, intervenuto sul posto, ha spiegato: «Si è trattato di un problema sui sistemi di apertura. Hanno aperto manualmente intorno alle 21», risolvendo la situazione. Nel frattempo, però, tra i residenti cresce la richiesta di interventi per evitare il ripetersi di episodi simili. E c'è il problema "pedoni": per non aspettare troppo, infatti, attraversano i binari passando sotto le barriere tra le proteste del personale addetto al controllo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONCERTO
In Balkan Tour, Angelo Floramo racconta i Balcani con l'Orchestra a plettro Marzuttini lo spettacolo andrà in scena domani, alle 20.45, all'ex convento di San Francesco.

G | Lunedì 27 Aprile 2026
www.gazzettino.it

Nel suo romanzo “La traduttrice del Silenzio” Valentina Cagnazzo rievoca storie di vittime dimenticate, come i Repubblicani spagnoli finiti nelle fosse comuni

Tragedie dimenticate della Guerra di Spagna

L'INTERVISTA

Valentina Cagnazzo è una giovane insegnante e scrittrice, salentina di origine e pordenonese di adozione, il cui romanzo “La traduttrice del Silenzio” verrà presentato martedì al Liceo “Le filandiere” di San Vito al Tagliamento. Lo scritto è uno dei dieci romanzi selezionati per la stampa, tra i 400 letti integralmente e i 4000 parteci panti, dal “Torneo letterario lo Scrittore” promosso dal Gruppo Editoriale Mauri Spagnol.

La protagonista del libro, Gemma, che lavora in incognito traducendo dallo spagnolo, si imbatte in un romanzo che racconta la guerra civile spagnola e alcune tragedie familiari ad essa legate, di cui è spesso cancellato persino il ricordo. Procedendo nella lettura Gemma si ritrova in una dimensione in cui l'analisi del presente e la memoria del passato procedono di pari passo. Dopo tre anni di guerra Franco, grazie al fondamentale aiuto di Hitler e Mussolini, vince e instaura una dittatura fascista, destinata, tra vendetta e repressione, a durare fino alla sua morte (1975). Parliamo del libro in una breve intervista con L'autrice.

Valentina, perché proprio la guerra civile spagnola come traccia del suo romanzo?

«Affronto la guerra civile spagnola e la dittatura quarantennale che ne è seguita, ogni anno a scuola, con miei studenti, ma mi rendo conto che il poco tempo a disposizione lascia delle lacune. In generale si tratta di un argomento poco conosciuto anche dalla maggior parte degli italiani. Una mancanza che va



AUTRICE Valentina Cagnazzo e la copertina del suo nuovo romanzo

Palazzo del fumetto

Codici del fumetto con Toffanetti e Vigna

Proseguono le iniziative formative al Palazzo del fumetto di Pordenone. Sabato 9 maggio, dalle 9.30 alle 17.30, si terrà una masterclass (in presenza e online) con Romeo Toffanetti e Bepi Vigna. La masterclass consente ai partecipanti di apprendere i codici del fumetto nella moderna società della comunicazione. Con il disegnatore bonelliano Romeo Toffanetti e lo sceneggiatore, autore e regista Bepi Vigna si esplorerà il linguaggio del fumetto: dalla nascita dell'idea alla costruzione della sequenza, fino alla regia, ai personaggi e ai dialoghi. Al centro del percorso, protagonisti sono il

disegno e la sceneggiatura, elementi inseparabili che, nella loro interazione, definiscono ritmo, tono e significato. Ogni mercoledì, dal 6 al 27 maggio, dalle 16.30 alle 18.30, è inoltre in programma “Primi passi nel disegno - Corso kids”, un corso che accompagna i partecipanti all'osservazione di forme, proporzioni e relazioni, traducendole in immagini. Una parte è dedicata alla copia dal vero, per allenare l'occhio e migliorare la precisione. Il corso introduce inoltre i principi della prospettiva e della composizione, aiutando a organizzare forme e spazi in modo semplice, equilibrato e leggibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

affrontata. E la letteratura può fare la sua parte».

Qual'è il rapporto tra gli spagnoli di oggi e questa parte Della loro storia?

«La memoria storica della Guerra civile in Spagna è stata per anni lasciata da parte, con un Paese da rifondare e la necessità di entrare a far parte della Comunità europea le priorità erano altre. Solo da qualche anno, dopo la promulgazione della Legge sulla memoria, si è cominciato a indagare su un passato che per decenni è stato un argomento da non portare alla luce. Anche perché il Ricordo della violenta repressione franchista è ancora oggi un motivo di scontro tra le forze politiche

E il terrorismo regionalista?

«Ovviamente il nazionalismo del regime fascista, con il divieto di utilizzare lingue diverse dal castigliano e la negazione delle autonomie, non hanno aiutato».

La sua vocazione narrativa proviene dall'insegnamento?

«No, in questo caso l'ispirazione è arrivata dalla mia storia personale. Ho lavorato da traduttrice come la mia protagonista e conosco bene l'invisibilità del mestiere di traduttore, importantissimo, ma poco o per nulla riconosciuto. Un destino, l'invisibilità, che Gemma condivide con tutte le vittime dimenticate dalla storia, come i Repubblicani spagnoli finiti nelle fosse comuni. Viviamo in una società che produce lavoratori invisibili, magari in attesa di sostituirli con un algoritmo di intelligenza artificiale. Prima che la narrativa da IA faccia scomparire anche il mestiere di scrittore, ringraziamo chi ci racconta la realtà attraverso la finzione.

Davide Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POPOLO IN PIAZZA Una delle immagini di “The Seoul guardians”

Kim Jong-woo e Jo Sona rievocano il colpo di stato

FSTIVAL

Per il quarto giorno del Far East Film Festival, le proiezioni sono tutte concentrate al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con un selezionato settembo di film asiatici. Tra i titoli più attesi, dal Vietnam, arriva il dramma romantico “Ky Nam Inn” (in sala alle 19.15): diretto da Leon Le (che sarà presente in sala, accanto all'attrice Ngo Hong Ngoc) e ambientato nella Saigon degli anni Ottanta, è la storia di un ragazzo - impegnato nella traduzione del “Piccolo Principe di Antoine de Saint-Exupéry” - che stringe un legame intenso con la vedova vicina di casa, sfidando le convenzioni di un Paese che cerca con fatica di rialzarsi al termine di una guerra devastante.

Due invece i film coreani, entrambi accompagnati al Feff dai loro registi. “The World of Love” (alle 15) vedrà in platea Yoon Ga-eun con l'attrice Jang Hye-jin, per assistere insieme al pubblico del Feff a un plot delicato e sincero, che affronta argomenti delicati con leggera ironia.

Per “The Seoul Guardians” (alle 17.20) sono stati invece invitati il regista Kim Jong-woo e il produttore Jo Sona, per rivivere insieme una pagina drammatica: il 3 dicembre 2024, a Seul, il presidente dichiarò la legge marziale e le truppe si diressero verso l'Assemblea Nazionale, per prenderne il controllo, tra la rivolta dei cittadi-

ni. Si tratta di un altro momento peculiare in quella che è, da sempre, la linea divulgativa scelta del Far East: quando un film rievoca eventi realmente accaduti, diventa un'esperienza culturale di grande valore, coniugando l'intrattenimento alla riflessione.

Il film della buonanotte è, infine, l'adrenalico “Road to Vendetta” (alle 21.55), co-produzione tra Hong Kong e Giappone per un action che strizza l'occhio a John Wick: presenti in sala Njo Kui-ying e Mani Man, rispettivamente regista e produttore.

Tra gli eventi collaterali che destano più curiosità c'è senza dubbio Masterfeff, versione festivaliera ispirata al noto format televisivo gastronomico, che vedrà in scena tre sfide live che coinvolgono un cuoco friulano contro un cuoco asiatico nell'elaborazione di una ricetta ispirata all'Asia, ma con prodotti tipici locali. Oggi (alle 18.30, nella sede della Fondazione Friuli) il confronto vedrà ai fornelli Chiara Canzonieri e Amy Lim.

All'esterno del Teatro Nuovo, colonna sonora delle atmosfere del tramonto udinese sarà il dj set di Spaceobs (dalle 18.30 alle 20), per un'esperienza rigorosamente in vinile che esplora territori inaspettati: dalle ipnotiche texture ambient ai ritmi downtempo, passando attraverso liquid jungle ed electro. Programma completo sul sito ufficiale www.fareastfilm.com.

Daniela Bonitabius

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per Vicino/lontano il dialogo teatrale “Specchi. Gaza e noi”

FESTIVAL

In attesa che il programma del festival vicino/lontano 2026 entri nel vivo, dal 7 al 10 maggio, sono numerosi gli eventi di anteprima sul tema “Respiro”, parola-chiave della XXII edizione, curata da Paola Colombo, Franca Rigoni e Alen Loreti. Lunedì 4 maggio due gli eventi, entrambi particolarmente attesi.

Alle 18, nella chiesa di San Francesco la presentazione del nuovo libro-memoir dello scrittore Angelo Floramo, “L'estate indiana del '76”, edito da Bottega Errante, in uscita proprio nei giorni del 50° anniversario del terremoto che, nel 1976, sconvolse il Friuli e ne accelerò la trasformazione.

In dialogo con la giornalista Maria Luisa Colledani, Angelo Floramo, un intellettuale della terra friulana, onora il ricordo di quella tragedia, ripercorrendo quei giorni drammatici attraverso gli occhi del bambino Angelo, che all'epoca non aveva ancora compiuto dieci anni e viveva in bilico tra l'orrore e la favola, la paura e l'avventura. Sullo sfondo, una civiltà contadina che stava morendo, sepolta sotto le macerie.

Sempre lunedì 4 maggio, alle 21, nella stessa venue, andrà in scena “Specchi. Gaza e noi”, dialogo teatrale in forma di studio, scritto e interpretato dalla saggista e giornalista Paola Caridi e dallo storico dell'arte Tomaso Montanari, con la partecipazione del cantautore, giornalista e scrittore Nabil Bey Sa-



PROTAGONISTI Tomaso Montanari, Paola Caridi e Nabil Bey Salameh

lameh, e prodotto dalla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli. Un evento scenico sul male, sulla cura, sul senso profondo di ciò che abbiamo vissuto e stiamo vivendo. Perché Gaza è il luogo del male senza limite, della dissoluzione dell'Europa, della bancarotta morale occidentale: ma è anche il luogo in cui è possibile ritrovare la nostra umanità, la nostra responsabilità politica, e forse perfino le tracce di Dio.

La musica e la voce di Nabil Bey Salameh legano al dialogo i suoni e lo spirito della Palestina. Le poesie che reciterà sono tratte dalla raccolta Il loro grido è la mia voce. Poesie da Gaza, edita da Fazi. “Non dimenticare un solo nome”, l'Elegia per i sudari di Gaza, pronunciata da Paola Caridi a vicino/lonta-

no 2025, ha ispirato la realizzazione di un enorme telo bianco: un unico, immenso sudario lungo 25 metri e largo 7. Ci sono impressi i nomi, scritti a mano, uno a uno, di 18.457 bambine e bambini uccisi a Gaza dai bombardamenti e dai droni israeliani.

Per iniziativa di Carnia per la Pace, una folla di persone si sono riunite a Tolmezzo per comporre questo sudario collettivo, che dal maggio scorso sta percorrendo l'Italia. È un memoriale itinerante che ora viene esposto anche in San Francesco per non dimenticare che dietro ciascuno dei numeri delle vittime del genocidio di Gaza c'è un nome da ricordare, una storia interrotta, una vita cancellata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“50 anni di Turcs tal Friul” Studiosi e artisti a convegno

TEATRO

A cinquant'anni dal terremoto che ha segnato il Friuli e dalla prima dello spettacolo, nasce “I Turcs tal Friul 1976-2026”, progetto ideato da Luca Giuliani e Roberto Calabretto su iniziativa di Cinemazero. Un articolato percorso che intreccia teatro, ricerca e memoria, riportando al presente uno dei testi più significativi di Pier Paolo Pasolini, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e di Confindustria Udine. Più che una celebrazione, il progetto si configura come una rilettura attiva, articolata in quattro momenti principali: un convegno internazionale di studi, una nuova produzione teatrale, una pubblicazione con i risultati delle ricerche e una presentazione al Teatro Nuovo Giovanni da Udine dedicata alla storica messinscena del 1976. Scritto nel 1944 in friulano, I Turcs tal Friul rappresenta un passaggio cruciale nel percorso di Pasolini, che sceglie la lingua locale come strumento poetico e politico. Il testo supera però ogni regionalismo, per costruire una dimensione corale e universale, capace di interrogare il rapporto tra individuo, storia e violenza. Non a caso, la prima rappresentazione pubblica nel 1976 fu un gesto civile, nato per raccogliere fondi dopo il terremoto. **LO SPETTACOLO** Il progetto culminerà nella nuova produzione teatrale diretta da Alessandro Serra, tra i più autorevoli registi europei, in scena dal 12 settembre al Teatro



CONFERENZA STAMPA Presentazione di “50 anni di Turcs tal Friul”

Nuovo Giovanni da Udine. Il suo lavoro, fondato su corpo, suono e materia, valorizza le lingue minoritarie come strumenti espressivi universali, restituendo al friulano una potente dimensione scenica. **IL CONVEGNO** Ad anticipare questo importante appuntamento sarà il convegno “50 anni di Turcs tal Friul”, in programma il 14 e 15 maggio in collaborazione con il Centro studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, con il supporto del Comune di Casarsa, e il patrocinio dell'Università di Udine. Il convegno riunisce studiosi, artisti e testimoni d'eccezione per rileggere I Turcs tal Friul nelle sue diverse stratificazioni storiche, linguistiche e teatrali, mettendo in dialogo ricerca accademica e memoria viva. Interverranno, tra gli altri, Roberto Calabretto (musicologo, Università di Udine), Andrea Zannini (storico, Università di Udine), Stefania

Rimini (Università di Catania), Gabriele Zanello (linguista, Università di Udine) e Fabrizio Turoldo (Università Ca' Foscari di Venezia), insieme a Luca Giuliani (coordinatore del progetto). Il convegno vedrà anche la partecipazione di figure del teatro come Elio De Capitani (attore e regista) e Valter Colle (storico della musica), con il coordinamento, tra gli altri, di Maura Locantore (direttrice del Centro studi Pasolini di Casarsa). Uno spazio sarà dedicato al nuovo allestimento attraverso il dialogo tra Alessandro Serra (regista) e Bruno De Franceschi (compositore), mentre le testimonianze dirette — tra cui Massimo Somaglino (attore), Liliana Cargnelutti, Eddi Bortolussi, Giovanni Nistri, Piero Colussi, Angelo Battel e Federico Rossi — contribuiranno a restituire la dimensione umana e collettiva di un'esperienza che continua a risuonare nel presente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Lunedì 27 aprile**
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Sara Foresto** di Sacile, che oggi compie 44 anni, dal marito Genore e dalla piccola Sara Jane.

FARMACIE

PORDENONE

► **KÖSSLER**, via De Paoli 2

PORCIA

► **COMUNALI F.V.G.**, via Gabelli 4/A - Roraipiccolo

SACILE

► **ALLA STAZIONE**, via Bertolissi 9

AVIANO

► **BENETTI**, via Roma 32/A

PASIANO DI P.

► **SAN GIOVANNI**, via G. Garibaldi 9 - Cecchini

FIUME VENETO

► **FIORE**, via Papa Giovanni XXIII 9

SAN VITO AL T.

► **BEGGIATO**, piazza del Popolo 50

MANIAGO

► **TRE EFFE**, via Fabio di Maniago 21

PINZANO AL T.

► **ALES**, via XX Settembre 49.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi): tel. 349.5647890.**
Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.

Cinema

Lunedì 27 Aprile 2026, Edizione: PN

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 16.30 - 18.45. «UN ANNO DI SCUOLA» di L.Samani : ore 16.45. «LA PIU' PICCOLA» di H.Herzi : ore 16.45 - 18.45. «LOVE ME TENDER» di A.Cambet : ore 18.45. «MICHAEL» di A.Fuqua : ore 21.00. «THE DRAMA» di K.Borgli : ore 21.00. «UN SACCO BELLO» di C.Verdone : ore 21.15. «LA DONNA PIU' RICCA DEL MONDO» di T.Klifa : ore 17.00. «ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE» di A.Catinari : ore 19.15. «IL CASO 137» di D.Moll : ore 21.15.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«IL FIGLIO DEL DESERTO» di G.Maistre : ore 16.00 - 18.20. «MICHAEL» di A.Fuqua : ore 16.00 - 19.00 - 22.00. «MICHAEL» di A.Fuqua : ore 16.20 - 19.20 - 17 «MICHAEL» di A.Fuqua : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 20.00 - 20.30 - 21.00. «THE DRAMA» di K.Borgli : ore 17.50 - 21.15. «THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence : ore 18.40. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin : ore 19.20 - 22.20. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller : ore 20.40. «UN SACCO BELLO» di C.Verdone : ore 20.40. «KEEPER» di O.Perkins : ore 22.20.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE» di A.Catinari : ore 15.15 - 17.15 - 19.15. «RESURRECTION» di B.Gan : ore 19.30. «THE DRAMA» di K.Borgli : ore 21.15. «UN ANNO DI SCUOLA» di L.Samani : ore 14.25 - 19.15. «MICHAEL» di A.Fuqua : ore 16.30 - 21.30. «MICHAEL» di A.Fuqua : ore 19.00.

«IL CASO 137» di D.Moll : ore 14.30. «A CENA CON IL DITTATORE» di M.Pereira : ore 14.40. «LO STRANIERO (L'ETRANGER)» di F.Ozon : ore 19.00. «LA DONNA PIU' RICCA DEL MONDO» di T.Klifa : ore 16.50. «LA PIU' PICCOLA» di H.Herzi : ore 16.50 - 21.25. «LOVE ME TENDER» di A.Cambet : ore 21.20.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 16.00 - 16.20 - 17.00 - 17.20 - 18.00 - 18.35 - 19.05 - 19.35 - 20.00 - 21.00 - 21.20 - 21.35 - 22.00 - 22.15. «IL FIGLIO DEL DESERTO» di G.Maistre : ore 16.00 - 17.00 - 19.30. «THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence : ore 16.10 - 22.10. «ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE» di A.Catinari : ore 16.30 - 18.50. «THE DRAMA» di K.Borgli : ore 17.00 - 22.35. «MICHAEL» di A.Fuqua : ore 19.00. «UN SACCO BELLO» di C.Verdone : ore 19.20. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin : ore 20.20 - 21.50..

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





DIFESA Sopra il francese Oumar Solet che oggi potrebbe tagliare il traguardo delle 50 presenze in Serie A con la maglia dell'Udinese; a destra il franco-ivoriano Hassane Kamara in azione nella gara di andata al Bluenergy Stadium (Foto Ansa e LaPresse)



IL PRE GARA

Stasera all'Olimpico, l'Udinese non può vanificare la ghiotta opportunità di far bottino: la Lazio, anche se negli ultimi tempi sta evidenziando il suo vero volto, quello della squadra organizzata, con alcune individualità di spicco, tra tutti Taylor, potrebbe essere stanca, dopo l'autentica battaglia di Bergamo, che le ha consentito di accedere alla finalissima di Coppa Italia. A Bergamo sono stati 120' intensissimi, tutti i biancocelesti (e i neroazzurri) hanno speso notevoli energie fisiche, atletiche e nervose, hanno perso per infortunio anche un elemento cardine, Gila, per cui stasera non potranno essere al meglio. Runjaic non può non saperlo, ma preferisce elogiare l'undici di Sarri.

«Affrontiamo una delle squadre più in forma. Lo dicono i risultati che ha ottenuto ultimamente, la qualità del loro gioco; una compagine che può fare molto male in contropiede dato che dispone di elementi rapidi sulle corsie - ha detto il tecnico tedesco -, Tavares è uno di questi, è molto forte. Inoltre, quando conquistano palla giocano in maniera molto rapida, mettono subito in movimento gli attaccanti, perché possano essere pericolosi. È scontato che non dovremo commettere errori, il compito che ci attende è arduo: loro difendono con un blocco basso per poi ripartire rapidamente e quando riusciranno a penetrare dovremo difendere bene tutti assieme. Una cosa è certa, non andremo a Roma in veste di turisti, vogliamo fare risultato, ne abbiamo le possibilità».

LE ASSENZE

L'Udinese deve fare ancora a meno del suo indiscusso condottiero, Davis cui si aggiunge lo squalificato Karlstrom, e anche Zemura e Bertola sono indisponibili (la stagione dell'ex Spezia potrebbe essersi già conclusa e in ogni caso non sarebbe partito titolare). L'arma in più potrebbe essere rappresentata dal collettivo, grazie al quale sono state im-

LA NOTTE PUÒ ESSERE DOLCE: UDINESE, ATTACCA LA LAZIO

►Dopo i 120' di Bergamo e con la finale di Coppa Italia in testa, i biancocelesti possono pagare fatica e stress Runjaic: «Non andremo a Roma da turisti, vogliamo fare risultato», poi rimanda il discorso sul suo futuro

brigiate anche squadre importanti, come Atalanta, Napoli, Roma, pure il Milan. Le scuse, quindi, sarebbero fuori luogo: l'Udinese crediamo stia meglio rispetto alla Lazio che, al di là delle energie spese a Bergamo, non può non avere la testa rivolta alla gara che vale l'intera stagione, quella del 13 maggio contro l'Inter e che, oltretutto, si giocherà a Roma. Senza contare che Sarri è intenzionato a dare spazio ad alcune seconde linee.

BUKSA

Sarà quasi sicuramente il polacco a sostituire Davis, Buksa da due settimane sta lavorando intensamente, sta riacquistando il terreno perduto a livello fisico e atletico dopo essere stato stoppato da due problemi di natura muscolare, oltretutto è caricato a mille. «Sì, Buksa sta meglio, è in crescita», si è limitato a dire Runjaic, che non ha toccato il tasto riguardante il sostituto di Karlstrom, ma che non dovrebbe essere Miller, definito «una mezzala».

KRISTENSEN

Ci sarà anche l'olandese che ha pienamente recuperato dopo il duro colpo subito al capo contro il Parma. «È pronto al 100% come spero lo sia tutta la squadra perché, lo ripeto, affrontiamo una squadra che è in finale di Coppa Italia e che nell'ultimo periodo gioca bene. Dovremo dare tutto senza commettere errori, perché loro li sanno sfruttare bene. Dovremo ovviamente riscattare la prestazione fornita contro il Parma».



AVVERSARI I due tecnici, Sarri e Runjaic, durante al gara d'andata finita 1-1 a Udine

(FOTO ANSA)

IL FUTURO DEL TECNICO

«Non ho rimpianti per questa stagione - ha risposto -. Noi cerchiamo di trarre il massimo dalle occasioni che ci capitano e siamo nella posizione in cui siamo per le prestazioni che abbiamo fatto. Giocando una stagione sopra le aspettative si può pensare di arrivare in Europa, ma in serie A i primi sei, sette posti sono praticamente già assegnati. Per quanto mi riguarda non ho mai detto di volere un colloquio con la società. A fine stagione ci siederemo insieme come è normale che sia e analizzeremo il nostro campionato. Ho ancora un anno di contratto, sto bene qui, lavoro con ottime persone e c'è una bella atmosfera».

LE FORMAZIONI

LAZIO (3-4-2-1): 40 Motta; 29 Lazzari, 13 Romagnoli, 25 Provstgaard; 17 Tavares, 26 Basic, 4 Patric, 24 Taylor; 18 Isaksen, 14 Nolsin; 10 Zaccagni. A disposizione: 22 Pannozzo, 23 Hysaj, 99 Giacomone, 77 Marusic, 7 Dele-Bashiri, 3 Pellegrini, 21 Belahyane, 28 Przyborek, 32 Cataldi, 9 Padro, 22 Cancellieri, 27 Maldini, 19 Dia, 20 Raktov. Allenatore: Sarri

UDINESE (3-5-2): 40 Okoye; 31 Kristensen, 27 Kabasele, 28 Solet; 19 Ehizibue, 32 Ekkelenkamp, 8 Karlstrom, 14 Atta, 11 Kamara; 10 Zaniolo, 18 Buksa. A disposizione: 90 Sava, 93 Padel, 22 Mlacic, 20 Arizala, 24 Piotrowski, 29 Camara, 38 Miller, 15 Bayo, 7 Gueye. Allenatore: Runjaic.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA POLONIA Jakub Piotrowski, arrivato in estate dal club bulgaro Ludogorets, ha giocato finora 21 gare con la maglia bianconera, siglando una rete in occasione della sfida con il Genoa dello scorso 8 dicembre

(Foto Ansa)



L'AVVERSARIO

Il grande cruccio di Maurizio Sarri è quello di aver vissuto una stagione difficile a dire poco, con la decisione di tornare a Roma sponda biancoceleste subito rovinata dalla brutta sorpresa del mercato bloccato. Voleva andarsene il buon Maurizio, ma da uomo di altri tempi non lo ha fatto. È rimasto in sella, e all'impossibilità di sviluppare una squadra diversa si è unita la forte contestazione dei tifosi. Stadio di casa sempre praticamente vuoto, quasi a ricordare i tempi del Covid, e una formazione che ha faticato a decollare. Un gennaio ancora peggio dell'estate, con subito la partenza di Guendouzi e Castellanos, Romagnoli trattenuto a forza dalla suggestione delle sirene arabe. In questo momento complicato qualche puntello è arrivato dal mercato, o meglio, solo uno, l'olandese Taylor, sempre presente, il resto lo ha fatto il recupero "morale" di alcuni elementi importanti, su tutti Nuno Tavares, che non a caso è stato l'unico citato nella conferenza stampa di Kosta Runjaic. E anche alla luce di un capitano Zaccagni in clamorosa difficoltà quest'anno, la Lazio sta provando a fare il suo, riuscendo perfino a ritagliarsi la poco prevista chance di accedere all'Europa League, qualora riuscisse a battere l'Inter nella finale di Coppa Italia dell'Olimpico del prossimo 13 maggio. Una prospettiva che può ridare senso a una stagione complessa, con i tifosi che resteranno comunque fuori nella partita di questa sera contro l'Udinese, così come per le restanti quattro di campionato. Unica eccezione? Proprio la finale di Coppa Italia contro la squadra di Chivu.

NOSLIN

Ancora euforica, ma con tante energie da recuperare la squadra capitolina dopo la vittoria ai rigori nella trasferta di Bergamo, con un Edoardo Motta supereroe dopo i quattro rigori consecutivi disinnescati. Prima del

NOSLIN SI GIOCA TUTTO SULLA COPPA

►Prima della gara di questa sera l'attaccante parla al posto di Sarri
Il giocatore pensa alla finale ma avvisa: «Oggi vogliamo vincere»



IN FINALE Maurizio Sarri ha conquistato l'accesso all'ultimo atto della Coppa Italia

(Foto LaPresse)

match contro i friulani, non ha parlato Maurizio Sarri, bensì l'attaccante olandese Tijjani Noslin, che ha commentato proprio l'accesso alla finale di Coppa. «Ha lasciato tanta felicità, a noi e soprattutto ai tifosi. Abbiamo vinto una partita difficile e siamo contenti di essere arrivati in finale. Ora troveremo Inter, una grande squadra che è in testa al campionato. Sarà una gara complicata, ma daremo tutto per regalare il trofeo ai nostri sostenitori».

Il protagonista, come detto, Motta. «Edoardo si è sempre allenato bene, è stato bravo a farsi trovare pronto dopo l'infortunio di Provedel. Spero possa continuare così e aiutarci a vincere la Coppa Italia, sono molto orgoglioso della sua crescita». La Coppa Italia non distoglierà la Lazio dal chiudere al meglio il campionato. «Le vivremo con la

stessa mentalità, vogliamo vincere ogni partita, a prescindere dall'avversario e dalla competizione. Sicuramente saremo un po' più rilassati a livello mentale, ma lotteremo per conquistare i tre punti. È stata bellissima l'accoglienza dei tifosi al rientro a Roma. Avevamo già provato una sensazione simile lo scorso anno in stagione, alla vigilia della trasferta contro il Napoli. Vedere i tifosi a Formello e poi in aeroporto, prima e dopo l'Atalanta, ci ha aiutato molto».

OLANDA

Noslin sottolinea anche il grande impatto avuto nella squadra da Taylor. «Kenneth è un giocatore straordinario, un fenomeno. Il suo arrivo è stato un regalo, è uno dei motivi principali per cui non lascerò mai la Lazio così facilmente. Siamo amici, parliamo tanto, in aereo

siamo sempre vicini e in campo tra noi c'è una connessione speciale, ci capiamo al volo. Abbiamo entrambi imparato a giocare a calcio per strada ad Amsterdam. Sarri? L'allenatore mi ha trasmesso da subito fiducia, mi dice sempre di aspettare e sfruttare l'occasione per dimostrare il mio valore. Sto imparando tanto da lui, soprattutto a livello tattico, su come devo posizionarmi in fase di non possesso. Per Sarri la difesa è fondamentale. Adesso sfrutterò la sua esperienza per cercare di segnare di più».

Una chiusura sul concetto di gavetta. «Ho fatto tanta strada e sacrifici, come quando lavoravo da rider. Voglio essere ricordato però per quello che faccio in campo».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PORDENONE ADESSO CORRE LA VETTA E A -1

►La decide Del Savio: i ramarri sono alla terza vittoria di fila
Ultimi 180 minuti decisivi: scontro diretto all'ultima giornata
Il calendario incrociato tiene vivo il sogno promozione in D

PORDENONE	1
PRO GORIZIA	0

GOL: pt 35' Del Savio.
NUOVO PORDENONE FC: Meneghetti, Del Savio, Colombera (Facca), Criaco, Sartore (Cotti Cometti), Consorti, Borsato, Landolfo (Lisotto), Zorzetto (L. Toffoli), Filippini (S. Toffoli), Toso. **ALL.** Campaner.
PRO GORIZIA: Zitani, Kogoi (Khavara), Mendia, Escudero, Jazbar, De Crescenzo, Lopez, Spadera, Capria, Portesi (Trivunovic), Dembele. **ALL.** Verdesca.
ARBITRO: Mauro di Udine. Assistenti Massaro di Udine e Coral del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Cotti Cometti, Lopez, Escudero, Mendia. Spettatori 600 circa.

LO SCATTO

Continua la rimonta al vertice del torneo di Eccellenza più avvincente degli ultimi anni del Nuovo Pordenone Fc. I ramarri al Bottecchia conquistano di misura per 1-0 la terza vittoria consecutiva nel massimo torneo dilettantistico regionale e vedono la vetta della classifica lontana adesso, e dopo una lunga rincorsa, solo un punto. Una vittoria pesantissima per i neroverdi, che come detto, rafforzano il secondo posto del torneo, posizione condivisa con il Lavarian Mortean Esperia.

LA GARA
La sfida con la Pro Gorizia,



IL MATCH Alcune immagini tra campo e spalti (Foto Antonio Ros Pordenone Fc)

squadra in salute e reduce da sei risultati utili consecutivi in campionato (tre vittorie e tre pareggi) viene decisa nella prima frazione di gioco grazie ad una rete di astuzia del difensore Del Savio, che sfrutta al meglio un assist dell'onnipresente ed inesauribile Toso. Lo stesso Toso che nella ripresa sarà ancora protagonista: fondamentale il suo salvataggio sulla linea di porta su un tiro dell'ospite Dembele che ha salvato risultato e che è valso i tre punti per neroverdi.

LA SITUAZIONE
A 180 minuti dalla fine del torneo la classifica vede al comando ancora l'Ufm Monfalcone (sconfitta 3-2 a Muggia) ferma a 63 punti, e Nuovo Pordenone Fc e Lme saliti a 62, ma con gli uomini del pordenonese Andrea Barbieri in vantaggio in classifica avulsa sui neroverdi per essersi aggiudicati il doppio confronto in campionato (2-0 all'andata al Bottecchia e 1-0 il ritorno a Mortegliano). Resta ancora un punto da recuperare sulla capolista Ufm Monfalcone che dovrà



SERIE D GIRONE C

RISULTATI	
Brian Lignano-Bassano	1-1
Calvi Noale-Campodarsego	1-0
Cjarlins Muzane-San Luigi	4-2
Clodiense-Adriese	2-1
La Rocca Altavilla-Mestre	1-0
Legnago-Portogruaro	5-0
Luparense-Vigasio	1-0
Obermais-Conegliano	1-1
Treviso-Este	1-2

CLASSIFICA		P	D	V	N	P	F	S
TREVISO	69	33	21	6	6	50	24	
LEGNAGO	58	33	17	7	9	59	40	
CLODIENSE	57	33	16	9	8	45	29	
BRIAN LIGNANO	53	33	15	8	10	54	34	
ESTE	52	33	13	13	7	38	29	
MESTRE	52	33	13	13	7	36	29	
CJARLINS MUZANE	51	33	13	12	8	40	35	
BASSANO	50	33	12	14	7	37	26	
CONEGLIANO	50	33	13	11	9	36	27	
CAMPODARSEGO	45	33	12	9	12	33	33	
LA ROCCA ALTAVILLA	43	33	9	16	8	27	24	
LUPARENSE	43	33	10	13	10	36	37	
CALVI NOALE	41	33	12	5	16	37	40	
VIGASIO	38	33	8	14	11	43	42	
OBERMAIS	33	33	8	9	16	32	45	
SAN LUIGI	33	33	8	9	16	32	53	
ADRIESE	21	33	5	6	22	24	58	
PORTOGUARO	11	33	1	8	24	25	79	

PROSSIMO TURNO 3 MAGGIO
Adriese-Brian Lignano; Bassano-Calvi Noale; Campodarsego-Cjarlins Muzane; Conegliano-La Rocca Altavilla; Este-Luparense; Mestre-Treviso; Portogruaro-Clodiense; San Luigi-Obermais; Vigasio-Legnago



causa infortuni ha dimostrato che sulle ali dell'entusiasmo, il lavoro settimanale, la compattezza del gruppo e con l'aiuto del caloroso popolo neroverde, l'obiettivo è ampiamente a portata di mano.

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cuore del Brian in 10 non è sufficiente il Bassano pareggia in pieno recupero

BRIAN LIGNANO	1
BASSANO	1

GOL: pt 42' Alessio su rigore; st 47' Fosu
BRIAN LIGNANO: Jan Mutavcic; Chian-duzzi; Videkon; Ekuban; Alessio; Centis (42'st Mardero); Codromaz; Barbana; Tarko (30'pt Mosca; 43'st Elezi); Pinton (40'st Rossi); Bearzotti. **ALL.** Moras.
BASSANO VIRTUS: Costa; Campesan (20'st Fosu); Zilio (1'st Maglia); De Carli (12'st De Leo); Marchiori; Stefanelli (34'st Mioni); Zupperdoni; Gattoni; Cupani (17'st Chinellato); Fasolo; Gian. **ALL.** Godeas.
ARBITRO: Emanuele Boccuzzo (Reggio Calabria).
NOTE: Espulsi: Barbana e Lebran. La gara si è giocata sul campo neutro di Tamai.

SERIE D

Finisce in parità lo scontro diretto tra Brian Lignano e Bassano, una gara intensa e ricca di episodi che si chiude sull'1-1 e lascia un pizzico di rammarico ai gialloblù, raggiunti nei minuti di recupero dopo essere rimasti a lungo in vantaggio nonostante

l'inferiorità numerica. Sul campo neutro di Tamai va in scena una partita vera, combattuta su ogni pallone e giocata ad alta intensità fin dai primi minuti.

LE OCCASIONI

Le due squadre si affrontano a viso aperto, con ritmi sostenuti e pochi spazi. La prima occasione è per gli ospiti: sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Campesan viene lasciato libero di colpire di testa, ma non trova lo specchio da posizione favorevole. Il Brian Lignano cresce con il passare dei minuti e trova l'episodio giusto proprio allo scadere della prima frazione. Su corner, il portiere Costa esce in ritardo e travolge un attaccante gialloblù: calcio di rigore. Dal dischetto Alessio non sbaglia e porta avanti i suoi. Il finale di primo tempo, però, riserva un'altra svolta. Un intervento giudicato da ultimo uomo costa il cartellino rosso al difensore del Brian Barbana, che lascia i suoi in dieci uomini. Con l'uomo in più, il Bassano rientra in campo deciso a ribaltare la gara. I veneti alzano il baricentro e

costringono il Brian a difendersi con ordine e compattezza, cercando di colpire in ripartenza.

Le occasioni per il pareggio non mancano: Gattoni e Chinellato sfiorano il gol, mentre Fosu spreca clamorosamente una chance a porta vuota dopo una deviazione sulla traversa di un difensore friulano. Lo stesso attaccante ci riprova poco dopo, trovando la risposta decisiva del portiere gialloblù. Il Brian resiste con carattere, difendendo il vantaggio fino ai minuti finali, ma quando la vittoria sembra ormai a un passo arriva la beffa. Al 92', sugli sviluppi di un'azione insistita, è ancora Fosu a trovare il varco giusto e a firmare il gol dell'1-1. Un pareggio che premia la pressione finale del Bassano, ma lascia rammarico al Brian Lignano, protagonista di una prova di grande spirito e sacrificio. I gialloblù dimostrano ancora una volta solidità e carattere, ma vedono sfumare nel finale una vittoria che avrebbe avuto un peso importante.

Stefano Pontoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

però giocare al Bottecchia nell'ultimo turno di campionato. Nel frattempo, nel penultimo turno dovrà misurarsi con il Tolmezzo Carnia, mentre l'Lme sarà impegnata con Fiume Veneto Bannia e Fontanafredda, portacolori provinciali alla ricerca di punti pesanti in chiave salvezza per garantirsi la permanenza nel campionato di Eccellenza. I neroverdi di Fabio Campaner invece domenica faranno tappa a Flaibano con il Ri-

ve d'Arcano per poi chiudere al velodromo con l'Ufm. Sognare in grande adesso è lecito e la rimonta non è più un miraggio. I margini ci sono tutti. È evidente che i ramarri non devono più sbagliare un colpo se vogliono lanciarsi verso la sospirata e desiderata serie D. A due partite dalla fine, il campionato di Eccellenza è quindi sotto i riflettori. La squadra di Fabio Campaner, tecnico ormai prossimo al rinnovo, se pur con la rosa corta

Il Cjarlins Muzane torna alla vittoria arrivare ai playoff è ancora possibile

CJARLINS MUZANE	4
SAN LUIGI	2

GOL: pt 44' Tardivo, 45' Glamocanin; st 1' Olio, 16' Glamocanin, 30' Silenzi, 33' Osmani.
CJARLINS MUZANE: Betelli, Modolo Perelli, Vidoni (st 3' Perez Bianchi), Villanovich (st 36' Dekovic), Dominici (st 25' Anzolin), Gaspardo, Glamocanin, Camara (st 29' Silenzi), Bonetto, Mazzolo, Simeoni (st 17' Doratiotto). **ALL.** Zironelli.
SAN LUIGI: Corbatto, Brunner (st 22' Furlan), Baricchio (st 10' Caramegli), Villanovich (st 36' Dekovic), Crosara, Linussi, Zetto (st 10' Vagelli), Pinzi, Butti, Abdulai (st 17' Osmani), Olio. **ALL.** Pocecco.
ARBITRO: Benestante di Aprilia.
NOTE: ammoniti Vidoni, Perez Bianco, Linussi e Olio. Angoli: 6-1. Recupero: pt 2'; 5'.

SERIE D

Nel "last lance" casalingo della stagione, il Cjarlins Muzane supera il San Luigi riassaporando la vittoria davanti al pro-

prio pubblico dopo oltre tre mesi e resta aggrappato alle speranze di riuscire a centrare i playoff. Per raggiungere il traguardo, che sarebbe storico per la squadra del presidente Zanutta, i friulani dovranno battere il Campodarsego in trasferta nell'ultima giornata e sperare in qualche passo falso delle squadre che la precedono. Potrebbe anche bastare un pareggio sul campo dei padovani per prolungare la stagione, ma servirebbe una clamorosa combinazione di risultati. Per il San Luigi invece, che dice addio alle speranze di salvezza diretta dopo questo ko, servirà ottenere i tre punti contro il Maia Alta Obermais per garantirsi quantomeno i playoff. Diversamente bisognerà attendere notizie positive dagli altri campi.

IL MATCH

A Sevegliano il primo acuto è del San Luigi, con Betelli già chiamato in causa al 3' sul tiro di Olio. Il pericolo corso sarà l'unico in tutta la prima frazione per un Cjarlins Muzane sempre con il pallino del gioco in mano, solido difensivamente ma non sufficien-

temente lucido nella costruzione offensiva. Alla fine però gli sforzi profusi vengono premiati al minuto 44, con Tardivo che scarica in fondo al sacco da pochi passi per il meritato vantaggio. Palla al centro e arriva l'immediato raddoppio con Glamocanin, che ribadisce in rete dopo l'iniziale traversa colpita da Camara. Nella ripresa la squadra di Pocecco si presenta con un passo diverso e, neppure concluso il primo giro di lancette, Olio riapre i giochi con un bellissimo tiro dalla lunga distanza. A questo punto ci crede il San Luigi, che al 52' va vicinissimo al pari con Abdulai. Betelli si supera respingendo in corner. Un minuto dopo, invece, può riportare a due i gol di vantaggio il Cjarlins Muzane, ma la traversa dice ancora no a Camara. Il 3-1 arriva comunque poco più tardi, quando Glamocanin batte con un preciso pallonetto Corbatto in uscita. Il finale regala altri due sussulti, con Silenzi che realizza un gol da cineteca da fuori area e Osmani che firma il definitivo 4-2 finalizzando al meglio l'assist di Olio.

Marco Bernardis
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DERBY Alcune immagini della sfida giocata a Chions vissuta all'ultimo respiro sul campo e sugli spalti



(FOTO NUOVE TECNICHE/LAZZARO)

CHIONS-FONTANAFREDDA IL DERBY INFUOCATO

►Finisce in parità una sfida sentitissima che ha visto due espulsi e dieci ammoniti
Nei minuti finali grandi proteste dei padroni di casa per un rigore non fischiato

CHIONS	1
FONTANAFREDDA	1

GOL: pt 28' Bottani; st 27' Tomasi.
CHIONS: Tosoni, Citron (st 1' Innocente), Mazzon (st 47' Liut), Casella, De Cecco, Tomasi, Pavan, Baruzzini, Urbanetto, Alcantara, Crivaro (st 39' Barbosa). ALL. Moroso.
FONTANAFREDDA: Mirolò, Nadal, Mestre, Bottani (st 33' Biscontin), Cesarin (st 1' Cotti Cometti), Monteleone, Zanotel, Borgobello, Gerini (st 23' Manzato), Stiso, Iacono (st 15' Scappin). ALL. Rispoli.
ARBITRO: Pujatti di Pordenone.
NOTE: Ammoniti De Cecco, Pavan, Alcantara, Crivaro, Casella, Nadal, Gerini, Stiso, Zanotel e Scappin. Espulso Urbanetto (pt 46') e allontanato dalla panchina mister Moroso (st 51') entrambi per proteste.

LA SFIDA

È stato un derby che mette alla prova le coronarie di protagonisti in campo e sostenitori in tribuna, quello che termina 1-1 fra Chions e Fontanafredda. Niente del tipo “volemose ben” fra le due pordenonesi, che accumulano 10 cartellini gialli, più due rossi. Gara vibrante a dir poco, per una classifica che ai padroni di casa cambia poco, mentre per gli ospiti un punto non è comunque poco. L'elettricità dura fin oltre il 90', per un rigore in pieno recupero reclamato dal Chions, ma non concesso dal pordenonese

Pujatti.

VANTAGGIO ROSSONERO
Nell'avvio elettrico, dopo 30 secondi, una leggerezza difensiva del Fontanafredda consente subito ad Alcantara di anticipare di testa Monteleone, servendo Urbanetto che s'involava verso la porta: il suo diagonale conclusivo va sul fondo. A metà frazione ri-

spondono i rossoneri. Stiso calibra per la testa di Mestre, che devia a lato di poco. Il vantaggio della squadra di Rispoli arriva da calcio d'angolo indirizzato sul primo palo, Borgobello anticipa tutti e prolunga di testa sul montante più lontano, per il tap in vincente di Bottani. Risponde subito il Chions, con un lancio a scavalcare la difesa ospite. Alcantara

solo davanti a Mirolò tenta il pallonetto, mandandolo alto. Gli ospiti non sono in soggezione. Al 39' è di Gerini il filtrante per Borgobello solo in area: finalizzazione debole sul primo palo, montante che aiuta Tosoni a far sua la sfera. Una punizione da destra a giro di Baruzzini, destinata all'incrocio, Mirolò la tocca quanto basta per farla rimbalzare sulla traversa, salvandosi in angolo. Sul corner la palla è buona per la testa di Urbanetto il quale, senza disturbo, gira a lato.

IL PAREGGIO
In inferiorità numerica Chions spinge da inizio ripresa. Alcantara in profondità per Crivaro, la cui conclusione strozzata diventa facile per Mirolò. Il piazzato di Baruzzini poi scheggia la traversa. Dall'altra parte, Tosoni sbaglia il rinvio e serve Gerini, l'attaccante calcia centralmente e si fa rimpallare dal portiere in recupero. A tre quarti dell'incontro arriva il pareggio gialloblù, da calcio d'angolo di Baruzzini. Sfera per la testa di Tomasi, appostato sul secondo palo e deviazione dell'1-1. In pieno recupero l'episodio molto contestato dai padroni di casa. Alcantara mette in mezzo all'area per l'accorrente Barbosa, contrastato a centro difesa da Mestre, con cui si incrociano le gambe. Apparirebbero evidenti rigore e sanzione per il difendente, ma Pujatti non fischia e finisce 1-1.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro salvezza

La Sanviteese più vicina alla zona sicura

SANVITESE	2
CHIARBOLA PONZIANA	0

GOL: pt 11' Rinaldi; st 48' Cendron
SANVITESE: Manzoni, Trevisan, Gattullo (st 41' Pasut), Bertoia, Venaruzzo, Cofini, Mccanick (st 16' D'Imporzano), Frascchetti (st 16' Vecchietini), Rinaldi (st 35' Vittore), Rossi, Cendron. ALL. Fabio Rossitto.
CHIARBOLA PONZIANA: D'Agnolo, Polacco, Visentin, Zaro, Lomuscio, Stipanovich (st 10' Zoch), Di Lenardo, Cottiga (st 28' Ogbebor), Hoti (st 18' Perossa), Pisani, Schiavon. ALL. Alessandro Musolino.
ARBITRO: Mattia Foresti di Bergamo.

Importante successo per la Sanviteese con il fanalino Chiarbola Ponziana: tre punti determinanti in chiave salvezza. I biancorossi hanno

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Punti preziosi per il Rive, pari indolore per Codroipo

TOLMEZZO	1
RIVE D'ARC. FLAIBANO	2

GOL: pt 17' A. Lizzi, 26' G. Faleschini; st 9' Boskovic.
TOLMEZZO: Beltrame, Leschiutta (st 13' Solari, 16' Sicco), G. Faleschini (st 13' Bassanello), Cucchiario, Capellari (pt 23' D. Faleschini), De Martin, Buzzi, De Blasi, Nagostinis, Motta, Sabidussi (st 6' Osso Armellino). ALL. Radina.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: C. Alessio, A. Lizzi, Gergo, Berthe, Pittonet, Boskovic, Gori, Fon Deroux, Toffolini, Nin (st 34' Pluchino), Degano (st 46' Domini). ALL. Mauro Lizzi.
ARBITRO: Zambelli di Lodi.

IL SUCCESSO

Vittoria e tre punti fonamen-

tali per il Rive D'Arcano Flaibano nel complicato percorso verso la salvezza. Sconfitta indolore invece per il Tolmezzo, matematicamente salvo con due giornate di anticipo in virtù del pareggio del Fontanafredda. Al 17' Alessandro Lizzi, servito in profondità da Fon Deroux, sfugge alla marcatura di Gabriele Faleschini, mette a sedere Beltrame e insacca il gol del vantaggio ospite. Al 26' il Tolmezzo pareggia con una magia di Gabriele Faleschini: al volo, di sinistro e in corsa spedisce il pallone sotto l'incrocio dei pali. Nella ripresa gli ospiti partono più convinti, e al 54' trovano il gol che risulterà quello del successo. Lo firma Boskovic, lesto nel risolvere una mischia in area.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CONTRASTO Simeoni del Codroipo e Tami dell'Aurora

JUVENTINA S. ANDREA	1
CODROIPO	1

GOL: pt 13' Breganti, 42' Corradin.
JUVENTINA: De Mattia, Loi (st 25' Petejan), Cocetta, Lidan (st 16' Liut), Russian, Tuccia, Zucchiatti, Samotti, Breganti, Grion, Pagliaro (st 42' Bric). ALL. Visintin.
CODROIPO: Moretti, Codromaz, Rizzi, Mallardo, Pandolfo (st 20' Franceschetto), Nadalini (pt 40' Cherubin), Kanapari, Da Silva Carrao, Cassin (pt 27' Coluccio), Bianco (st 24' Facchinutti), Corradin (st 41' Graffi). ALL. Salgher.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: espulso mister Salgher. Ammoniti: Loi, Petejan e Franceschetto.
SANT'ANDREA Succede tutto nella prima frazione tra Juventina e Codroipo, con Corradin che risponde al gol iniziale di Breganti.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lme vince e riapre la corsa promozione Tamai perde col Kras

LME	3	KRAS	3
FORUM JULII	1	TAMAI	2

GOL: pt 29' Bolgan; st 13' Littorale, 22' e 31'(rig) Bolgan.
LME: Peressini, Bonilla, Foschiani (st 34' Cestari), Capellari (st 46' Borsetta), Tuniz, Tosolini, De Anna, Campana, Bolgan (st 43' Lascala), Costa (st 25' Lirussi), Ruffo (st 43' Curumi). ALL. Barbieri.
FORUM JULII: Coceano, Savic (st 38' Sabic), Dimroci (st 32' Blasizza), Bevilacqua (st 6' Littorale), Cantarutti, Specogna (st 38' Paolo Snidarcig), Strukelj, Lesjak, Gashi (st 25' Djoulou), Campanella, Lavanga. ALL. Monorchio.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: ammonito Dimroci.
MORTEGLIANO Lme torna alla vittoria dopo tre turni di astinenza imponendosi al “Beltrame” sulla Forum Julii e riapre il discorso scudetto, riducendo ad un solo punto il distacco dalla capolista Ufm. I locali la sbloccano al 29' con Bolgan, che controlla perfettamente un traversone e batte Coceano. Lme che può mettere in ghiaccio la vittoria al 39', ma Campana fallisce il bersaglio da ottima posizione. Al 58' Littorale vede Peressini fuori dai pali, calcia da centrocampo e firma un gol pazzesco che vale l'1-1. Tutto da rifare per un Lme che però reagisce subito, si getta in avanti a caccia del nuovo vantaggio e alla fine lo trova al 57' ancora con Bolgan, che insacca sul secondo palo da posizione defilata. Al 76' la squadra di Barbieri chiude definitivamente la contesa realizzando il 3-1 con un rigore di Bolgan, assoluto protagonista del match.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOL: pt 25' Barisic; st 13' Pitacco, 18' Peric, 35' Salvador, 38' Grotto.
KRAS: Buzan, De Lutti, Ferluga, Kolenc, Rajcevic (st 28' Gruden), Male, Pertot, Peric (st 25' Ianezic), Pitacco (st 22' Solaja, 46' Lukac), Gotter (st 15' Velikonja), Barisic. ALL. Bozic.
TAMAI: Manente, Migotto (st 15' Grotto), Guizzo, Brusin, Sinozic, Alberto Parpinel, Salvador, Voltarel, Morassutti (st 33' Lucchese), Grizzo, Musumeci. ALL. Furlan.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.
NOTE: Ammoniti Peric, Brusin, Salvador e Voltarel.
TRIESTE Vince il Kras, ma deve sudare fino in fondo per aver ragione di un mai domo Tamai. I triestini quasi dilapidano un triplo vantaggio, ma alla fine festeggiano i tre punti con la rimonta biancorossa che si ferma sul 3-2. Allo “Skabar”, Barisic impegna subito Manente, risponde il Tamai con Musumeci che colpisce una clamorosa traversa da calcio piazzato. Al 25' pressing di Barisic su Manente, l'attaccante si prende la sfera e gonfia la rete. Nella ripresa il Kras raddoppia con Pitacco, e poi realizza il tris con una prodezza da metà campo di Peric. La partita sembra ormai chiusa, ma i ragazzi di Furlan non mollano cercando in tutti i modi di riaprire la gara. Parpinel spaventa Buzan, poi Salvador di testa riaccende le speranze. Speranze che si fanno ancora più luminose quando il tap-in di Grotto vale il 3-2, ma nonostante i generosi assalti finali il risultato non cambia più.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Fiume Bannia perde e si complica la vita: playoff ormai a un passo

PRO FAGAGNA	2
FIUME V. BANNIA	1

GOL: pt 10' Iuri; st 35' Marigo, 36' Alberti
PRO FAGAGNA: Nardoni, Bozzo (st 41' I Comisso), Venuti, Tuan, Zuliani, Iuri, Craviari (st 31' Coassin), Durat, Marigo, Del Piccolo (st 27' Righini), Toffolini (st 45' Corvaglia). ALL. Pagnucco
FIUME VENETO BANNIA: Plai, Vettoretto (st 17' Mascarin), Peschiutta (st 15' Toffolo), Alberti, Brichese, Gregoris, Di Lazzaro, Barattin, Salvador (st 42' Greco), Sclipa (st 23' Goz), Sellan. ALL. Muzzin.
ARBITRO: Erik Corona di Maniago.
NOTE: Ammoniti Toffolini, Tuan e Salvador. Angoli: 7-7. Spettatori 200.

LA SCONFITTA

Pesante sconfitta per il Fiume Bannia a Fagagna. I neroverdi hanno cercato in ogni modo di raggiungere un risultato positivo, almeno un pareggio, ma non ce l'hanno fatta. Già al 10' la Pro Fagagna è passata in vantaggio con Iuri, sullo sviluppo di un calcio d'angolo. C'è stata poi la reazione degli ospiti, quasi un monologo neroverde, che non ha portato però i frutti sperati. Ad un quarto d'ora dalla fine Marigo ha realizzato per la sua squadra il gol del 2-0 con un colpo di testa vincente. A quel punto, quando tutto sembrava compromesso, Alberti, con una splendida rete, ha rimesso in discussione la partita. Il pressing finale del Fiume Bannia non ha tuttavia cambiato il risultato, che sancisce una confitta peri-

colosa. «A questo punto ci prepariamo a disputare i playoff - allarga le braccia il direttore generale degli ospiti, Davide Sellan -. La squadra a Fagagna ha lottato con grande determinazione, ma non è riuscita a portare a casa punti. In questo rush finale ci saranno per noi due appuntamenti molto importanti che determineranno il nostro destino: il primo in casa con Lme e poi andiamo a Muggia. Ci sarà da lottare».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI	
Chions-Com.Fontanafredda	1-1
Juv.S.Andrea-Pol.Codroipo	1-1
Kras Repen-Pol.Tamai	3-0
LME-Forum Julii	3-1
Muggia-U.Fin.Montfalcone	4-2
Nuovo Pordenone-Pro Gorizia	1-0
Pro Fagagna-Fiume V.Bannia	2-1
Sanviteese-Chiarbola Ponziana	2-0
Tolmezzo-Rive Flaibano	1-2

CLASSIFICA		P	G	V	N	P	S
U.FIN.MONFALCONE	63	32	18	9	5	41	25
LME	62	32	18	8	6	52	24
NUOVO PORDENONE	62	32	18	8	6	57	30
MUGGIA	55	32	14	13	5	50	31
KRAS REPEN	54	32	16	6	10	54	37
POL.TAMAI	53	32	15	8	9	47	33
JUV.S.ANDREA	48	32	12	12	8	38	36
CHIONS	46	32	12	10	10	36	34
POL.CODROIPO	41	32	10	11	11	37	40
TOLMEZZO	40	32	10	10	12	33	37
PRO FAGAGNA	40	32	10	10	12	32	39
FORUM JULII	38	32	10	8	14	40	53
COM.FONTANAFREDDA	33	32	6	15	11	26	32
FIUME V.BANNIA	33	32	7	12	13	30	38
SANVITESE	33	32	7	12	13	24	35
RIVE FLAIBANO	28	32	7	7	18	33	50
PRO GORIZIA	26	32	5	11	16	20	38
CHIARBOLA PONZIANA	18	32	2	12	18	26	64

PROSSIMO TURNO 3 MAGGIO

Com.Fontanafredda-Pro Fagagna; Fiume V.Bannia-LME; Forum Julii-Muggia; Kras Repen-Juv.S.Andrea; Pol.Codroipo-Chions; Pol.Tamai-Chiarbola Ponziana; Pro Gorizia-Sanviteese; Rive Flaibano-Nuovo Pordenone; U.Fin.Montfalcone-Tolmezzo

IL CASARSA SE LA GODE CORVA, TESTA AI PLAYOFF

►Ora che l'Eccellenza è realtà la dirigenza biancoverde pensa già alla prossima stagione. Grazie al pass ottenuto con la vittoria di Coppa, i biancazzurri vogliono ancora stupire

IL PUNTO

Il fenomeno del "calcio spezzatino", un tempo prerogativa esclusiva dei palcoscenici dorati della Serie A, ha bussato alle porte del campionato di Promozione. Una scelta logistica che ha coinvolto direttamente le due corazzate provinciali, Sas Casarsa e Corva, protagonisti di un anticipo del venerdì sera che ha mescolato celebrazioni per i traguardi raggiunti e prime proiezioni verso la prossima stagione. A 180 minuti dal termine del torneo, entrambe le formazioni possono guardare alla classifica con la serenità di chi ha già centrato gli obiettivi prefissati. Il turno numero 32 si è aperto in una cornice suggestiva al comunale di Casarsa della Delizia. L'atmosfera era quella delle grandi occasioni: un mix di orgoglio e sollievo per una promozione in Eccellenza conquistata con ben tre giornate d'anticipo. Davanti al proprio pubblico, i gialloverdi non sono andati oltre lo 0-0 contro un solido Union Martignacco. Nonostante l'assenza di reti, il match è stato vissuto come una passerella

d'onore. La squadra ha gestito il ritmo senza troppi affanni, celebrando sul campo un dominio stagionale che non è mai stato messo seriamente in discussione. Il ritorno nel massimo campionato regionale è il giusto premio per un gruppo che ha saputo macinare punti e prestazioni sin dalle prime battute, trasformando lo stadio di casa in un fortino quasi inespugnabile.

CORVA: FAIR PLAY A BUJA

Sempre nella serata di venerdì, i riflettori si sono accesi a Buja per il remake della recente finale di Coppa Italia. Il Corva, forte del trofeo alzato al cielo che garantisce già l'accesso ai play-off indipendentemente dal piazzamento finale, è uscito però sconfitto di misura. La Bujese si è imposta per 1-0 grazie alla zampata decisiva di Biancotto al 40' del primo tempo. Tuttavia, l'immagine della serata non è legata al risultato sportivo, ma a un gesto di rara eleganza: il "pasillo de honor". Prima del fischio d'inizio, i giocatori della Bujese si sono schierati su due ali per omaggiare gli azzanesi vincitori della Coppa.

Un momento di grande sportività che nobilita il calcio dilettantistico e sottolinea il rispetto tra due società storiche del panorama regionale. Mentre il campo emette i suoi ultimi verdetti, la società del presidente Norman Giacomini è già proiettata alla programmazione del prossimo anno. La "grande anata" di capitano Imbrea e compagni ha spinto la dirigenza a blindare lo staff tecnico. È ufficiale la conferma di Fabio Rossi alla guida della prima squadra. Insieme a lui, rimangono al proprio posto il vice Cristian Melocco, il preparatore dei portieri Jacopo Basso, l'atletico Diego Guaragno e il fisioterapista Stefano Polese. La vera novità riguarda la scrivania di direttore sportivo. Per occupare la casella rimasta vacante, circola con insistenza il nome di Roberto Gabrielli. Un profilo di spessore, già DS del Fiume Veneto e protagonista nel settore giovanile del Fontanafredda, che porterebbe esperienza e visione per alzare ulteriormente l'asticella.

CASARSA FORMATO ECCELLENZA

In casa Sas Casarsa, il clima è di totale sintonia. Sebbene manchi

ancora la firma sul contratto, il motto è chiaro: "squadra che vince non si cambia". Il club presieduto da Andrea Brait si prepara ad affrontare l'Eccellenza dando continuità al binomio che ha reso possibile il miracolo sportivo di quest'anno. Il direttore sportivo Davide Pegolo e l'allenatore Mario Campaner sono pronti a ripartire insieme. La soddisfazione della dirigenza è totale, così come la volontà dei due protagonisti di proseguire un percorso iniziato la scorsa estate. Dopo i successi ad Aviano, culminati con un terzo posto d'eccellenza, il duo ha accettato la sfida più difficile: riportare il Casarsa nel massimo campionato regionale subito dopo l'amara retrocessione della passata stagione. Raggiungere l'obiettivo con tre turni d'anticipo, avendo a disposizione una rosa completamente rinnovata in ogni singolo ruolo, è la prova tangibile delle qualità gestionali di Pegolo e del genio tattico di Campaner. Ora, per i gialloverdi, inizia la sfida più bella: consolidarsi nell'élite del calcio regionale.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUE MOMENTI del Casarsa e del Corva in azione

Zacchigna piega la resistenza dell'Aviano. Il Trieste Victory festeggia nella ripresa

TRIESTE VICTORY	0
CALCIO AVIANO	1

GOL: st 12' Zacchigna
TRIESTE VICTORY ACADEMY: Jagust, Razem, Zacchigna, Marchesich, Lubrano, Loperfido, Pizzul (De Bosichi), Cannavò (Pecorari), Curzolo (Zulian), Trebez (Menichini), Paliaga. All. Terpin.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Piccinato (Lorenzon), Vicenzi, Zambon, Bernardon, Del Savio, Centazzo (Doliana), Furlanetto (Rizzo), Portaro (Pescante), Giust (Gerolin), Romano. All. Da Pieve.
ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Zacchigna, Curzolo, Zulian, Loperfido, Piccinato, Del Savio, Rizzo, Zambon. Espulso mister Da Pieve. Spettatori 100 circa. Terreno di gioco in buone condizioni.

IL COLPACCIO

Occasione sprecata per la formazione del Calcio Aviano che in terra giuliana vede svanire la possibilità di allungare sulle dirette inseguatrici. Dopo un primo tempo chiuso in perfetto equilibrio, nella ripresa arriva la svolta. Una rete di astuzia di Zacchigna al minuto 12 della seconda frazione regala l'intera posta in palio ai padroni di casa del Trieste Victory Academy complicando significativamente la classifica dopo 32 giornate nel campionato di Promozione dei gialloneri. Il Calcio Aviano resta fermo a quota 34 punti ancorato in piena zona play out e agganciato in classifica dal Sevegliano Fauglis prossimo avversario domenica domenica 3 maggio al Cecchella per poi chiudere sul



DUE IMMAGINI del Calcio Aviano durante una partita

campo degli udinesi dell'Azzurra Premariacco domenica 10. Un calendario complicato ma non impossibile per i gialloneri guidati dall'esperto Tita Da Pieve che a 180 minuti dalla fine del torneo di Promozione sono chiamati a trovare stimoli ed energie per garantirsi quanto meno la migliore posizione per affrontare al meglio la terribile lotteria dei play out. La situazione generale in casa giallonera continua ad essere poco allettante e la sconfitta odierna non aiuta il morale. Ma il Calcio Aviano può contare su un gruppo squadra compatto e di esperienza che può sicuramente uscire da questa situazione.

g.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SISTIANA	4
MANIAGO VAJONT	2

GOL: pt 26' Adoma, 38' Disnan, 46' Minighini, 49' rig. Volas; st 13' Tomasetig, 45' Volas
SISTIANA SESLJAN: Grubizza, Politti, Greco, Steinhauser (Tomasetig), Disnan, Almberger, Kerpan (Crevatin), Francioli (Interlandi), Volas, Pizzignacco (Villatora), Triglione (Carnese). All. Sestan.
MANIAGO VAJONT: Della Mora, Danquah, Marta (Comini), Zaami, Bozzetto (Lazzari), Trabucco (Nicoletti), Pitau, Vladi, Adoma (Sovran), D'Agnolo (Zoccoletto), Minighini. All. Moro.
ARBITRO: Pesco di Pordenone.
NOTE: ammoniti Adoma, Zanchetta. Spettatori circa 100. Terreno di gioco in buone condizioni.

PORDENONE Non basta un grande primo tempo al Maniago Vajont rimontato nella ripresa dai padroni di casa del Sistiana Sestlan. Reduci dalla prima vittoria in campionato ottenuta dopo 31 giornate di campionato, i pedemontani sciupano il doppio vantaggio ottenuto nella prima frazione di gioco subendo nella ripresa la feroce rimonta del Sistiana Sestlan, perdendo definitivamente a 180 minuti dal termine del torneo le speranze di abbanadonare matematicamente l'ultima posizione della classifica.

È il solito Adoma (sempre a segno nelle ultime uscite ufficiali) a portare gli ospiti al 26' sul momentaneo vantaggio. Il pareggio non tarda ad arrivare. Al 38' sugli sviluppi di un corner Disnan trova la spizzata vincente. Minighini, particolar-

mente ispirato oggi, al 46' riporta avanti il Maniago Vajont. Al 49' pasticcio difensivo degli ospiti che concedono un calcio di rigore al Sistiana Sestlan. Volas freddo e implacabile dal dischetto riporta la gara in parità. Nella ripresa sono le reti al 13' di Tomasetig a al 45' Volas (doppietta personale) a fissare la gara sul definitivo 4-2. Prossimo turno ancora in trasferta per il Maniago Vajont che farà visita all'Union Martignacco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONI A

RISULTATI

Azz.Premariacco-Centro Sedia	2-0
Buiese-Corva	1-0
Casarsa-Un.Martignacco	0-0
Corno-OL3	4-1
Deportivo Junior-Tricesimo	1-2
Fiumicello-C.Teor	0-1
Sevegliano F.-Pro Cervignano	1-1
Sistiana S.-C.Maniago	4-2
Trieste Victory-C.Aviano	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	76	32	23	7	2	57	21
CASARSA	62	32	17	11	4	46	21
TRICESIMO	51	32	13	12	7	43	29
AZZ.PREMARIACCO	51	32	14	9	9	35	30
CENTRO SEDIA	51	32	14	9	9	38	36
FIUMICELLO	50	32	14	8	10	40	31
BUIESE	49	32	14	7	11	37	27
DEPORTIVO JUNIOR	47	32	13	8	11	40	40
CORVA	46	32	12	10	10	41	41
CORNO	43	32	11	10	11	42	37
TRIESTE VICTORY	43	32	13	4	15	46	45
UN.MARTIGNACCO	43	32	10	13	9	30	33
PRO CERVIGNANO	38	32	11	5	16	38	44
C.AVIANO	34	32	8	10	14	27	39
SEVEGLIANO F.	34	32	8	10	14	31	45
SISTIANA S.	32	32	7	11	14	37	44
OL3	19	32	2	13	17	17	45
C.MANIAGO	12	32	1	9	22	23	60

PROSSIMO TURNO 3 MAGGIO

C.Aviano-Sevegliano F.; C.Teor-Corno; Casarsa-Trieste Victory; Centro Sedia-Buiese; Corva-Deportivo Junior; OL3-Sistiana S.; Pro Cervignano-Azz.Premariacco; Tricesimo-Fiumicello; Un.Martignacco-C.Maniago

MEGA

PASIANO IN SCIOLTEZZA AFFONDA IL SEDEGLIANO E VOLA SEMPRE PIÙ SU

► Con una prestazione di qualità la squadra di Martin porta a casa i tre punti
I padroni di casa tengono testa con difficoltà e resistono solo un tempo

SEDEGLIANO	0
UNION PASIANO	2

GOL: 15' st Termentini, 47' st D. Montagner
SEDEGLIANO: Ganzini, Peres, Di Lenarda, Nezha, Cignola, Biasucci, Monti (Music), Degano, Venuto (Rinaldi), Morsanutto, Toam (Racca). All. Fongione
UNION PASIANO: Marson, Faccini G., Chiarotto (Benedetti), Da Ros, Popa, Erodi, Bortolin, Rosolen (Faccini A.), Vaccher (C. Montagner), Caldarelli (Pizzoli), Termentini (Pase). All. Franco Martin
ARBITRO: Cuzzolin di Maniago
NOTE: ammoniti Nezha, Biasucci, Toam, Fongione, Caldarelli. Spettatori 100 circa

LA SFIDA

Gran colpo esterno dell'Union Pasiano, che si aggiudica un complicato scontro in casa del Sedegliano e si candida così per

la vittoria del campionato. Sono 3 infatti ora i punti di vantaggio sulla seconda (il Vallenoncello), a soli 180' dal termine della stagione.
Una prima frazione complicata quella che hanno dovuto affrontare gli uomini di Franco Martin, visto che comunque di fronte avevano una formazione in piena lotta per la salvezza. Equilibrio nei 45' iniziali, ma è nella ripresa che arrivano gli episodi che permettono agli ospiti di aggiudicarsi il match.
L'impasse viene infatti rotta attorno all'ora di gioco ed è Termentini a bucare la porta difesa da Ganzini.
A chiudere definitivamente i conti il raddoppio di Montagner al 92'. Nel mezzo l'espulsione per doppia ammonizione di Nezha, che ha lasciato i biancoazzurri di casa in 10 uomini e fiaccato la possibilità di recuperare lo score per quel che riguarda i ragazzi del tecnico Fongione (al quale è stato sventolato il giallo).Le chance per il salto di categoria diretto in Promozione per

l'Union Pasiano passano necessariamente dall'ultimo impegno in trasferta - il secondo di fila appunto - che attende i rossoblù nella stagione regolare, vale a dire la visita al Tagliamento sul campo di Dignano.
Il rendimento dei pasianesi in esterna è uno dei migliori di tutto il raggruppamento A della Prima Categoria, e servirà necessariamente fare un ulteriore passo per provare a centrare l'obiettivo grosso per il quale la corazzata guidata da mister Franco Martin è la favorita numero 1 fin dalla scorsa estate.
Di fronte ci sarà una compagine biancoverde che saluterà il proprio pubblico per quanto riguarda la stagione 2025/26, e proverà a farlo con un risultato positivo. A rinforzare questo

**I RAGAZZI DI MARTIN
SI AGGIUDICANO IL MATCH
E SI CANDIDANO
PER LA VITTORIA FINALE**

tipo di esito il buon cammino interno dei dignanesi, con 23 punti conquistati in 12 giornate, frutto di ben 6 vittorie, 5 pareggi e una sola battuta d'arresto. L'Union è dunque avvisata, anche se è pur vero che i ragazzi del Tagliamento hanno ben poco da chiedere al loro campionato.
Il Sedegliano è invece dal canto suo ancora chiamato a ballare negli ultimi 180', per provare a centrare una salvezza per la quale saranno necessari - con ogni probabilità - i playoff. Biancoazzurri friulani attesi da un vero e proprio scontro salvezza a San Giorgio della Richinvelda con la VCR Gravis, che come noto la sua classifica l'ha costruita a domicilio, con 20 punti guadagnati, 5 affermazioni, altrettanti pari e soli 2 stop.
Grazie al pareggio sul rettangolo del Tagliamento, il team di Fongione è riuscito a porre fine a un trend che parlava di ben 5 battute d'arresto consecutive lontano dal proprio terreno.

Marco Fachin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUE IMMAGINI DELL'UNION PASIANO In alto l'esultanza, in basso i festeggiamenti a fine di una gara

L'Azzanese trova soltanto un punto Il pari arriva in rimonta col Vigonovo

AZZANESE	1
VIGONOVO	1

GOL: 19' pt Tassan Toffola, 36' pt Paciulli
AZZANESE: Brunetta, Bassan (Ruiui), Petris, Tomasi, Basso, Faccioli (Dimas), Zecchin (Venier), Girardi, Paciulli (Fuschl), Murador, Fabbretto. All. Bressanutti
VIGONOVO: Piva, Salvador (Daneluzzi), Ferrara, Biscontin, Da Dalt (Bruseghin), Pederiva, Tassan Toffola (Kramit), Piccolo (Zampirolo), Bidinost, Rover (Sane), Possamai. All. Fior
ARBITRO: Mansutti di Udine
NOTE: ammonito Salvador, Da Dalt, Piccolo, Petris, Santin. Spettatori 80 circa.

IL PAREGGIO

Si dividono la posta Azzanese e Vigonovo, con i padroni di casa che rimangono a +3 dalla zona playoff, mentre gli ospiti vanno a -4 dalla vetta e si devono guardare le spalle in ottica spareggi per la promozione. Succede tutto nel primo tempo, con i giallobiancoblù in vantaggio al 19' grazie a Tassan Toffola. Il pareggio casalingo arriva al 36' e lo firma Paciulli, mandando la contesa in parità all'intervallo. Dopodiché nessuno dei due sodalizi



DUE IMMAGINI DELL'AZZANESE In alto durante un'azione di gioco, in basso l'esultanza

**GLI UOMINI DI FIOR
VANNO A -4 DALLA VETTA:
E SI PREPARANO
IN OTTICA SPAREGGI**

riesce a rompere nuovamente l'equilibrio e ad avere la meglio sull'altro. Ultimo impegno esterno della stagione per l'Azzanese, chiamata ad affrontare la Spal Cordovado sul suo campo. Un incrocio molto complicato quello che attende dunque i biancoazzurri in casa di una squadra ancora in lotta per il salto di categoria in Promozione. Tuttora imbattuta a domicilio, dov'è anzi una delle due compagini che hanno fatto meglio in questa stagione, con ben 28 punti guadagnati sui 36 a disposizione in totale. Il team di Azzano X dal canto suo ha ottenuto sole 11 lunghezze in 12 incontri lontano dal proprio rettangolo di gioco, facendo segnare una disparità di rendimento abbastanza marcata tra casa e fuori. Attenzione perché serve ancora qualcosa ai ragazzi di Bressanutti per considerarsi al riparo da brutte sorprese in ottica salvezza. Il Vigonovo è nella stessa situazione della Spal, con ancora la possibilità di sognare un lieto finale in questo campionato. Giallobiancoblù che torneranno a giocare davanti al pubblico amico per l'ultima volta nel 2025/26, dovendo però misurarsi con una competitor tutt'altro che agevole da fronteggiare. A Fontanafredda arriverà infatti quella Cordenonese 3S che è tra i sodalizi che hanno il miglior trend esterno, con 19 punti guadagnati in 11 incontri, frutto di 5 blitz. Una bella sfida a livello di numeri, perché dal canto loro gli uomini di Fior di lunghezze sul proprio terreno ne hanno conquistate 25 in 12 partite, con ben 7 affermazioni e una sola battuta d'arresto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Torre va e colpisce Roveredo al tappeto

VIRTUS ROVEREDO	1
TORRE	2

GOL: rig. 18' pt Prekaj, 10' st Presotto, 47' st Zaramella
VIRTUS ROVEREDO: Onnivello, Zambon, Giacomini, Antwi, Presotto, Fantin, Brait, Canderan, Del Degan, Ndompetelo, Tomi. All. Saccon
TORRE: Pezzutti, Fabbro (Prekaj), Zanese, Travanut (Brun), Battistella, Bortolin, Spader, Pivetta (Giordano), Barbui, Artieri, Ros. All. Giordano.
ARBITRO: Zorzut di Udine
NOTE: Espulso 52' Cirillo. Ammoniti Onnivello, Antwi, Presotto, Zambon, Cirillo, Fantin, Battistella. Spettatori 90 circa

ROVEREDO IN PIANO Non lascia scampo neanche alla pericolante Virtus Roveredo il Torre, che si impone in trasferta di misura per 1-2. Un'affermazione che fa aumentare ancora di più il rammarico per com'è andata questa stagione, che senza la crisi autunnale avrebbe potuto dare altro. Ad andare in vantaggio gli ospiti, con il rigore trasformato da Prekaj al 18'. Pareggio dei padroni di casa messo a segno da Presotto al 55', ma poi è Zaramella al 92' a portare avanti in maniera definitiva i pordenonesi, regalandogli la salvezza matematica. L'unica possibilità di mantenere la Categoria passa dai playoff. La corsa della Virtus Roveredo per evitare la retrocessione diretta passa dalla trasferta in casa dell'ormai condannato Valvasone, squadra che ha fatto registrare uno tra i peggiori rendimenti interni di tutta

la categoria, con soli 12 punti guadagnati e 3 successi. I biancoazzurri dal canto loro in trasferta sono una delle compagini meno efficaci di tutto il lotto, con giusto 8 lunghezze ottenute e una sola affermazione. Il Torre invece sarà nuovamente arbitro della lotta salvezza per chi vuole evitare la discesa diretta in Seconda Categoria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI	
Azzanese-Vigonovo	1-1
Cordenonese-Vallenoncello	0-3
Ragogna-Spal Cordovado	1-0
Sedegliano-Union Pasiano	0-2
Unione SMT-Vivai Rauscedo	2-2
Valvasone-Tagliamento	1-2
Virtus Roveredo-Torre	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	44	24	13	5	6	43	28
VALLENONCELLO	41	24	12	5	7	35	26
VIGONOV0	40	24	10	10	4	38	27
SPAL CORDOVADO	39	24	10	9	5	43	31
TAGLIAMENTO	35	24	9	8	7	30	30
TORRE	35	24	9	8	7	32	33
AZZANESE	31	24	7	10	7	42	31
CORDENONESE	31	24	7	10	7	31	35
UNIONE SMT	28	24	5	13	6	35	37
VIVAI RAUSCEDO	27	24	6	9	9	34	34
RAGOGNA	27	24	6	9	9	21	31
SEDEGLIANO	26	24	7	5	12	25	41
VIRTUS ROVEREDO	24	24	5	9	10	27	32
VALVASONE	18	24	4	6	14	18	38

PROSSIMO TURNO 3 MAGGIO
Spal Cordovado-Azzanese; Tagliamento-Union Pasiano; Torre-Ragogna; Vallenoncello-Unione SMT; Valvasone-Virtus Roveredo; Vigonovo-Cordenonese; Vivai Rauscedo-Sedegliano

BLITZ DEL RAGOGNA LA SPAL CORDOVADO CADE IN TRASFERTA

► Dopo un primo tempo senza squilli arriva il guizzo di Patriarca che spezza l’equilibrio e fa felice i suoi

RAGOGNA	1
SPAL CORDOVADO	0

GOL: 43' st Patriarca
RAGOGNA: Pividor, Vidoni, Zucchiatti, Persello, Boer, N. Marcuzzi, Patriarca, Colusso (Vidoni), Minisini (Sommaro), Barone, S. Marcuzzi (Cinello). ALL. Baron.
SPAL CORDOVADO: Talon, Gardin, Zanet, Gervaso, Piasentin, Belloni (R. Defend), Dainese (Buoso), M. Defend (Casagrande), Ruffato (Paissan), Zuliani, Valerio. All. Cudin.
ARBITRO: Falasca di Gradisca d'Isonzo
NOTE: ammoniti S. Marcuzzi, Gardin, Gervaso, Baron. Spettatori 70 circa

IL COLPACCIO

Gran colpo salvezza per il Ragogna, che si prende un successo che potrebbe rivelarsi vitale ai fini del mantenimento della categoria. Per la Spal Cordovado invece arriva una battuta d'arresto che con ogni probabilità costa le residue speranze di promozione

diretta. Una partita tirata e molto equilibrata quella andata in scena in casa dei rossoblù, con entrambe le squadre consapevoli di cosa si stavano giocando e di come ogni errore potesse essere fatale. Ne è nata una contesa dove i due sodalizi sono stati accorti e che sembrava dover finire in parità a reti bianche. E invece a 2' dal 90' ecco il match winner messo a segno da Patriarca, che apre prospettive nuove e differite ai ragazzi di Baron, che non sono però di certo al sicuro e avranno bisogno di altro in questi 180' rimanenti nella stagione regolare. I giallorossi dal canto loro dovranno invece concentrarsi quasi sicuramente sui play-off, tutti da guadagnare. Per il Ragogna la corsa alla salvezza continuerà in esterna, con la visita al terreno del Torre. In trasferta i rossoblù hanno un discreto rendimento, con 13 punti conquistati nei 12 incontri disputati fino a questo momento lontano dalle mura amiche, anche se nell'ultimo appuntamento è arrivato il netto 3-0 subito da un Vigonovo in lotta per la prima piazza e dunque per il

salto di categoria in Promozione. I biancoviola di Giordano dal canto loro sono squadra che in casa non ha numeri eccellenti, ma solo perché pagano i primi 2 difficili mesi. Basti pensare che l'ultima sconfitta interna gliel'ha inflitta a metà novembre la Spal Cordovado, che invece qualcosa per cui competere ancora ce l'ha eccome, vista la posizione che i giallorossi occupano in graduatoria. Gli uomini di Cudin torneranno a giocare a domicilio, dove se la vedranno con l'Azzanese. Com'è noto la classifica Ruffato e compagni se la sono costruita nel loro impianto, dove hanno conquistato ben 28 punti sui 36 disponibili in totale. Nell'ultima sfida davanti al pubblico amico però è arrivato solo un pareggio - che ha il sapore della sconfitta - contro la pericolante Virtus Roveredo. Un risultato che rischia di complicare oltremodo il cammino della Spal in ottica salto di categoria. Dal canto suo l'Azzanese ha bisogno ancora di punti per chiudere definitivamente il discorso salvezza **m.f.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUE IMMAGINI In alto il Ragogna durante un'azione di gioco, in basso la squadra del Cordovado prima di una partita

Vallenoncello da sballo, Cordenonese ko



GLI OSPITI L'esultanza del Vallenoncello alla fine del match

CORDENONESE	0
VALLENONCELLO	3

GOL: rig. 26' pt A. Benedetto, 9' st Balliu, rig. 49' st Matteo
CORDENONESE: Moroder, Zanet, Magli, De Agostini (Margarita), Bortolussi (Marson); Carlon, Spessotto (Rinaldi), Gaiotto, Avitabile, Trentin (Gilbert), Greatti. ALL. Toffolo
VALLENONCELLO: Dima, Malta, Wabwanuka, Balliu (Gjini), Di Rosa, M. Perlin, Rossi, Anzovino, Sist, L. Bendetto, A. Benedetto (Matteo). ALL. Sonogo
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli
NOTE: ammoniti De Agostini,

Spessotto, Malta, Balliu, Sist. Spettatori 100 circa

IL TRIS

È il Vallenoncello l'ultimo ostacolo tra l'Union Pasiano e il salto di categoria diretto in Promozione. I gialloblù sbancano infatti Cordenons con un netto 0-3 e vanno al secondo posto in solitaria con 41 punti.

LA CRONACA

Ragazzi di Sonogo avanti già al 21' con Alberto Benedetto du rigore. Al 41' ci sarebbe l'occasione per il raddoppio, ma Sist fallisce un altro penalty concesso dall'arbitro. 4 minuti dopo avrebbe la possibilità di pareggiare il so-

dalizio di casa sempre dagli 11 metri, ma anche Avitabile sbaglia. Si va al riposo e al 4' ecco il raddoppio di Balliu che indirizza la sfida, con gli arancioverdegrana che provano a rientrare nella seconda frazione, senza però trovare un episodio giusto per riaprire i giochi. Poi al 95' ecco il tris definitivo di Matteo sempre dal dischetto (4 massime punizioni, se non è record, poco ci manca), che fissa il punteggio e concede al Valle di continuare a sognare, almeno fino a domenica prossima

IL PROSSIMO TURNO

Ultima trasferta della stagione nel prossimo turno per la Cordenonese 3S, nella quale i ragazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valvasone verso l'addio alla Prima Categoria

UNIONE S.M.T	2
VIVAI COOPERATIVI	2

VALVASONE	1
TAGLIAMENTO	2

GOL: rig. 1' pt J. Lenga, 36' pt Marchi, 25' st Qevani, 40' st Svetina
UNIONE S.M.T.: Pellegrinuzzi, Tournier, Delle Donne (Gasparin), Muzatti (Martinuzzi), Vallerugo, De Ros, J. Lenga (Bambore), Piazza, Giuseppin (Svetina), F. Lenga, Doberdolani (Birsanu). ALL. Romanu
VIVAI COOPERATIVI: D'Andrea, Bargnesi (Cossu), Felitti, Baradel (Del Lepre), Martina, Marchi, Fornasier, Colautti, Cantarini (A. D'Andrea), Qevani (S. D'Andrea), Polzot (Milan). ALL. Cesco
ARBITRO: La Mattina di Maniago
NOTE: ammoniti iBaradel, Muzatti, T. D'Andrea, Felitti. Spettatori 90 circa

LESTANS Bel 2-2 tra l'Unione SMT e la Vivai Cooperativi. Un risultato che però serve a poco a entrambe in ottica salvezza, con ambedue le compagini che rimangono pienamente invischiate nella zona play-out e saranno condannate a disputare gli spareggi per poter giocare in Prima Categoria anche nella prossima stagione. Vantaggio casalingo dei padroni di casa al 1' con Joseph Lenga su calcio di rigore. A riequilibrare la sfida è poi Marchi al 36'. VCR Gravis che dopodiché passa avanti al 25' del secondo tempo con Qevani. Quando tutto sembrava far pensare a un importantissimo successo per gli ospiti, ecco che arriva il goal del definitivo 2-2, messo a segno da Svetina e che fissa lo score.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOL: 35' pt Minighini, 2' st De Pol, 10' st Bance
VALVASONE: Rossetto, Bertuzzi (Salvadeo), Fabbro, Facchina (De Pol), D'Agnolo (Appiedu), Pitosio (Bianco), Moretti, Cinausero (Bocconi), Valler, Bion, Gajta. ALL. Pittaro
TAGLIAMENTO: Asquini, Buttazzoni, D. Viola, Molinaro, Bragato, Temporale (Sovrano), A. Bance, Prenassi, Minighini (Daniele), Picciocchi (Federovici), Masotti. ALL. Michelutto
ARBITRO: Tomat di Udine
NOTE: ammoniti Bertuzzi, Bocconi, Prenassi, Minighini e Picciocchi. Espulso Bocconi. Spettatori 70 circa

VALVASONE Cade ancora una volta in casa il Valvasone, che si avvia così a salutare la Prima Categoria e ad accasarsi in Seconda per la stagione 2026/27. Niente da fare per i rossoblù, battuti da un Tagliamento cinico e passato per primo in vantaggio al 35', grazie alla rete messa a segno da Minighini. 0-1 portato fino all'intervallo, e nella ripresa ecco la reazione dei padroni di casa, che provano a rimettere in piedi la sfida dal centro di De Pol. L'illusione dura però soli 8 minuti, perché al 10' Bance firma il goal che decide la partita. Alla fine però a festeggiare è la squadra biancoverde, ormai al sicuro in classifica con questo risultato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPILIMBERGO VINCE MA PER L'ARITMETICA DEVE BATTERE PORCIA

► Russo apre e chiude ma non basta la vittoria per 3-1 contro una Sacilese combattiva
Il Rorai non molla e resta dietro di sei punti a due gare dalla fine: domenica è decisiva

SPILIMBERGO	3
SACILESE	1

GOL: pt 10' Russo, 45' Borda; st 10' Banse, 30' Centis
SPILIMBERGO: Daneluzzi, Rossi (st 28' Bisaro), Toffolo, Ajola, Lenarduzzi, Adamo (st 40' Canderan), Andreina, Banse (st 42' Pasquin), Russo, Centis (st 32' Quas), Giuseppin (st 35' Donolo). All: Dorigo
SACILESE: Marcon, De Nobili, Bianchin (st 33' Caldarelli), Thiam (st 40' Dal Bo), Diana, Santarossa, Yara (st 13' Simeoni), Verardo (st 28' Ragogna), Borda, Zymaj, Ravoiu (st 28' Botteon). All: Morandin
ARBITRO: Umbri di Pordenone
NOTE: Ammoniti: Russo, Bianchin, Thiam

SECONDA CATEGORIA

Lo Spilimbergo, dominatore della classifica e della categoria, vuole assolutamente festeggiare la promozione in Prima davanti al pubblico di casa, ma, pur vincendo contro una

caparbia Sacilese per 3-1, deve rinviare i festeggiamenti: il Rorai Porcia, infatti, continua nella sua grande stagione e mantiene viva la fiammella della speranza, restando distante sei punti a due giornate dal termine. Come nei sogni degli appassionati, lo scontro diretto tra le due formazioni è previsto nel prossimo weekend, domenica alle 16.00, sul campo dei puriliesi in Via delle Risorgive.

LA PARTITA

Tornando alla partita di ieri, la squadra di mister Dorigo la sblocca subito con un gol di Russo. Sono passati solo dieci minuti dal fischio d'inizio. C'è uno sciagurato retropassaggio di un difensore della Sacilese verso l'estremo difensore Marcon. La palla rimane corta e il centravanti di casa si avventa sulla sfera e con un pregevole pallonetto trafigge il portiere liventino: 1-0. Ma la Sacilese lotta e non demorde. Alla fine della prima frazione di gioco

l'eterno Borda, 46 primavere per lui, piazza un eurogol all'incrocio dei pali, mandando le due squadre al riposo sull'1-1. A mettere nuovamente la freccia per gli spilimberghe si è Banse sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Anche in questo caso è scoccato il decimo minuto e il centrocampista di casa si trova indisturbato al centro dell'area della Sacilese e mette il colpo di testa vincente senza neanche saltare. Infine la contesa si chiude con una pregevolissima azione che si sviluppa sulla fascia sinistra. Al centro dell'area a ricevere il cross c'è Russo che addomestica la palla con classe e poi la serve a Centis, bravo a concretizzare e non sbagliare un facile tap-in del 3-1 finale.

LO SCONTRO DIRETTO

Nonostante il dominio in campionato della Dorigo Band non è ancora giunto il momento di festeggiare perché, come detto, il Rorai Porcia sta facendo un percorso ugualmente

importante. La prossima settimana, quindi, c'è il match point per lo Spilimbergo o la partita che può riaprire le sorti del campionato per il Rorai Porcia. Insomma, un finale al cardiopalma tutto da vivere per gli appassionati delle due squadre, che dovranno attendere fino a domenica per sapere chi potrà alla fine esultare sul serio.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE SFIDE Il Ceolini ieri ha pareggiato 2-2 contro il Pravis

Le altre gare

Giochi ancora aperti in vetta e in coda

Si deciderà nello scontro diretto di domenica prossima sul campo di Via delle Risorgive a Porcia la vincitrice del campionato di Seconda Categoria. Allo Spilimbergo non è bastata la vittoria 3-1 sulla Sacilese, perché il Rorai Porcia ha mantenuto le speranze di riaprire i giochi proprio nel confronto con gli spilimberghe si. Nel frattempo i ragazzi di Biscontin hanno rifilato una "manita" in trasferta al malcapitato Sarone. A segno per i puriliesi Gurizzan, Fantuz, Liggieri, Martini e Falcone. Alle spalle della coppia di testa resiste il Montereale che vince il derby della Valcellina contro il San Leonardo per 0-2 con gol di Roman e Marson. Il Barbeano va dalle stelle alle stalle. Capace la scorsa settimana di rifilare la prima

sconfitta alla capolista, perde per 3-0 contro la Liventina che va in gol con Habli (doppietta) e Piva. Stesso risultato della Pro Fagnigola nello scontro diretto contro la Real Castellana. Sul tabellino finiscono Badronja e Bance, autore di una doppietta. Avvincente e incerto il 2-2 tra Ceolini e Pravis. Infine ci prova il fanalino di coda Cavolano, ma viene respinto per 1-2 dal Tiezzo 1954. Gli azzanesi vanno a segno nel primo tempo con Vidal e Kasemaj. Rispondono i sacilesi ad inizio ripresa col rigore di Franco, ma la rimonta non si completa. Ultimi due turni fondamentali per la zona salvezza e playoff con tante formazioni invischiate.

M. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fontanafredda e Sesto Bagnarola regalano il trionfo alla capolista

FONTANAFREDDA U21	2
SESTO BAGNAROLA	2

GOL: pt 15' Calzone, 45' Useinosky, 48' Toneguzzi, st 1' Di Maso.
FONTANAFREDDA U21: Giacomini 6, Di Maso 6.5 (st 11' Lunati 6), Toneguzzi 6.5 (st 38' Vignando sv), Crocco 6, Turchetto 6.5, Del Ben 6 (st 22' Budano 6), Lorenzon 6.5 (st 35' Zaninotto 6), Barrattin sv (pt 14' Santin 6), Scian 6, Bazzoli 6, Nuka 6. All: Moret.
SESTO BAGNAROLA: Pizzolato 6.5, Dascalu 6 (st 32' Ingrassia 6), Seletti 6 (st 10' Sosa 6), Nisi 6, Stanco 6, Zandre 6, Malnis 6 (st 28' Manias 6), Basso 6, Useinosky 6.5 (st 44' Belolipzev sv), Calzone 6.5, Pasutto 6 (st 23' Carolo 6). All: Rosini.
ARBITRO: Rausa di Udine 7.
NOTE: ammoniti Malnis, Basso, Toneguzzi e Zandre. Recupero pt 3', st 5'. Spettatori 200.

LO SCONTRO

Il Polcenigo Budoia vince la Terza categoria e vola in Seconda. Il traguardo può essere festeggiato dalla rosa di coach Gjoka in virtù del pareggio tra Fontanafredda U21 e Sesto Bagnarola. Alla vigilia, la partita tra la seconda e la terza forza del girone era l'ultima sfida per capire quale delle due squadre poteva ancora impensierire la capolista. Il verdetto del campo è stato crudele: nessuna delle due. Nonostante il Sesto Bagnarola approcciasse il match dopo sei vittorie consecutive, la compagine di mister Rosini si è dovuta fermare di fronte alla sorpresa di questo campionato. I locali, nel girone di ritorno, sono imbattuti con ot-

to vittorie e quattro pareggi. L'avvio di match vede una fase di studio comprensibile, vista l'importanza della contesa. Alla prima occasione, però, il risultato si sblocca: punizione a sorpresa di Calzone che buca Giacomini. Complice il vantaggio, la gara si gioca nella metà campo dei sestensi che si difendono con ordine. Nella prima frazione non succede più nulla fino al 45' quando, sempre su punizione, questa volta Useinosky il capocannoniere del girone con 22 reti, spedisce la sfera sotto l'incro-

cio dei pali. I padroni di casa rispondono subito e al terzo ed ultimo minuto di recupero accorciano le distanze con la terza perla di giornata, tutte su punizione diretta, firmata da Toneguzzi. Ad inizio ripresa escono meglio dagli spogliatoi i rossoneri che pareggiano immediatamente. Neanche un giro di orologio e Crocco sciabola cercando e trovando Di Maso, che fulmina l'estremo difensore avversario. Al 10' i locali potrebbero completare la rimonta dal doppio svantaggio ma il diagonale di Scian

termina a fil di palo. Tra le due sfidanti quella che meriterebbe maggiormente la vittoria è proprio la giovane rosa di mister Moret, soprattutto quando al 30' conquista un calcio di rigore: dal dischetto Pizzolato ipnotizza Scian e il risultato di parità regge. L'ultimo pericolo dell'incontro è un tiro del neoentrato Zaninotto dopo un'ottima incursione ma il portiere rivale sfodera una gran parata e salva i suoi compagni di squadra.

Isaia Rovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA



TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Bannia-Polcenigo Budoia	2-3
Com.Fontanafredda U21-Sesto Bagnarola	2-2
Maniago-Virtus Roveredo B	3-1
Morsano-Nuova Villanova	0-4
Torre B-C.Aviano B	0-5
Vivai Rauscedo B-C.Zoppola	1-1
Vivarina-Varmese	2-3
Riposa: S.Quirino	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POLCENIGO BUDOIA	63	26	20	3	3	70	23
C.FONTANAFREDDA U21	56	26	16	8	2	71	28
SESTO BAGNAROLA	55	26	16	7	3	69	39
MANIAGO	52	26	17	1	8	57	33
S.QUIRINO	44	26	13	5	8	46	37
VIRTUS ROVEREDO B	41	26	10	11	5	48	28
NUOVA VILLANOVA	39	26	10	9	7	48	43
C.ZOPPOLA	38	27	10	8	9	43	41
VIVARINA	31	26	10	1	15	34	63
C.AVIANO B	29	26	8	5	13	46	57
TORRE B	28	26	8	4	14	32	43
VIVAI RAUSCEDO B	22	26	5	7	14	35	55
C.BANNIA	17	26	4	5	17	35	63
MORSANO	16	26	4	4	18	24	62
VARMESE	15	27	3	6	18	23	66

PROSSIMO TURNO 3 MAGGIO

C.Zoppola-Vivarina; Maniago-Vivai Rauscedo B; Nuova Villanova-Com.Fontanafredda U21; Polcenigo Budoia-Morsano; S.Quirino-C.Bannia; Sesto Bagnarola-Torre B; Virtus Roveredo B-C.Aviano B; Riposa: Varmese

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Montereale	0-2
Cavolano-Tiezzo	1-2
Ceolini-Pravis	2-2
Liventina S.Odorico-Barbeano	3-0
Pro Fagnigola-Real Castellana	3-0
Sarone-Rorai Porcia	0-5
Spilimbergo-Sacilese	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	61	24	19	4	1	55	23
RORAI PORCIA	55	24	16	7	1	52	21
MONTEREALE	43	24	12	7	5	46	32
CEOLINI	35	24	8	11	5	33	29
C.SAN LEONARDO	32	24	8	8	8	40	38
BARBEANO	32	24	8	8	8	39	41
LIVENTINA S.ODORICO	31	24	8	7	9	46	42
TIEZZO	30	24	7	9	8	39	36
PRAVIS	30	24	9	3	12	36	41
SARONE	30	24	9	3	12	34	47
PRO FAGNIGOLA	29	24	9	2	13	37	38
REAL CASTELLANA	26	24	7	5	12	29	42
SACILESE	16	24	4	4	16	32	52
CAVOLANO	13	24	3	4	17	26	62

PROSSIMO TURNO 3 MAGGIO

Barbeano-Ceolini; C.San Leonardo-Cavolano; Montereale-Real Castellana; Pravis-Pro Fagnigola; Rorai Porcia-Spilimbergo; Sacilese-Liventina S.Odorico; Tiezzo-Sarone





PROTAGONISTA
Anthony Hickey in azione durante la partita di sabato sera giocata e vinta dall'Oww a Udine contro la sua ex squadra, Cantù
(FOTO UFF. STAMPA APU)

OWW: HICKEY-CHRISTON UN DUO CHE FUNZIONA

►L'assistent coach Gerosa: «Un possesso alla volta e con lucidità» per finire bene
La Lega dispone la contemporaneità per le ultime due, Oww contro Trento e Napoli

SERIE A

Che l'Old Wild West Udine ci tenesse a vincere sabato contro l'Acqua San Bernardo Cantù lo avevano dichiarato i protagonisti anche alla vigilia; l'assistant coach bianconero Giorgio Gerosa, presentatosi lui e non Adriano Vertemati in sala stampa in via eccezionale lo ha ribadito anche al termine del confronto: «Era una partita che volevamo a tutti i costi - ha sottolineato - e mi sembra che sul campo si sia visto. La cosa secondo me essenziale che abbiamo fatto, a dispetto magari delle ultime uscite, è stata quella di mantenere per l'intera partita solidità mentale e l'idea e la voglia di giocare un possesso alla volta con determinazione, che fosse offensivo oppure difensivo, senza pensare che un singolo possesso potesse risolvere la partita, ma che avesse valore nell'arco dei quaranta minuti. In difesa abbiamo fatto delle ottime cose, anche se gli 83 punti e i 17 rimbalzi offensivi a loro favore possono stridere un po'. Ma abbiamo sempre trovato il modo di tenerli fuori ritmo e di fargli prendere dei tiri difficili, penso soprattutto a Sneed e Green». «Da un punto di vista offensivo - prosegue - siamo andati dove volevamo, cercando di correre quando avevamo campo, di prenderci dei tiri veloci, oppure di andare ad attaccare i loro "quattro" nei momenti importanti, come è stato ad esempio nel terzo quarto, o cercare di attaccare Ballo, il loro "cinque", sul pick and roll centrale».

Gli fanno notare che stavolta ha funzionato anche l'abbinata Hickey-Christon: «Sono assolutamente d'accordo. Oltre ai punti segnati lo confermano i loro sette assist a testa. C'era sempre questo dubbio, questa domanda che giustamente facevate voi giornalisti, ossia se Tony e Semaj potessero coesistere. Certo che possono coesistere, sono due giocatori che possono offrire delle cose completamente differenti. È chiaro che ci voleva e ci vuole del tempo per poter far sì che due giocatori con una personalità così grande possano giocare assieme, dal punto di vista dell'attacco fanno venire il mal di testa alle difese».

I GIOCATORI

«È stata una grande vittoria - ha dichiarato Semaj Christon - ne avevamo bisogno, dovevamo ritornare a fare punti, soprattutto a ritrovare la consapevolezza nei

Serie B donne

Furlan-Del Ben, Casarsa passa con la Reyer

I 20 punti di Susy Furlan, i 16 di Giorgia Del Ben e una comunque solida prestazione di squadra, giacché a pallacanestro si gioca su entrambe le metà campo: la Polisportiva Casarsa rifà alla Reyer di Venezia lo stesso scherzetto della gara di andata e sono



nostri mezzi, lo abbiamo fatto, sono contento, e lo sono anche per i nostri tifosi, continuiamo così». Sulla sua collaborazione con Hickey e Calzavara: «Con Hickey mi trovo molto bene, poi lui è appena tornato, è fresco, ha energia, voglia di fare, dobbiamo ancora adattarci, perché abbiamo cominciato da poco a giocare assieme, dobbiamo capirci per essere il più possibile performanti in campo, però mi trovo molto bene con lui così come con Calzavara che è veramente forte, mi piace molto, anche in allenamento, è uno che impara davvero molto velocemente. Deve solo diventare un po' più furbo, ma è una questione d'esperienza che noi più vecchietti abbiamo, ma farà una grande carriera perché ha potenziale. Dobbiamo solo adattarci meglio, ma per ora sta andando molto bene». Infine Aubrey Dawkins, giocatore che in molti, tifosi compresi, considerano un po' sacrificato a

due punti che in chiave salvezza possono esserle dannatamente utili. Ottimo l'approccio delle padrone di casa, che nel corso della frazione d'apertura raggiungono il +12 (22-10), per poi mantenere a distanza l'avversario in quella successiva (41-33 alla sirena). Un parziale di 9-0 a favore delle venete rovina in avvio di ripresa tutto il lavoro fatto in precedenza dalle ragazze di Maurizio Moretto (41-42), che reagiscono e tornano a condurre (51-44), insistono quindi nel quarto periodo (58-48 con tripla di Beltrame e due punticini di Furlan), mentre al siluro dall'arco di Sablich replica Del Ben. La Reyer continua però a premere con lo stesso Sablich e successivamente con Fajardo e a due minuti dal termine è 64-59, scarto che viene ulteriormente ridotto a -4 da un canestro di Rigoni dai 6 e 75 con le squadre in vista dello striscione dell'arrivo.

BASKET FEMMINILE La gioia delle atlete della Polisportiva Casarsa dopo la vittoria contro la Reyer

Il tiro libero che manda il confronto in archivio sul definitivo punteggio di 67-62 lo segna Furlan quando ormai sono già partiti i titoli di coda. Weekend infruttuoso invece per la Benpower Pordenone, battuta dalla Junior San Marco 76-58 (parziali di 21-17, 43-27 e 54-47). Tra le ragazze naoniane l'unica a chiudere in doppia cifra realizzativa è stata Francesca Marchioni (13).

CASARSA	67
REYER	62

CASARSA: Beltrame 5, Maddalena Moretto, Furlan 20, Mizzau 2, Devetta 8, Del Ben 16, Bertolin 11, Moro 3, Napoli, Amadeo 2, Richer n.e., Iseppi n.e. All. Maurizio Moretto.
VENEZIA: Sablich 15, Rigoni 7, Dalla Libera 5, Bonollo 3, Bianco Rossignoli 17, Zilio 2, Salva 2, Dal Zilio 1, Fajardo 6, Zampieri 4, Hassan n.e. All. Di Chiara.
ARBITRI: Gattullo di San Vito al Tagliamento e Campanaro di Remanzacco.

favore di altri, pur avendo dimostrato spesso delle qualità balistiche fuori dal comune: «Vogliamo vincere il maggior numero possibile di partite, ci crediamo tanto, non vogliamo essere la squadra che getta la spugna dopo avere raggiunto la salvezza. Abbiamo davvero giocato una bella pallacanestro, devo ringraziare i miei compagni che mi hanno servito quando ero libero e alla fine questo è il segreto: quando i compagni ti servono bene, nella maniera giusta, fare canestro diventa più facile».

LE PROSSIME GARE

La Lega basket serie A ha comunicato che in osservanza del regolamento sportivo le partite della 29esima (Udine-Trento) e 30esima giornata (Napoli-Udine) si giocheranno tutte in contemporanea il 3 e il 10 maggio alle 17.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scudetti Under 17 Il Sistema Rosa sfida Moncalieri

BASKET GIOVANILE

Inizia ufficialmente la corsa agli scudetti giovanili: scattano oggi in Piemonte le Finali nazionali Under 17 femminili, che si tengono quest'anno a Venaria Reale e Tortona. Sedici le squadre in gara, tra di esse c'è quella del Sistema Rosa Pordenone, che è stata inserita nel girone B: all'esordio, questo pomeriggio alle 16, affronterà la Libertas Moncalieri, mentre alle 18 se la vedranno tra di loro le campionesse in carica dell'Umana Reyer Venezia e il Bk Femminile Varese.

Le prime classificate dei quattro gironi passeranno il turno, le quarte verranno eliminate mentre seconde e terze dovranno conquistare agli spareggi un posticino nei quarti di finale della competizione. Tutte le partite, da qui alla finale di domenica 3 maggio, verranno trasmesse sul canale Twitch della Fip e su YouTube Italbasket, possono inoltre essere seguite gratuitamente sull'app Fip Stats, che permette appunto agli appassionati di essere aggiornati in diretta sull'andamento delle gare, con tanto di statistiche individuali e di squadra.

L'incrocio tra le formazioni pordenonesi e la Reyer sta diventando piuttosto frequente: nel campionato Under 17 d'Eccellenza sabato scorso il Sistema Basket ha battuto

proprio gli orogranata in casa loro con il punteggio di 59-72 (parziali di 11-12, 24-41 e 45-62), grazie in particolare ai 26 punti realizzati in altrettanti minuti d'impiego da uno straordinario Carlo Peresson.

I biancorossi hanno di conseguenza blindato la seconda posizione in classifica, dietro alla Vis 2008 Ferrara. Il Sistema disputerà l'ultima gara della fase a gironi interregionale sabato 2 maggio al palaCrisafulli contro la Novipiù Campus Piemonte (ore 17), dopo di che si giocherà l'accesso alle finali nazionali di categoria negli spareggi del 10 maggio. A proposito di finali, ricordiamo che mancano ormai solo un paio di settimane a quelle Under 15 d'Eccellenza maschili che si terranno proprio a Udine dal 10 al 16 maggio. L'estate intanto si avvicina e l'Apu ha già lanciato le iscrizioni al proprio Summer Camp, che si terrà pure stavolta al Villaggio Europa di Grado ed è dedicato a tutte le ragazze e i ragazzi nati dal 2012 al 2017. L'iniziativa promette "basket, mare e tanto divertimento insieme allo staff del settore giovanile e minibasket bianconero", ma anche degli ospiti speciali ossia i giocatori della prima squadra. Si può scegliere la settimana dal 14 al 20 giugno, oppure quella dal 21 al 27. Le richieste di ulteriori informazioni vanno effettuate inviando una mail all'indirizzo di posta elettronica camp@apudine.it.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BASKET Il presidente Alberto Maria Camilotti, nato a Udine il 6 agosto 1974, guida la Federazione del Fvg

Gara 1: Neonis travolge Faber

SERIE C

La differenza tra le due squadre, netta e indiscutibile, è emersa tutta nel terzo quarto. Lì si è decisa questa Gara 1 tra Neonis e Faber, mentre nei precedenti venti minuti la superiorità dei padroni di casa era stata solo suggerita da alcuni parziali: come quello di 19-12 nel finale della prima frazione, +7 cancellato da altrettanti punti di Pozzecco; oppure il 39-30 del 16', figlio soprattutto dei canestri di Galic e Kuvekalovic. E anche in questo caso la formazione ospite era stata brava a non lasciarsi andare, come dimostra il -4 di metà gara (39-35).

LA CHIAVE

NEONIS VALLENONC.	84
FABER CIVIDALE	60

VALLENONCELLO: Brusamarello 6, Maluta 5, Girardo 6, Bortnikovs 3, Crestan 10, Bovo 5, Righetti 9, Fioralis, Margoni 3, Kuvekalovic 20, Piar-chak 2, Galic 15. All. Brecciaroli.
CIVIDALE: Ndiaye, Calò 6, Norbedo, Pozzecco 9, Pittioni, Devetta 2, Natali 10, Gasparini 15, Gozo 8, Ignjatovic 8, Sarr 2, Adebajo n.e. All. Corpaci.
ARBITRI: Colombo di Zero Branco e Covacich di Trieste.
NOTE: Parziali: 19-19, 39-35, 66-41

Dopo tanto tuonare ha infine diluviato: nella ripresa Righetti, Bovo e Crestan hanno subito regalato alla loro squadra il

vantaggio in doppia cifra (da 39-37 a 48-37), gli argini hanno per un po' tremato, finché non sono crollati rovinosamente e lo scarto è divenuto incolmabile per gli ospiti, che già al 25' sono sotto di venti lunghezze (57-37), destinate a diventare venticinque prima della terza sirena. Padroni di casa che nel quarto periodo raggiungono anche il +30 (71-41), a quel punto la loro furia si attenua e si tratterà allora di attendere solamente il termine del match.

La serie di semifinale playoff si sposta ora al palaGesteco di Cividale: Gara 2 è in calendario mercoledì alle 20. Dirigeranno i fischietti triestini Pietro Longo e Florent Alexandre Dalibert.

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BONADIO, DAL RITIRO AL SOGNO FORO ITALICO

►Trionfa nelle pre qualificazioni e si rimette in gioco agli Internazionali di Roma
Il campione di Azzano però pensa già a costruire il suo domani da allenatore

L'INTERVISTA

Riccardo Bonadio, già numero 164 del ranking ATP, aveva annunciato lo scorso anno agli Internazionali di Tennis del Friuli Venezia Giulia a Cordenons il termine della propria avventura agonistica da tennista professionista. Ma poi il richiamo della terra rossa di casa è stato troppo forte e ha partecipato alle pre qualificazioni degli Internazionali d'Italia, vincendole, e ritrovandosi catapultato al Foro Italico di Roma, dove da domani proverà a raggiungere il tabellone principale. Il suo avversario si conoscerà, però, solo stasera dopo il sorteggio.

NUOVA AVVENTURA

«La mia carriera da tennista professionista – conferma il campione azzanese – è terminata, ma ci sono stati fattori concomitanti che mi hanno convinto a partecipare a queste pre qualificazioni. Principalmente per divertimento partecipo al campionato a squadre tedesco con una squadra di Dusseldorf assieme ad altri amici e mi pareva corretto giocare qualche torneo di qualità per presentarmi in forma. Oltre a ciò l'Eurosporting di Cordenons resta sempre nel mio cuore, perché non è solo dove ho deciso di terminare la mia carriera ma, soprattutto, dove l'ho iniziata. Nel contempo ho anche aiutato e allenato qualche ragazzo in zona».

Ed è stato un successo visto che è arrivato alla magia del Foro Italico.

«Ho partecipato un'unica volta al tabellone delle qualificazioni, nel 2023. Una volta era molto più ristretta e difficile la partecipazione. Giocai contro



TENNIS Riccardo Bonadio nelle pre qualificazioni per gli Internazionali di Roma a Cordenons

l'australiano Popyrin (già numero 19 al mondo, ndr) e fu una sfida epica che persi in tre set, dopo due ore e mezza giocate sotto la pioggia. Poi lui arrivò agli ottavi di finale. L'anno successivo mi infortunai durante le prequalifiche. Giocare al Foro Italico rimane comunque uno dei momenti della mia carriera che ricordo con maggior piacere».

Cosa si aspetta dal torneo che inizia domani?

«Sono sincero. Non ho grosse aspettative, ma affronto l'evento con la serenità di chi ha interrotto la propria attività e si gode il piacere di giocare a tennis. E' successo anche nell'ultimo anno di carriera e quel breve perio-

do mi ha insegnato tante cose che voglio portare con me nella carriera da maestro. Ho capito che spesso essere troppo metodici e puntigliosi è controproducente e che la serenità e l'elasticità mentale hanno un valore».

A proposito della carriera da maestro. Come procede?

«Ho finito la mia esperienza a San Benedetto del Tronto al Tennis Club Maggioni (diretto da Simone Vagnozzi, coach di Sinner ndr). Ho diverse proposte ma mi sto prendendo del tempo per trovare una progettualità che mi convinca».

Qual è il suo sogno da allenatore?

«Sono ambizioso e mi piace

lavorare sia con i giovani sia con giocatori più maturi. Porto la mia esperienza personale e so che anche quando avevo 28 anni e sono arrivato a Pavia l'allenatore su di me ha fatto la differenza. L'importante è trovare un giocatore che voglia costantemente migliorarsi, al di là dell'età. Tutti vorrebbero allenare un top player. A me piacerebbe essere coinvolto dal principio, un po' come ha fatto Tartarini con Musetti, che ha iniziato ad allenare quando Lorenzo aveva 11 anni».

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obiettivo la promozione: Azzanese pari nel derby

SOFTBALL SERIE A2

Nella terza giornata del campionato di A2 (la seconda contro Ronchi è stata rinviata a causa del maltempo), l'Azzanese Softball ha pareggiato sul diamante di casa di via Divisione Julia contro la Castionese, nel primo derby friulano della stagione. La prima partita è andata alla Castionese, che ha vinto 7 a 4, mentre l'Azzanese ha fatto sua la seconda gara, con un recupero nel finale: negli ultimi due inning ha portato il risultato da 6 a 0 a favore della Castionese al 7 a 6, in favore dell'Azzanese, che è riuscita a rimontare il risultato e a portare a casa una vittoria importantissima.

La Castionese è arrivata ad Azzano da prima in classifica, la squadra è forte, molto esperta, quindi era un test importante per le ragazze di Azzano, che sono riuscite a reggere il campo bene in tutte le partite. Quello che ha penalizzato di più la squadra di casa è stata la difesa, che è da registrare e da migliorare, ma le potenzialità ci sono. Quindi c'è solo da lavorare per crescere e disputare gare che siano equilibrate in attacco e in difesa. La soddisfazione comunque traspare, perché pur non giocando benissimo in questo inizio di stagione, l'Azzanese ha comunque affrontato le prime due squadre del campionato, pareggiando sia contro le Nuove Pantere Lucca sia appunto contro la Castionese. Si tratta di un risultato molto positivo in previsione del proseguo della stagione. Ricordiamo il debutto del

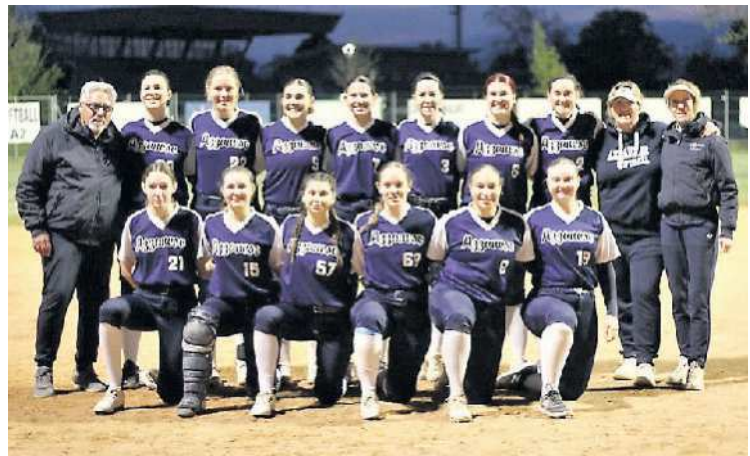
nuovo acquisto dell'Azzanese, Ameli Foretova, la 18enne della Repubblica Ceca, forte lancia-trice e buon battitore. La stagione delle ragazze allenate da Adriano Morabito è iniziata nel diamante di Azzano Decimo, dove il Lucca si era aggiudicato la prima partita per 4 a 3, per poi farsi battere dalle padrone di casa nella seconda per 11 a 1.

IL TECNICO

«Ci presentiamo al via del campionato con l'ambizione di provare a fare il salto di categoria, impresa molto difficile, ma non impossibile – afferma Morabito -. La squadra si è notevolmente rinforzata con l'arrivo del ricevitore olandese Cheska Ham, un'ottima giocatrice sia in fase di attacco sia di difesa. Dal Rovigo è arrivata durante l'inverno Agata Boraso, una giovane forte già di buona esperienza». «Dalla collaborazione sportiva con il Treviso – prosegue l'allenatore – sono arrivate Beatrice Rossi, Chiara Libralato e Ambramarie Antonello. Confermate, Laura Santarossa, Francesca Cassetta, Carlotta Salis, Sara Bonotto, Giulia Zennaro, Rebecca Morocutti, Isabel Gregoris, Elin Coran, Jayda Short e Fabiana Fabrizi, che con la sua presenza completa il parco lancia-trici. In arrivo a maggio dall'Argentina, Paola Morbelli, coautrice della promozione in A2 nel 2024». Con Morabito, confermate anche le coach, Anita Spadotto e Paola Varrasso, che seguono anche l'Under 13. Il prossimo match sarà il 2 maggio contro Stars Ronchi.

Mirella Piccin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOFTBALL La formazione Azzanese, iscritta al campionato di Serie A2

Deon show a Roma: vince in rimonta il Gp Liberazione



GP LIBERAZIONE Pietro Leon vince la sua prima gara di stagione

CICLISMO

Grande Pietro Deon (Gottardo Giochi Caneva) che si è imposto a Roma, sul circuito delle Terme di Caracalla, al Gran Premio Liberazione. Per il giallonero si tratta del primo sigillo stagionale su strada tra gli Junior, grazie a una condotta di gara da manuale e uno sprint potente con il quale ha regolato i compagni di fuga. Si sono piazzati anche il compagno di scuderia, Nicola Padovan, settimo e vincitore della volata di gruppo e Riccardo Benozzato, decimo. Per la squadra di patron Massimo Raimondi si tratta del secon-

do successo stagionale.

LA CORSA

La corsa è stata caratterizzata da una lunga fuga di dieci atleti, tra cui Pietro Deon, evasa dal gruppo a 50 chilometri dal traguardo. A tre giri dal termine, è uscito dal drappello il messicano Rodriguez Delgado (Monex), che forte di un compagno alle sue spalle ha guadagnato presto terreno. Una scivolata a sette chilometri dall'arrivo, però, ha compromesso il suo tentativo, riaprendo la gara agli inseguitori. Tra questi, Deon che ha provato più volte a scremare il gruppetto e che si è presentato agli ultimi mille metri con Delgado nel mirino. All'uscita dell'ultima curva, il giallonero ha sorpassato il messicano, lanciandosi verso un grandissimo successo. «Una vittoria inaspettata che arriva dopo un anno difficile - ha dichiarato Deon -. Il finale di gara è stato davvero concitato, con Rodriguez davanti. Dopo la caduta, ci siamo resi conto di poterlo raggiungere. Negli ultimi cinquanta metri sono riuscito ad agganciarlo e a piazzare lo sprint vincente. Dedico la vittoria a tutta la squadra».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TriTeam, De Luca è quarto ai Giochi della Gioventù

TRIATHLON

Nicolò De Luca sugli scudi nella fase regionale di atletica su pista ai Giochi della Gioventù, riservata alle scuole secondarie di primo e secondo grado, che si è svolta sul Campo Scuola Dal Dan di Udine.

Il liceale della TriTeam Pordenone, ha sfiorato il podio (quarto posto), nei 1000 metri Allievi, dopo aver partecipato ai Campionati Italiani di Duathlon a Magione. Da rilevare che la manifestazione friulana ha visto l'adesione di numerosi istituti della regione, confermando ancora una volta il grande interesse e la vivacità del movimento sportivo scolastico. «Avevo le gambe affaticate e non mi sentivo nelle condizioni ideali per affrontare una



GIOCHI DELLA GIOVENTÙ Nicolò De Luca quarto a Udine

gara che, osservando il livello degli avversari, si preannunciava impegnativa - sono le parole dello stesso De Luca -. Una volta partito, però, come di consueto, ho liberato la mente e mi sono concentrato, cercando di sincronizzare respiro e ritmo. Già dalle prime battute sono riuscito a conquistare la terza posizione. Sono stato poi superato da un avversario e mi sono staccato dal gruppo di testa. A quel punto ho controllato la situazione e mi sono reso conto di non poter reggere il ritmo del primo gruppo e ho quindi deciso, di proseguire da solo». Nicolò ha continuato l'azione solitaria fino ai 700 metri, quando ha iniziato ad accusare l'accumulo di acido lattico. «Ho visto gli avversari in recupero - ha proseguito - ho stretto i denti e alla fine sono riuscito a concludere la gara in quarta posizione, facendo segnare anche il mio nuovo personale best con il tempo di 2'42"».

Soddisfatti della prestazione anche coach Michele Cozzarin, il direttore tecnico Sergio Contin e il presidente Antonio Iossa.

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La volata finale è da brividi: il destino si scrive in 90 minuti

VOLLEY SERIE C/D

Rimandati alla prossima e ultima giornata i verdetti per decretare le vincitrici dei campionati di serie C maschile e femminile. E potrebbe non bastare visto che, se la differenza tra prima e seconda classificata sarà minore o uguale a tre punti si dovrà effettuare uno spareggio in gara secca da disputarsi in casa della miglior classificata. Al momento la testa della classifica di entrambi i campionati parla pordenonese: Libertas Fiume Veneto in quello maschile e Bizaway Spilimbergo in quello femminile. La Libertas ha vinto 3-1 contro il Mariano e l'inseguitrice Slovolley ha fatto lo stesso, ma per 3-0 a San Vito. La classifica vede i fiumani avanti di quattro punti e al momento promossi, ma il 2 maggio dovranno giocare in casa dello Slovolley. In caso di vittoria con qualsiasi risultato sarà promozione diretta. In caso di sconfitta si procederà allo spareggio.

DONNE

In serie C femminile, Spilimbergo, che si è imposta per 3-1 nel derby con Sacile, ha 69 punti, due in più di Villa Vicentina e cinque in più di Tarcento che nel weekend ha perso lo scontro di-

retto proprio con le bassaiole. Per la promozione diretta Spilimbergo deve vincere da tre punti contro il Chei De Vile e sperare in un inciampo di Villa a Trieste sul campo dello Zalet. Altrimenti anche qui ci sarà lo spareggio, e potrebbe anche rientrare il Tarcento. Sacile e Cordenons termineranno le proprie fatiche portando a casa una dignitosissima posizione di medio alta classifica, mentre la Julia Gas Roveredo resterà terzultima e deve sperare che non ci siano retrocessioni di friulane dalla B2 per non scendere di categoria, cosa improbabile vista la situazione di Sangiorgina e Insieme per Pordenone.

SERIE D

In serie D femminile sono tramontate le speranze di promozione della matricola Gioielli di Max Zoppola che per lunghi tratti di stagione aveva mantenuto il primato in un campionato incerto fino all'ultimo. Infine c'è da segnalare la salvezza in serie D della giovanissima Banca 360 Prata. Il Travesio invece dovrà giocarsi le chance di sorpasso sul Mariano (che osserverà il turno di riposo) battendo nell'ultima gara della stagione il fanalino di coda Cus Trieste.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO



RINNOVA LA TUA CUCINA e IL TUO LIVING ORA!

E riscopri il piacere di stare insieme

NUMEROSI SCONTI SULLE COMPOSIZIONI ESPOSTE IN NEGOZIO !!



Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la
domenica



0434 627838



info@neziosi.com